Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 2 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 1 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PRECISATA LA MANOVRA FISCALE CHE APRE L'ANNO ALL'INSEGNA DEI TRIBUTI

Dalle tasche degli italiani 6500 miliardi

Confermate le sovrimposte per case e auto diesel ma aumentano anche le patenti e i passaporti mentre si pagano più cari televisori e affini I rincari di altre tariffe - Gli sgravi fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo anno ci ha portato una raffica di aumenti. Alle decisioni del Consiglio dei ministri del 30 dicembre vanno aggiunti anche altri rincari di tariffe e imposte decisi in precedenza e che dal primo gennaio sono entrati in vigore.

Da ieri sono aumentate anche le tariffe delle autostrade del 20 per cento, l'energia elettrica del 3,7 per cento ogni due mesi, le tariffe postali e le comunicazioni telefoniche con l'estero.

Ieri, inoltre, sono entrati in vigore due decreti che escludono dall'applicazione dell'Iva le cessioni di beni e di servizi compiuti in conformità alle proprie finalità da associazioni politiche, sindacali, culturali e sportive nei confronti di associazioni che svolgono la stessa attività e vengono anche razionalizzate e modernizzate le norme sull'imposta di bollo.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei decreti approvati il 30 dicembre è possibile finalmente avere un quadro di tutte le decisioni che devono rastrellare, lira più lira meno, oltre 6500 miliardi, di cui 4800 con la fiscalità dello Stato e il rimanente con la manovra della finanza locale.

IMPOSTE SULLA CASA. Viene aumentato del 40 per cento il coefficiente delle rendite catastali e i Comuni potranno inoltre imporre una sovrattassa del 5, 15, 20, 23 per cento del reddito imponibile. Il gettito di questa imposta è attribuito al Comune che provvederà all'accertamento e alla riscossione della sovraimposta. Sarà ammessa la deduzione di centomila lire per ogni casa non di lusso esente dall'Ilor.

Il pagamento della sovrimposta avverrà in due soluzioni. Nel mese di novembre 1983 dovrà essere pagato un acconto commisurato al reddito dei fabbricati nel periodo gennaio-31 ottobre 1983, il versamento a saldo dovrà essere fatto entro il 31 maggio del 1984.

BOLLO AUTO. Il superbollo diesel per tutte le auto con più di 15 cavalli fiscali, aumenta del 50 per cento. E con l'introduzione di una norma che rende obbligatorio il pagamento del bollo anche se l'auto non è in circolazione sarà ancora più difficile evadere. Infatti i controlli non verranno più effettuati soltanto su strada e quindi sulle vetture circolanti, ma attraverso il riscontro dei pagamenti presso appositi schedari centralizzati. Questa nuova disposizione, naturalmente, riguarderà tutti i tipi di automobili.

IMPOSTA DEL 16 PER CENTO. Una nuova imposta del 16 per cento sul prezzo di vendita del prodotto è stata istituita per televisori, impianti stereo, altoparlanti, macchine fotografiche, cineprese proiettori, binocoli, cannocchiali, registratori e videoregistratori; videogiochi, nastri.

CONCESSIONI GOVERNATIVE. Il bollo della patente aumenterà del 36 per cento. Per le patenti A e B la tassa passa da 11 mila a 15 mila, per la patente C si passa da 9 mila a 12 mila per la D si passa da 8 mila a 11 mila. Aumenta anche il bollo del passaporto che da 16 mila passa a 20 mila lire. Il bollo per il porto d'armi passa da 34 mila a 41 mila per la pistola e da 36 mila a 44 mila per il fucile a due colpi. Vengono inoltre aumentate le tasse su concessioni governative anche per quanto riguarda alcune licenze commerciali.

IVA. Viene abolita la disposizione che consentiva a commercianti e imprenditori di detrarre la metà dell'Iva pagata per l'acquisto di autoveicoli da utilizzare nell'esercizio dell'impresa e per l'acquisto di lubrificanti. Sono esclusi da questa misura gli agenti e i rappresentanti di commercio.

NORME PER LIMITARE L'EVASIONE FISCALE. Per i redditi del 1982 viene aumentata dal 60 al 70 per cento la percentuale che determina il reddito degli artisti e dei professionisti nel caso in cui l'ammontare dei compensi o dei ricavi lordi non supera i 12 milioni. Questa percentuale in misura diversa viene aumentata anche per le altre categorie di lavoratori autonomi.

RITENUTA D'ACCONTO. Viene istituita nella misura del 10 per cento dei ricavi lordi la ritenuta d'acconto per i redditi da rapporti di mediazione e di rappresentanza di commercio.

AGRICOLTURA. Viene ridotta dal 15 al 13 per cento la detrazione forfettaria a favore dei produttori agricoli per le vendite di bovini e suini e di latte fresco.

IMPOSTE VARIE. Aumentano da 20 mila a 50 mila le imposte fisse di registrazioni ipotecarie e catastali; aumentano del 50 per cento le aliquote dell'imposta sulle assicurazioni private e sui contratti di rendita vitalizia. Viene stabilita l'applicazione straordinaria dell'imposta Invim sugli immobili posseduti dalle società da almeno un quinquennio.

SGRAVI FISCALI. Vengono confermate le detrazioni fiscali già concesse nel 1982 ai lavoratori dipendenti, le detrazioni fiscali sulle pensioni vengono elevate da 130 mila a 180 mila lire e il limite per l'esenzione fiscale per le pensioni viene portato da 3 milioni e 500 mila lire a 4 milioni e mezzo, questo per escludere dalla tassazione le pensioni minime dell'Inps che dal primo gennaio passano da 3 milioni e 362 mila lire a 4 milioni a 46 mila lire.

FINANZA LOCALE. I Comuni potranno aumentare fino al triplo le tariffe per l'imposta di soggiorno, potranno aumentare di 10 lire ogni kilowattora l'energia elettrica; aumentano del 20 per cento le tasse sulle concessioni comunali, viene aumentata la tassa per gli estratti e i certificati anagrafici. Il biglietto per i servizi urbani non potrà essere inferiore alle 400 lire nei Comuni con oltre 200 mila abitanti e a 300 lire nelle altre città. Con il biglietto dovranno aumentare proporzionalmente tutti i tipi di abbonamento.

Giuseppe Sanzotta

Ma non è ancora finita S'avvicina l'una tantum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per avere un quadro completo della manovra economica del governo occorre aspettare il 7 gennaio. In quel giorno l'esecutivo dovrebbe rendere nota la seconda fase dei provvedimenti che tra aumento di entrate e diminuzione di uscite, dovrebbe raggiungere la cifra complessiva di 15 mila miliardi. Agli oltre 6 mila e cinquecento già preventivati con l'adozione dei due decreti fiscali del 30 dicembre, mancano 8 mila e trecento miliardi.

Circa 3 mila dovranno essere recuperati attraverso nuove imposte come l'«una tantum» sui redditi mentre i restanti 5 mila saranno risparmiati attraverso tagli alla sanità e alla previdenza. Per la sanità, inutile dirlo, sono in arrivo aumenti di ticket.

Il punto più controverso e che dovrà essere sciolto il 7 gennaio è quello dell'«una tantum». Il ministro delle finanze Forte dopo le dichiarazioni dei primi giorni, ha cambiato rotta e sembra sempre meno disponibile a varare questo provvedimento; la ragione, come ha spiegato ieri il ministro è la sua contrarietà a misure improvvisate.

Ma trovare altre 3 mila miliardi con nuove imposte non è cosa semplice, del resto c'è il rischio di varare norme controproducenti che potrebbero cioè determinare l'aumento dei prezzi e quindi dell'inflazione che è invece il nemico da battere.

In teoria gli aumenti di imposte decisi il 30 dicembre dovrebbero invece avere effetti molto limitati sui prezzi e nulli nell'indice di calcolo della scala mobile.

Nei giorni scorsi si era parlato con insistenza di un prelievo straordinario «una tantum». Questo prelievo, che originariamente doveva essere di 5 mila miliardi, sarà comunque ridotto. Ieri il ministro delle finanze Forte ha parlato di 2 mila miliardi.

C'è poi un problema da risolvere: sarà un decreto di legge o un disegno di legge. Il ministro Forte sembra orientato su un disegno di legge, ma nel governo ci sono idee diverse. Se sarà un disegno di legge, però, la sua reale entrata in vigore oltre ad allontanarsi nel tempo, viene subordinata anche alla durata del governo Fanfani. Con insistenza da più parti si pone come probabile la crisi di governo in primavera.

Alle polemiche sul polo laico che hanno visto scendere in campo i maggiori leader dei partiti della maggioranza, potrebbero subentrare anche quelle sulla politica economica. Le avvisaglie ci sono già sull'«una tantum», ma anche le misure economiche già varate hanno provocato perplessità in alcuni settori della maggioranza.

Il problema che Fanfani dovrà affrontare e nel quale si sono cimentati con alterno successo i governi precedenti, è che quando dalle enunciazioni generali si passa a misure concrete sorgono i veri problemi.

In una situazione in cui si dà per molto probabile il ricorso ad elezioni anticipate, si potrebbe infoltire la schiera di quanti preferiscono prendere le distanze da misure certamente impopolari. Per questo è prevedibile che sui decreti varati dal governo, dal 4 gennaio, quando saranno presentati alle Camere, si accenderà una vivace battaglia parlamentare.

Scontata l'opposizione dei comunisti, che hanno annunciato la presentazione di numerosi emendamenti, c'è l'opposizione delle categorie e delle fasce sociali colpite. Così per il presidente della Confedilizia Viziano «la nuova imposta sulla casa è una pazzia» perché molti proprietari faranno di tutto per liberare gli alloggi dati in affitto, per venderli subito dopo. Critiche vengono dall'Unione consumatori e dal presidente della Confcoltivatori Avolio.

A preoccupare di più Fanfani c'è però il fatto che il quadripartito non dà l'impressione di voler difendere a tutti i costi il doppio decretone. Socialdemocratici e liberali hanno protestato per la nuova tassa sulla casa. Secondo il segretario del Pli Zanone «la misura fiscale sulla casa colpisce un settore dove il prelievo arriva fino a due terzi del reddito». Il segretario del Pli annuncia che il suo partito presenterà degli emendamenti.

Segnali di malumore vengono dall'interno della Democrazia cristiana e il dc Costamagna in una dichiarazione ha apertamente contestato la manovra economica.

Anche stavolta si ha l'impressione che Fanfani dovrà fare i conti proprio con quell'opposizione strisciante presente all'interno della maggioranza e che potrebbe consentire, come è avvenuto spesso nel passato, di ribaltare la maggioranza sui singoli articoli dei decreti legge.

Certamente l'inserimento di tante norme in due soli provvedimenti ne facilita l'approvazione nel caso, per tagliar corto, Fanfani decidesse in seguito di porre la fiducia; ma ormai per esperienze precedenti, si è visto che il ricorso alla fiducia è soltanto il preludio della crisi.

Per questo è facile prevedere che i decreti non avranno vita facile, e la loro approvazione nella formulazione con cui sono stati presentati non è proprio scontata.

G. S.

Rendita catastale: nuovi coefficienti

Riportiamo i coefficienti per il calcolo della rendita catastale delle unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili che dovranno essere utilizzati nelle prossime dichiarazioni dei redditi.

	Categoria	Nuovo Coeff.	coeff. attuale
Abitazioni di tipo signorile	A/1	280	200
Abitazioni di tipo civile	A/2	230	165
Abitazioni di tipo economico	A/3	230	165
Abitazioni di tipo popolare	A/4	195	140
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	195	140
Abitazioni di tipo rurale	A/6	195	140
Abitazioni in villini	A/7	250	180
Abitazioni in ville	A/8	320	230
Castelli e palazzi	A/9	150	110
Uffici e studi privati	A/10	360	260
Abitazioni tipiche dei luoghi	A/11	195	140

Tasse sulle concessioni Venti per cento in più

Queste le nuove tariffe per le tasse sulle concessioni governative che hanno subito aumenti del 20 per cento. Nel caso in cui non fossero disponibili le marche necessarie per il pagamento, il versamento delle nuove tasse potrà anche avvenire usando gli appositi conti correnti postali (tasse e concessioni governative). L'aumento delle tasse sulle concessioni governative riguarda le concessioni i cui termini scadono successivamente al 30 dicembre 1982.

	Tariffa nuova	Tariffa vecchia
Patenti tipo A e B	15.000	11.000
Passaporti	20.000	16.000
Atti cittadinanza e stato civile	41.000	34.000
Atti persone giuridiche	198.000	165.000
Registrazione persone giuridiche	41.000	34.000
Porto d'armi: pistola	41.000	34.000
Porto d'armi: fucile due colpi	44.000	36.000
Pesca marittima	197.000	164.000
Licenza spettacoli pubblici	791.000	659.000

Alpini in Libano? Smentita del ministero

ROMA — Il contingente italiano in Libano sta per essere rafforzato con un battaglione alpino? La notizia è circolata ieri ma il ministero della difesa l'ha prontamente e categoricamente smentita.

Circa la partenza degli alpini si erano diffuse voci sullo stato di allerta del battaglione «Morbegno» di stanza a Vipiteno (Bolzano). Gli alpini, circa 500 uomini, avrebbero dovuto incrementare il contingente italiano fino a portarlo alla forza di una brigata nel quadro di un impegno più vasto per la stabilità interna del Libano.

Ma, come si è detto, il ministero della difesa ha smentito che il «Morbegno», o qualsiasi altra unità alpina fosse stata prescelta per questo compito.

Qualsiasi rafforzamento — fa notare il ministero — deve essere deciso pubblicamente dal governo italiano d'intesa con quello libanese e con gli altri paesi (Stati Uniti e Francia) che attualmente hanno loro reparti a Beirut. Nessuna decisione di questo tipo — sottolinea il ministero — è stata finora progettata.

IL MESSAGGIO AGLI ITALIANI

Monito di Pertini ai partiti in lite

Le inutili polemiche rischiano di trasformare Roma in una seconda Bisanzio - Crisi economica ordine pubblico e pace fra i temi affrontati



ROMA — I mali dell'Italia sono gravi, ma gli italiani hanno le risorse per affrontarli, soprattutto i giovani, se avranno come «meta suprema» la libertà, la giustizia sociale, la pace e la fratellanza tra i popoli. È il senso del messaggio di fine anno che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha rivolto agli italiani, dalla radio e dalla televisione, la sera del 31 dicembre.

Un messaggio in cui Pertini ha sottolineato la gravità dei problemi del terrorismo, della criminalità organizzata, dell'inflazione e ha rivolto un monito alle forze politiche. «Lascino stare queste inutili, per me, polemiche tra confessionali e laici, altrimenti Roma diventerà una seconda Bisanzio e si discuterà sulla natura del sesso degli angeli.

«Dobbiamo combattere questi mali e tutta la classe politica italiana, tutti coloro che sono al governo, devono superare divergenze e dissidi per rimanere compatti e risolvere i problemi. E deve essere interessata alla soluzione di questi problemi anche l'opposizione, che controlla un vasto settore del movimento operaio. Senza il movimento operaio questi problemi non potranno essere risolti».

Anche se continua a mietere vittime, ha detto il Capo dello Stato, «il terrorismo ormai si è dichiarato sconfitto; merito dei successi delle forze dell'ordine — a cominciare dalla liberazione del generale Dozier — ma soprattutto del movimento operaio che «non si è lasciato trascinare nella strada diabolica del terrorismo».

Pertini ha ricordato le centinaia di migliaia di persone scese in piazza per l'assassinio di Moro e per quelli dell'operaio Rossa o del giudice Alessandrini. Soprattutto ha ribadito una sua vecchia convinzione: «Non avevo completamente torto quando io, proprio qui, dal Quirinale, affermai che per me il terrorismo aveva dei legami internazionali. Qualcuno allora mi diede torto.

«Oggi è provato che il terrorismo ha dei legami internazionali. Prova ne sia l'attentato contro il Papa».

Tra gli altri mali indicati da Pertini, mafia e camorra: «Bisogna stare attenti a quello che avviene in Sicilia e Calabria e che avviene anche con la camorra a Napoli. Bisogna fare attenzione a non confondere il popolo siciliano, il popolo calabrese e il popolo napoletano con la camorra o la mafia.

Infine l'inflazione, che è anche la radice della disoccupazione. Qui Pertini ha inserito il suo ammonimento: «Coloro che sono al Governo debbono cercare i risolvere questi problemi, di affrontare questa situazione che sta dinanzi al popolo italiano e che si fa sempre più difficile e sempre più grave».

Il Capo dello Stato ha poi parlato delle preoccupazioni che desta la situazione internazionale, soprattutto la corsa agli armamenti.

Le due superpotenze, ha detto, «vanno sempre più riarmandosi con ordigni nucleari che se fossero, per dannata ipotesi, usati sarebbe la fine dell'umanità intera. Io mi auguro — sarà utopia, ma molte utopie di ieri sono diventate poi realtà oggi — il disarmo totale e controllato. E che i denari che si sperperano per costruire questi ordigni di morte... siano usati invece per alleviare la fame di migliaia e migliaia di creature che stanno morendo per denutrizione».

Pertini ha ricordato la Polonia, dove vi è «un silenzio più preoccupante della protesta»; l'America Latina «dove i diritti civili sono stati soppressi, dove le dittature si fanno sentire in modo spietato»; i «desaparecidos» («Non è vero che non abbiamo protestato. Io ho sempre protestato presso gli ambasciatori argentini... ma la mia protesta è caduta nel vuoto»); l'Afghanistan per il quale — ha detto — «la nostra piena solidarietà va ai partigiani che si battono contro chi ha invaso la loro patria».

Il Presidente della Repubblica ha voluto mandare anche dei saluti particolari: alle famiglie dei rapiti e a quelle delle vittime del terrorismo, alle forze armate che oggi anche fuori dei confini «si fanno amare dal popolo libanese», agli emigrati e infine ai giovani.

GIOVANNI PAOLO II SI RIVOLGE A URSS E USA

Il Papa: il disarmo deve essere uguale

Per Washington Andropov non ha aperto nuove strade

CITTÀ DEL VATICANO — Per l'ennesima volta, Giovanni Paolo II ha rinnovato l'auspicio a un disarmo generale e controllato, da attuarsi in misura eguale dalle due superpotenze.

In fondo, s'è trattato d'una risposta, sia pure indiretta, alle gravissime accuse scagliate contro di lui da taluni organi propagandistici sovietici; ed è stato come se il Papa avesse voluto sottolineare la sua non-preferenza per le due parti in causa, per privilegiare un sistema di rapporti basato sulla fiducia reciproca e sul dialogo senza schemi preconcetti.

Lo ha fatto parlando all'omelia della messa celebrata nella basilica vaticana in occasione della sedicesima giornata della pace, alla presenza di tre cardinali, fra cui Casaroli, di numerosi vescovi, di tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e di talune personalità politiche, nonché di una grande folla di pellegrini e fedeli; c'era anche il priore di Taizé, con molti dei suoi giovani che l'altro giorno avevano affollato la basilica per l'assemblea di preghiera.

A tutti, il pontefice ha illustrato il tema della «giornata», di quest'anno, «Il dialogo per la pace, una sfida del nostro tempo».

Nell'omelia, dunque, Papa Wojtyla (che appariva un poco affaticato) ha osservato che «nella ricerca della pace il problema del disarmo occupa un posto importante e il desiderio di vedere approdare a risultati concreti il dialogo a questo riguardo è più che legittimo.

«Ma, come il dialogo, così la richiesta di riduzione progressiva degli armamenti, nucleari o convenzionali, deve rivolgersi contemporaneamente a tutte le parti in causa. Le potenze che si fronteggiano devono percorrere insieme le varie tappe del disarmo, e impegnarsi in ciascuna tappa in misura eguale».

Proseguendo nel suo articolato ragionamento, Papa Wojtyla ha così detto: «Nella nostra comune preghiera chiediamo che il dialogo sia intrapreso con tale spirito e porti a tali decisioni concrete e pratiche, capaci di assicurare un risultato reale e durevole», perché «il vero senso del dialogo per la pace richiede a tutte le parti di lavorare in comune, per progredire in comune sul cammino della pace».

«È pertanto difficile immaginare come il problema della pace nel mondo possa essere risolto in maniera unilaterale, senza la partecipazione e l'impegno concreto di tutti».

Un'allusione abbastanza trasparente a quelle grandi e piccole potenze che vorrebbero disertare il dialogo internazionale; e a tale proposito è stata notata la significativa assenza del rappresentante polacco presso la delegazione che cura i rapporti con la Santa Sede.

Proprio alla vigilia di Capodanno il Presidente Reagan ha interrotto le sue vacanze in California per un colloquio sulla politica estera degli Stati Uniti, che si è svolto a Palm Spring col segretario di stato Shultz e col suo consigliere per gli affari di sicurezza nazionale Clark.

Secondo quanto afferma il portavoce della Casa Bianca, Speakes, durante il colloquio si è discusso a lungo della proposta-augurio di Andropov, ma la Presidenza non ha voluto rilasciare altri commenti. In ogni caso, Speakes, subito dopo avere appreso della proposta sovietica, aveva sottolineato di non vedere «nulla di nuovo» in questo «augurio» sovietico.

Lo stesso concetto è stato espresso dal Dipartimento di stato che ha però sottolineato il fatto che gli Usa «apprezzano il desiderio di pace espresso da Andropov e gli sforzi volti a ridurre la minaccia di guerra».

«Siamo lieti che egli (il Presidente Reagan) condivida l'obiettivo di cercare i mezzi per ridurre in maniera significativa il numero di armi nucleari dell'arsenale dei due paesi e che egli ritenga che progressi verso questo fine sono possibili nei colloqui attualmente in corso a Ginevra» si legge nella risposta scritta di Andropov.

«Purtroppo — fa osservare il commento del Dipartimento di stato — Andropov non ha aperto nessun nuovo sentiero con i suoi commenti e noi abbiamo già espresso in precedenza le nostre opinioni in merito a queste posizioni.

«I negoziati — prosegue il comunicato del Dipartimento di stato — per la riduzione delle armi nucleari procedono in modo serio e gli Stati Uniti continueranno a fare tutto il possibile per portarli a una valida conclusione».

NELLE PAGINE INTERNE

Un prelato sullo sfondo della fuga di Calvi?

Il regista della fuga di Roberto Calvi ha forse un nome: monsignor Franco Hilary. Lo avrebbe detto Emilio Pellicani durante un interrogatorio reso al sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Oliviero Drignani. Il prelato è collegato a monsignor Paul Marcinkus, il presidente dello Ior, la banca del Vaticano. Secondo Pellicani, Hilary sarebbe stato spesso in contatto con Flavio Carboni. Intanto Silvano Vittor sarà nuovamente sentito martedì mattina.

A pagina 4

Capodanno «ricco» ma con molti feriti

Nonostante la minaccia della crisi economica e delle nuove tasse, gli italiani hanno trascorso un Capodanno «ricco» e festoso come sempre. Ci sono anche state nuove iniziative collettive, in molte zone, favorite dalle buone condizioni atmosferiche. E come ad ogni Capodanno, un sacco di gente è rimasta ferita in vario modo: il totale ufficiale è di 352. Purtroppo c'è stato anche un incidente mortale (una donna uccisa da un proiettile mentre maneggiava un'arma).

Tra le ferite più serie, quelle dovute ai «botti», che hanno reso necessarie addirittura alcune amputazioni

A pagina 2

CONSEGUENZE DEGLI INASPRIMENTI FISCALI

Gran colpo di maglio al mondo della casa

ROMA — Potrà costare oltre 2.400 miliardi di lire agli italiani l'inasprimento delle imposte sulla casa deciso giovedì scorso dal Consiglio dei ministri: 800 miliardi di lire, infatti, rappresentano il maggior gettito che andrà all'erario a seguito dell'aumento del 40 per cento dei coefficienti delle rendite catastali; altri 1.300 miliardi andranno alla finanza locale, se tutti i Comuni decideranno l'introduzione dell'addizionale sul reddito dei fabbricati nella misura massima; 250 miliardi deriveranno dall'applicazione straordinaria dell'Invim (interessa i soggetti diversi dalle persone fisiche); un centinaio di miliardi, infine, rappresentano il maggior esborso che dovrà essere sostenuto per l'aumento dell'imposta fissa di registro, ipotecaria e catastale.

Bisognerà ora vedere come si comporteranno i comuni nell'applicazione della sovrimposta sui fabbricati.

Entro il 31 marzo, comunque, «i giochi saranno fatti» perché i Comuni hanno tempo solo fino a quella data per prendere una decisione e stabilire quale aliquota applicare: cinque, dieci, 15, 20 o 23 per cento del reddito.

Il primo «impatto» del contribuente con gli aggravi fiscali nel settore della casa si avrà in maggio, nella dichiarazione dei redditi relativa al 1982, le imposte dovranno essere calcolate sulla base dei coefficienti catastali rivalutati del 40 per cento.

Il secondo appuntamento è fissato per novembre 1983: oltre alla consueta autotassazione di acconto (Irpef, Ilor, Irpeg), i contribuenti dovranno, infatti, fare una seconda autotassazione, questa volta relativa alla sovrimposta comunale.

La sovrimposta verrà calcolata sul reddito dei fabbricati determinato in base ai criteri in vigore per il calcolo dell'Irpef e dell'Irpeg. L'autotassazione «comunale» del novembre 1983 rappresenterà un acconto dell'intera sovrimposta e sarà commisurata al reddito dei fabbricati nei primi dieci mesi del 1983. Il saldo dovrà essere fatto a fine maggio del 1984.

La sovrimposta non potrà essere dedotta ai fini delle imposte sui redditi; è però ammessa una deduzione di centomila lire per ogni casa non di lusso esente dall'Ilor.

Il bollo auto sparisce Si tassa la proprietà

ROMA — Il 1983 si è aperto con una grossa novità per gli automobilisti: da quest'anno, infatti, è scomparsa la tassa di circolazione e, al suo posto, è stata creata una «tassa sulla proprietà».

E' vero che l'importo della tassa è uguale a quello della tassa di circolazione, ma la novità non è questa: ciò che cambia con il 1983 è infatti il vero e proprio concetto di tassa sull'automobile. La nuova tassa non costituisce più il contributo che l'automobilista paga per l'uso della rete stradale italiana (una specie di «tassa sul consumo dell'asfalto») come era nelle intenzioni del legislatore quando venne creata ma diventa un'«imposta» sulla proprietà del veicolo.

Alla base di questa decisione — stabilita con il decreto-legge sulle misure fiscali approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri ed entrato in vigore ieri — vi è innanzitutto l'intenzione del governo di stroncare l'evasione fiscale in questo settore: fino a tutto il 1982, infatti, i controlli sul pagamento della tassa di circolazione (o delle varie «una tantum» che si sono succedute nel corso degli anni) avvenivano soltanto su strada.

Ora chiunque è intestatario di un veicolo iscritto al «Pra» (Pubblico registro automobilistico) sarà tenuto a pagare la «nuova» tassa.

Questa trasformazione della tassa di circolazione dovrebbe consentire all'erario — almeno così spera il ministro delle finanze Forte — di recuperare circa 200 miliardi

Le conseguenze pratiche più importanti per gli automobilisti sono due: la «tassa sulla proprietà» obbligherà tutti i proprietari di auto a pagare il «bollo», anche se la loro auto è ferma, magari da anni, nel garage.

Il presupposto della nuova tassa non è più, infatti, la circolazione del veicolo ma la sua iscrizione al Pubblico registro automobilistico.

La seconda novità riguarda i casi di furto o di sequestro del veicolo da parte dell'autorità giudiziaria: per evitare di dover pagare la tassa in questi casi occorrerà infatti provvedere a far annotare sul registro automobilistico il furto o il sequestro. La tassa sarà nuovamente dovuta dal momento in cui l'annotazione sarà cancellata.

IN TUTTA ITALIA FESTE COSTOSE IN CASA E NEI LOCALI

Sotto il «manto» delle tasse un Capodanno come sempre

Più iniziative collettive che in passato, favorite dal tempo quasi ovunque buono

ROMA — Capodanno nel pieno rispetto delle tradizioni, ma con alcune iniziative in più rispetto al passato, quello che ha salutato il 1983. Nonostante la difficile congiuntura economica e l'annuncio di nuove tasse, la maggioranza delle famiglie ha cercato, in questa occasione, di non farsi mancare, per quanto possibile, ciò che di solito allieta tale ricorrenza. Certo è che le spese per cenoni e danze hanno raggiunto cifre da record, come sottolinea il «tutto esaurito» in molti pubblici esercizi.

A Saint Vincent nel ristorante del casinò il «cenone» ha comportato una spesa pari a 130.000 lire, ma non sono certo mancate le occasioni per spendere meno. Tra le manifestazioni in Piemonte, da registrare il lancio di 1983 palloncini in piazza San Carlo a Torino, allo scoccare della mezzanotte.

A Milano il fatto saliente è stato rappresentato invece dalla «marcia della pace», svoltasi a Cavallo. I friulani, nella maggioranza, hanno preferito il cenone in famiglia. Nei locali molti posti sono rimasti vuoti.

A Genova affollati i teatri fino a pochi minuti prima della mezzanotte; poi in casa con amici o nei locali pubblici per il brindisi dell'anno nuovo. Numerosi sono stati i genovesi che hanno preferito raggiungere le località alpine di villeggiatura, come Artesina e Limone.

L'anno nuovo è stato salutato dal tradizionale «rogo del vecchione» in tutte le città dell'Emilia-Romagna. Gremiti i ristoranti e le sale da ballo. Fine d'anno sereno e festoso anche in Toscana, ove in montagna e sulla costa si è registrata una notevole affluenza turistica.

Locali pubblici affollatissimi e aperti fino a giorno inoltrato, particolarmente nelle località della Versilia; quasi una «prova generale» dell'imminente Carnevale di Viareggio.

Capodanno in famiglia per molti umbri e grande afflusso turistico nella regione. In Abruzzo le preferenze sono andate verso le località sciistiche che hanno fatto registrare ottimo afflusso quasi ovunque.

Capodanno caratterizzato da un freddo intenso in Molise, con la gente intenta a salutare il nuovo anno soprattutto in famiglia e con amici. Tra le più significative, quella dell'assessore alla cultura, Renato Nicolini, che ha trasformato il traforo «Umberto I» in una «galleria d'uscita» tra l'anno vecchio e quello nuovo.

Sono stati migliaia i romani che hanno ballato fino alle prime luci dell'alba. Nonostante le ore piccole oltre 4.000 cittadini hanno «presenziato» a mezzogiorno, al tradizionale tuffo nel Tevere.

Da ponte «Cavour» Aldo Corrieri, 25 anni, ed il settantunenne Spartaco Bandini, controfigura e «cadutista» di Cinecittà, si son lanciati nelle calme acque del fiume. Tutto esaurito nei locali per il tradizionale cenone che, rispetto allo scorso anno, è rincarato del 15%, con prezzi dalle 35.000 alle 200.000 lire.

Capodanno all'insegna del «tutto esaurito» negli alberghi delle località turistiche della costiera sorrentino-amalfitana, delle isole di Capri ed Ischia, del Cilento. Ovunque le manifestazioni di addio all'anno vecchio sono state agevolate dal bel tempo. A Capri si è svolta una tombolata in piazza seguita da una gara fra bande musicali.

Messaggi di «pace e fratellanza» sono stati rivolti ai siciliani dall'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo, e dal presidente della Regione Lauricella. Numerosi turisti italiani e stranieri a Taormina e Cefalù.

Capodanno sereno in tutta la Sardegna, ove si è registrato un forte rientro di lavoratori emigrati.

Trecentocinquantadue feriti e un morto I soliti botti sfracellano numerose mani

ROMA — Trecentocinquantadue feriti — quasi 100 in meno rispetto alla stessa occasione dello scorso anno — rappresentano il bilancio di coloro che, a partire dalla mezzanotte e nelle ore successive, hanno pagato lo scotto della «festività» di fine anno.

I feriti gravi, cioè con oltre 40 giorni di prognosi, sono stati — secondo i dati del ministero dell'interno — diciannove. Nello scorso anno si erano avuti 249 feriti ai quali però si aggiunsero 3 morti.

In occasione del Capodanno del 1983 si è invece avuto un solo decesso. Alle 0.45, cioè tre quarti d'ora dopo lo scoccare della mezzanotte, a Giugliano, provincia di Napoli, la 27enne Maria Teresa Fratellanza è rimasta uccisa da un proiettile, mentre stava maneggiando una pistola dalla quale è partito accidentalmente un colpo. Le città che hanno registrato un maggior numero di feriti sono rispettivamente Napoli con 122, Salerno con 22 e Bari con 18.

A Roma si sono avuti 16 feriti per ustioni, con prognosi fino a trenta giorni. Cinque sono stati ricoverati al S. Eugenio, 3 al S. Giovanni e fra essi il 30.enne Gaetano Pepe cui è stata asportata la falange di un dito; due al policlinico Umberto I, uno alla Garbatella, due al S. Filippo Neri e tre al S. Camillo.

È andata bene al 45.enne Antonio Odorisio che, mentre nella propria abitazione di via Antonio Tempesta stava festeggiando il nuovo anno, affacciato alla finestra, è stato sfiorato da una pallottola di pistola non si sa da chi sparata.

A Roma, casi di ferimenti sono stati registrati anche ieri. Il ventottenne Domenico Di Domenico ha avuto la mano sinistra spappolata dallo scoppio del petardo che stava lanciando dalla propria abitazione, presso la Flaminia. Al S. Eugenio hanno dovuto procedere all'amputazione dell'arto. Ne avrà per 90 giorni.

A Torino, a parte il ferimento, per fortuna di striscio, dell'operaio Vincenzo Panciani, 29 anni, raggiunto alla testa da un proiettile, si è avuto l'incendio di un magazzino di giocattoli, con danni per oltre un miliardo di lire.

A Parma, sempre per i «botti», un sedicenne ha perso la mano sinistra. Spappolamento della mano anche per un ventenne di Savona. Due feriti gravi nell'Aquilano dove la polizia ha sequestrato centinaia di chilogrammi di botti.

A Pescara, il 30 era saltata una bancarella intera, causando panico. In Puglia, il più grave è un tarantino, Felice La Gioia, di 21 anni (amputazione della mano destra).

Numerosi ferimenti anche in Sicilia: cinque persone sono state ricoverate in ospedale. Due i feriti gravi a Catania, uno dei quali colpito da un proiettile all'ascella mentre dormiva. A Palermo i feriti ricoverati sono tre. A Napoli il numero dei feriti ha superato quello dello scorso anno.

Tra essi vi è un bambino di 8 anni che, lasciato solo in casa dalla madre, è caduto dal balcone, procurandosi qualche frattura non grave.

Numerosi gli incidenti automobilistici, alcuni dei quali mortali: due morti e un ferito gravissimo a Genova, mentre a Sesso nel Reggiano sono deceduti due ragazzi di 15 e 16 anni. L'ultima vittima della droga del 1982 è stato un tarantino di 22 anni, stroncato da una overdose.

Il Capodanno nacque nell'antica Roma

ROMA — Il Capodanno ha compiuto 2118 anni. Fu infatti nel 1935 a.C. che a Roma si stabilì che l'anno civile dovesse iniziare a gennaio. Questa particolare ricorrenza costituisce una netta separazione tra tempo passato e quello futuro.

Secondo la tradizione popolare, infatti, l'«anno vecchio» deve portarsi via tutto il male e le circostanze nefaste, mentre l'«anno nuovo» dovrebbe arrecare felicità di ogni genere. Per ottenere ciò si formulano auguri, si fanno pronostici di tutti i tipi, che si ispirano ai riti augurali, divinatori e funerari che i popoli antichi erano già soliti fare nella stessa occasione.

Sono molte le tradizioni che ancora oggi vengono rispettate e che derivano da manifestazioni tipiche dei riti apotropaici. Fra queste la più rappresentativa è senz'altro l'uso di «botti» e petardi, oltre a quella di gettare dalla finestra oggetti rotti e inservibili, alla mezzanotte del 31 dicembre; sono attività tendenti, sempre nella tradizione, a «portar via» tutto il male fisico e morale, sia dalla famiglia che dai singoli individui.

Tra i riti augurali per il Capodanno che si festeggiavano, nell'antica Roma; il più caratteristico era quello dello scambio dei doni (strenne), un uso che la tradizione fa risalire a Tito Tazio.

INTERVISTA CON L'ON. MAURO BUBBICO

Possibile un aumento dei canoni della Rai

La tassa per il bianco e nero potrebbe adeguarsi a quella del colore

ROMA — Determinazione del tetto degli introiti pubblicitari della Rai; possibilità nel caso che la Rai continui ad avere problemi finanziari di adeguare il canone del bianco e nero a quello del colore e, eventualità di un leggero aumento del canone in relazione al costo della vita; diminuire da 16 a 5-6 il numero dei consiglieri d'amministrazione della Rai; legge-ponte per il settore radiotelevisivo privato. Di questi argomenti l'on. Mauro Bubbico, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha parlato in una intervista.

Pubblicità: «Non è vero — ha detto Bubbico — che la Rai si è attestata su una richiesta di aumento del 30% per il 1983. Nell'ultima riunione della commissione paritetica presso la presidenza del Consiglio, la Rai ha richiesto un aumento di circa il 27%, avendo respinto una mediazione dell'Upa (l'associazione degli utenti pubblicitari) del 22 per cento fatta propria dall'allora sottosegratrio alla presidenza, Vittorio Olcese, e tutt'ora esistente.

«Nelle riunioni della commissione di vigilanza ci troviamo di fronte a proposte che quantificano la percentuale di aumento in una misura compresa tra il 21 e il 27 per cento. Si gioca su uno scarto, cioè, tra i 25 e i 30 miliardi. Ritengo che si possa trovare nella riunione del 12 gennaio una intesa non tanto mercanteggiando su questi numeri, quanto tenendo conto delle richieste della Rai, ma contemporaneamente anche delle esigenze che la Fieg ha efficacemente prospettato. E a questo proposito non si può non considerare che la legge dell'editoria non ha funzionato e che i sollievi al settore sono venuti solamente da alcune misure deliberate in questi giorni dalla commissione interni della Camera.

«Nel caso che la Rai continui ad avere problemi finanziari — ha proseguito Bubbico — può essere esaminato sia l'allineamento del canone del bianco e nero, che è di 42.680 lire, con quello del colore pari a 78.910 lire, sia un aumento del canone in relazione al costo della vita e quindi all'inflazione nella misura che studieremo con le varie parti. Per fare ciò, comunque, sarà necessario prima attendere cosa accadrà a livello di governo sul problema delle tariffe, se cioè ci sarà o meno l'allineamento delle tariffe al 13%, secondo la richiesta sindacale, anche se il canone di abbonamento alla Tv non è una tariffa, ma una tariffa «sui generis». Queste misure vanno perciò inquadrate nella linea politica del governo. Insieme a questa richieste di aumento, bisognerà provvedere alla regolamentazione dell'intero settore radiotelevisivo.

Legge-ponte su Tv private: «I vari partiti, compreso il Pci, puntano tutti — ha detto Bubbico — in un'unica direzione: non tanto una legge sull'emittenza privata, ma una legge per figurare il sistema misto. E ciò per tutta una serie di ragioni; 1) gli aspetti di questo sistema sono tutti collegati tra loro; 2) questi mezzi stanno per essere investiti da fortissime novità; 3) occorre determinare ambiti locali ragionevoli ma più che altro distinguere tra interconnessioni ed emittenti di stretto ambito locale; 4) un tetto della pubblicità non solo per la Rai, ma anche per le private; 5) obbligo di trasmettere una grossa parte in proprio anche se non è un problema drammatico quello della percentuale. E inoltre norme antitrust. Il problema vero di tutto questo è avere la consapevolezza di trovarsi di fronte a una grande azienda radiotelevisiva, che ha bisogno di un sostegno di consenso al centro del sistema misto e che può avere tutt'intorno alcune reti commerciali, alcune di ambito locale altre interconnesse oppure le stesse interconnesse, ma solo per alcune ore secondo il sistema americano, oppure per zone.

Quanto ai collegamenti tra emittenti — ha detto ancora Bubbico — credo che indicare quale mezzo tecnico da utilizzare, se cioè le cassette preregistrate o i ponti radio, sarebbe un errore, e ciò lo affermano anche facendo autocritica rispetto a quella che era la mia tesi iniziale favorevole all'uso delle cassette. Abbiamo visto che non si ferma il progresso tecnico come non si ferma quello scientifico e con il satellite arriveremo a poter scegliere anche tra 100 opzioni diverse e saremo bombardati da decine e decine di stazioni e tutto questo è un bene.

Tutto questo oggi va ragionato in termini di un quadro di riferimento, ma, all'interno di questo quadro, di una grande libertà.

Milano: scoppia un pacco all'ufficio postale

MILANO — Un pacco postale è improvvisamente scoppiato nell'ufficio smistamento delle poste in piazzale Lugano. La deflagrazione è avvenuta mentre un impiegato, Biagio Antovino, di 24 anni, lo stava spostando. Il giovane non ha tuttavia riportato lesioni fisiche ma solo un leggero choc e, dopo essere stato visitato all'ospedale, è stato rimandato a casa.

Le indagini sono state affidate alla Digos, ma i primi accertamenti hanno portato a escludere la matrice politica. È infatti risultato che il pacco era stato spedito dalla Sicilia da un mittente anonimo a un medico anch'egli siciliano residente a Milano.

Gli investigatori ritengono pertanto che si tratti di un «avvertimento minatorio» di stampo mafioso sulle cui origini stanno indagando. L'ordigno del resto era di limitata potenza e non poteva provocare gravi conseguenze. Era stato messo in una torta a sua volta collocata nel pacco postale.

L'esplosione era comandata da un congegno a strappo che avrebbe dovuto agire all'apertura del pacco. Nello spostarlo bruscamente l'impiegato postale ha tuttavia provocato egualmente la deflagrazione.



CINQUE PERSONE MESSE AGLI ARRESTI

Sequestrati a Milano settecentomila dollari (naturalmente falsi)

L'operazione diretta dalla squadra mobile triestina

MILANO — Oltre settecentomila dollari falsi sequestrati e cinque arresti rappresentano il risultato di una operazione conclusa venerdì mattina a Milano dalla squadra mobile di Trieste in collaborazione con la «Criminalpol» del capoluogo lombardo.

«Abbiamo neutralizzato uno dei canali clandestini di rifornimento di valuta che dall'Italia andava in Jugoslavia» ha detto Giuseppe Padulano, il giovane dirigente della mobile di Trieste che ha diretto l'operazione.

«Alle sei del mattino ho fatto irruzione con i miei uomini in un appartamento di Rozzano, una frazione di Milano. Oltre a settecentomila dollari falsi, pronti a prendere il volo per la Jugoslavia abbiamo trovato cinque pregiudicati che seguivamo da tempo. Non hanno nemmeno tentato la fuga».

Sono finiti così in carcere a disposizione dei sostituti procuratori Claudio Coassin di Trieste e Bruno De Lucia di Milano, Ceram Klobucista, uno jugoslavo residente a Roma che teneva i collegamenti tra l'organizzazione italiana e il mercato balcanico, Emanuele Di Guglielmo, sua cognata Generosa, Umberto Marsi e Vincenzo Ciarelli. Tutti giovani tra i venti e i trent'anni residenti in Lombardia.

L'operazione iniziata a Trieste alcuni mesi fa anche per indicazione della polizia jugoslava non è comunque conclusa. Si sta cercando la tipografia che ha stampato, con una certa perizia, le banconote da cinquanta e cento dollari. Quelle di minor valore sono state ottenute infatti scolorendo biglietti da un dollaro. La carta filigranata rendeva più verosimile l'imbroglio.

«Crediamo che la tipografia sia nascosta a Roma o a Napoli — afferma ancora il commissario Padulano —. «Non sarà però facile. I cliché si smontano in un attimo e per nasconderli, assieme alla carta, basta una valigia...».

Le indagini intanto continuano anche a Trieste. Pedinamenti, controlli incrociati, impegnano ancora il brigadiere Roberto Sturma e gli agenti Igor Balbi e Luciano Marello.

Incidente mortale per il mercante d'arte Ettore Gianferrari

BRESCIA — Ettore Gianferrari, mercante d'arte moderna, milanese, noto in campo nazionale e internazionale, è morto l'altra sera precipitando con la sua auto nel lago Moro, fra la valle Camonica e la valle di Scalve, sulle cui rive aveva una casa.

Ettore Gianferrari, che aveva 74 anni, era presidente onorario del sindacato italiano mercanti d'arte moderna, che aveva lui stesso fondato. Per oltre 25 anni, fino al 1966, era stato direttore dell'ufficio vendite della Biennale di Venezia. Alcuni mesi fa era stato nominato Grand'Ufficiale dal Presidente della Repubblica per il suo contributo dato alla difesa contro i falsi in arte e anche alla stesura di leggi in questo campo.

LE CELEBRAZIONI PER SAN FRANCESCO

Il Pontefice a Rieti: una visita «storica»

RIETI — Giovanni Paolo II giungerà oggi in visita pastorale nella valle che fu santificata da San Francesco. La visita del Pontefice a Rieti — 385 anni dopo l'ultima visita di un Papa, quella di Clemente VIII che a Rieti ricevette Margherita d'Austria, figlia di Carlo V — si concluderà in pellegrinaggio a Greccio, dove il Santo Padre chiuderà l'anno francescano visitando l'eremo nel quale Francesco d'Assisi realizzò nel 1223 il primo presepe del mondo.

Rieti, città che dal Papato meritò l'appellativo di fedelissima, si è preparata con fervore a questo evento che è stato definito storico dal vescovo diocesano mons. Francesco Amadio. Giovanni Paolo II arriverà in elicottero all'aeroporto Ciuffelli da dove in corteo sarà accompagnato fino a Porta Cintia, dove riceverà il saluto del sindaco e le chiavi della città e pronuncerà il primo messaggio.

Alle 10.30 raggiungerà la cattedrale basilica di Santa Maria dove impartirà la benedizione ai bambini, ai malati ed agli anziani. Si recherà quindi in piazza Cesare Battisti dove celebrerà l'eucarestia e pronuncerà l'omelia.

Alle 14.30 nel salone papale del vescovado incontrerà le componenti della comunità ecclesiale e civile e riceverà l'indirizzo di omaggio del presidente del comitato francescano. Appena un'ora più tardi raggiungerà di nuovo l'aeroporto e in elicottero si recherà a Greccio.

L'AGITAZIONE RIPRENDE MARTEDÌ

I medici ospedalieri scioperano di nuovo

ROMA — Passate le feste, riprendono più violente di prima le agitazioni nella sanità. Dal 4 al 7 gennaio incroceranno le braccia nei 1.300 ospedali pubblici i 60 mila medici ospedalieri. Protestano perché non è stato varato il primo contratto di lavoro dopo l'entrata in vigore del servizio sanitario nazionale. Un primo accordo, raggiunto lo scorso 22 dicembre, non li soddisfa.

Ha invece trovato il consenso di Cgil-Cisl-Uil che organizzano il personale paramedico (circa 500 mila unità). I medici vogliono l'equiparazione con gli altri operatori medici e riconoscimenti economici e normativi, che non ricevono — affermano — da dieci anni.

È questo uno dei nodi della sanità, settore tra i più travagliati. Il 1982 ha dimostrato che la riforma non si è realizzata lasciando intravedere numerose difficoltà per la sua attuazione: le 649 Usl affidate ai comitati di gestione che non funzionano; la spesa prevista che lievita continuamente.

Dimostrate le disfunzioni della riforma, si tratta di vedere come rimediarvi. Il segretario della Dc, De Mita, ha ipotizzato la concessione dei servizi sociali ai privati, o — più in generale — a chi è in grado di gestirli con efficienza e con economicità.

Il ministro della sanità, il liberale Altissimo, ritiene che bisogna eliminare dalle cure gratuite tutti «i piccoli rischi» e lasciare invece all'intervento dello stato i «grandi rischi».

DESERTA L'ASTA ALLA BORSA DI MILANO

L'assemblea Rizzoli convocata per il 26

MILANO — È andata deserta alla Borsa di Milano l'asta di 210 mila azioni della «Rizzoli editore Spa», pari al due per cento del totale. L'asta era stata affidata all'agente di cambio Giorgio Bolaffio da un'azionista minore che non aveva partecipato all'ultimo aumento di capitale.

Il prezzo base era stato fissato in cinque miliardi e 355 milioni, pari a 25 mila 500 lire per azione. Si trattava di un prezzo superiore alle 8 mila 500 lire del valore nominale, ma anche inferiore alle 96 mila 500 lire pagate dalla «Centrale» quando acquistò, sotto la presidenza di Roberto Calvi, il 40 per cento del pacchetto azionario.

Essendo l'asta andata deserta la Rizzoli ora, in base a quanto dispone il codice, dovrebbe svalutarre il proprio capitale per un importo equivalente al valore nominale di queste azioni, vale a dire per un miliardo e 785 milioni complessivi, e annullare le azioni corrispondenti.

Intanto l'assemblea ordinaria degli azionisti della Rizzoli editore (in amministrazione controllata) è stata convocata per il 26 gennaio prossimo in prima convocazione (e per il 31 gennaio in seconda) con un annuncio pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

All'ordine del giorno della riunione vi sono la nomina di un consigliere d'amministrazione, l'esame della situazione patrimoniale al 30 settembre scorso e i relativi provvedimenti.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia rimane alta ma diminuisce leggermente.

Tempo previsto: annuvolamenti locali al Nord con possibilità di isolate precipitazioni nevose sulle zone alpine. Poco nuvoloso sulle altre regioni salvo temporanei addensamenti sul versante centrale tirrenico. Nebbie in Val Padana e di notte nelle valli e nel centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili, tendenti a provenire temporaneamente da Sud sul versante centro-settentrionale tirrenico.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano –7, 6; Verona –6, 1; Venezia –4 3; Milano –4, 3; Torino –5, 7; Cuneo –1, 5; Genova 9, 14; Bologna –2, 6; Firenze –2, 5; Pisa 0, 6; Falconara –3, 9; Perugia 2, 4; Pescara –4, 10; L'Aquila –3. 8; Roma Urbe –1, 10; Fiumicino 0, 12; Campobasso –1, 7; Bari 5, 12; Napoli –2, 10; Potenza 0, 8; Santa Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 6, 11; Messina 7, 11; Palermo 6, 12; Catania –1, 13; Alghero 0, 13; Cagliari 0, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene s. 0, 5; Bangkok s. 18, 30; Beirut p. 5, 15; Belgrado s. –2, 3; Berlino n. 0, 5; Bruxelles s. –1, 5; Chicago n. –4, 2; Copenaghen nebbia 3, 4; Francoforte s. –3, 1; Ginevra s. –6, 3; Helsinki p. 1, 3; Hongkong n. 19, 21; Honolulu s. 16, 26; Londra n. 7, 10; Los Angeles s. 5, 17; Madrid s. –1, 11; Miami n. 24, 28; Montreal n. –5, –1; Mosca s. –18, –3; Nuova Delhi s. 7, 17; New York s. 1, 4; Oslo n. –2, 4; Parigi n. –3, 0; Pechino s. –4, 4; Perth s. 15, 28; San Francisco s. 5, 11; Stoccolma n. 2, 6; Sydney n. 21, 27; Tokio s. 4, 10; Vienna n. –2. 3.

SI MOLTIPLICANO PROVE E SOSPETTI CONTRO I SERVIZI SEGRETI DI SOFIA E IL KGB

Kissinger è convinto: «Andropov coinvolto nell'attentato al Papa»

NEW YORK — Ci sono prove «abbastanza convincenti» che il leader sovietico Yuri Andropov sia coinvolto nell'attentato al Papa dello scorso anno. Lo ha detto l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger in un'intervista alla rete televisiva «Cable News Network».

«Se si esaminano da vicino i fatti conosciuti — ha affermato Kissinger — non si può arrivare ad altra conclusione diversa da questa».

Egli descrive Andropov, che ai tempi dell'attentato a Giovanni Paolo secondo era capo del «KGB», come un tipo «freddo, calcolatore, preciso», e si proclama convinto che «i sovietici continueranno spietatamente a ricercare i loro interessi».

Parlando poi di Mehmet Ali Agca e della «pista bulgara» cui le indagini della magistratura italiana hanno condotto, Kissinger sostiene: «Ritengo che ci sono prove sufficienti per concludere che con probabilità i bulgari, e di conseguenza i sovietici e dunque Andropov sono implicati in qualche modo» in questo attentato.

Ricordando che i tempi dell'attentato coincidono con quelli in cui i sovietici stavano pensando ad una invasione della Polonia a causa di Solidarnosc, Kissinger osserva: «Un papa polacco il quale, come sembra certo, aveva minacciato di recarsi in Polonia per opporsi ai sovietici, era un grave problema per loro».

Sei settimane dopo l'attentato l'ex segretario di stato afferma di aver avuto col capo della Cia Richard Helms un colloquio da cui risultava che «per loro (la Cia), l'attentato aveva tutte le caratteristiche di un'operazione del KGB».

Probabilmente, prosegue Kissinger, «non si saprà mai di più di quanto conosciamo oggi sul coinvolgimento sovietico nell'operazione», tuttavia gli Stati Uniti, ammonisce, «non dovrebbero aver paura di dire ciò che pensano su questo attentato».

Kissinger conclude affermando che in un mondo minacciato dal pericolo nucleare la possibilità che i sovietici siano implicati nell'attentato al Papa non deve alterare le relazioni di Washington con Mosca.

C'è un ampio traffico di eroina dietro una ditta statale bulgara

PARIGI — Una società statale bulgara è implicata almeno dal 1977 in un traffico di eroina tra il Medio Oriente e l'Europa occidentale, afferma il quotidiano regionale francese «L'Alsace».

Secondo il giornale carichi di sigarette e di materiale elettronico ufficialmente destinati al Kuwait partono dalla Germania federale, dal Belgio e dalla Svizzera (per conto di due società con sede a Monaco di Baviera e presso le quali lavorano due turchi), giungono in Bulgaria con la complicità di una società statale di «import-export», la «Kintex», che ha i suoi uffici a Sofia nella sede del ministero per il commercio estero e ripartono poi per la Turchia. Qui gli autisti vengono trattenuti per diversi giorni in albergo mentre nei loro veicoli vengono nascoste partite di eroina di 5 chilogrammi ognuna, e tornano poi in Europa occidentale dove la droga viene recuperata in Svizzera e in Germania, per conto di un gruppo di persone residenti a Basilea.

Un giornalista del quotidiano francese, Jean Marie Stoerkel, afferma di avere intervistato in Svizzera uno di questi camionisti — il nome viene taciuto per motivi di sicurezza — che nel 1980 rivelò tutto alla polizia elvetica. «L'Alsace» afferma che i servizi segreti bulgari traggono da questi traffici i fondi destinati a finanziare le proprie attività all'estero e, indistintamente, terroristi di destra e di sinistra.

Il misterioso interlocutore citato da «L'Alsace» — al colloquio erano anche presenti giornalisti del «Matin de Paris» e del mensile «Actuel» — insiste sulla «straordinaria potenza» della società bulgara «Kintex», tanto nel proprio paese quanto in Turchia, dove i suoi agenti «sembrano godere di complicità in seno alle dogane».

Il giornale alsaziano indica anche che l'albergo turco nel quale vengono accolti i camionisti è quello stesso «Vitosa Hotel» (chiamato anche «Japan Hotel») «nel quale ha soggiornato a lungo Beshit Celenk, sospettato di essere l'organizzatore dell'attentato contro il Papa».

Il giornale «L'Alsace» sostiene pure che da oltre cinque anni, un giudice istruttore di Mulhouse (Francia orientale), Germain Sengelin, raccoglie elementi — fornitigli fra l'altro dalla polizia svizzera e dalle dogane della Germania federale — sul traffico di sigarette, che nasconde contrabbando di altro genere. Molte armi trasportate dai camionisti — che spesso sono all'oscuro della vera natura dei loro carichi ma che quando sono consenzienti ottengono un premio di 5000 marchi — sono destinate a movimenti clandestini del Medio Oriente «di destra e di sinistra».

Le vie della droga, dice ancora «L'Alsace» passano anche dalla Jugoslavia, attraversano la dogana italiana a Trieste dove l'eroina viene recuperata dalla mafia siciliana e destinata agli Stati Uniti.

Soddisfatti dei testi i legali di Antonov

ROMA — Gli interrogatori dei testimoni a discarico di Serghiei Antonov, terminati giovedì notte, continuano a essere circondati ufficialmente dal massimo riserbo, anche se poi si sono appresi altri particolari sulle modalità seguite dal giudice Martella per controllare l'attendibilità delle versioni di questo testo.

Essi hanno fornito dichiarazioni che si riferiscono non solo alla presenza di Antonov il 13 maggio negli uffici della «Balkan Air», ma anche agli spostamenti del funzionario bulgaro nei giorni precedenti all'attentato quando, secondo Alì Agca, Antonov si sarebbe trovato con lui.

Le sette persone che si sono presentate al giudice per provare l'innocenza di Antonov sono rimaste a sua disposizione dalle 9 del mattino alle 23.30 circa. In particolare mentre una teste, la cui deposizione è considerata fondamentale ai fini degli accertamenti in corso, ha risposto per oltre tre ore alle domande del giudice Martella, gli altri sono stati posti in camere separate e interpellati man mano, per controllare con il metodo incrociato le affermazioni della donna.

Da quanto si è appreso, sembra che la deposizione della testimone abbia a un certo momento suscitato nel giudice delle perplessità, che sarebbero state successivamente chiarite. Quindi, prima di mezzanotte tutti i testimoni sono stati rimandati a casa.

Soddisfazione è stata espressa per l'andamento degli interrogatori dalla difesa di Antonov, secondo la quale «si sta provando in modo certo l'assoluta estraneità dello stesso Antonov all'attentato al Papa e forse non sarà neanche più necessario il previsto ricorso a un appello stampa per trovare altri testimoni».

Le deposizioni dei sette testimoni saranno attentamente vagliate nei prossimi giorni dal giudice Martella che deciderà successivamente se riconvocare di nuovo i testi a discarico di Antonov.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

SAN BERNARDO E L'ARTE CISTERCENSE

Il mondo è vanitoso Me ne vo in abbazia

«Ma era proprio buio? — ci si domanda ancora, pensando al Medioevo —. Ma era proprio un secolo sfortunato, incolto e disgustoso, rozzo e ignorante, superstizioso e classista, lacero e mendicante, magico e guerrafondaio?». Era tutto questo, certamente, e proprio per la somma di tante contraddizioni non era un secolo buio: piuttosto, un cellario a compartimenti abbastanza stagni e tenuti assieme da ansie e speranze millenaristiche, un turbinio di cavalieri e straccioni, appestati e dame, poeti cortesi e clero, usurai e commercianti, santi e streghe.

Le città e i paesi avevano una faccia che rispecchiava la vita sociale nelle sue attività e nei suoi rituali: il castello fortificato, la piazza, il contado, il lazzaretto. Qua la ricchezza, là lo sfruttamento. In mezzo, al di sopra del bene e del male in apparenza, ma specchio segreto di un'intera civiltà in pratica, il clero con il suo potere filosofico, politico, sociale.

* * *

L'Anno Mille. E' da qui che parte — per correre poi sui tragitti della storia del monachesimo e delle sue idealità osservate attraverso lo spettro della cultura architettonica — «San Bernardo e l'arte cistercense» di Georges Duby, l'ultimo e illuminato studio sul Secolo appena pubblicato da Einaudi nella collana Saggi (pagg. 184, lire 28 mila).

Può apparire pretestuoso che uno storico offra un'immagine globale di un periodo — pur nella necessaria parzialità di un unico studio — affidandosi all'interpretazione delle abbazie cistercensi, cui San Bernardo dette avvio assieme alla «riforma» dell'ordine benedettino dal giorno della propria conversione, nel 1124, quand'era il rampollo ventiquattrenne di una famiglia mediamente nobile.

Pretestuoso non è per il semplice motivo che Duby sa bene: perché raramente come nel Medioevo si assistette a una tensione potentissima verso un'unità universale, partorita da un'immensa frammentazione all'insegna del «diverso», da un feroce classismo, da un intero corpo sociale «sacralmente» autoconservato nei suoi strati di censo; un universale ricercato nella proiezione verso l'aldilà, per cui a chi era nato povero spettava di benedire questo stato di evangelica purezza, a chi era nato ricco di star contento perché la dovizia gli permetteva di assolvere all'obbligo della carità, a chi era nato cavaliere di combattere in difesa del Santo Sepolcro, a chi era destinato per casta a entrare nel clero di conservarsi bene per tirare le redini dell'umanità e indirizzarla alla salvezza comune, a chi era nato donna di pagarne semplicemente il fio.

Ma che la diversità di classe fosse un accidente per così dire «storico» era un concetto ancora inesistente, che né ai Ciompi quando fu il loro turno né ai religiosi gridava vendetta con cognizione di causa. Era tutta quanta — come nota Duby — una società tesa al piacere e alla ricchezza, da procurarsi con tornei, crociate, mercanteggiamenti, guerra, matrimoni ben soppesati, usura, plateale sfruttamento dei contadini, una ricchezza il cui raggiungimento era coronato e rappresentato dalla festa, simbolo di potere e sfogo pagano.

E i preti non erano da meno. Destinati alla tonaca da famiglie abbienti, mantenevano ben desto il senso del dènaro, ed essi stessi glorificavano la festa come massima manifestazione di gloria dedicata all'Altissimo, per ingraziarsi e benedire il quale si adornavano le chiese con orpelli sontuosi, con ori, gemme e mosaici a immagine e somiglianza della Gerusalemme descritta da Giovanni nell'Apocalisse.

Il simbolo massimo di questa rutilante interpretazione dei vangeli si viveva nel monastero benedettino di Cluny, dove l'arte del ben cantare era sovrana come quella del ben vivere, dell'ornare, del costruire con munificenza per creare il più alto paradiso artificiale in terra.

Ma intanto, nel corso del Mille, lo sviluppo progressivo delle arti e delle città, con il conseguente bisogno di maggiore istruzione e con la nascita di un ceto padronale, determinò da una parte un ingrossamento tumorale delle folle di poveri e mendicanti, dall'altra (per inevitabile reazione) un senso di disgusto di fronte alla ricchezza dei religiosi.

E furono le eresie, e con esse una generale e progressiva spinta all'interpretazione più letterale e più umile delle Scritture. La festa divenne scandalo, l'oro vergogna. I più severi osservanti della regola benedettina si staccarono da Cluny e instaurarono il nuovo corso, indirizzato verso la povertà, gli stenti purificatori, la nudità e l'eremitaggio. E arrivò San Bernardo.

Con una nuova guida ben precisa a irradiare nel mondo un monachesimo «riformato» e coerente con se stesso nei motivi istituzionali come nelle espressioni spirituali e materiali, si assistette a una rivoluzione che — nata sul terreno adatto, quando la ricca abbazia di Cluny non era più un modello sano, e quando dalla Francia arrivava l'ondata dell'arte gotica — doveva avere conseguenze di grande rilievo.



I monaci che si raccolsero con Bernardo all'abbazia severissima e nuda di Citeaux diedero vita a «una solitudine sepolta nel più fitto delle foreste e rinserrata nelle gole delle colline, dove i servi di Dio vivevano nascosti», seguendo alla lettera la regola di San Benedetto: convivenza e comunità, ma riservatezza massima, fuga da ogni orgoglio e dalla donna, povertà e ristrettezza di abiti e di cibi, lavoro assiduo a testimonianza dell'amore per Dio.

Da allora, dove passa il monaco cistercense là deve nascere l'ordine: nella foresta dissodata, nel campo ben coltivato, nella fucina, nella falegnameria, nei corpi e nelle anime. Ma ecco che i modelli sociali più radicati nello spirito dell'epoca non vengono smascherati come corpi estranei neanche a Citeaux: il lavoro umile resta compito dei conversi e non dei monaci, cioè dei nati poveri, degli ignoranti, per i quali non sono previste promozioni culturali e ai quali è negata perfino la periodica, «ordinata» rasatura d'obbligo per gli altri.

Altrettanto, il severissimo monaco cistercense trova ancora legittimo spogliare il contado delle sue terre per destinarle alla coltivazione e all'edificazione di monumentali — sebbene non ornate, non colorate, non ricche — abbazie. Il classismo invisibile, che non aveva bisogno di giustificazioni per esistere, essendo corpo stesso di una società che non conosceva altro che la propria «ordinata» scansione in «ordini», finì per rivolgersi contro i monaci stessi, accusati di spogliare i contadini e tuttavia di comportarsi come loro. Una trasgressione: avevano abolito i collegi per giovani nobili, non nominavano curati, non pretendevano le decime.

E il tempo storico fece il resto. Il secolo XII, con la fioritura imperiosa dell'economia monetaria, mise in circolo molto denaro: denaro tornò ad affluire anche alle abbazie, nuovo punto di raccolta di elemosine e possedimenti, e gli stessi monaci ne furono irretiti: malgrado la prudente «riforma», ridiventarono signori, e il movimento andò lentamente verso la sua consunzione.

Ma se questa fu la parabola di un intero costume monastico che era avvinto alla società in uno strettissimo, osmotico rapporto di dare/avere, restarono al suo tramonto le abbazie, che potevano testimoniare dello sforzo filosofico e della volontà di radicarlo in terra: arte faticosa, monumentale eppure ascetica, senza ornamenti, severamente raccolta attorno al claustrum, esente da qualsiasi vanità (è di San Bernardo la frase: «O vanità delle vanità, ma più insensata ancora che vana: la chiesa è splendida nei suoi muri e manca di tutto nei suoi poveri!». E fu ancora lui a dire: «Siamo usciti dal mondo, abbiamo lasciato ogni cosa preziosa e bella per Gesù Cristo, noi consideriamo dunque merda tutto ciò che affascina per lo splendore, seduce per l'armonia, inebria per il profumo, alletta per il gusto, piace per la dolcezza, insomma, tutto ciò che incanta la carne...»).

La chiesa diventa immagine del corpo divino, lineare e austera, limpida e «pulita», secondo una simbologia che si piega alla concezione del mondo monastico e si attaglia ai rigidi ritmi quotidiani: ma «Citeaux — annota infine Duby — morì; era necessario. Oggi ne rimane solo il guscio — (Chiaravalle, il monastero di San Bernardo, creò altre settanta abbazie madre, e centosessanta «figlie», n.d.r.) — che tanto più ci commuove in quanto è perfettamente vuoto...».

Da quel vuoto, da quel buio che non era buio, risuona però di quando in quando, con la voce arrochita di una crisalide centenaria, il monito antico che rimbomba per quelle volte: «O vanità delle vanità, ma più insensata che vana...».

Grazia A. Bellini

Nella foto, l'abbazia di Alcobaça (Portogallo).

UNA STUDIOSA INGLESE RICOSTRUISCE L'INFELICE VICENDA DI MASSIMILIANO E CARLOTTA

L'aquilotto dalle ali spezzate

Fratello di Francesco Giuseppe e condannato al ruolo di «eterno secondo», si lasciò allettare dall'offerta di Napoleone III Accettò il trono del Messico, abbandonando la dorata prigione di Miramare - Un'avventura finita con la morte, a soli 35 anni

Quand'egli nacque, tre aquile volteggiarono intorno alla sua culla: la prima, bicipite, per negargli la protezione delle sue ali; la seconda, napoleonica, per indurlo a un folle volo di là dall'Oceano; la terza, infine, «sinistro augello» venuto dal Messico, per divorargli il cuore.

La leggenda di Massimiliano d'Absburgo potrebbe anche cominciare così e, come tutte le leggende, sembra talmente conosciuta da non aver bisogno d'essere riascoltata. Ma se dovessimo raccontarla a chi non la sa, ne saremmo davvero capaci?

Più spesso di quanto non si creda «diamo per lette» storie delle quali ci sono bensì notissimi l'inizio e l'epilogo (in questo caso, basta rifarsi a «Suoni e luci», nonché ai film sull'aria della «Paloma»), ma di cui ci sfugge l'autentico significato. A proposito giunge perciò il grosso volume (474 pagine, in carattere minuto, 22 fotografie, 16 mila lire) che Longanesi ha dedicato a «Massimiliano e Carlotta».

Mario Spagnol, sagace manager editoriale, cultore da diversi anni di recuperi absburgici (sue, fra le altre, le iniziative di pubblicare il «Francesco Giuseppe» di Hesse e una recente ponderosa indagine su Mayerling), s'imbattè, qualche mese fa, nella biblioteca d'una bella casa di Trieste, affollata di ricordi dell'«Austria, Paese ordinato», nell'originale di questo libro di Joan Haslip («Imperial Adventurer Emperor Maximilian of Mexico and his Empress») e subito decise di farlo tradurre in italiano, non senza essersi procurato a Miramare, per decorarne la copertina, una riproduzione del celebre dipinto di Cesare Dell'Acqua che illustra il distacco del «biondo imperatore con la bella donna», dal «nido d'amore costruito in vano».

La Haslip, inglese, ma cresciuta a Firenze e redattrice, durante l'ultima guerra, alla sezione italiana della Bbc, nello scrivere la storia d'un personaggio per tanti versi legato a quella del nostro Paese, si è saputa sottrarre, da studiosa seria e accurata, alla tentazione del pettegolezzo: non che ignori le dicerie, spesso ghiotte, fiorite in ogni tempo nei corridoi dei palazzi imperiali, ma ha la saggezza di servirsene con il dovuto distacco.



A cominciare da quella, insistentemente alimentata da scrittori meno scrupolosi, che trasse lo spunto dall'affettuoso legame tra la madre di Massimiliano e l'Aiglon, imbarazzante inquilino/prigioniero di Casa Asburgo. Quel giovane minato dalla tisi che, nato con il sonante titolo di «Roi de Rome», impostogli da Napoleone il Grande, si sarebbe spento come duca di Reichstadt alla corte di Vienna, fu carissimo all'arciduchessa Sofia, prossima a dare alla luce il secondogenito e da lei lungamente pianto dopo la morte avvenuta proprio mentre il «fratello scomodo» di Francesco Giuseppe veniva al mondo.

Se tra l'infelice Napoleonide e l'ambiziosa Wittelsbach vi fosse più che un'affinità elettiva nessuno saprà mai, né la Haslip è incline a sciogliere questa riserva. Indubbio è, che il sangue inquieto e tragico dei re di Baviera, suoi ascendenti materni, fece sempre premio, nelle vene di Massimiliano, su quello pallido e freddo degli Absburgo, come fu, ancor più, per lo sventurato Rodolfo, figlio anch'egli d'una Wittelsbach.

Una risposta, più che dalla culla di Massimiliano forse ci viene dalla sua bara, collocata, per volere di Sofia, accanto a quella del secondo Bonaparte. Tra l'una e l'altra, il drammatico lampo d'una vita stroncata a 35 anni sul Cerro de las Campanas.

Della parte di quell'esistenza che fu spesa in riva all'Adriatico noi conserviamo il ricordo dietro i cancelli, istoriati con il monogramma arciducale, della rocca lasciata da Massimiliano a testimonianza d'una voluttà tutta wittelsbachiana, di trasformare i castelli in aria in castelli di pietra. Ma più che il «nido d'amore» consacrato come tale per licenza poetica, Massimiliano ebbe caro il mare, con la sua eterna promessa di nuovi orizzonti, sul quale esso si affaccia.

Di là, ben prima dell'avventura messicana, egli salpò per terre lontane, lasciando a Carlotta la custodia di quel parco e di quei saloni che le sembrarono sempre troppo angusti per le sue aspirazioni.

Dopo Lissa, quando tutto ormai nel Messico gli stava crollando intorno, l'uomo che si sentiva sempre legato ai destini della flotta vittoriosa, annotò: «Mi è difficile controllare la mia afflizione per non essere stato sulla nave ammiraglia che porta il mio nome, tra i miei splendidi, valorosi ufficiali e i miei amati marinai dalmati e istriani».

Parole d'affetto e di rimpianto per una gente adriatica, cui era toccato l'amaro privilegio di sconfiggere altri italiani, che suonano indubbiamente più sincere di quelle proferite da Carlotta, allorché, al cospetto del sindaco e della municipalità di Trieste, s'era fatta un dovere di dichiarare d'aver già imparato ad amare la nostra città «prima ancora d'averla veduta», soggiungendo, tra lo scrosciare degli applausi: «Ora, dopo questo caloroso benvenuto, l'amo ancora di più».

A parte le variazioni, evidentemente rituali già nell'Ottocento, sul tema «caralcuore», colei che essendo figlia di re Leopoldo del Belgio, nipote del deposto re dei francesi, Luigi Filippo, e pronipote del re di Napoli, considerava suo sacro diritto cingere una corona, non giudicò mai gratificante il suo soggiorno a Trieste.

«Mettetevi al mio posto — si legge in una sua missiva dal Messico — e domandatevi se la vita a Miramare fosse preferibile alla nostra vita qui: no, no, cento volte no. Per conto mio, preferisco una vita piena e attiva, con doveri e responsabilità, e anche difficoltà, se volete, a un'esistenza oziosa, passata a guardare il mare dall'alto di una rocca fino a settant'anni. Quello è ciò che ho lasciato alle mie spalle, e questo è ciò che ho ottenuto. Mettete entrambe le cose sui piatti della bilancia e non sarete più sorpresa di udire che sono più felice qui in Messico».

E, in un'altra occasione, quando il suo effimero trono d'Oltremare già vacillava irrimediabilmente: «Non sono il tipo da tirarmi in disparte perché ci sono nubi scure nel cielo o macigni davanti a me. Qualsiasi cosa è preferibile allo starsene seduti a Miramare in contemplazione delle onde, senza null'altro da fare che guardare gli anni che passano».

Se non nido di frustrazioni, come per Carlotta, Miramare dovette essere anche per Massimiliano poco più d'un giocattolo fatalmente destinato a venirgli a noia, al pari di quello che s'era fatto fabbricare nell'isola di Lacroma o, addirittura, una sorta di domicilio coatto.

Infatti egli vi era approdato, in apparenza definitivamente, dopo la smagliante prova di sé che aveva fornito quale governatore del Lombardo/Veneto, procacciandosi, anziché la riconoscenza, la sospettosa avversione del suo maggior fratello, attizzata dal clan militare dei Radetzky e dei Gyulai. Ma ciò che Vienna, ossessionata dalle residue paure del '48, non aveva saputo o voluto apprezzare, fu valutato con grande lucidità a Torino.

«Finalmente — ebbe a scrivere il conte di Cavour — possiamo di nuovo respirare. E' stato destituito l'uomo che temevamo di più, di cui ogni giorno dovevamo registrare i progressi e che costituiva il nostro peggior nemico in Lombardia. La sua tenacia, la sua lealtà e il suo spirito liberale avevano già guadagnato la fiducia di molti nostri sostenitori. La Lombardia non era mai stata così prospera e bene amministrata. Poi, grazie a Dio, il caro governo viennese interviene e, con le sue consuete maniere, riesce a buttare all'aria ogni cosa e rinuncia alla sua unica possibilità richiamando il fratello dell'imperatore solo perché le sue sagge riforme hanno dato fastidio ai vecchi intransigenti di Vienna. Nulla, così, è perduto e la Lombardia è di nuovo a nostra disposizione».

A un Massimiliano condannato, come non mai, alla parte dell'eterno secondo e a una Carlotta a tutto disposta fuorché a starsene «seduta a Miramare in contemplazione delle onde» non potevano non apparire allettanti le profferte del Terzo Napoleone che, dopo aver inflitto all'Austria l'umiliazione di Solferino, s'era saputo sorprendentemente conquistare l'amicizia di quell'Absburgo deluso e la fiducia della sua sposa, educata al disprezzo per l'usurpatore del trono al quale suo nonno, Luigi Filippo d'Orléans, aveva dovuto rinunciare.

Alle Tuileries, corte da «café society» di Napoleone ed Eugenia, che gli concedevano con sospetta generosità ciò che la gelida Hofburg gli aveva sempre negato, comincia l'ultimo atto della tragedia di Massimiliano. Inutilmente la voce popolare lo esorta a non fidarsi, avvertendolo che «quel trono facile di Montezuma è un nappo gallico colmo di spuma», inutilmente egli viene messo in guardia contro le lusinghe e gli intrighi d'una variopinta schiera di emissari messicani in conflitto fra loro: la sua lunga marcia verso Queretaro procede inarrestabile.

Sovrano di un impero non meno fragile di quello che Giscard d'Estaing avrebbe tagliato, nel nostro secolo, su misura del grottesco Bokassa, il «nepote di Carlo Quinto» celebra zelantemente i riti dell'«independencia» messicana e, costretto da un cannibalesco «Patto di Famiglia» a rinunciare a tutte le sue prerogative d'arciduca d'Austria, cerca nel contempo di trapiantare nella terra degli indios le puntigliose regole dell'etichetta di corte viennese.

In tanta confusione d'idee, questo che — come nota acutamente la Haslip, richiamandosi ai commenti della stampa nordamericana del tempo — fu l'unico Absburgo cui venne mossa l'accusa d'agire da rivoluzionario, si distingue per la schietta sincerità dell'approccio con la gente e la cultura del luogo. A lui il Messico deve ancor oggi la conservazione di preziose vestigia della civiltà precolombiana, a lui i «peones» delle grandi aziende agricole dovettero, almeno sulla carta, l'affrancamento da una sorta di servitù della gleba.

Liberaleggiante, leale e tenace nei propositi, quale l'aveva giudicato Cavour, Massimiliano crede di poter venire a patti con i «rebeldes» di Benito Juarez (ma non sa negare la sua firma ai tremendi «decreti d'ottobre» sollecitati dai conservatori per reprimere la guerriglia), e finisce con l'alienarsi tutti coloro che cercavano in lui soltanto la copertura dei propri interessi: dall'alto clero ai grossi proprietari terrieri, alla stessa Francia, delusa nelle sue mire cripto/colonialiste, dalla quale sarà abbandonato.

Eccolo, da ultimo, finita la guerra di secessione americana, esposta all'implacabile ostilità degli yankees che, dopo essere stati i più validi sostenitori di Juarez, non sapranno ottenere da lui vittorioso la clemenza per l'imperatore vinto, invocata da tutto il mondo civile per voce d'uomini come Garibaldi e Victor Hugo.

Ormai è l'ora di Queretaro che Carlotta, con il suo disperato viaggio in Europa, tenterà invano di non far scoccare. Nella sua mente sconvolta dai rifiuti di soccorso dello sfuggente Napoleone Terzo e di Pio Nono, l'impero del Messico sopravviverà per sessant'anni.

Solo nel 1927, quando l'Austria degli Absburgo sarà già cenere, si spegnerà, con le allucinazioni di Carlotta, anche il ricordo torturante degli spari affrontati con intrepida rassegnazione dall'«avventuriero imperiale» sul Cerro de las Campanas.

Una fine ben degna delle orgogliose parole che la sua giovane sposa, tanto tanto tempo prima, aveva pronunciato a Città del Messico per reclamare l'omaggio dovuto alla regalità: «Senores! Abajo los sombreros!».

Lino Carpinteri

In alto, l'arrivo di Massimiliano e Carlotta in Messico (Foto archivio Pietro Covre).

CHIOSE AL DIBATTITO SUL LIBRO DI ANGELO ARA E CLAUDIO MAGRIS

Leggere Trieste, fra una riga e una ruga

La recente presentazione, all'Auditorium di Trieste, del libro di Angelo Ara e Claudio Magris, «Trieste, un'identità di frontiera», pubblicato dall'Einaudi, ha suscitato vivissimo interesse e un animato dibattito nel mondo culturale cittadino. Sull'avvenimento ospitiamo qui un'intervista al prof. Magris e un intervento dell'on. Aurelia Gruber Benco.

— Prof. Magris, la presentazione del volume su Trieste, scritto da lei e dal prof. Ara, è stato un grande successo di pubblico ed ha visto una vivace discussione, nella quale non sono mancati né i consensi né le obiezioni. Ritiene che il dibattito possa giovare a continuare e ad approfondire lo studio del problema da voi affrontato?

«Per quel che riguarda Ara e me, alcuni momenti della discussione — alcuni consensi ed alcune riserve pertinenti — sono stati molto stimolanti e saranno molto utili per riprendere il nostro lavoro, per ampliare, ribadire o correggere le nostre prospettive. Noi siamo molto grati alla Provincia di Trieste e all'editore Einaudi, che hanno organizzato la manifestazione, e soprattutto ad Alberto Asor Rosa, che del resto è stato il promotore del nostro lavoro fin da quando esso aveva, o doveva avere, le sue più ridotte dimensioni originarie, le 35-40 cartelle del capitolo su Trieste nella storia della letteratura italiana progettata da Einaudi. Ed a quella dimensione, a quel capitolo il nostro lavoro dovrà ritornare, quando uscirà il rispettivo volume della storia letteraria.

«La gratitudine maggiore va, ovviamente, al pubblico, che è il protagonista di queste occasioni e che ci ha voluto dedicare una così generosa attenzione. E' ovvio che l'interesse del pubblico, in questi casi, non va al libro e al suo autore o ai suoi autori, bensì all'argomento — alla "Sache", come diceva Hegel — all'oggetto, alla cosa di cui si tratta e che è in questione.

«Consensi ed obiezioni, quella sera, non riguardavano i trascurabili autori del libro né le altrettanto trascurabili soggettività di chi nelle nostre pagine trovava ragione di adesione o di dissenso, di gioia o di fastidio, di soddisfazione o di risentimento. E' naturale che gli autori citati in un libro, o gli autori del libro stesso, abbiano piacere a venir lodati e dispiacere a venir criticati o ignorati, ma la verità di un dibattito inizia quando si è oltrepassata questa soglia della psicologia personale.

«Forse, come diceva Paul Valery, bisognerebbe scrivere una storia della letteratura concepita quale storia sovrapersonale dello spirito poetico, senza fare il nome di alcun autore — nemmeno, si capisce, quello di chi scrive tale storia. Quella sera i problemi che erano in gioco, nella discussione, investivano, al di là del libretto che ne forniva l'occasione, le radici della nostra storia e della nostra vita, tutto ciò cui noi — da Slataper in poi — diamo questo nome in apparenza banale e così pieno di promesse e di delusioni, il nome di Trieste...».

— Lei ha parlato di consensi e riserve, e dell'insegnamento che se ne può trarre. Vuol essere più esplicito?

«Il libro ha avuto numerosi consensi, pubblici e privati, soprattutto per quel che riguarda le sue linee portanti, dalla problematica europea del nichilismo, messa in luce nei capitoli su Slataper e Svevo, all'attenzione prestata alle risposte date all'esemplare crisi triestina dalle voci slovene e tedesche. I consensi non sono mancati anche durante la presentazione. Ma penso che fra il pubblico serpeggiassero più riserve di quanto sia emerso nel dibattito.

«Non mi riferisco soltanto a quella naturale diffidenza che coinvolge ognuno di noi quando qualcuno viene a parlarci di cose nostre e fatalmente ci delude e ci irrita, anche a prescindere dai suoi risultati e dalle sue conclusioni, perché, nel fondo oscuro ed inarticolabile del nostro sentimento, non gli riconosciamo il diritto di parlare di quelle cose e ci irritiamo con lui sia se egli ne parla sia se egli ne tace. Questa profonda struttura del sospetto è parte di ognuno di noi, è uno stato d'animo universale, che forse a Trieste, per le peculiari vicende della città, è accentuato. Non mi riferisco nemmeno ad alcune osservazioni originate non dalle pagine del libro, ma da ragioni politiche o personali estranee al libro stesso.

«Mi riferisco invece ad alcune obiezioni reali. In primo luogo a quella di Galliano Fogar, per esempio, quando ci rimprovera di non aver fatto il nome di Bruno Pincherle. Si tratta di una mancanza oggettiva; come ogni osservazione reale, la sua investe un problema generale che va al di là dello stesso esempio rilevante citato da Fogar. Ma a noi premeva non già fare una storia né una storia letteraria di Trieste, bensì tracciare, sinteticamente e senza pretese di completezza, il suo paesaggio culturale, la sua identità — o mancanza, o ricerca di identità — che nasce da quella storia e si esprime, egregiamente ma non unicamente, nella sua letteratura: credo anzi che uno degli eventuali pregi del libro possa risiedere nella critica alla pretesa della letteratura di assumere una rappresentatività spropositata o esclusiva.

«Da questo punto di vista, è legittimo e doveroso soffermarsi per esempio sull'episodio di Quarantotti Gambini, che a Milano sente la gente denigrare gli slavi, come o più che sui romanzi dello stesso Quarantotti Gambini, che ovviamente, sono letterariamente tanto più rilevanti; oppure soffermarsi su saggisti e studiosi, la cui attività riveli una significativa scelta di gusto e di cultura, più che su narratori e poeti di notevole spicco ma forse non di altrettanta rappresentatività.

«In questo senso — ma solo in questo senso, che peraltro è quello del libro — è necessario soffermarsi sulla problematicità di Slataper, che continua a dare l'intonazione al nostro destino, altrettanto che sull'assoluta universalità e sull'amore di Saba, prestare al modesto Koseski più attenzione che a ben maggiori autori sloveni, oppure dare alla testimonianza di Guido Miglia, insegnante italiano a scolari sloveni durante il fascismo, uno spazio analogo a quello dedicato a un notevolissimo romanzo come «Materada» di Tomizza.

«In questa angolazione, lo stile di una scelta editoriale e dell'approccio ad una disciplina scientifica possono essere più indicativi di un libro di narrativa o di versi, senza che ciò implichi alcun giudizio di valore; talvolta, anzi, la citazione di un nome o di un libro, quali elementi di puro colore d'atmosfera, può essere implicitamente riduttiva e penso che, in certi versi, la menzione potrebbe fomentare l'irritazione dell'interessato più di quanto lo dovrebbe fare un silenzio. Nell'ambito di questa prospettiva, ci possono essere errori e sproporzioni fra presenze ed assenze; di tutto ciò terremo conto in un'eventuale ristampa o traduzione del libro, che ci costringerà a riaffrontare il problema.

«Il riferimento a Pincherle implica anche altri nomi e figure, da riesaminare e ristudiare: per fare un solo esempio, quello di Francesco Grisogono, scienziato e filosofo, la cui parabola periferica, geniale e bloccata, da me taciuta per eccessivo pudore (è mio nonno) è invece di grande pregnanza simbolica proprio in un profilo del paesaggio triestino quale vuole essere il nostro, che vede la cultura triestina come una grande diagnosi della crisi della «Kultur», come un'aurora che nasce nel tramonto e dal tramonto, come un approdo ai margini della vita in cui si prende coscienza che la vita intera, in quella stagione storica, si ritrae e si rifugia, come gli eroi di Joseph Roth, al margine estremo».

Una città culturalmente viva, purché...

La tavola rotonda indetta dalla Provincia per la presentazione del volume di Ara e Magris ha costituito un importante fatto culturale e ha riempito l'Auditorium di folla, con un'eccezionale presenza di giovani. Un pubblico così assetato di dialogo culturale da rimanere immoto per tre ore di illustrazione e di interventi.

Una Trieste, dunque, culturalmente viva, purché il richiamo (in questo caso il volume dei due autori triestini) venga da voci che si pongono fuori dagli schemi invecchiati e dentro una considerazione storico/filologica moderna.

Il volume ha la misura e il contenuto concentrato di un saggio, nel quale, come accade in una città quale Trieste, storia e letteratura si compenetrano per formare una realtà di pensiero e di arte fra le più complesse e affascinanti del paesaggio culturale europeo.

Nella cornice politico/storica del saggio, benché mai nominata, ritrovo e me ne rallegro, impostazioni e affermazioni che si ricollegano ai ventidue anni della mia rivista «Umana», mentre la parte letteraria si incentra emblematicamente sulla figura di Scipio Slataper e su quelle di Umberto Saba e Italo Svevo, trascurando di puntualizzare criticamente la letteratura slovena espressa sul Carso con la voce di vento, di roccia e di bufera del magico poeta Srečko Kosovel, il più rilkiano dei poeti delle nostre terre.

Identità di frontiera a Trieste non solo rispetto all'hinterland più immediato, ma, ancora, nei confronti degli apporti dell'Illuminismo francese del quale il De Giuliani è esempio di sorprendente modernità. Né dalla figura anticipatrice di cultura di Roberto Bazlen potrà dissociarsi quella di Bruno Pincherle, che nel suo amore per Stendhal associava altri aspetti di influsso francese.

Talché, se il dibattito ribadiva il significato che l'opera «classica» di Saba rappresenta il più duraturo anello di congiunzione italica delle nostre terre, rinasceva in me la vecchia convinzione di considerare Slataper, Benco e Magris stesso come esempi tipici di tre severe iniziazioni, quasi al limite delle forze fisiche degli stessi giovani autori: Slataper, con la sua tesi di laurea su Ibsen, che arricchiva la critica letteraria di uno dei più robusti e completi studi sul nordico accusatore della moralità dei nostri tempi; Benco, coi suoi dieci anni di appassionato studio di Shakespeare, che imparava da sé la lingua inglese e acquistava nella giostra magistrale dei sentimenti il rigore morale di fare l'educatore di una città, ma anche (quarant'anni prima dell'uscita in versione italiana dell'«Ulisse» di Joyce) una delle più riuscite critiche del difficile autore.

Infine, Claudio Magris, che per tesi di laurea regala in italiano alla cultura mondiale, e tedesca in ispecie, la più completa e acuta silloge della letteratura tedesca della Mitteleuropa.

Questo per dire che la tavola rotonda presieduta per la Provincia da Carlo Ventura, con i qualificati contributi di Alberto Asor Rosa e Giuseppe Petronio — tanto per fare alcuni nomi —; è stata un appuntamento appassionante per aprire, e non chiudere, quella finestra sulla cultura mondiale che è, che è stata, e può ridiventare Trieste.

Aurelia Gruber Benco

CRONACHE DEL NORD - EST

NUOVO IMPULSO DALLA PRESIDENZA AFFIDATA AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alpe-Adria ora affronta i temi della crisi economica comune

Fitto calendario di incontri - Indispensabile il completamento delle vie di traffico

TRIESTE — «Alpe-Adria» deve passare dalle parole ai fatti. Questa la filosofia d'azione che il Fiuli-Venezia Giulia intende esprimere nel corso della sua presidenza biennale della Comunità internazionale di lavoro, iniziata il 29 ottobre scorso con l'affidamento del mandato al presidente della giunta regionale Antonio Comelli. Il 1983 si apre sul quinto anno di vita del patto d'amicizia stretto dalle regioni, le repubbliche e i «laender» del Nord Adriatico. Un anno difficile, segnato dall'acuirsi della crisi economica internazionale. Una situazione che non consente indugi e richiede con urgenza soluzioni concrete a numerosi problemi comuni, quali l'energia, i collegamenti, la salvaguardia del territorio.

La fase che si è chiusa è stata quella della conoscenza reciproca, degli scambi umani, culturali, sportivi. Ora è il momento di passare dal compiacimento per la comune amicizia e dalle manifestazioni d'intenti, ai progetti di lavoro. In Baviera la disoccupazione sta aumentando sensibilmente, i prezzi sono in rapida trasformazione; le repubbliche del Nord della Jugoslavia mordono il freno per i pesanti sacrifici resi necessari dall'indebitamento della federazione verso l'estero; nel Triveneto la crisi produttiva comincia a intaccare le piccole e medie industrie, spina dorsale di quell'economia; persino nella piccola Austria felice non tutto è valzer. Situazioni che comportano la tentazione dell'arroccamento, della chiusura, e che invece necessitano più che mai uno sforzo comune di lavoro.

Le quattro commissioni permanenti hanno già impostato un calendario di attività fitto di appuntamenti. Dovranno affrontare rispettivamente l'assetto territoriale e la tutela dell'ambiente, le infrastrutture di trasporto e i traffici i rapporti culturali e scientifici, e infine il problema economico. Gli impegni attualmente in calendario sono stati approfonditi in un incontro fra il nuovo responsabile operativo per il coordinamento delle attività Alpe-Adria per conto del Friuli-Venezia Giulia, Franco Richetti, e i rappresentanti della Carinzia e della Stiria. L'incontro, svoltosi a Klagenfurt, fa seguito a quelli già avvenuti in Slovenia e in Croazia.



Le dieci regioni contermini che formano, nel centro dell'Europa, la comunità Alpe-Adria. Fino al 20 settembre 1981 le regioni erano nove, senza il Trentino-Alto Adige. In quella data, la richiesta di adesione del Trentino-Alto Adige fu accettata dalle regioni fondatrici

Sul crocevia d'Europa

TRIESTE — Che Alpe-Adria sia qualcosa di più di un semplice assemblaggio di regioni diverse fra loro, lo si comprende dal primo rapporto comune sulla pianificazione territoriale, un volume messo a punto dalla commissione permanente per l'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente. In quei 232 mila chilometri quadrati corrono quattro frontiere, si parlano altrettante lingue, ma si respira una problematica comune, che rende insospettabilmente vicini l'imprenditore di Vittorio Veneto al contadino di Braunau am Inn e l'impiegato di Maribor alla massaia di Graz.

Alpe-Adria è assai di più di un neologismo poetico e paesaggistico. È l'indicazione di un'unità fisica che — per la sua conformazione — sollecita naturalmente i suoi abitanti alla reciproca collaborazione. Un'area che, per la sua posizione di «capolinea» dell'Adriatico nel cuore della Mitteleuropa racchiude numerosi interessi comuni e un'identica vocazione dei territori-membri a porsi come zona d'incontro e di scambio. Al di là delle diversità climatiche e di terreno, spesso brutali, le regioni dell'Alpe-Adria sono attraversate dalla ragnatela di linee di traffico e di energia di importanza europea. Un'unità fisica che accentua quella storica della vecchia matrice absburgica delle regioni (esclusa la sola Baviera).

È logico che queste ultime stiano ora tentando di dare ai loro problemi territoriali una risposta comune. Il rapporto Alpe-Adria costituisce in questo senso la prima base conoscitiva, il primo sintetico raffronto critico fra le diverse regioni e i diversi contesti istituzionali, oltre che fra i diversi approcci metodologici dei Laender, repubbliche e regioni nei confronti della pianificazione territoriale. Tutti comunque concordano nel dare la massima importanza al completamento delle vie di traffico sulle grandi distanze.

P. R.

IL SUO NOME È STATO FATTO, PARE, DA PELLICANI

È monsignor Franco Hilary il regista della fuga di Calvi?

Nella ricostruzione dei fatti, il prelato appare più volte al fianco di Carboni

TRIESTE — Il vero regista della fuga di Roberto Calvi ha forse un nome. Lo ha fatto Emilio Pellicani nel corso degli interrogatori da lui resi al sostituto procuratore triestino Oliviero Drigani: si tratterebbe — il condizionale è d'obbligo perché la notizia, clamorosa, non è stata confermata ufficialmente — di monsignor Franco Hilary, alto prelato del Vaticano, strettamente collegato a monsignor Paul Marcinkus, presidente dell'Istituto opere di religione.

Nella ricostruzione di Pellicani, Hilary compare a più riprese al fianco di Flavio Carboni sulla scena della fuga di Calvi. È con lui quando viene progettato il primo piano per far espatriare il presidente del Banco Ambrosiano, attraverso la Sardegna e la Corsica, destinazione finale Washington. Ed è ancora con Carboni nelle ore cruciali del passaggio del banchiere per Trieste.

Sono le 22 di quel fatidico venerdì 11 giugno. Nella hall dell'hotel Excelsior Emilio Pellicani ha appena raggiunto Ernesto Diotallevi e il «biondino», che portano da Roma la busta contenente il passaporto falso intestato a Gian Roberto Calvini e gli otto milioni per Silvano Vittor. Diotallevi vuol consegnare personalmente la busta a Calvi. Forse non si fida del tutto di Pellicani, forse ha ricevuto ordini in tal senso. Ma Pellicani non cede; di fronte alle insistenze di Diotallevi chiede al banco della reception la linea telefonica, entra nella cabina numero tre e chiama l'appartamento romano di Carboni. «Flavio, qui Diotallevi non vuole darmi la busta per il presidente. Che devo fare?». All'altro capo dell'apparecchio un attimo di esitazione. «Aspetta, ne parlo con chi sai tu...». Ed Emilio Pellicani, negli interrogatori, rivelerà che il «chi sai tu» si riferisce a monsignor Franco Hilary.

Dopo qualche decina di secondi Carboni torna al telefono. «Passami Diotallevi», ordina al suo segretario. Il malavitoso romano prende posto in cabina, parlotta per qualche istante, e la questione è risolta. Diotallevi e il «biondino» consegnano la busta a Pellicani e si fanno accompagnare a cena. Hanno rinunciato a vedere Roberto Calvi.

Il nome del prelato compare una terza volta sulla scena. E, alla luce delle prime due apparizioni, è questa la circostanza più inquietante. Nella tasca della giacca del cadavere di Roberto Calvi viene trovata la pagina numero 48 della sua agendina telefonica personale. In mezzo ad altri nomi «eccellenti» (c'è, ad esempio, l'ex ministro delle finanze Rino Formica) compaiono tre numeri di telefono: 6984534 con la dicitura «camera», 6984151 con la dicitura «ufficio», 5373719 con la dicitura «casa». A sinistra di questi tre numeri un nome che li raccoglie tutti: quello di Franco Hilary.

Il settimanale «Panorama», il primo ad aver pubblicato gli stralci degli interrogatori di Pellicani, continua intanto ad essere nell'occhio del ciclone. Non è ancora chiaro se il prossimo numero del giornale riuscirà ad arrivare in edicola o se verrà bloccato.

Nell'articolo incriminato torna alla ribalta anche la valigia di Roberto Calvi. La tesi di «Panorama», desunta dagli interrogatori di Pellicani, è che sia stato Silvano Vittor a rifiutarsi di passare clandestinamente la frontiera via mare con il carico compromettente nelle mani. Calvi, frettolosamente, si prende così alcune paginette di appunti, lasciando alle «Agavi» la valigia. Più tardi Vittor tornerà nella sua abitazione. Il resoconto del settimanale si ferma qui.

Non è difficile immaginare, a questo punto, l'argomento su cui stanno vertendo almeno parte degli interrogatori cui Drigani sta sottoponendo Vittor. Che fine ha fatto la valigia? Forse il contrabbandiere l'ha portata a Klagenfurt, come sembra più logico? Ha dato una sbirciata ai documenti, magari fotocopiandone alcuni? Sono domande cui è impossibile rispondere, solo Vittor lo può fare. E il contrabbandiere, ancora in isolamento, continua a star male.

Alcuni anni fa Vittor rimase coinvolto in un incidente stradale, in seguito al quale fu operato al cranio. Da quel giorno soffre di una forma di artrosi cervicale che pare essersi accentuata nel clima umido della cella d'isolamento. L'avvocato Giuseppe Vinciguerra, suo difensore, ha inviato un telegramma al direttore delle carceri in cui chiede che il suo assistito venga trasferito in un ambiente «più salubre». Vittor dovrebbe essere interrogato nuovamente da Drigani martedì prossimo.

Paolo Condò
Claudio Ernè

SCHEDA ANAGRAFICA DELLA COMUNITÀ NATA NEL NOVEMBRE DEL 1978

Cinque anni di attività comune

TRIESTE — La comunità Alpe-Adria è nata ufficialmente il 20 novembre 1978 a Venezia. I rappresentanti del Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Baviera, Alta Austria, Stiria, Carinzia, Salisburgo, Croazia e Slovenia si riunirono nell'isola di San Giorgio per firmare lo statuto comune.

L'11 settembre 1979 i presidenti delle regioni Alpe-Adria si riunirono a Graz per fare un bilancio del primo anno di attività. Nel vertice tenutosi a Graz il 23 settembre 1980, trascorsi i primi due anni di presidenza affidati alla Stiria, il mandato presidenziale è passato alla Regione Veneto.

Nel corso dell'assemblea di Venezia del 20 settembre 1981, veniva accolta la domanda del Trentino-Alto Adige, che entrava così a far parte dell'Alpe-Adria come decima regione.

Länder, Regioni, Repubbliche	Superficie (kmq.)	Abitanti	Densità ab/kmq.
Friuli-Venezia Giulia (1980)	7.845	1.244.327	158,6
Croazia (1971)	56.529	4.426.221	78,3
Carinzia (non uff. 1981)	9.533	537.212	56,4
Austria Superiore (non uff. 1981)	11.978	1.274.307	106,4
Slovenia (1981)	20.251	1.891.864	93,4
Stiria (non uff. 1981)	16.386	1.184.175	72,3
Veneto (1977)	18.368	4.320.886	235,2
Baviera (1978)	70.547	10.831.371	153,5
Salisburgo (non uff. 1981)	7.154	442.506	61,9
Trentino-Alto Adige (1982)	13.613	900.000	66,1
	232.204	27.052.869	—

INTERVISTA AL MINISTRO JUGOSLAVO DELL'INTERNO

Frontalieri: Dolanc fa capire che presto i disagi finiranno

«Sarebbe bello - ha detto - che Osimo facesse di Trieste una città industriale»

FIUME — Anche Stane Dolanc, ministro federale jugoslavo dell'interno e personaggio di spicco della vita della vicina repubblica, ha lasciato capire, in una intervista rilasciata a Radio Capodistria, che gli attuali disagi procurati ai frontalieri dalle restrizioni confinarie recentemente entrate in vigore non potranno durare a lungo.

Anzi, Dolanc ha detto, parlando delle limitazioni al libero scambio di persone e merci determinate dalle gravi difficoltà congiunturali che la Jugoslavia sta attraversando, che nonostante siano già stati conseguiti risultati positivi, «indubbiamente si sono manifestati dei problemi nel piccolo traffico di frontiera», che sarà necessario superare «in tempi brevissimi».

L'esponente jugoslavo ha sottolineato, fra l'altro, che pochi sono i paesi nel mondo che intrattengano fra loro rapporti democratici così sviluppati come quelli esistenti tra Roma e Belgrado. «Io credo — ha dichiarato a Radio Capodistria — che a ciò abbiano contribuito in misura eccezionale le minoranze, dall'una e dall'altra parte».

Dolanc ha poi detto che il trattato di Osimo va visto nel suo insieme e non nei singoli articoli. «Come sarebbe bello — ha concluso — se Jugoslavia e Italia, con investimenti comuni, facessero di Trieste un centro industriale e non solo commerciale. Ciò significherebbe moltissimo per la popolazione locale (anche per quella slovena) e per tutte le altre regioni».

Rinviato a febbraio il congresso dc

UDINE — Il congresso regionale della Dc, già fissato per il 21 gennaio, subirà un rinvio. Per esigenze che vengono definite tecnico-organizzative, esso slitterà infatti alla fine della prima decade di febbraio.

Due miliardi dalla Regione per la viabilità forestale

TRIESTE — Le Comunità montane e collinari del Friuli-Venezia Giulia potranno distribuire, nell'arco del 1983, tra coloro che ne faranno richiesta, due miliardi e 285 milioni di lire che la Giunta regionale ha stanziato con una recente delibera.

Il provvedimento, finalizzato a risolvere i problemi legati alla forestazione, consentirà a privati e ad enti pubblici la sistemazione di strade di montagna e forestali, agevolando l'operatività nelle zone boschive.

Tenendo debito conto della superficie boscata, lo stanziamento è stato così ripartito: alla Comunità montana della Carnia andranno 685 milioni di lire, alla Val Canale 57 milioni, al Livenza 68 milioni, al Meduna-Cellina 228, alla Val D'Arzino 160, al Gemonese 183, alle Valli del Torre 183, alle Valli del Natisone 160, al Collio 23 milioni e, infine, alla Comunità montana del Carso 23 milioni di lire.

IL CASO DOVREBBE TROVARE SOLUZIONE NELLE PROSSIME ORE

L'ombra del doppio omicidio pesa sul «giallo» di Saciletto

UDINE — Non si è ancora registrata nessuna svolta clamorosa nelle indagini su quello che almeno finora viene considerato l'omicidio-suicidio di Saciletto di Ruda. Riferendosi al doppio fatto di sangue accaduto il giorno di Santo Stefano quando l'appuntato della guardia di finanza Giuseppe Di Dio sembra abbia ucciso la cognata Alida Carme Del Ponte sparandosi poi con la stessa pistola (una calibro 9 corto di ordinanza) un colpo alla testa.

Non c'è stato cioè ancora alcun provvedimento dell'autorità giudiziaria nei confronti di chicchessia, dopo che la prova del guanto di paraffina eseguita su entrambe le mani del Di Dio ha dato esito negativo. Come dire che, secondo queste risultanze, non sarebbe stato l'appuntato della guardia di finanza a fare fuoco. Anche se bisogna andare estremamente cauti nel trarre conclusioni, dal momento che la sempre maggiore precisione nella costruzione delle armi rende corrispondentemente meno probante la prova del guanto di paraffina.

La validità di questa prova sussiste in quanto si determina una fuga di gas dalla culatta dell'arma che fa fuoco e che lascia appunto tracce sulla mano di chi ha premuto il grilletto, e metodi e macchinari di costruzione delle armi sempre più sofisticati potrebbero aver reso nulle o di consistenza insignificante queste perdite di gas.

Come in buon «giallo» che si rispetti, le circostanze e alcuni particolari del fatto di sangue lasciano perplessi: da un lato ci si chiede come la moglie del Di Dio possa non avere sentito il colpo di pistola con il quale è stata uccisa sua sorella e come l'appuntato, mancino, abbia pensato di spararsi all'altezza dell'occhio destro con l'arma appunto nella mano «opposta» a quella abitualmente usata.

Ma ci si chiede anche come potrebbe avere fatto la signora Di Dio (il suo nome viene preso come riferimento in quanto appare ormai confermato che fosse l'unica persona in casa, oltre alle due vittime) a compiere il duplice omicidio riuscendo poi a mettere la pistola in mano al marito ormai cadavere. Il «caso», comunque, in modo o nell'altro dovrebbe trovare soluzione nelle prossime ore.

BENVENUTO 1983: FESTEGGIAMENTI IN TUTTA LA REGIONE PER IL CAPODANNO E LE SEGUENTI RICORRENZE

A Pordenone un concerto

PORDENONE — Con un riuscitissimo concerto dell'orchestra della radiotelevisione di Lubiana, diretta dal maestro Anton Nanut, il Centro di iniziative culturali di Pordenone ha augurato alla città un felice anno nuovo.

Il concerto, tenuto al teatro Verdi, è stato seguito appassionatamente da una sala stracolma che ha molto apprezzato l'interpretazione che il maestro Nanut ha dato dell'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini e dell'Uccello di fuoco di Stravinskij. Nella seconda parte il prestigioso complesso jugoslavo ha eseguito una serie di danze ungheresi e slave di Brahms.

La Befana in Friuli incomincia da oggi

UDINE — Pur essendo stata «rivalutata» la festa dell'Epifania, i riti religiosi e le cerimonie che la caratterizzano vengono anticipati o posticipati alla domenica precedente o successiva al 6 gennaio. Così oggi a Cividale e domenica prossima a Gemona e Tarcento rivivranno celebrazioni che affondano le loro radici in tempi più o meno antichi.

Alle 10.30, nel duomo di Cividale, si celebra oggi l'antico rito della «messa dello spadone», che prende il nome dalla benedizione che il celebrante, l termine del rito, effettua con la spada di Marquardo di Randck, al quale fu donata oltre sei ecoli orsono.

A Gemona invece si celebrerà domenica prossima la messa del Tallero, dal nome dell'antica moneta riportante l'effige di Maria Teresa d'Austria, che viene donata dal sindaco al celebrante quale segno di omaggio della popolazione all'autorità religiosa. Il celebrante, dal canto suo, scende dall'altare a incensare il primo cittadino, a testimonianza della collaborazione esistente anche oggi.

Anche a Tarcento si celebrerà la Befana domenica prossima: nel vasto programma spiccano alle 10 la messa in friulano e alle 16.30 la celbrione della 55.a Epifania.

A Monfalcone la prima nata

MONFALCONE — La prima nata nel 1983 di tutta la regione è venuta alla luce a Monfalcone. Si chiama Laura Gregoris, nata alle 0.05 di Capodanno.

Pesa 3 chili e 200 grammi ed è figlia di Ornella Patachini, 17 anni, studentessa e di Sandro Gregoris, 22 anni, artigiano, entrambi di Ronchi dei Legionari.



Strette di mano al valico di Albaro Vescovà

Ai confini strette di mano

TRIESTE — Ai venti valichi di confine italiani con l'Austria e la jugoslavia si sono ripetuti fra carabinieri e guardie di finanza e colleghi stranieri scambi di auguri e brindisi per l'anno nuovo.

Nelle caserme e nei distaccamenti più isolati della montagna i militari rimasti in servizio hanno atteso la mezzanotte al loro posto di guardia.

Il sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi ha visitato, allo scopo di porgere saluti augurali, alcuni distaccamenti stanziati lungo i confini delle province di Udine, Gorizia e Trieste.

Al valico italo-jugoslavo di Plessiva (Gorizia), si è avuto anche un incontro, per lo scambio degli auguri, tra gli amministratori di Cormons e quelli delle comunità slovene di Casteldobra e Medana. Nell'occasione si è parlato anche dei problemi di comune interesse tra le località confinanti.

GIORNALE DI TRIESTE

IL VESCOVO AL RITO DI CAPODANNO

«Anche la pace cittadina ha bisogno del dialogo»



La chiesa di Sant'Antonio nuovo ieri sera durante la veglia di preghiera per la pace (Italfoto)

Capodanno, quale giornata dedicata alla riflessione e all'impegno degli uomini per la pace, ha ieri sera raccolto nella chiesa di Sant'Antonio nuovo un gran numero di fedeli triestini. La concelebrazione della messa, presieduta dal vescovo Bellomi, è stata preceduta da una veglia di preghiera.

L'incontro era incentrato sul tema «Il dialogo, una sfida per il nostro tempo», che è il titolo del messaggio del Papa per la 16.a Giornata mondiale della pace. Nell'omelia alla messa, mons. Lorenzo Bellomi ha affermato che «anche per la nostra città, la pace civica, la ricomposizione delle smagliature ereditate dal passato, l'armonia costruttiva, la ripresa e il progresso nasceranno esclusivamente dal dialogo tra le parti sociali».

Il discorso del vescovo è stato un continuo richiamo alla necessità, specie nell'obiettivo della pace internazionale, del dialogo fra tutti gli uomini, anche fra credenti e non credenti.

«La pace e la conflittualità dipendono — ha rimarcato mons. Bellomi — non tanto dalle convinzioni intellettuali quanto piuttosto dalla volontà: bisogna aiutare la volontà dell'uomo, di ogni uomo, a volere e a riprendere il dialogo a tutti i costi e a tutti i livelli». Quindi disponibilità ed educazione al dialogo, che devono essere un impegno, oltre che una responsabilità, soprattutto per i cristiani.

«In un mondo secolarizzato, cioè nei rapporti quotidiani con tutti, la pace è possibile — ha detto Bellomi — solo se c'è disponibilità al dialogo e alla cooperazione con chi la pensa diversamente perfino su cose irrinunciabili per la fede e per il vangelo: solo in virtù di questa disponibilità si riesce ad eliminare i conflitti e ad instaurare un ordine cittadino, nazionale e internazionale di pace e di giustizia». Ed è qui che il vescovo ha inserito il suo richiamo alla necessità del dialogo per la costruzione della pace cittadina.

Mons. Bellomi ha quindi ricordato i principali appuntamenti per il 1983 della chiesa cattolica: il 20.o congresso eucaristico nazionale, che si terrà a Milano in maggio, e l'Anno Santo, che avrà inizio il 25 marzo.

«L'Anno Santo — ha soggiunto — viene proposto dal Papa soprattutto come tempo di conversione partendo dalla riconciliazione, e la prima conversione da operare è la nostra personale: è l'assunzione di uno stile di apertura, avvicinamento e confronto con gli altri; è, ancora prima, la ferma convinzione che il motore della storia non è la lotta, ma l'abbraccio, che sorgente del diritto non è la forza, ma la dignità della persona, che l'abc della politica non è individuare il nemico, ma costruire il bene di tutti e per tutti».

PORTO, RICERCA, IMPRESE

Sindacati e industriali al vertice in Comune sul rilancio della città

Porto, area di ricerca, comparto industriale: sono i tre settori dell'economia triestina che potrebbero ricevere la fetta spettante a Trieste degli stanziamenti approvati dalla Regione per il rifinanziamento della ricostruzione in Friuli. Le tre direttrici sono state individuate al termine di una prima serie di incontri: sulla loro priorità si sono trovati d'accordo amministratori, industriali e forze sociali. Tanto che, proprio il porto, l'area di ricerca e le industrie, anche in considerazione del fatto che sono pure a disposizione i fondi della legge sul rifinanziamento del trattato di Osimo, sono stati più in generale indicati quali basi di rilancio per l'intera economia cittadina, attraversata da una grave recessione.

In particolare, i progetti di sviluppo economico-produttivo che potranno trarre beneficio dalla legge sulla ricostruzione (la legge 828, che assegna anche 300 miliardi a Trieste, Gorizia e Bassa Friulana) saranno al centro venerdì della seduta del consiglio provinciale e della riunione dei capigruppo al Comune. Il giorno seguente, sabato, il presidente della Provincia, Clarici, presenterà alla Regione le prime indicazioni generali.

L'ultimo giorno dell'anno, intanto, in Comune, dopo che la giunta aveva predisposto il documento da sottoporre ai capigruppo, il sindaco Cecovini, il vicesindaco Pacor, e gli assessori Seri e Seghene, si sono incontrati rispettivamente con i rappresentanti dei sindacati e degli industriali. Al primo incontro sono intervenuti Bruno Degrassi, segretario provinciale della Cisl, Antonio Di Turo, responsabile del dipartimento industria e porto della Cgil. Sono state esaminate le prospettive di rilancio alla luce degli stanziamenti ottenuti dalle leggi sulla ricostruzione e su Osimo ed è stata ribadita in particolare, per il porto, la necessità di rinnovo dei mezzi tecnici e di provvedimenti tariffari che possono garantire la competitività con gli altri scali.

Sull'Area di ricerca hanno insistitio invece i vicepresidenti dell'associazione industriali Ennio Riccesi e Pietro Vidali, intervenuti assieme alla dottoressa Piva e al capufficio stampa Cadelli. A giudizio degli industriali, infatti, l'azione andrebbe maggiormente concentrata a favore di uno sviluppo dell'Area e soprattutto per la costruzione della macchina di luce di sincrotrone. E stato anche auspicato un intervento della finanziaria Friulia a favore di quelle aziende che, vantando crediti, devono attendere tempi spesso insopportabili per ottenere i pagamenti.

■ CONSULTORIO — Nell'ambito delle attività del consultorio familiare di ispirazione cristiana del Cif, viene segnalato che sono a disposizione, nella sede di via Battisti 13, dalle 19 alle 21, ogni primo venerdì del mese, le operatrici specializzate nel metodo «Billings» per la regolarizzazione delle nascite.

■ POLIZIOTTI — Soddisfazione per i successi organizzativi e per le numerose nuove adesioni viene espressa in una nota del Sindacato autonomo di polizia. In vista delle prossime elezioni del 9 gennaio.

DUE FERITI GRAVI NEL POMERIGGIO DEL 31

Frontale sulla Costiera

Semidistrutte le vetture, una triestina e una di Monfalcone



(Italfoto)

Le carcasse delle due automobili scontratesi frontalmente sulla Costiera nel pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno

Notte di Capodanno molto movimentata, sia per il traffico stradale sia per gli incidenti. Gli equipaggi della Croce Rossa hanno compiuto 29 interventi e percorso circa 400 chilometri per soccorrere persone rimaste ferite e per prestare assistenza ad altre colte da malori, anche mortali (alle 21, a Zindis, è morto in bagno per collasso un anziano di 76 anni, e ieri alle 7 e mezzo, è deceduto in casa un uomo di 63 anni). Cinque persone sono poi state ricoverate all'ospedale perché rimaste ustionate da petardi, e sette sono stati soccorsi perché in preda ad etilismo acuto.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto sulla «Costiera» alle 17.10 del giorno di San Silvestro. Due auto si sono scontrate frontalmente tra la galleria naturale e l'hotel Europa. Uno dei due automobilisti è stato ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione.

Le due auto, una «125» (Ts 113867) e una «Giulia 1300» (Gorizia 136574) sono entrate in collisione al centro della strada; una delle due — pare — stava superando una colonna di macchine. I carabinieri del Nucleo radiomobile, che hanno assunto i rilievi dell'incidente, non hanno ancora ricostruito con esattezza la dinamica dello scontro. Sembra che la vettura con targa goriziana, condotta dall'operaio Armando Capolicchio (39 anni, residente a Monfalcone) fosse diretta verso Sistiana e l'altra, guidata da Ettore Villas (78 anni, via Coroneo 38) verso Trieste.

Nell'urto tremendo, i guidatori sono rimasti intrappolati nell'abitacolo. I vigili del fuoco, intervenuti con tre mezzi di soccorso li hanno estratti dalle lamiere ed hanno quindi provveduto a lavare il manto stradale sul quale s'era formato un pericoloso velo di olio e di carburante.

Ettore Villas, che ha riportato fratture costali multiple, la frattura esposta del femore sinistro, la frattura del polso e lesioni al capo, è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione. Nella clinica ortopedica, invece, è stato accolto Armando Capolicchio, il quale ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, ferite multiple e lesioni al torace. Il traffico è rimasto parzialmente bloccato per parecchio tempo.

CARAMBOLA DI DUE AUTO ALL'ALBA DI CAPODANNO

Sette feriti (ma nessuno grave) in un micidiale schianto a Duino

Sette feriti in uno spettacolare e drammatico incidente avvenuto all'alba di ieri sulla statale «14», all'altezza del Motel Agip. Cinque minuti prima delle cinque, due auto si sono scontrate frontalmente con estrema violenza, si sono accartocciate e, quindi sono finite, parallelamente con i musi verso il fossato. I serbatoi di benzina delle vetture — una «Ford Capri» targata Gorizia e una «131» (Ts 194411) — si sono squarciati e il carburante ha allagato il manto stradale.

Nell'auto goriziana gli occupanti sono rimasti intrappolati dalle lamiere, mentre le altre cinque persone, che si trovano sull'auto triestina, sono uscite dall'abitacolo ed hanno atteso la Croce rossa ai bordi della strada.

Lo spettacolo che è apparso agli occhi dei sanitari (infermieri Tondato, Lorenzutti e Vacca, giunti con il medico dott. Zalukar) era impressionante. Alcuni feriti sono stati medicati subito sul posto, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto usare un martinetto idraulico (9 mila chili di pressione) per estrarre gli altri feriti dalle lamiere, sotto il costante controllo dei colleghi che imbracciavano la lancia ad alta pressione per scongiurare pericoli d'incendio.

Tra i sette feriti — per fortuna non gravi, Fulvio Ruzzier, 39 anni, residente a Monfalcone, e sua moglie Maria Pia Zecchini (il primo è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 15 giorni; la seconda in ortopedica con 40 giorni). Gli altri cinque, occupanti la «131», sono i coniugi Alberto e Vincenza Penco (via Felluga 90/2), i loro figli Maurizio e Giampaolo (rispettivamente di 24 e 17 anni), e una ragazza, Manuela Margione, di 20 anni, abitante in via Montasio 64. Il più grave è Alberto Penco.

GIOVANE IN CICLOMOTORE

Scontro mortale contro un autobus



Eugenio Vettini

Passa con il rosso in ciclomotore e muore otto ore dopo all'Ospedale maggiore: è il primo incidente mortale dell'anno. La vittima è il trentenne Eugenio Vettini, già abitante in via Manzoni 2. In sella a un ciclomotore, sul quale era appollaiato anche un amico, Eduardo Scioli, di 19 anni, abitante in via Del Mestri 3, Eugenio Vettini ha superato ieri mattina alle 9.30 l'incrocio di via Raffineria, andando a schiantarsi contro un autobus della linea «20» condotto dall'autista Severino Bernè, di 34 anni, abitante in strada di Fiume 17.

In seguito alla brusca frenata del mezzo pubblico, una passeggera, Brunilde Pipan vedova Cigna, di 70 anni, abitante in via Zandonai 12, ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel corridoio del «bus» riportando contusioni alla fronte e alle gambe. Medicata all'Ospedale maggiore, è stata giudicata guaribile in due settimane.

Per Eugenio Vettini, invece, le condizioni erano disperate. In stato di coma è stato ricoverato al centro di rianimazione, dove è morto alle 17.30. Il suo amico, rimasto pure ferito, è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di venti giorni. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

È morto lo sconosciuto poi identificato

È morto ieri a mezzogiorno, poco dopo esser stato identificato, l'uomo trovato esanime alcuni giorni fa in un magazzino di via San Sergio. Si chiamava Tullio Valberghi e aveva 45 anni. I sanitari della divisione di medicina d'urgenza dell'ospedale maggiore non si sono tuttavia espressi sulle cause della morte.

VITTIME DELL'IMPRUDENZA FESTAIOLA

Cinque persone ustionate dai «botti» di Capodanno

Petardi, razzi e fuochi, nella notte «brava» di Capodanno: cinque persone sono state ricoverate perché rimaste ustionate a causa degli scoppi. I vigili del fuoco sono anche accorsi numerose volte per incendi — non si sa se dolosi o accidentali — di sterpaglia e di automobili.

Ma veniamo agli ustionati. Dopo mezzanotte, è stato accolto all'ospedale lo studente Andrea Sammons, di 25 anni, abitante in vicolo Castagneto 29, rimasto ferito sul poggiolo di una casa di amici, in via Fabio Severo, per lo scoppio di un petardo. E' stato medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Lanciando un razzo, la cuoca Vittoria Vardabasso, di 42 anni, abitante in via Frescobaldi 23, si è ustionata alla mano destra. Guarirà in due settimane.

Un soldato, Marco Cicala, di 21 anni, è stato trasportato all'ospedale con un automezzo militare. A Opicina, nel far esplodere un petardo, si è procurato ulcerazioni all'occhio e ustioni al volto. E' stato accolto nella divisione oculistica con la prognosi di 15 giorni.

Alla mano destra si è ustionato il ventenne Roberto Cargangiù, abitante in via Settefontane 27. E' stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

In largo Barriera, infine, mentre stava per far esplodere un petardo, è rimasto ustionato alla mano destra l'esercente Germano Pellaschier, di 33 anni, abitante in via Mascagni 16.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania di Nostro Signore — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32; la luna cala alle 10.19 e si leva alle 20.18.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: Viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Sistiana, Opicina, Muggia lungomare Venezia 3 tel. 274998 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno).

Servizio veterinario: dott. Claudio Tenze, tel. 576144.

PROBABILMENTE È STATO INGHIOTTITO DALLA FANGHIGLIA

Introvabile nonostante le meticolose ricerche il cadavere del sub scomparso a Punta Olmi

Ancora senza esito le ricerche di Mauro Scatizzi, il sub scomparso la sera del 30 dicembre durante un'immersione a Punta Olmi. Per due giorni, sull'estremo braccio di mare del vallone di Muggia si sono alternate motovedette della polizia, dei carabinieri e della capitaneria del porto. I sub dei vigili del fuoco hanno perlustrato palmo a palmo la zona compresa tra Punta Sottile, Punta Olmi e il canale attraverso cui entrano in porto le petroliere, ma senza alcun risultato, nonostante le buone condizioni meteomarine.

«Probabilmente il corpo del sub è affondato nel fango del canale che raggiunge il pontile della Siot», afferma un marinaio della capitaneria di porto. È appena sbarcato sul molo di Muggia dopo ore e ore di servizio ininterrotto. Ha gli occhi stanchissimi, e rossi. «L'altra notte lo abbiamo cercato alla luce dei riflettori. Speravamo fosse ancora in vita. Poi, col passar delle ore, le speranze si sono ridotte al lumicino».

Mauro Scatizzi era entrato in acqua da solo dopo le 19.30. Due, tre colpi di pinne dalla riva in cemento del piccolo stabilimento balneare di Punta Olmi, ed è sparito nella notte. Indossava una muta con uno spessore di 3 o 4 millimetri. Sulle spalle un respiratore monobombola ad aria compressa. «Con quella attrezzatura si può resistere in mare al massimo 45, 50 minuti», dice un vecchio sub che assiste alle operazioni di ricerca. «La tuta di neoprene



Mauro Scatizzi

così sottile può andar bene solo d'estate. Adesso l'acqua ha dieci gradi in superficie. A 8, 9 metri di profondità è più fredda. Un crampo è sempre in agguato. Poi subentra un malore. Si perde conoscenza e...».

Vecchi pescatori guardano il canotto dei vigili del fuoco che si avvicina alla riva. «C'è corrente forte», afferma il sub Moreno Genzo. «Chissà dov'è finito». Si toglie il cappuccio e beve un goccio di te che una mano premurosa gli ha offerto. Altri sommozzatori scandagliano intanto le «pedocere».

■ FERITO — In via Bellosguardo, nei pressi di casa, il ventiduenne Dario Malinconico, in sella alla propria «Honda» si è scontrato con un'auto. Ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra. Ne avrà per tre mesi.

È morto l'avv. Fano direttore AcT

È mancato improvvisamente ieri mattina, stroncato da un infarto, l'avv. Bruno Fano, direttore dell'Automobile Club, figura molto nota in città, specie negli ambienti sportivi, per l'entusiasmo e la passione che egli aveva profuso nell'organizzazione pratica di numerose iniziative e di gare automobilistiche di prestigio anche nazionale.

Valido e apprezzato collaboratore dei presidenti che da Renzo Bassani ad Alessandro Moncini si sono avvicendati al vertice dell'AcT, Bruno Fano si era laureato in giurisprudenza a Padova in un momento difficile, l'epoca delle persecuzioni razziali che al padre ing. Angelo Fano erano costate nel 1939 l'allontanamento dalla direzione dei cantieri di Monfalcone. Perseguitato egli stesso, l'avv. Fano aveva trascorso quei tragici momenti della nostra storia nascosto, insieme con altri perseguitati triestini, nel monastero di San Quirino ad Assisi; arrestato dai tedeschi si era avventurosamente sottratto alla deportazione combattendo poi con le truppe italiane al fianco di quelle alleate fino alla liberazione di Padova.

Alla soglia dei sessant'anni — dopo una vita spesa al servizio dell'Automobile club — è stato rapito repentinamente, all'alba, ai familiari e agli amici con i quali aveva festeggiato la serata di San Silvestro in un locale pubblico.

«Ape» impazzita in viale Miramare

In viale Miramare, nei pressi del Bagno ferroviario, un triruote «Ape» è finito contro un palo, dopo aver attraversato diagonalmente la strada. Il conducente, l'operaio Angelo Marsetich (48 anni, via Pucino 24) ha battuto duramente il capo ed è scivolato fuori dell'abitacolo finendo con la testa sulla strada mentre le gambe rimanevano nell'interno della cabina. Trasportato all'ospedale maggiore è stato ricoverato poco prima della mezzanotte di Capodanno al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANNO VECCHIO PASSA LE CONSEGNE A QUELLO NUOVO

Caro '83 ...adesso tocca a te!





Razzi, mortaretti e fuochi d'artificio, anche se fuori legge, non hanno mancato di salutare fragorosamente l'anno nuovo. Pur con i rischi che queste esplosioni fanno correre, Trieste bisogna ammetterlo, ne ha guadagnato in bellezza come testimonia la suggestiva foto che pubblichiamo.

Ma per le strade, l'altra notte, non si sentivano solo botti: musica rock a tutto volume per un gruppo di festaioli in piazza Unità.

Alle otto di mattina, nei primi bar che si aprivano, i commiati davanti al cappuccino hanno concluso i riti di addio dell'82. Ormai il vecchio, logoro anno ha passato le consegne all'83: buona fortuna, gli ha detto: «Comunque vada, caro mio, adesso tocca solo a te!».







Notte non solo di baldoria, ma anche di lavoro quella di fine '82. I vigili del fuoco di turno alla «centrale» avevano appena finito di scambiarsi gli auguri a mezzanotte che quattro minuti dopo è arrivata la prima chiamata per un pericolo d'incendio in via Raffineria.

Vigili e attivi per tutta la notte anche gli uomini della Croce rossa che in un momento di relax hanno posato per una foto augurale davanti alla sede di piazza Vittorio Veneto.

Il mare a inizio d'anno ha ricevuto gli auguri di Mario Cigar, il dipendente comunale quarantenne, che previene le infreddature invernali con un gelido, ma a suo dire salutare, tuffo dalla riviera barcolana.

PRIMI STRILLI DELL'1 GENNAIO

17 anni nel 2000

Andrea, che avrà 17 anni nel 2000, è nato al Burlo all'1.53 di ieri notte. E' il primo neonato triestino «classe '83». Nelle ore successive gli sono nati due fratellini e tre sorelline (non di sangue, ovviamente). Ore 3.30: Gea; ore 7.27: Enrica; ore 10.30: Franco; ore 13: Stefano; ore 14.56: Paola.

Il sestetto di pargoletti, che alla mezzanotte di ogni Capodanno si trascinerà dietro per tutta la vita il dubbio se sia il caso di urlare «buon anno!» o non piuttosto «buon compleanno!», è stato protagonista di parti regolari, spontanei, tranquilli. Tutti belli cicciotelli i bimbetti, già urlanti e piangenti, come prassi vuole se i parti vanno bene.

Anche le madri stanno ottimamente. Patrizia Fucci, mamma di Franco, risponde addirittura al telefono: «Sono andata con mio marito in casa di amici, per festeggiare il Capodanno. Siamo rientrati presto però, e alle 4 ho cominciato a sentire le doglie. Allora mi hanno portata al Sanatorio Triestino e lì... alle 10.30... «Alle 10.30 sono nati 3240 grammi di felicità per i genitori. «Sono contentissima — dice Patrizia — e lo è anche mio marito. Sa, è il primo figlio...».

A parte Gea ed Enrica, che hanno già due fratellini ad attenderli, tutti gli altri pupetti sono primogeniti. E' una primogenita anche Elisa, nata alle 16.55 di venerdì, ultima triestina ad aver visto la luce nell'82.

Servizio fotografico di ITALFOTO



Andrea Paoletti, primo triestino venuto alla luce nell'83, con la mamma Serenella



Gea Picciola, seconda in ordine d'arrivo fra i neonati del primo gennaio, con la mamma Ardea

Stato civile

NATI: Pandullo Martina, Germani Giada, Folla Raffaella.

MORTI: Gaeta Giuliano di anni 78; Susnich Maria in Marcolin, 67; Cotoni Giulio, 85; Balbi Pietro, 59; Resetti Sergio, 49; Lenghi Oscar, 83; Marangelli Stefano, 80.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mirabito Giuseppe, impiegato, con Bertocchi Marina, impiegata; Maurizio Maurizio, meccanico, con Gobo Marija-Grazia casalinga; Tujach Alfieri, magazziniere, con Privileggi Lia, ausiliaria; Prisma Gustavo, impiegato, con Soccavo Maria Liberata, impiegata; Mazzotta Fiore, agente P.S., con Zacchigna Mirella, internista; Martone Corrado, esercente, con Biasetti Gabriella, banconiera; Vacca Giambattista, tornitore, con Gesualdo Maria, confezionista; Frau Alfredo, finanziere, con Mascia Patrizia, casalinga; Taccardi Franco, meccanico, con Valentino Lucia, casalinga; Montagna Donato, brigadiere guardia di finanza, con Cantalice Rosanna, casalinga; Riosa Franco, marittimo, con Lutman Cristina, impiegata; La Spisa Vincenzo, pensionato, con Sanfratello Giuseppa, casalinga.

È ORMAI UNA TRADIZIONE IL CONCERTO DI CAPODANNO

Auguri in musica dal «Rossetti»



Come una tenera bomboniera rosa, il teatro Rossetti ha tenuto racchiusi ieri migliaia di «confetti»: tutti i grandi e piccini, giovani e vecchi che dalle 18 si sono goduti per un po' il tradizionale concerto di Capodanno. Tradizionale perché ormai è da cinque anni che si rinnova puntualmente, seguendo l'esempio, anche se non ricerca confronti, del più famoso fratello viennese.

Fra un tripudio di pannelli rosa predisposti dal prof. Giorgio Chiaretti, sono volate le note di Listz, Lehar, Strauss, eseguite dalla banda «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Il «Buon anno a Trieste» reso in musica è dovuto all'iniziativa dell'Associazione commercianti al dettaglio della Provincia. Il ricavato della vendita di questi graditissimi biglietti di auguri andrà a beneficio della sezione femminile della Cri di Trieste.

Elargizioni

La pubblicazione riprenderà con l'edizione di martedì 4.



GIORNALE DI TRIESTE

SI RESTAURA SANTA MARIA IN SIARIS

Vita nuova quest'anno nella chiesetta antica



(Foto Halupca)

Vita nuova nell'83 per l'antica chiesetta di Santa Maria in Siaris, piccolo gioiello della Val Rosandra, che risale al XIII secolo. Infatti, durante le feste di fine d'anno è stato dato l'avvio ai lavori per far riacquistare la sua fisionomia originaria al tempietto che, già deturpato da atti vandalici, fu gravemente danneggiato nel giugno del 1979 da un incendio appiccato da mani ignote.

Delle riparazioni si è fatta carico la società Edile Adriatica con la quale collaborano attivamente gruppi di volontari per installare nuove porte e finestre, provvedere al restauro della facciata e alla risistemazione dell'interno.

A dare questa testimonianza di civile impegno sono, uniti da un comune slancio, i parrocchiani del Borgo San Sergio, la Società adriatica di speleologia, il Cai, il gruppo Claret, gli scout dell'Agesci, del sodalizio «Europa» e i giovani esploratori sloveni.

Trasferire nel cuore della Val Rosandra i materiali necessari non sarà facile: basti pensare che solo le nuove porte hanno un peso complessivo di tre quintali abbondanti (due da 90 chili e una da 150). Molto utile si rivelerebbe per il trasporto l'impiego di un elicottero e una richiesta in questo senso è stata rivolta al ministero della difesa. Se la risposta non sarà quella che si spera, ci penseranno i volontari, i quali hanno già cominciato a metter le spalle sotto, lavorando assiduamente nei week-end.

Tra sei mesi i restauri dovrebbero essere ultimati e potranno quindi riprendere i pellegrinaggi alla chiesetta di Santa Maria in Siaris, dove i sacerdoti don Armando Scafa di Borgo San Sergio e don Francesco Voncina di San Dorligo andranno a celebrare nuovamente la messa. Nelle due immagini: l'affissione del cartello che annuncia l'avvenuto inizio dei lavori di riparazione e il presepe, riproducente la chiesetta di Santa Maria in Siaris allestito dai ragazzi di Bagnoli.

SEGNALAZIONI

Un prezioso apostolato

«Un grazie doveroso, ma, soprattutto affettuoso e particolarmente sentito» viene rivolto alle suore del Sanatorio chirurgico dell'Unità sanitaria locale (ex Inam) dal direttivo sindacale aziendale della Fisos/Cisl che ci prega di pubblicare quanto segue:

Era il lontano 30 dicembre 1948. Le vecchie strutture di ispirazione austro/ungarica erano state da poco surrogate dall'Inam, quando — in pieno clima natalizio — le simpatiche ed attive suorine del «Pio istituto delle suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenza (Verona)» iniziarono «in punta di piedi» la loro attività al servizio degli ammalati della clinica chirurgica Inam, allogata, all'epoca, in via Slataper all'angolo con la piazza dell'Ospitale.

Vi fu, nel 1956, il trasferimento nell'attuale sede di via Farneti e, da allora, quanto lavoro, quanti ammalati, quanti timidi sorrisi e parole di conforto, quante suorine si sono avvicendate! Tutte pronte, attive, competenti e apprezzate.

Uno dopo l'altro sono trascorsi 34 lunghi anni e, sembra, che non sia più possibile pensare alla «trantacinquesima candelina»: il sanatorio è quasi certamente destinato alla chiusura, mentre Cattinara ancora non decolla! Siamo numerosissimi, nonostante tutto, a non apprezzare affatto le posizioni che il lettore M. P. ha strumentalmente esposto nelle «Segnalazioni» di qualche tempo fa.

Ma, bando alla tristezza degli eventi, del destino immeritato, del commiato ormai prossimo. Sono e siamo innumerevoli, colleghi e concittadini/utenti che, grati dei servigi delle «nostre suorine», vogliono loro esternare riconoscenza, apprezzamento ed affetto.

Care sorelle, ancora grazie e buon lavoro nella sede del nuovo Istituto, al quale, secondo quanto ci risulta, sarete destinate già dai prossimi giorni nella nostra città.

Non vi mancheranno consensi, apprezzamento, duro lavoro e, soprattutto, quelle soddisfazioni intime e pur belle che la vostra scelta di vita, al servizio di chi soffre, vi offre quotidianamente.

Consentitecelo, vi abbracciamo tutte ed, a nome di moltissimi, forse di tutti, «Buon compleanno» e buon 1983. Siatene certe, non vi dimenticheremo. Con cordialità e stima, G Calgaro.

Giovani pianisti

Con riferimento alla cronaca del «Giro del rione a suon di musica» pubblicata lunedì)ù dicembre, desideriamo far presente che i giovani pianisti i quali hanno suonato nelle scuole «Carniel» e «Fornis» studiano privatamente sotto la guida della prof. Nives Caetani Buzzai (e non frequentano il Conservatorio). Teresita Milossovich, presidente del Consiglio rionale di Barriera Vecchia.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Scuole materne e orari

Nella segnalazione riguardante le scuole materne comunali pubblicata il 29 dicembre scorso, si afferma, tra l'altro, che dalla fine dello sciopero, in molte scuole «non si è visto neppure un bambino alle 7.30».

Nell'elenco di tali scuole, le firmatarie hanno inserito anche quella di Salita di Gretta, ma così facendo esse non hanno rispettato la verità. Infatti, mio figlio, assieme ad altri bambini frequentanti questa scuola, usufruisce dell'orario di accoglimento anticipato dalla metà circa del mese di ottobre (quindi prima che lo sciopero venisse sospeso).

Vorrei ricordare che, secondo il nuovo regolamento, l'accoglimento anticipato non avviene alle 7.30, bensì dalle 7.30 alle 8, per cui mio figlio accede regolarmente alla scuola alle 7.45 circa, in quanto per le nostre esigenze di orario lavorativo non è necessario portarlo (e quindi anche svegliarlo) prima.

Per quanto riguarda poi l'affermazione che i genitori in questione (e quindi anche noi) vogliono solo «scaricare» i propri bambini a scuola, lascio ogni giudizio in proposito alle insegnanti e alla dirigente della «materna» frequentata da mio figlio, delle quali sinceramente apprezzo la disponibilità e l'impegno professionale dimostrati nei suoi confronti. Paola Totolo in Verzegnassi.

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 29 dicembre con il titolo «La protesta nelle scuole materne», smentisco che in vari asili della città e in particolare in quello di salita di Gretta dove regolarmente ogni mattina alle 7.30 porto mia figlia, non ci siano bambini i quali usufruiscono dell'apertura anticipata a quell'ora.

Pregherei pertanto le 57 persone che hanno firmato la lettera ospitata dal «Piccolo» di informarsi meglio prima di fare simili affermazioni, in quanto esse servono soltanto a creare ulteriori confusioni nell'opinione pubblica in tema di scuole materne. M. C. (lettera firmata).

Condomini e inquilini

Ho letto con attenzione la risposta data dal presidente della proprietà edilizia sul quesito a suo tempo posto «Condomini e fatture».

Sono senz'altro d'accordo con quanto esposto dall'avvocato Fast, salvo per quanto riguarda l'ultimo capoverso. Infatti nessun rapporto, esiste tra l'amministratore del condominio e l'inquilino di uno dei condomini, pertanto la responsabilità di eventuali omissioni nel rendere edotto l'inquilino delle spese ripetibili e quindi a suo carico, come pure la mancata convocazione all'assemblea condominiale per discutere e votare in merito alla gestione dell'impianto di calefazione è e rimane esclusivamente a carico del proprietario. Un tanto per opportuno chiarimento in merito al problema esposto. Felice Vargiu, presidente provinciale dell'Associazione italiana amministratori condomini ed immobili.

Niente miscela la domenica

Mi ricollego a una segnalazione pubblicata qualche mese fa e firmata da un gruppo di fattorini delle Poste (quelli che portano i telegrammi). In quella lettera i fattorini si lamentavano che la domenica era molto difficile trovare la miscela per i motori da loro usati per servizio, poiché i gestori accampano pretesti vari. Visto che anch'io circolo ogni giorno con la Vespa, ho potuto constatare la stessa cosa.

Una domenica mattina a una stazione di servizio (in centro città) c'era sul distributore della miscela il classico nastro adesivo che significa «miscela esaurita» o «guasto». Mi sono rivolto al gestore, e questi mi ha risposto che l'impianto era guasto. Strano è però il fatto che il mattino dopo, lunedì, di buon'ora il distributore di miscela funzionava regolarmente.

Mi domando: sono così solerti i tecnici a riparare i guasti della domenica oppure è stata una delle solite scuse per non «bazilar» con le Vespe? Livio Iacopich.

Troppo cresciuti per il «Burlo»

Giorni or sono sono stato a far visita a una bambina, mia parente, degente al «Burlo Garofolo», nel reparto otorinolaringoiatrico e con mio grande stupore, ho notato che sono ricoverati in quell'Ospedale infantile alcuni giovanotti smanierati di 19 o 20 anni, i quali rispondono male alle infermiere, fanno i gradassi, e si comportano male.

Non vi pare che tali giovani dovrebbero venir ricoverati in altri ospedali? Perché non si accolgono costoro che ormai sono uomini, in sedi diverse da quella in cui sono ospitati neonati e bambini sofferenti i quali hanno bisogno di pace e tranquillità? Fulvio Zuani.

Prova di umanità

Mi sia consentito esprimere il mio più sentito ringraziamento al prof. Guido Curri, alla sua équipe ed al personale paramedico della prima divisione geriatrica dell'Ospedale della Maddalena per le cure e l'assistenza prestate a mia madre Pasqua Poropat ved. Prencis nei giorni precedenti la sua morte avvenuta il 19 dicembre scorso. In un'epoca, come la nostra, caratterizzata da tanta indifferenza verso gli anziani, la prova di profonda umanità che è stata fornita da quelle persone, costituisce purtroppo un'eccezione. Maria Prencis.

Mostre d'arte

Regionale di disegno al Centro Barbacan

Per il terzo anno consecutivo l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera organizza la «Mostra regionale del disegno», che sarà allestita nel Centro Barbacan, dal 10 febbraio al 4 marzo 1983.

Alla rassegna possono partecipare tutti gli artisti della nostra regione, con una sola opera, preferibilmente monocroma, a matita, carboncino, sanguigna, o inchiostro.

La commissione di accettazione, nominata dall'Azienda turistica, vaglierà le opere da ammettere all'esposizione. I disegni in concorso dovranno essere consegnati, nei giorni 17, 18 e 19, dalle 9 alle 14 e dalle 16.30 alle 19 alla sede di piazza della Cattedrale 3 (Castello di San Giusto), tel. 750002 - 795863.

Galleria Tommaseo

Sino al 7 gennaio
IL RAMO D'ABETE

ORE DELLA CITTA'

Rito per mons. Drius

A cinque anni dalla morte di mons. Francesco Drius i suoi ex allievi continuano a ricordarlo con immutata gratitudine. Questa sera sarà celebrata con inizio alle 17.30, nella chiesa dei Salesiani una messa di suffragio nel ricordo anche di tutti i soci defunti dell'antico Patronato di via Navali.

Aiuti all'Astad

Il rifugio animali abbandonati Astad ha bisogno d'aiuto per poter continuare nelle sue opere di carità verso i più indifesi. Le persone che amano gli animali sono invitate pertanto ad associarsi a questo ente morale oppure a offrire un obolo modesto. I versamenti si possono effettuare presso l'agenzia n. 3 della Cassa di risparmio, sul conto corrente n. 4126/3. Per informazioni, telefono 741420.

Legna a Pro Senectute

«Pro Senectute» chiede legna da ardere in dono per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Si prega di mettersi in contatto con la segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 631128) dalle 10 a mezzogiorno.

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Presepio parlante

Il «Presepio parlante», allestito dalla Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari) nella sua sede di largo Papa Giovanni 7, è aperto oggi al pubblico, con ingresso libero, dalle 15 alle 17.30. La rievocazione della Natività viene ripetuta ogni 25 minuti circa. Nelle sale adiacenti si possono visitare mostre di presepi appartenenti alla collezione di Adone Castagnaro ed eseguiti dai giovanissimi allievi della scuola di ceramica di Trieste diretta dalla pittrice Ondina Brunetti.

Patrono di Cherso

Una messa in occasione della ricorrenza di Sant'Isidoro patrono di Cherso sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo con inizio alle 17 di domani sera.

La Cargnelli alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato stavolta alla scrittrice e poetessa Renata Cargnelli, che presenterà con inizio alle 19 la sua traduzione del libro «Si volti, signora Lot» dello scrittore israeliano Efrain Kishom. Nell'occasione verrà conferita a Renata Cargnelli una medaglia per i suoi meriti di mediatrice tra varie culture. L'attore Dante Fabris leggerà un brano significativo del romanzo di Kishom.

Proprietà edilizia

Giovedì 6 con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste sarà tenuta una riunione dei soci per trattare i seguenti argomenti: rinnovo dei contratti, abusi edilizi, ripartizione delle spese.

Iniziativa Farit

Per domenica 9 gennaio la Farit ha in programma un incontro di amicizia con gli anziani, ospiti dell'Eca, in via Pascoli, 31. Sono invitati ad intervenire collaboratori, soci e amici di tutte le età. Verrà organizzata una tombola a premi e saranno eseguiti canti. Nell'intento di poter offrire ad ogni ospite un dono si raccolgono fin da ora delle offerte in denaro o natura, che possono venir consegnate nella sede di via Paduina 9, ogni sera dalle 17 in poi. Per informazioni particolareggiate telefonare al 732320.

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Specialista Cattaruzza

pulisce tinge con garanzia montoni pelle ecc. Giulia 13, 795855.

Laurea

Il 17 dicembre si è laureata in psicologia con 110 lode all'Università di Padova, la signorina Zettin Marina discutendo con il ch.mo dott. prof. G. F. Denes e il relatore dott. prof. C. Semenza la tesi «Discriminazione ed identificazione di emozioni nella voce umana in pazienti cerebrolesi». Alla neo dott.ssa felicitazioni e auguri vivissimi.

S.G.T.-ballo moderno

Si comunica che sono sempre aperte le iscrizioni al corso di ballo moderno per bambini dagli 8 anni in poi che avrà inizio il 10 gennaio 1983. Contemporaneamente si informa che sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di tip-tap e ballo moderno serale per adulti con inizio e orario da stabilirsi in base al numero degli iscritti. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria tel. 755651.

Marina Vlach

Per i bambini. Galleria Tergesteo inizia martedì 4 gennaio una vendita promozionale su tutti i capi invernali con sconti dal 20-30-40-50%. (Com. il 18-12-82).

Video-giochi da Orvisi

e giochi elettronici. Quale miglior modo per trascorrere felicemente una lunga serata invernale? Via Ponchielli 3.

Porcellane francesi

con sconti dal 20 al 30% da VOG 1 via delle Torri 2 da mercoledì 5 gennaio. (Com. il 30-12-82).

Centro Gas

Via del Lavatoio 2, tel. 60701. Sostituzioni caldaie e bruciatori eseguite da personale autorizzato.

Gite e soggiorni

A Valbruna — L'associazione XXX Ottobre e lo Sci Cai hanno in programma per domenica 9 una gita inaugurale della stagione 1983 a Valbruna. La partenza avverrà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per informazioni particolareggiate gli interessati si rivolgano presso la sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Domeniche sulla neve — Lo Sci Cai Trieste accetta iscrizioni di soci e simpatizzanti per le «Sei domeniche sulla neve» e le «Settimane bianche». Gli interessati si rivolgano al negozio di via Bosco 10 o, dalle 19 alle 21, alla sede sociale di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351).

NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DEL GRUPPO ANMI

Omaggio a Marceglia e Schergat

Antonio Marceglia e Spartaco Schergat, entrambi protagonisti dell'impresa di Alessandria e decorati di Medaglia d'oro al valor militare, sono stati festeggiati in occasione del trentesimo anniversario della fondazione del gruppo triestino dei Marinai d'Italia che s'intitola alla M. O. Antonio Zotti.

Dopo brevi parole del presidente della sezione, cap. Pizzarello, a Marceglia è stata consegnata una targa in ricordo della sua audace azione durante l'ultima guerra, come già era avvenuto per Schergat, che è stato altresì fatto segno a un particolare omaggio, assieme a Combatti e a Polito, per aver fatto parte, al pari di loro, del primo Consiglio direttivo della sezione.



Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, gli ammiragli Piantanida, comandante del porto, Dequal e Lapanje, l'ing. Vittorio Fanfani dell'Italcantieri, l'ing. Manlio Lippi della GmT e l'ing. Duilio Versa, presidente della sezione cittadina dell'«Atena».

Sono inoltre intervenuti i presidenti dell'Associazione Volontari giuliani, avv. Tamaro e della sezione Bersaglieri, Mattarelli, con il giornalista Santi Corvaja, cultore di storia della nostra Marina militare.

Agli oltre 120 soci riuniti per la circostanza sono stati letti messaggi inviati dalle sezioni Anmi dei Marinai d'Italia di Melbourne e di Sydney alle quali sono iscritti numerosi nostri conterranei emigrati in Australia.

Attestati di benemerenza conferiti dalla presidenza nazionale di Roma hanno infine ricevuto i soci con 25 e più anni d'appartenenza al Gruppo di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI IN TV LA PRIMA PARTE DEL FILM DI GIANFRANCO MINGOZZI

Le antiche immagini rivivono sulla grande «vela incantata»

Storia di due fratelli che negli anni venti girano per le campagne con il loro cinema muto d'ambulanti

ROMA — Va in onda domenica 2 e mercoledì 5 gennaio alle 21.45, sulla Rete 2 Tv «La vela incantata», un film in due parti di Gianfranco Mingozzi. La sceneggiatura è di Lucia Drudi Demby, Tommaso Chiaretti e dello stesso Mingozzi. I protagonisti sono: Massimo Ranieri, Monica Guerritore, William Berger, Paolo Ricci, Lina Sastri, Remo Remotti, Giulia Fossà, Antonio Marsina, Rick Battaglia, Roberto Fabiani, Giulio Federici.

Si tratta di un film in due parti in cui il regista Gianfranco Birigozzi riscopre l'infanzia attraverso l'incanto e l'amore per le vecchie immagini che rivede su una grande tela cinematografica, ovvero sulla «vela incantata».

«La vela incantata» ha inaugurato la «Quinzaine des realizateurs» del Festival di «Cannes '82». Ha vinto un premio al Festival di «Villerupte 82». Ha partecipato inoltre al Festival di «Avignone», alle Biennale di «Vienna», al Festival del cinema Giovanni di Torino. E' stato inviato al Festival di Los Angeles '83.

La prima parte, in onda, narra di due fratelli, che hanno girato dieci anni per le campagne dell'Italia della fine degli Anni Venti con il loro cinema muto di ambulanti. Angelo quasi trentenne, Tonino adolescente. Li ha legati finora l'affetto quasi esclusivo che nasce dal vagabondaggio e dall'incantamento per le grandi immagini incorporee sulla vela bianca dello schermo. Ora per la prima volta dopo molti anni tornano al loro paese d'origine sul delta del Po.



Lina Sastri e Giulio Federici (in catene nella foto) sono i protagonisti del film di Gianfranco Mingozzi che va in onda sulla rete due tv tra oggi e mercoledì 5 gennaio

Nuovo film di Costa Gavras

HOLLYWOOD — Si intitola «Hannah» il film che il regista Costa Gavras realizzerà per la Universal. La pellicola, prodotta da Edward Lewis («Missing»), avrà come interprete principale Jill Clayburgh nei panni di un avvocato impegnato in un caso dibattuto davanti ad un tribunale israeliano.

«RIVOLUZIONE» NELLA STRUTTURA DELLE MITICHE CASE DI PRODUZIONE STATUNITENSI

Il mondo del cinema fa molto appetito perciò la «Coca-Cola Film» presenta...

Il colosso della bibita gasata ha reso noto di essser diventato il nuovo proprietario della illustre «Columbia Pictures»

HOLLYWOOD — All'inizio del 1982, il presidente Ronald Reagan dai celebri trascorsi artistici, visitò ufficialmente i grandi studi cinematografici hollywoodiani restando impressionato, come lui stesso ammise in un successivo incontro con i giornalisti, dalle dimensioni dei problemi che travagliavano il mondo dello spettacolo americano.

«Preferirei vedere gli attori vestire i loro abiti di scena — disse in quell'occasione il presidente — piuttosto che parlare di bilanci e rendiconti». Un desiderio legittimo, ma che non ha trovato conferma nell'andamento della stagione cinematografica 1982, densa di avvenimenti rivoluzionari. La stessa struttura degli studi, proprietà delle mitiche case di produzione statunitensi, rimasta immantata dagli anni Venti, ha subito una radicale trasformazione che si prevede avrà ulteriori sviluppi nel 1983.

La notizia più clamorosa è stato il progressivo interessamento delle grandi multinazionali nel mondo dello spettacolo. A muovere i primi passi è stata la «Coca-Cola», il colosso della bibita gasata, che ha recentemente reso noto di essere divenuta la nuova proprietaria della illustre «Columbia Pictures».

Questo non è che un esempio tra tanti: esiste per esempio il caso della «Orion» che ha comprato la «Filmays Pictures». Esiste il caso di più studi cinematografici che, stremati dagli alti costi di produzione, hanno deciso di consociarsi tra loro come nel caso della «Universal», «Paramount» e «Warner Bros», unitisi per ripartire le spese di gestione di un nuovo canale di film destinati alla televisione.

Ma perché tutto questo improvviso interesse delle grandi industrie per il mondo della celluloide? E perché, contemporaneamente, le prestigiose case di produzione Usa hanno iniziato a perdere colpi? Le risposte possono essere tratte passando a esaminare i principali avvenimenti cinematografici del 1982.

Il mostriciattolo ripugnante per quanto amabile di Steven Spielberg, ha costituito indubbiamente un elemento scatenante di un vasto rivolgimento nell'ambiente hollywoodiano. «E. T.», l'extraterrestre dalle mani d'oro, ha fatto guadagnare somme incredibili a tutti quelli che sono riusciti ad accaparrarsene in qualche modo i diritti.

Insieme ad altri due grandi successi della passata stagione — «Rocky» e «Star Trek» — il film di Spielberg ha riacceso l'interesse degli ambienti economici che hanno scoperto un buon settore per elevati investimenti. Puntare oggi qualche milione di dollari su un nome sicuro come Spielberg o Stallone, significa incassare almeno dieci volte tanto nel giro di qualche mese.

D'altra parte le case di produzione non riescono più, da sole a sostenere i costi sempre più vertiginosi necessari per quegli effetti speciali senza i quali sembra che un film, al giorno d'oggi, non valga nulla.

Si è creato così una sorta di circolo vizioso che a poco a poco sta strangolando colossi della produzione Usa come nel caso delle Universal o della Columbia: un film incassa di più quanto maggiori, efficaci e dispendiosi sono gli effetti speciali in esso contenuti e quanto maggior affidamento dà il nome del regista o dell'interprete.

Sbagliare un film significa ormai la bancarotta, e soltanto chi può disporre di capitali molto ingenti può affrontare serenamente un rischio simile. Ecco dunque spiegato l'interesse delle grandi multinazionali che, fior di fiore, hanno puntato su quanto a Hollywood dà attualmente maggiore affidamento investendo speranze e denaro.

E' questo un trend che appare ormai impossibile ad arrestarsi, tanto più che con i recenti tagli alla spesa pubblica decisi dalla amministrazione Reagan, l'industria hollywoodiana deve sempre più fare affidamento unicamente su se stessa. Capita talora che anche film costati molto poco, o comunque privi di effetti particolari a base di elaborazioni computerizzate, si rivelino dei grossi successi al botteghino. E' stato il caso, la scorsa primavera, del film «Porky's» e di «Rambo». Ma si tratta, più che altro, delle solite eccezioni che confermano la regola.

L'ultima speranza per le case cinematografiche che hanno fatto la storia del cinema americano, sta paradossalmente, nella televisione, fin qui ritenuta loro principale nemico e fonte di ogni guaio.

L'ultima novità negli States è una forma di abbonamento via cavo con la quale è possibile ricevere in casa gli ultimi film dietro il pagamento di una modesta somma.

Basterà questa somma per far affluire a Hollywood capitali nuovi che salvino le case cinematografiche dall'assalto della «Coca-Cola»?

Dale Pollock
del «Los Angeles Times»

Gli ospiti di «Domenica in»

ROMA — Enrico Montesano, la Nuova compagnia di canto popolare, Alice, Paolo Panelli, Sacha Distel, sono gli ospiti di «Domenica in» di oggi.

Montesano, attualmente impegnato al «Sistina» di Roma nel musical «Bravo», presenterà il suo ultimo film «Il conte Tacchia», diretto da Sergio Corbucci.

Per la lirica sarà ospite di Pippo Baudo la giovane soprano Lucia Aliberti, mentre il giornalista del Tg-1 Claudio Angelini si esibirà nell'insolita veste di poeta e cantante.

LAWRENCE A TEATRO «APPIATTITO» DALLA RIDUZIONE DI FRANCO MOLÈ

E la Lady Chatterly all'italiana si copre per paura della censura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Evidentemente, D.H. Lawrence, a più di cinquant'anni dalla data in cui fu dato alle stampe il suo «Amante di Lady Chatterly», riesce ancora a fare paura alla censura. E mentre in tutta Italia si moltiplicano i film a luce rossa dai titoli pesantemente allusivi, la commissione di censura pone il veto a «Querelle» di Fassbinder, dove il sesso è problematico, sofferto e poetico.

Uno psicologo notava recentemente che la cosa che fa più paura alla commissione di censura è il piacere intellettuale che si può ricavare dalla pratica sessuale; una cosa è il film pornografico, dove l'atto sessuale diventa meccanico e quasi ridicolo nell'insistenza maniacale sui primi piani; ma ben diverso è l'amplesso mostrato nella sua libera scelta e nel godimento del sentimento e dell'intelletto.

«L'amante di Lady Chatterly» è un inno al sesso vissuto con gioia e abbandono ed è ovvio che una simile premessa possa mettere in allarme la censura che, quest'anno, ha trovato pane per i suoi denti.

Ad ottobre si era accanita contro il testo e lo spettacolo di Patroni Griffi, dove non vi compariva che un casto nudo maschile di spalle; ora, a fine d'anno, si scaglia contro la riduzione teatrale del celeberrimo romanzo di Lawrence. E dire che, semmai, avremmo bisogno di una censura che giudicasse non della pretesa pornografia di immagini e concetti, bensì del rispetto nei confronti dell'autore.

La riduzione di Franco Molé appiattisce talmente la famosa opera, ne distrugge a tal punto la poesia e la ridondanza del linguaggio narrativo che anche i brevi inserti letti in scena ce ne restituiscono un'immagine che non si discosta poi molto dallo spirito di un film a luce rossa.

Povera Connie e povero Mellory! Nel libro erano amanti spensierati che intrecciavano fiori tra i loro «peli d'amore» e correvano nudi sotto la pioggia; sul palcoscenico parlano e cercano di coprirsi alla meno peggio, per non incorrere in ulteriori strali censori e l'unica cosa che viene mostrata con prudente dovizia è il seno di Martine Brochard perché, tanto si sa, il seno femminile è artistico e poi «fa moda». Mentre viene steso un velo pietoso sulle forme appesantite di Molé.

Lo spettacolo è così deludente, pure nell'assoluta fedeltà al testo originale (i dialoghi sono presi di peso dalla pagina del romanzo), che si esce da teatro con un'impressione talmente penosa del libro, che il povero Lawrence non può che rivoltarsi nella tomba.

Chiara Vatteroni

PECCHIAR-JELESCU AGLI «APPUNTAMENTI MUSICALI»

Musica in San Silvestro con un Duo sotto l'abete

TRIESTE — Fra il proliferare dei concerti di Natale e di Capodanno, uno dei più semplici si è tenuto alla Basilica di S. Silvestro; semplice, suggestivo, ma anche giustificato, visto che il sodalizio degli «Appuntamenti» chiama a raccolta in nome della musica gli appassionati lungo l'intero arco dell'anno.

Anche il concerto straordinario — un'arpa ed un violino — hanno riproposto la caratteristica di molte manifestazioni: l'incontro, spesso casuale ma ancor più sovente foriero di ulteriori affermazioni, di giovani strumentisti che affrontano il pubblico per saggiare se stessi e le proprie reazioni, potendo contare su una cornice accogliente.

L'arpa ed il violino — che più melodioso ed etereo non si può — erano affidati a Marina Pecchiar e Radu Jelescu.

La Pecchiar è strumentalmente affidabile, ha nella chiarezza la sua arma migliore, sempre intensa e percettibile.

Radu Jelescu possiede una mano felicissima, ha momenti di suono affascinante, ma appare discontinuo quanto a presenza interpretativa.

Due personalità artistiche così diverse devono ancora scavarsi a fondo per costituire un «Duo», ma hanno saputo dare vita ad escursioni pregevoli ed interessanti.

Dei cinque brani in programma, metteremmo l'accento su una Sonata di Louis Spohr, violinista ai suoi tempi secondo solo a Paganini, scolastico nello sviluppo della materia musicale ma la cui spinta al romanticume è stata ben contenuta da Jelescu; e su una Fantasia di Saint-Saëns che sollecitava arditamente anche le capacità dell'arpista, un brano estroso, addirittura capriccioso; gli altri appartenevano a Vivaldi, a Rossini (un Andante che è un «petit rien»), a Donizetti dall'Allegro pimpante e spiritoso.

La serata si è svolta sotto il segno dei consensi fitti e di una dichiarata simpatia

C. G.

DISCHI IN TESTA

L'ipoteca di Battiato

ROMA — Franco Battiato con la sua «Arca di Noé» ha chiuso il 1982 ponendo un'ipoteca sul 1983. Il suo ultimo long playing, infatti, dopo aver esordito nella «Hit parade» di Radiodue appena tre settimane or sono, ha scalzato dal primo posto della classifica dei dischi a 33 giri «Momenti» di Julio Iglesias.

Al terzo posto nella graduatoria compilata da Lcm per «Hit parade» di Radiodue e comunicata dall'ufficio stampa della Rai c'è Renato Zero con «Via Tagliamento 65/70». Seguono i Dire Straits («Love over Gold») i Supertramp («Famous last World»); Toto («Toto IV») Teresa De Sio (con l'omonimo album) e Claudio Baglioni con «Alè oo».

Guadagna un posto Alberto Fortis con «Fragole infinite», mentre «Uh-hu» di Adriano Celentano ne perde due e Loredana Berté «trasloca» dal decimo all'undicesimo posto.

Fra i «dischi caldi» troviamo gli ultimi lp di Mina («Italiana»), Lucio Battisti («E già»), Alan Parson Projet («Eye in the Sky»), Ricchi e poveri («Mamma Maria») e Phil Collins («Hello i must be going»).

Rivoluzione di fine anno nella classifica dei dischi a 45 giri. Dal primo al decimo posto troviamo Carletto e Corrado con «Carletto e Corrado», i Chicago («Hard to say i'm sorry»), F.R. David («Words» la scorsa settimana era in testa), Raffaella Carrà («Ballo ballo», Falco («Der Kommissar»), Cristina D'Avena («Canzone dei puffi»), i Pooh («Non siamo in pericolo»), i Gazebo («Master piece»), Luca e Manuela («Gomma gomma») e Frida («I know there's something going on»).

Fra i dischi caldi molti dischi che si sono «raffreddati»: da «Disco projet» dei Pink Projet a «You are danger» di Gary Low, da «Eye of the tiger» dei Survivor a «I won't let you down» del Phd.

IL «CHI È?» DEI COMPLESSI CORALI TRIESTINI

Cantando insieme dal mare all'altopiano

Il gruppo etnico sloveno vanta una tradizione corale, oltre che bandistica e folcloristica, molto radicata

TRIESTE — *I cori sloveni sono numerosi soprattutto nel circondario di Trieste, dove quasi in ogni paese dell'altopiano ce n'è uno. La maggior parte di essi (una ventina) aderisce all'Unione dei circoli culturali sloveni mentre altri dipendono dalle parrocchie o da istituti scolastici.*

La spinta a cantare è molto forte nel gruppo etnico sloveno ed è una caratteristica peculiare dell'anima balcanica. Un'usanza dei paesetti carsici è sempre stata quella di riunirsi in qualche ambiente pubblico a cantare, intonando spontaneamente canzoni popolari a più voci: da questo elemento tradizionale profondamente sentito, nel passato, anche come un motivo di coesione, nacquero parecchi gruppi corali anteriormente alla 1.a guerra mondiale.

Molti circoli furono fondati sotto l'Austria e rimasero in vita anche durante il periodo fascista, continuando a studiare le partiture dei canti folcloristici occultate fra gli inni religiosi.

Attualmente molti complessi svolgono una attività di carattere dopolavoristico, con regolari prove, raccogliendo l'adesione di molti giovani, specialmente studenti e operai.

L'Unione dei circoli svolge un compito organizzativo e di collegamento, fornendo partiti, assistenza tecnica e consiglio ai maestri e presso la Glasbena Matica è in funzione anche una scuola per direttori di coro, con lezioni e incontri.

Il più numeroso (oltre 120 componenti) è il Coro Partigiano diretto da Oskar Kjuder, con sede a Basovizza, costituitosi nel '72 con l'obiettivo di conservare e diffondere i canti della lotta di liberazione, ma anche quelli dei movimenti operai di vari paesi e in particolare del terzo mondo.

Il più antico è il «Valentin Vodnik» di S. Dorligo, le cui radici affondano nella seconda metà dell'Ottocento; dal 1949 è diventato coro virile. È diretto da Ignacij Ota e il suo repertorio è molto vasto, dalla polifonia al folklore. Ha partecipato a concorsi internazionali, a varie rassegne in Italia e Jugoslavia e recentemente ha effettuato una fortunata tournée in Germania realizzando un gemellaggio artistico e scambi culturali con la città di Giessen (nei pressi di Francoforte).

Uno dei cori di maggior prestigio (fondato nel 1889) è il «Vassilij Mirk» di Prosecco, diretto da Evgen Prinčič, che ha partecipato con una certa frequenza al concorso Seghizzi (conseguendo una volta il II e tre volte il terzo premio) e con molte esibizioni all'estero.

Anche il coro Igo Gruden di Aurisina (attivo dal '67 e diretto da Matjaž Ščék, con una sezione maschile e una femminile, negli ultimi anni è riuscita a imporsi fra i migliori complessi sloveni della regione e recentemente ha conseguito il secondo posto al Concorso nazionale di Maribor.

Gli altri complessi che si sono formati in vari comuni, dall'altipiano al mare, svolgono una spiccata attività soprattutto nell'ambito del patrimonio folcloristico sloveno e in canti di autori moderni; fra questi il «Prešeren» (Bagnoli), il «Tabor» (Opicina), il «Venturini» (Domio), il «Vesna» (S. Croce), il «Kumar» (Rupingrande), il «Lipa» (Basovizza); il «Primorec» (Trebiciano), lo «Slavec» (S. Giuseppe), lo «Slovenec» (S. Antonio in Bosco), il «Jadran» (Muggia), il «Devin» (Duino), ecc.

Spesso i cori sono affiancati da complessi bandistici o gruppi folcloristici in costume, con danzerini e strumenti tipici (come i «tamburice» di Bagnoli). Il pubblico si orienta verso questa forma di spettacolo, che trova profondo riscontro nell'anima popolare.

La più importante rassegna, denominata «Primorska poje» (il litorale canta), giunta alla XIV edizione, viene organizzata annualmente con concerti in tutte le province di confine (sia in Italia che in Slovenia) con una partecipazione imponente di masse corali. Il teatro sloveno ha ospitato in dicembre la manifestazione «Cantare l'amicizia», un incontro fra cori italiani e sloveni che si svolge all'insegna del «cantare insieme».

Liliana Bamboschek

(11. continua - Le precedenti puntate sono state pubblicate il 23, 24, 30 novembre e il 1°, 3, 9, 12, 16, 19 e 28 dicembre 1982).

Un italiano vince il concorso Segovia

PALMA DI MAIORCA — L'italiano Marco Di Santi è il vincitore dell'ottava edizione del Concorso internazionale di chitarra intitolato al grande strumentista Andres Segovia. A Di Santi va un assegno di 400 mila pesetas pari a 5.800.000 lire italiane circa.

IN QUATTRO PUNTATE LE IMPERVIE REGIONI DELL'ASIA CENTRALE

Inchiesta sulle repubbliche della frontiera «più lunga»

ROMA — Prende il via questa sera alle 22.55, sulla rete 2 Tv, «La più lunga frontiera», un'inchiesta in quattro puntate di Roberto Giammanco realizzata nelle Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale: Kazakhstan, Uzbekistan, Turkmenia, Tadjkistan, Kirghisia.

È la prima volta in assoluto che è stato consentito di girare in queste regioni un programma di analisi della condizione umana, sociale e culturale attraverso la partecipazione diretta della gente.

Nel 1917, l'Asia centrale era molto arretrata, la quasi totalità degli abitanti erano musulmani e le donne vivevano in uno stato di segregazione assoluta. Costrette a portare il velo, comprate come spose all'età di nove-dieci anni, erano escluse da ogni partecipazione alla società. Gli analfabeti erano il 93%.

In questa ricerca filmata si è cercato di capire la realtà di una regione decisiva per il presente e per le sue possibilità di sviluppo futuro ponendo a confronto le varie generazioni sui temi del lavoro, del modo di vivere il passato, delle aspettative e dei nuovi bisogni.

L'incontro-scontro tra la tradizione e le esigenze del nuovo, tra tecnica e cultura del passato, tra campagna e città è seguito attraverso le storie individuali di vecchi e di giovani e i momenti più significativi della loro partecipazione alla vita familiare e sociale.

La prima puntata s'intitola «Abbiamo buttato via il velo...». Un incontro tra gli studenti di una scuola media di Ashkabad, capitale della Repubblica di Turkmenia, con le veterane della lotta per l'abolizione del velo (parandjà), propone la questione di come fu vissuta allora l'emancipazione femminile e come è considerata oggi dalle giovani generazioni.

Partendo da un incontro di studenti di varie nazionalità asiatiche dell'Urss a Rostov, nell'inverno russo, si traccia la storia della conquista zarista dell'Asia centrale e le vicende della rivoluzione in rapporto alla condizione della donna e alle dimensioni del nomadismo e della cultura delle oasi.

Un episodio tra i pastori di alta montagna della Kirghisia e un viaggio attraverso la cultura urbana di Samarkanda e Bukhara servono a mostrare il dualismo della tradizione storica dell'Asia centrale. Da una parte le steppe dei nomadi e dall'altra le antiche città della civiltà islamica.

È legittima la pubblicità nei film delle tv private

ROMA — È perfettamente legittimo inserire «spot» pubblicitari durante la trasmissione di un film in televisione, purché ciò avvenga entro quei limiti di tollerabilità che non danneggino il contenuto ideologico dell'opera.

Il principio è stato stabilito dal pretore della prima sezione civile dott. Varrone, che ha respinto un ricorso proposto dal regista Salvatore Samperi contro l'emittente privata «Italia uno» per aver messo in onda alcune pellicole dell'artista inframmezzate da diversi inserti pubblicitari.

Secondo Samperi il comportamento dell'emittente avrebbe costituito una violazione del suo diritto all'integrità dell'opera cinematografica, poiché le continue interruzioni falsavano completamente il discorso ideologico dei film.

■ CANZONE CILENA — «Figlia d'Italia» cantata da Rosanna Fratello rappresenterà l'Italia al Festival della canzone di Vinar del Mar in Cile.

I FILM SULLE TRE RETI DELLA RAI

La settimana di cinema in tivù inizia con un western-spaghetti

ROMA — Il 1983 comincia domani con un «western», **«Lo chiamavano Trinità»** di E.B. Clucher (Rete 1, ore 20.30). Protagonisti Terence Hill e Bud Spencer. Prosegue martedì con un insolito film di Luigi Comencini **«Delitto d'amore»** (rete 2, ore 20.30) che è una «love story» tra due operai (Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli) di diversa estrazione geografica.

Mercoledì (rete 3, ore 20.30) — **«Karl e Kristina»** diretto da Jan Troell, con Max von Sydow e Liv Ullman.

Giovedì (rete 3, ore 22.45) un appuntamento con Mario Soldati, regista di **«O.K. Nerone»** interpretato da Walter Chiari, Carlo Campanini, Silvana Pampanini, Gino Cervi.

Venerdì (rete 1, ore 21.20) ancora un film italiano del '59 di Camillo Mastrocinque, **«Vacanze d'inverno»** con un bel «cast»: Alberto Sordi, Michele Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago, Renato Salvatori, George Marchall. Una vacanza a Cortina nel periodo tra Natale e Capodanno del vincitore di un concorso radiofonico (l'Abertone nazionale). Dunque in perfetta sintonia con la data in cui viene mandato in onda. Va detto che l'intervallo tra il primo e il secondo tempo viene occupato dal telegiornale delle 22.20.

Tre le alternative di sabato: alle 14.30 sulla rete 2 **«Amici per la pelle»** di Franco Rossi, un altro «repechage» (fu diretto nel 1955) ed è un'analisi sull'amicizia e la rivalità di due adolescenti. In un cast non noto spicca il nome di un famoso attore di prosa: Carlo Tamberlani; sempre sulla rete 2, alle 21.30 **«Hotel Paradiso»** di Peter Glenville, che propone un Alec Guinness in compagnia di Gina Lollobrigida, interprete di un film tratto da una commedia di Feydeau.

Sulla rete tre, alle 17.10, torna — si fa per dire — Mario Soldati, regista **«È l'amor che mi rovina»** (1951) con Walter Chiari in coppia con Lucia Bosé.

Gli appuntamenti

Torna la satira alla radio regionale

TRIESTE — Dopo parecchi anni di assenza, torna alla radio regionale la satira politica. La novità più sorprendente è che l'ironia e l'autoironia vengono cogestite dalle due culture che convivono a Trieste.

Il programma si chiama «Le balcon, settimanale satirico sui problemi della convivenza» ed andrà in onda ogni lunedì alle 13.30 a partire dal 3 gennaio.

E' firmato da due giovani autori sloveni Boris Kobal e Sergij Verc, che hanno condotto per anni trasmissioni cabarettistiche nei programmi in lingua slovena, e da Noemi Calzolari e Lilla Cepak.

Il Duo Lorenz-Scek alla Glasbena matica

TRIESTE — Giovedì prossimo, 6 gennaio, per il quinto concerto in abbonamento della Glasbena matica, con inizio alle ore 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio è in programma l'esibizione del violinista Tomaz Lorenz e della pianista Alenka Scek.

Turno «G» per «Trittico»

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 16 l'ottava rappresentazione di «Trittico» di Antonio Illersberg con gli stessi interpreti e realizzatori delle precedenti.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento G per ogni ordine di posti.

Ultime repliche dell'atto di Svevo

TRIESTE — Stanno per concludersi le repliche di «Conzai per le feste», l'atto unico di Italo Svevo per l'adattamento, la regia e l'interpretazione di Mario Maranzana.

Oggi all'auditorium di via Torbandena si recita a partire dalle 17.30, domani alle 20.30.

Concerto di Natale in S.M. Maggiore

TRIESTE — Mercoledì prossimo, 5 gennaio 1983, alle ore 20.30 nella sala del teatro di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6, avrà luogo un «concerto di Natale» ad ingresso libero.

CROACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

V RETE 1

10.00 A tu per tu l'opera d'arte
10.15 Le ragioni a speranza
10.25 Santa Mes Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II, d Cattedrale di Rieti
12.30 Linea verd
13.00 Tg l'una, d un rotocalco per la domenica
13.30 Tg 1 - Not
14.00 Domenica
14.15 Notizie spo
14.45 Discoring, parte
15.20 Notizie spo
15.55 Discoring, parte
16.20 Notizie spo
17.00 Adorabili ture - Triangolo, telefilm
17.30 Fantastico
18.30 90.o minut
19.00 Campionat calcio, cronaca registrata di un tempo di partita di Serie A - Che tempo fa
20.00 Telegiorna
20.30 Marco Polo a corte di Kublai Khan, 5.o episodio
21.50 La domenisportiva
22.35 Telegiorna
22.40 La domenisportiva, 2.a sparte
23.00 Loredana è in concerto
23.30 Tg 1 - Not Che tempo fa

V RETE 2

10.00 Più sani, pelli
10.20 Concerto pianista Jörg Demus
10.50 Dse: Una via che si rinnova
11.20 Sogno infro, le comiche di Charlot
11.40 Rhoda: Sciro per amore, telefilm
12.05 Meridiana lu domenica
13.00 Tg 2 - Ore dici
13.30 La dinastiel potere, 4.a puntata
15.20 Blitz - Bussieri, oggi, domani - Le grandi stelle dello spettoo - Risultati primi tempi e interviste in tribuna
15.30 Blitz spettoo
16.00 Blitz sport
16.20 Risultati fin e controllo schedina del Sistemone
16.30 Blitz spettoo
17.15 La Hit Pare americana - Da Asiago Adriano Celentano
18.00 Campionato calcio, sintesi di un tempo di una partita di Se B
18.30 Blitz spettao - Da Torino Walter Chiari e Ivana Monti
18.45 Tg 2 - Gol sh
18.55 Blitz spettolo - Previsioni del tempo
19.50 Tg 2 - Telegrnale
20.00 Tg 2 - Domeca sprint
20.30 Due di tuttoa.a trasmissione
21.45 La vela incatata, .a parte
22.45 Tg 2 - Stanea
22.55 La più lungarontiera, l'Asia centrale sovietica, 1.a puntata
23.45 Dse: Letteratura infantile
00.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

11.45 Domenica musica: ritorno al disco
14.30 Dalle Marche... musicalmente con Peppino Principe
15.30 Diretta sportiva - Da partita di campionato A 2 di pallacanesto
17.05 Dal Discoestate giani
17.35 Il jazz musica bia e nera
18.35 Le nuove avventu di Oliver Twist, 1.o episodio
19.00 Tg 3
19.15 Sport Regione
19.35 Concertone - Eltonohn in Central Park
20.30 Sport Tre
21.30 In piedi o seduti
22.00 Tg 3
22.30 Campionato di cab Serie A

Telequattro

9.30: Telefilm: La casa nella prateria; 10.15: Film: «Forte T» di William Castle con George Montgomery, Joan Vohs; 12.00: Incontro di boxe; 13.00: Gran Bazar; 14.50: Telefilm: Falcon Crest; 15.40: Supertrain; 16.45: Bim bum bam; 18.30: Telefilm: Operazione ladro; 19.00: Telequattro sport; 19.30: Telefilm: Buck Rogers; 20.30: Telefilm: Falcon Crest; 21.30: Il superfilm: «Arabesque» di Stanley Donen, con Gregory Peck, Sophia Loren. - Peck è un austero professore di Oxford. Sophia un'affascinante e ambigua donna araba che lo coinvolge in un intrigo internazionale. Un gruppo di magnati del petrolio orientali chiedono a Peck di decifrare un geroglifico. Mentre lui decifra gli sparano addosso; 23.30: Film: «Cenerentola a Parigi» di Stanley Donen con Fred Astaire, Audrey Hepburn; 24.00: Telequattro sport notte.

Telebarbara

12.00: Telefilm «Firehouse»; 12.30: A tutto gas, quindicinale di cronache e curiosità motoristiche a cura di Marcello Pirovano. (12.57: Ultime notizie); 13.00: Concerto della New York Philarmonic Orchestra diretta da Zubin Menta (seconda parte); 14.00: Telefilm «Gli sbandati»; 14.45: Telefilm: «Il virginiano»; 16.00: Telefilm «Mammy fa per tre», «Il parrocchetto australiano»; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Papà caro papà»; 18.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Giuseppe Patroni Griffi, Rita Pavone, l'on. Francesco Lussignoli. Musiche di Lelio Luttazzi. (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Kazinski»; 20.30: Telefilm «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Risposiamoci, tesoro». Regia di Robert Z. Leonard, con Van Johnson, Katharyn Grayson, Paula Raymond. (23.27: Ultime notizie); 23.30: Telefilm «Papà caro papà»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30: Ultime notizie).

Telepadova

10.00: Cartoni animati; 10.30: Teleromanzo Cuore selvaggio; 12.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato Bonanza; 15.00: Telefilm Hunter; 16.00: Telefilm Sesto senso; 17.00: Telefilm Police story; 17.30: Telefilm Movin'on; 18.00: Cartoni animati; 20.30: Rubrica Tutto cinema; 20.30: Sceneggiato Bonanza; 21.30: Telefilm Police Story; 22.30: Sport. Campionato mondiale catch (maschile); 23.30: Telefilm Sesto senso; 00.30: Film Napoli, i cinque della squadra speciale.

Teleantenna

13.00: Telefilm della serie «Al banco della difesa»; 14.00: Film: «Inferno bianco» con Stewart Granger e Cyd Charisse; 15.30: «La grande occasione», spettacolo musicale; 16.30: Cartoni animati; 17.15: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 18.15: Film: «Entrare senza bussare» con Elke Sommer; 19.45: Spettacolo musicale; 20.30: Telefilm della serie: «Al banco della difesa»; 21.30: Film: «Cavalier Costante Nicisia demoniaco» con Lando Buzzanca.

Canale 5

12.15: Football americano; 13.00: Superclassifica show; 13.50: Il circo di Sbirulino, n. 9; 14.30: Ridiamoci sopra, varietà condotto da F. Franchi e C. Ingrassia (replica); 15.30: Film «Zanna bianca». Con Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner, Carole André. Regia di Lucio Fulci; 17.30: Tony Awards; 18.30: Made in Italy: Irene cara», spettacolo presentato da Gino Bramieri; 19.30: Telefilm «Flamingo road». L'inferno può attendere; 20.30: Telefilm «Magnum p.i.». Ghiaccio italiano; 21.30: Film: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente del mondo» con Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli. Regia Philippe De Broca; 24.00: Film: Due supercolt a Brooklyn. Con Ron Leibman, David Selby, Pat Hingle.

Telefriuli

9.40: Superclassifica show; 10.30: La scarpetta di vetro, film con Leslie Caron, Michael Wilding. Regia di Charles Walters; 12.00: Insieme (amiche mie). Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.40: Dick Van Dyke show; 13.35: I Jefferson, telefilm; 14.00: Fogolâr, un pomeriggio in casa - Telefilm - Music circus - Fogolârs nel mondo; 19.30: Friuli sport; 20.30: Notte senza fine, film con Robert Mitchum, Teresa Wright. Regia di Raoul Walsh; 22.00: Sulle strade della California, telefilm.

Triveneta

.30: Cartoni animati; 10.00: gente speciale; 11.00: Qp coupon; 14.00: Simon Templar, telefilm; 15.00: Superclassifica show; 6.00: Film: «Il figlio del Texas»; 7.30: Cartoni animati; 19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: gente speciale, telefilm; 21.00: Film: «Il grande attacco»; 22.30: Film: «L'indomabile»; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film: «Il re della notte».

Tv Capodistria

7.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Film (replica); 19.30: Punto d'incontro. Settimanale del telegiornale; 20.15: «I vampiri dello spazio», film con Brian Donlevy, Sidney James, John Longdon. Regia di Val Guest; 21.35: Temi d'attualità; 21.55: Dai programmi di Capodanno della Jrt.

Telepiccolo

13.45: Una coppia quasi normale, telefilm; 14.30: Perché i tempi stan cambiando, special; 15.30: Il nemico di mia moglie, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati; 18.30: Laura, telenovela; 19: Laura, telenovela; 19.30: Laura, telenovela; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Fantasilandia, telefilm; 21.30: Bestione superstar, film; 23: Se qualcuno deve morire, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 20, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.58, 7.58, 10.10, 12.58, 16.58, 19.58, 20.18, 22.58.

6: Segnale orario; 6: Musica e parole per un giorno di festa; 7.33: Culto evangelico; 8.40: Edicola del Gr 1; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.15: La mia voce per la tua domenica; 11: Oreste Lionello e Loretta Goggi presentano «Permette cavallo? è festa»; 12.30: Carta bianca, con M.R. Omaggio; 13.15: Cantitalia; 14: Black-out; 15.20: Il pool sportivo e il Gr 1 presentano: tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Gr 1 tuttobasket; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: I giardini del silenzio di A. Morfino; 20: Stagione lirica di Radiouno: Manon Lescaut, di Giacomo Puccini, dirige Bruno Bartoletti (nell'intervallo: 21.23: Saper dovreste); 22.20: Musiche e parole per un giorno di festa; 23.10: In diretta da radiouno: la telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

19.30: Domenica jazz; 20.10: Paola Pitagora: «Le indimenticabili... e le altre»; 20.30: Gr 1 in breve, Onda Verde notizie; 21: Domenita Hit; 21.30: Gr 1 in breve e Onda Verde notizie; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Sterosoft con Alvaro Gradella ;23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.18, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 6.06, 6.35, 7.05: In diretta da via Asiago «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta Sintesi dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Viaggio nel mondo dell'operetta; 9.35: L'aria che tira; 11: Cosa ci racconti del West?; 12: Gr 2 anteprima sport; 12.15: Mille una canzone; 12.48: Hit parade 2; 13.41: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Il pool sportivo e il Gr 2 presentano: Domenica sport; 15.20: Domenica con noi; 19.50: Momenti musicali; 21: Sound-track; 21.40: Vita di Papa Giovanni (1) di Pierfrancesco Lestri; 22.10: Cara musica: i grandi compositori e le loro lettere (1), di Piero Gargiulo; 22.50: Buonanotte Europa; 23.29: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

19.50, 21.02, 22.45: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.30, 20.45. 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica tre, settimanale di politica e cultura, a cura di L. Cataldi; 11.48: Tre A; 12: Uomini e profeti «Azione e contemplazione» (1); 12.40: Viaggio di ritorno: scene ed aria, le belle creanze (4); 14: A piacer vostro; 15: Lettura d'autore, regia di Marco Lami; 16: Grand'opera: «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, dirige Lamberto Gardelli, nell'intervallo (18.30): Giornale radio tre; 20.30: Pagine, da «Vercoquin e il Plancton», di B. Vian; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico, dirige Claudio Abbado; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Rai-stereonotte.

Stereonotte

Trasmissioni f.m. stereo sulle tre reti unificate sui canali quinto e sesto della fd dalle 24 a 6 a cura della d.e., musica per chi vive e lavora di notte, con Stefano Bonagura, Giancarlo Susanna, Sandro Mannozzi e Giuseppe Carboni; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della d.e. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio Capodistria

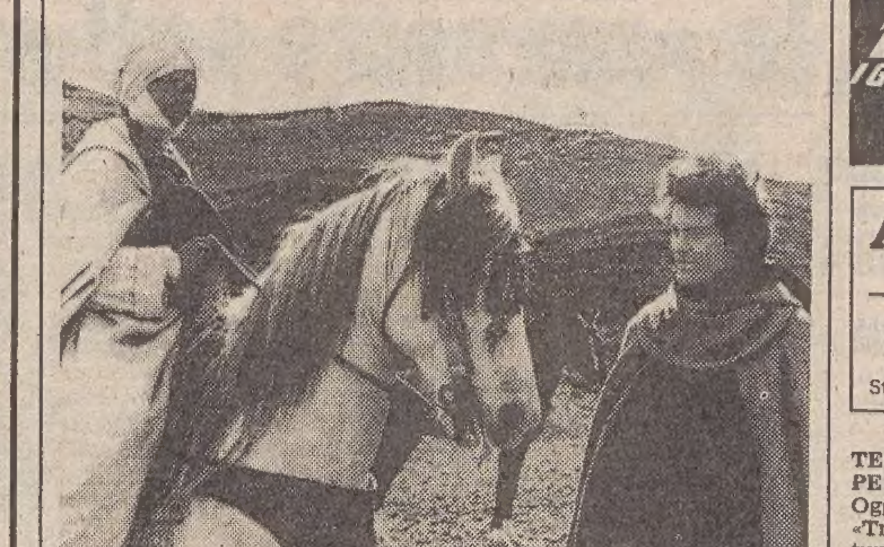
6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Domenicollage, edizione speciale capodanno; 8.30: La canzone del giorno; 8.32: Country music; 8.45: Siamo tutti nel pallone; 9.30: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone, spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Fatti ed echi; 11.20: Intermezzo; 11.30: Kim; 12: Sette più sette; 12.10, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, I punti sulle i; 12.50: Brindiamo con...; 14.40: Notiziario; 14.30: Che c'è di nuovo?; 15.15: Stretta di mano, speciale dal Friuli a cura di Nuccia Politi; 15.30: Crash; 16: Le canzoni più della settimana; 16.30: Giostra di motivi jugoslavi; 17: Classifica Lp; 17.45: Dizionario musicale; 18.30: Giornale radio: la domenica sportiva; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Radio regionale

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Le grandi orchestre; 10: Settimana radio; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Il cervo bianco» di Miroslava Leban. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 11.15: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica a richiesta, I parte; 13: Segnale orario, Gr ; 13.20: Musica a richiesta, II parte; 14: Gr; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Musica e sport, collegamenti in diretta o registrazioni degli avvenimenti culturali della nostra regione; 16: Sport; 17.15: Concerto natalizio della Federazione cori parrocchiali di Gorizia; registrazione effettuata nel Duomo di Gorizia il 26 dicembre 1982; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Alla corte di Kublai Khan



Ken Marshall in una scena del «Marco Polo» tv

«Marco Polo» (Rete 1 - ore 20.30) — Quinta puntata, dal titolo «Alla corte di Kublai Khan» del film di Giuliano Montaldo. Marco soccorre Chinkin, colto da una crisi epilettica durante una battuta di caccia, ma rischia di essere giustiziato perché la malattia deve rimanere un segreto. La corte è tornata a Cambaluc e viene annunciata la vittoria sulla Cina del Sud. Nel «cast»: Ken Marshall, Denholm Elliott, Tony Vogel, David Warner.

* * *

«Loredana Bertè in concerto» (Rete 1 - ore 23) — Si ascolteranno i brani migliori della cantante. A cura di Raoul Franco. Regia di Impero Sugaroni.

* * *

«Blitz» (Rete 2 - ore 15.20-19.45) — Spettacolo, sport, quiz e costume, di Aldo Bruno. Conduce Gianni Minà. Regia di Giuliano Nicastro. «Bussolaieri, oggi, domani». In diretta dal teatro tenda di Sergio Bernardini: «Le grandi stelle dello spettacolo».

* * *

«Due di tutto» (Rete 2 - ore 20.30) — Anche alla quarta puntata di questo varietà di Enzo Trapani parteciperanno numerosi ospiti. Tra gli altri, Miguel Bosè che si esibirà in un singolare «strip-tease», Gino Bramieri, Teresa De Sio, Luciano Salce, Daniela Piombi, Gil Cagnè.

* * *

«La vela incantata» (Rete 2 - ore 21.45) — Prima parte del film di Gianfranco Mingozzi premiato al Festival di Valenza e di Villerupte. E' la storia di due fratelli che hanno un grande amore per il cinema, quando sta per arrivare il sonoro e quando lo schermo diventa strumento di regime. La «vela incantata» è appunto lo schermo cinematografico che i due ambulanti del cinema si portano dietro su un camioncino attraverso l'Italia. Nel «cast»: Massimo Ranieri e Monica Guerritore (la seconda parte andrà in onda mercoledì 5 gennaio.

* * *

«La più lunga frontiera» (Rete 2 - ore 22.55) — Inchiesta di Roberto Giammanco sulle repubbliche dell'Asia centrale sovietica. La prima puntata, dal titolo «Abbiamo buttato via il velo» riguarderà le trasformazioni della condizione femmilile.

* * *

«In piedi o seduti» (Rete 3 — ore 21.30) — Persone, parole, argomenti dei nostri giorni. Conduce Guglielmo Zucconi, a cura di Claudio Triscoli. Protagonista di questa puntata sarà un attrice di fotoromanzi, Maria Coffa, madre di cinque figli.

Julio Iglesias alla conquista dell'America

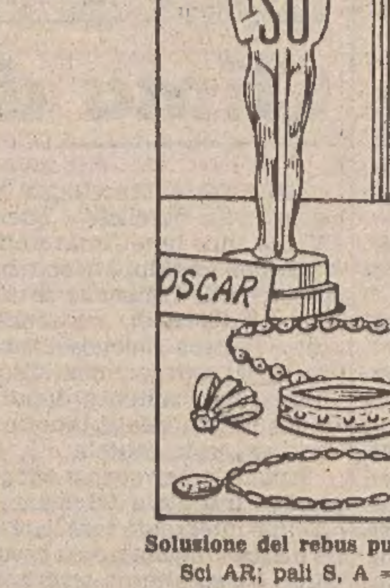
MADRID — Con l'anno nuovo, per i prossimi sette mesi, il cantante spagnolo Julio Iglesias si trasferirà in California dalla sua residenza di Miami per tentare di conquistare il mercato discografico americano.

In un'intervista apparsa sul quotidiano madrileno «Hoy», Iglesias ha annunciato che il 1983 sarà il suo «anno americano».

«Tutto è ormai pronto — ha aggiunto — e non posso perdere questa opportunità».

Dopo aver affermato di aver cercato di dare al suo prossimo disco un «feeling» vicino ai gusti del pubblico degli Stati Uniti, Iglesias ha smentito decisamente le notizie di un suo possibile ritiro.

REBUS (Frase: 7,5)



Soluzione del rebus pubblicato il 31/12
Sci AR; pali S, A = sciarpa lisa.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi ottava rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (ore 16 turno G). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni F/A). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 17 atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo: «Conzai per le feste», adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e sul tram davanti al Tergesteo. Penultimo giorno.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 gennaio Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Luigi Pirandello. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da giovedì a domenica in riedizione in esclusiva del favoloso capolavoro dei Beatles che ha segnato un epoca: «Yellow Submarine».
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Serena» il film più atteso del 1982, con Jesie St. James, Giorgina Spelvin. Successo mondiale. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie» di John Huston. 50 miliardi per realizzare il più grande film degli ultimi anni. Candidato all'Oscar 83 uno spettacolo indimenticabile per tutta la famiglia.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE. 10 e 11.30: «Il racconto della jungla», cartoni animati. Ingresso L. 1500.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16 ult. 22: Anno nuovo in allegria con le mille risate dell'ultimo film di D. Risi «Sesso e volentieri» interpretato da G. Guida e J. Dorelli e L. Antonelli. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16 ult. 22. Fantascienza e orrore, mistero e suspense nel technicolor «La cosa» («La cosa da un altro mondo») colossale e spettacolare produzione di John Carpenter con K. Russell (il regista e l'interprete di «1997 Fuga da New York»). Grande successo. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16. II settimana della stupenda storia d'amore: desiderio, sorpresa, scandalo, disgusto; nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste». Un film di P.F. Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. «1990 i guerrieri del Bronx». Bande rivali scatenano una guerra per contendersi il potere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.30, 17.10, 18.40, 20.10, 22: «I fichissimi». Diego Abantantuono, Jerry Calà, Simona Mariani. Divertentissimo.
ALCIONE (Tel. 796162). 15.30, 18.30 ult. 20: Il ritorno di un capolavoro: «La grande fuga» con Steve McQueen, Charles Bronson e James Garner. Scopecolor per tutti.
LUMIERE. Tel. 820530: 15. «Pierino contro tutti» con Alvaro Vitali. Il più comico film dell'anno per tutti. Domani «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill.
LUMIERE speciale bambini. ore 10.30 un meraviglioso film a cartoni animati «Marco Polo junior».
RADIO. Dopo le settimane bianche sulle nevi, folleggiate in quelle rosse dei nostri programmi! Con «Minorenni supersexy» che è un luce rossa! rossa!! rossa!!! Vi attendiamo dalle ore 15.30 alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20: «E.T. l'Extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori. Domani idem con inizio 15.15, ult. 22.
VERDI. 18. 20: «Bingo Bongo» con A. Celentano. Colori. Domani idem con inizio 15.30, ult. 22.
VITTORIA. 17, 20: «1990 - I guerriglieri del Bronx». Colori. Per tutti. Domani idem con inizio 15, ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Viulentemente mia» con L. Antonelli e D. Abatantuono.
PRINCIPE. 15, 22: «La ragazza di Trieste».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «La mia svedese in calore». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Festival del Rock and Roll». Con il film «Rwst Never Sleeps».

TARVISIO

CRISTALLO. «Firefox» (Volpe di fuoco) con Clint Eastwood.

PALMANOVA

ITALIA. «Serafino» con A. Celentano e O. Piccolo.

GARIBALDI. «La grande ammucchiata». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Atmosfera zero.

Pupella Maggio regista teatrale

ROMA — Pupella Maggio esordisce come regista in un «cabaret romano», la «Chanson», con lo spettacolo «Livelle e antilivelle» scritto da Biagio Casalini, ispiratosi liberamente al testo di Antonio De Curtis, in arte Totò: «'A livella».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Pazienza, ordine e chiarezza sono indispensabili per liberarsi di situazioni che pesano, di noie e problemi vari. Per molti si tratta di un periodo di mutamenti (anche interiori), e i programmi fatti in passato possono prendere una direzione diversa, risultare sorpassati.



Dedicatevi alle vostre attività ed agli interessi personali; è il modo migliore per superare le tensioni, i malumori e i momenti negativi della vita in genere. Fate appello anche al buonsenso oltre che al libero arbitrio su una situazione spinosa che vi cruccia.



La realtà non è mai priva di insidie, specialmente quando mette di fronte a scelte o circostanze decisive. Riflettete prima di dire l'ultima parola, non guastate situazioni promettenti con l'ansia o la precipitazione. Riguardatevi, occupatevi di più della vostra salute.



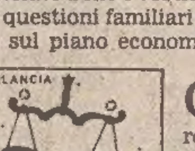
Ultimamente forse vi siete sobbarcati troppi impegni e responsabilità; non affaticatevi eccessivamente, rilassatevi e distraetevi in compagnia di amici che hanno degli interessi comuni ai vostri. Nella vita affettiva è possibile qualche complicazione, un malinteso: calma.



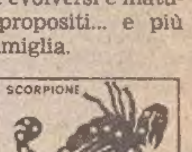
Godetevi una giornata di riposo in piena libertà e distensione, incontratevi con gli amici che vi sono più simpatici e non vi creano problemi. Per qualcuno un rapporto sta subendo un graduale cambiamento, forse è in vista un amore molto coinvolgente.



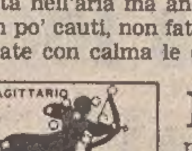
Se state vivendo una situazione confusa o irregolare potrete prendere delle decisioni definitive e mettere in pace la coscienza, ma tutelate bene i vostri interessi, è probabile che le questioni familiari ed affettive risultino salate sul piano economico.



C'è un po' di confusione nelle idee e nei sentimenti e molti non riescono a prendere una decisione che invece sarebbe utile per consentire alla personalità di evolversi e maturare. Siate più fermi nei propositi... e più pazienti e comprensivi in famiglia.



Attenti a non far progetti al di fuori della realtà, a non dar fiducia a chi fa promesse che non manterrà; ci sono delle buone opportunità nell'aria ma anche delle delusioni... siate un po' cauti, non fate nascere equivoci e sistemate con calma le difficoltà, gli intralci.



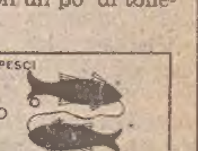
Potete anche accettare una proposta che può sembrarvi divertente o promettente, ma non buttatevi via, sappiate amministrarvi con saggezza e giudizio. Organizzatevi bene nei piccoli impegni quotidiani, se lasciate che si accumulino stenterete a liberarvene.



Avete voglia di un sacco di cose: concentratevi su quelle che vi interessano di più e fate in modo di ottenerle, non sprecate le buone occasioni ora che cominciano ad essere a portata di mano. Dieta e una cura disintossicante faranno bene al fegato un po' ingrossato.



È un'altra di quelle giornate in cui la vita affettiva o familiare può riservare delle spiacevoli sorprese; non eccedete nel voler troppi vantaggi personali e non cercate di imporre le vostre opinioni, con un po' di tolleranza eviterete discussioni.



Se cercate di far troppo rischiate di sentirvi delusi e insoddisfatti perché qualcosa inevitabilmente prenderà una piega sbagliata. Organizzatevi su basi realistiche, non costruite castelli in aria ma riflettete bene su tutto prima di agire, eviterete spese, noie, equivoci.

CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9	10
11		■	12			13	■	14			
15		16	■	17			18			■	
19			20	■	21				■	22	
	■	23		24				■	25		
■	26				■	27		28			
29					30	■	31				■
32			■	33		34				■	35
36		■	37				■	38		39	
	■	40					41	■	42		
43	44			■	45			46	■	47	
48						■	49				

ORIZZONTALI: 1 La suscita la battuta comica - 6 Gruppo primitivo di famiglie - 11 Metà di oggi - 12 Stanza scolastica - 14 Porto sul Mar Rosso - 15 La quinta nota - 17 Cotone idrofilo - 19 Marte per Greci - 21 Rischio che si corre - 22 Iniziali di Hitchcock - 23 La città di Leonida - 25 Hanno le punte ricurve - 26 Il momento culminante dello spettacolo - 27 La scienza dei fenomeni della luce - 29 Dà ordini ai camerieri - 31 Un segno... dell'età - 32 Avverbio di luogo - 33 Stupido, deficiente - 36 Sigla di Ravenna - 37 Supplizio per eretici - 38 Sfocia nel Mar Caspio - 40 La città di Carlo Porta - 42 Condiscono e lubrificano - 43 Parte del Continente Antico - 45 Quadrato per pugili - 47 Sigla di Avellino - 48 Collerico - 49 Il nome di O'Neill e Ionesco.

VERTICALI: 1 Ottone pittore - 2 Il nome di Stravinski - 3 Le vocali in stampa - 4 Fatto per te - 5 Il nome di Aalto - 7 Frazione di pagamento - 8 Il nome della Di Benedetto - 9 Il centro di Canberra - 10 In fondo ad ogni dito - 13 Alvar, celebre architetto - 16 Il nome della Caron - 18 Uno famoso: la Scala di Milano - 20 Piccolo proiettore da scena - 22 La muta di Thiene - 24 Vincent che fu Presidente della Repubblica francese - 25 Uno pregiato è l'avana - 26 Miniera all'aperto - 28 Costume per la danza classica - 29 Pezzi d'artiglieria - 30 Il giallista Wallace - 34 Le isole con Corfù - 35 Finiscono nel frantoio - 37 Insenature della costa spagnola - 39 Il nome di Sorrenti - 40 Possessivo maschile - 41 Società per... Nazioni (sigla) - 44 Sigla di Siracusa - 46 Iniziali di Garibaldi.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 31/12

ORIZZONTALI: 1 tiptap; 6 obolo; 10 ami; 11 vincere; 13 magiare; 15 tic; 17 tu; 18 ist; 19 amido; 21 Enna; 22 tonaca; 23 mi; 24 CRI; 26 Isa; 28 boe; 29 gas; 30 DD; 31 Timavo; 32 aloe; 33 pinot; 34 rei; 36 re; 37 una; 38 inglesi; 41 tronchi; 43 Cam; 45 Caino; 46 ialino.

VERTICALI: 1 TA; 2 immuni; 3 Pia; 4 AVIS; 5 piatti; 6 Oceania; 7 be; 8 ortica; 9 Leida; 12 nr; 14 Giacomo; 16 CO; 17 tema; 20 massaie; 25 reatino; 27 idee; 28 binari; 29 gorghi; 30 Dorian; 31 tinta; 33 pu; 35 Elia; 39 NC; 40 sci; 42 on; 44 MO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IRRAZIONALITÀ DELLA VICENDA ECONOMICA ITALIANA

Giunte al limite nell'82 le tensioni del passato

Pochi attimi e un anno lascia il posto a un altro. Pochi attimi e il clima dei bilanci lascia il posto a quello delle previsioni. Parlare del 1982 ormai passato sarebbe come ripetere cose già dette, proprio in questi ultimi giorni, fino all'eccesso.

Dire che i lunghi e difficili giorni trascorsi sono stati quelli della disoccupazione crescente, dell'esplodere della cassa integrazione, dell'irrefrenabile allargarsi della spesa pubblica, di tutta una complessa crisi economica, e non solo economica, che ha portato l'Italia alla mercé di una specie di frana che inesorabilmente slitta verso il fondo, è soltanto ritornare su parole già pronunciate e ascoltate, è recriminare su ciò che ormai non può più essere recuperato.

Forse potrebbe consolare, ma è ben misera consolazione in fondo, il pensiero che quella crisi ha fatto sentire i suoi negativi sintomi ed effetti anche sul piano internazionale che tutto il mondo, da quello più evoluto economicamente (Usa, Germania, Giappone, ecc.) fino a quello più povero ha sofferto gli strali di questo capriccioso '82.

Forse sarebbe più utile e significativo sottolineare un aspetto di quest'anno senza dubbio fra quelli di maggior momento anche se forse sfuggito all'osservazione dei più. Le negatività del 1982 sono probabilmente il prodotto, la fase conclusiva si spera, di un processo iniziatosi negli anni passati, addirittura all'epoca dei primi boom economici. Allora l'Italia si conquistò un confortante posto al sole, raggiunse un tenore di vita mai goduto, producendo fatturati da potenza industriale.

Una conquista preziosa, intoccabile, da tenere a tutti i costi. Un impegno tanto importante da far dimenticare di predisporre i mezzi per conservarla (o da far errare nella loro scelta). Per molti anni, in definitiva, l'Italia ha vissuto della tensione, pagando profumatamente la rigidezza, la non elasticità delle sue strutture, incapaci di assorbire o almeno di attenuare gli insulti che nascevano all'interno e che giungevano dall'estero.

Nell'82 le «corde» troppo tese hanno cominciato a spezzarsi, mettendo impietosamente a nudo l'irrazionalità di una politica economica fatta di rattoppi contingenti e di momentanei palliativi. Un costume tanto radicato che anche i sia pur timidi tentativi di un ritorno (gli ormai famosi tetti all'inflazione e al debito pubblico), per dare avvio a una nuova era economica, sono tristemente falliti.

I provvedimenti che il governo Fanfani ha preso nei giorni scorsi fanno temere che anche nel 1983 la musica non sia destinata a cambiare. Resta la paura che i sacrifici, in parte giustificabili, chiesti agli italiani non abbiamo nemmeno essi la forza di dare l'avvio a un periodo più sereno e più redditizio.

Alessandro Cappellini

Industria: fatturato e ordinativi in aumento frenato

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria (base 1973 = 100) calcolato sulle vendite a prezzi correnti, è risultato nel mese di settembre — informa l'Istat — pari a 568,9 con un incremento dell'8,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In tutto il periodo gennaio-settembre 1982 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1981, dell'11,4 per cento contro il 14,5 per cento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti non agricoli; nello stesso periodo la produzione industriale è diminuita dello 0,8 per cento.

A sua volta, l'indice degli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa ha toccato in settembre un livello pari a 522,5 con un aumento, in termini monetari, del 6,2 per cento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente; tale aumento deriva da un incremento del 10,0 per cento della domanda interna e da una diminuzione del 5,8 per cento di quella estera.

In settembre il trend recessivo dell'indice degli ordinativi si è ulteriormente accentuato: infatti, mentre fino a tutti i primi otto mesi del 1982 l'indice presentava un incremento del 9,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 1981, nei primi nove mesi l'aumento è sceso all'8,8 per cento a causa soprattutto della contrazione della domanda estera.

■ IRI — L'Iri ha stipulato a Londra con un consorzio di banche internazionali, guidato dal Lloyd Bank International ltd, un prestito di 50 milioni di Ecu (unità di conto europea). Le altre banche partecipanti al prestito sono l'Istituto bancario San Paolo di Torino, la Bank of Montreal, la Mitsubishi Bank, la Sanwa Bank, il Banco di Santo Spirito (Luxemburg).

LA COMPLESSA LEGGE TRIBUTARIA SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO STRUENTO

Ormai pronte a scattare le «manette agli evasori»

ROMA — Finire in galera per aver evaso il fisco è diventata da ieri una possibilità concreta: entra, infatti, in vigore la nuova legge in materia penale tributaria, meglio nota come «manette agli evasori». Col nuovo anno, dunque, i tribunali potranno esercitare l'azione penale senza attendere la definizione del giudizio amministrativo, predisponendo autonomamente, purché siano a conoscenza di sospette evasioni, gli accertamenti utili.

Ma c'è di più: i giudici potranno spiccare, perché rientra nelle loro facoltà, ordini o mandati di cattura. A prescindere dalla sentenza di condanna, quindi, per gli evasori c'è la minaccia della carcerazione immediata. Abituato ai tempi lunghi dei giudizi tributari, che bloccavano di fatto quelli penali, chi evade dovrà d'ora in poi, mettere in conto questa nuova capacità sanzionatoria dello stato.

A essere modificato dalla nuova normativa non è solo il meccanismo dell'azione penale, ma anche la tipologia dei reati perseguibili: a prescindere dall'evasione, verranno, infatti, colpiti tutti quei comportamenti che sono presumibilmente finalizzati all'evasione stessa. Sempre che ci sia il dolo, quindi, saranno punibili gli atteggiamenti preparatori all'evasione.

Si tratta di una vera anche se piccola rivoluzione rispetto al sistema precedente, che dovrebbe fare terra bruciata intorno agli evasori, almeno secondo le intenzioni del legislatore. In base a questo principio saranno quindi puniti quanti alleghino, esibiscano, rilascino o utilizzano documenti contraffatti o alterati, o anche chi distrugga, od occulti documenti o scritture per non consentire la ricostruzione del volume d'affari e dei redditi.

Tra i reati previsti, evidentemente, anche la compilazione di dichiarazioni dei redditi, bilanci e rendiconti che dissimulino il valore reale degli stessi. A seconda dei reati compiuti si rischia la galera da un minimo di 5 giorni (per l'omessa dichiarazione di redditi superiori a 25 milioni) a un massimo di cinque anni.

Dal campo di applicazione della nuova normativa sono comunque esclusi quanti hanno evaso o frodato il fisco prima dell'83: a costoro saranno infatti applicate le previsioni penali vigenti fino al 31 dicembre, compresa la pregiudiziale tributaria. Si tratta di un correttivo introdotto con un decreto del 16 dicembre per rispettare il principio della non-retroattività delle leggi penali.

L'ABI COMUNICA I PRIMI RISULTATI UFFICIOSI

La media dei «top rate» risulta pari al 24,80%

ROMA — Il tasso attivo medio praticato dalle aziende di credito è oggi pari al 24,80%: questo il risultato di un primo consuntivo fatto in via ufficiosa dall'Abi sulla base delle indicazioni giunte da parte delle Banche.

L'operazione top rate è terminata ufficialmente il 31 dicembre, hanno risposto all'invito fatto dall'Abi il 12 ottobre scorso 200 istituti, che coprono circa l'80% dei mezzi amministrativi. Il rimanente delle 700 banche associate all'Abi sono infatti casse rurali e artigiane, che in gran parte hanno comunicato alla clientela il livello del top rate, ma non hanno ancora provveduto a informare l'Associazione anche se si calcola di avere gli elenchi completi entro la metà di gennaio.

Il top rate rilevato ancora ufficiosamente : tato elaborato sulla base di calcoli aritmetici, e non quindi utilizzando il metodo campionario che l'Abi ha scelto per la rilevazione ufficiale che renderà nota a fine marzo, che è composto da un campione caratterizzato da due elementi: i livelli dei singoli top rate decisi da un gruppo di istituti selezionati per i livelli della raccolta, e il valore medio che le associazioni di categoria indicheranno a livello nazionale.

Il livello medio del top rate, che si discosta tra l'altro per uno 0,20% in meno rispetto a quello di riferimento indicato dall'Abi in ottobre, risulta assai vicino al tasso attivo medio normale rilevato dalla Banca d'Italia per il mese di novembre, che è pari al 24,60%.

Ciò conferma — si osserva in ambienti bancari — lo sforzo del sistema per tagliare le punte massime del ventaglio dei tassi, tanti più se si considera che il top rate, secondo le rilevazioni di qualche mese fa, viene applicato a una fascia di clientela pari a circa il 12% del totale.

Antoniana: top rate 24,75%

TRIESTE — La Banca Antoniana di Padova e Trieste ha reso noto di aver fissato il suo top rate nella misura del 24,75% a partire dal 1.o gennaio '83.

Che l'anno nuovo ci porti chiarezza nel caos del fisco

TRIESTE — Il precedente incontro di fine anno con il lettore interessato alle cose fiscali recava la data del 20 dicembre (ed il titolo «Natale con il fisco»). Quest'anno l'appuntamento è slittato: solo di qualche giorno, ma è slittato.

E non poteva essere che così per una sorta di coerenza con quello che rappresenta il motivo conduttore delle vicende fiscali nazionali. Tutti — contribuenti, funzionari degli uffici finanziari, bancari, fiscalisti, eccetera — si sono ormai abituati ad una singolarmente pacifica convivenza con l'incertezza delle scadenze: al punto da giocare estenuanti partite affidate a decisioni dell'ultimissimo momento in attesa delle informazioni raccolte, con filo diretto Trieste-Roma, a pochi minuti dalla chiusura degli sportelli

Siamo così divenuti abilissimi equilibristi, capaci di mantenere posizione eretta su un terreno estremamente scivoloso ed insicuro.

L'esempio più clamoroso? Il condono. Con una correzione di rotta dell'ultimissima ora, lo stellone del condono che doveva spegnersi il 30 novembre scorso è stato mantenuto in orbita fino al 15 marzo 1983: e ciò nonostante le ripetute, autorevoli assicurazioni (prima e durante la crisi di governo) sulla intangibilità dei termini di scadenza del provvedimento.

Ma, al di là di questa strana abitudine a convivere con l'incerto, che cosa ha portato agli italiani il Fisco nell'82? Molte cose, si dirà, forse troppe, e non tutte giuste. Sicuramente una produzione legislativa estremamente copiosa, dalla quale è qui possibile spigolare — condono a parte — solo gli «interventi» più significativi sotto il profilo della loro popolarità (spesso di segno negativo): nuovo contenzioso tributario; misure fiscali urgenti con introduzione dell'addizionale dell'8%; aumento dell'acconto d'imposta al 92%; nuove detrazioni per i redditi minimi di lavoro dipendente; agevolazioni per la casa; bolla di accompagnamento per gli agricoltori; «manette agli evasori»; controlli più rigorosi per i prodotti petroliferi; caduta del segreto bancario; modifiche alle aliquote Iva; registratori di cassa sigillati (approvazione da parte della Camera) e, infine, decreto-legge sullo spostamento del termine di scadenza del condono, contenente anche una importantissima modifica di una norma che, altrimenti, avrebbe provocato non pochi guai a numerosi contribuenti.

La [illegible]da da percorrere per una d[illegible]osa esposizione del fatto [illegible]tremamente tortuosa e [illegible]ica, intaccando il princi[illegible]della cosiddetta pregiudiz[illegible] tributaria e quello della [illegible]attività delle disposizion[illegible]nali contenute in leggi [illegible]nziarie.

I ris[illegible]ti dell'intervento recente[illegible] operato sono comunq[illegible] abbastanza chiari: color[illegible] quali avevano commesso [illegible]lazioni già previste come [illegible] dalla legislazione in vig[illegible] fino al 31 dicembre 1982 [illegible] aver beneficiato del co[illegible]no-amnistia), con il sorger[illegible] dell'anno nuovo sarebbe[illegible] divenuti potenziali destin[illegible]i di comunicazioni giudiz[illegible], non essendo più le violaz[illegible] «coperte» dalla pregiudiz[illegible].

Il d[illegible]to appena approvato ha [illegible]ovolto la situazione, rende[illegible] ancora operante la «cope[illegible]a» della pregiudiziale. Le [illegible]anette agli evasori» scatte[illegible]no dunque solo per le nu[illegible] ipotesi disciplinate dal ri[illegible]vato sistema normativo [illegible]ale tributario e per fatti [illegible] saranno commessi dal 1.[illegible]ennaio 1983.

Ma [illegible] giova a tal punto preciso — l'azione penale potrà [illegible]re corso anche per le violaz[illegible] commesse ante '83: e ciò [illegible]rà verificarsi quando, esperi[illegible] tutte le vie del contenzio[illegible] l'accertamento delle impos[illegible] sarà divenuto definitivo.

Que[illegible]a carrellata sui fatti più [illegible]nificativi che hanno movi[illegible]ntato il panorama tributar[illegible] dell'82 si chiude con la cit[illegible]one dell'ultimo provvedin[illegible]to (ma sarà poi l'ultimo?) [illegible]cante la data del 21 dicem[illegible], con il quale è stata confe[illegible]ata l'aliquota del 15% per l'[illegible] '83; sono stati prorogati al[illegible]83 gli aumenti delle tasse d[illegible] circolazione determinati pe[illegible] il 1982 con legge del [illegible]assat[illegible] febbraio; è stata con[illegible]rmat[illegible] la misura dell'acconto di [illegible]ovembre al 92%.

I contribuenti italiani ricor[illegible]eranno molto probabilmente il 1982 come l'anno del condono: stampa, radio, televisione, convegni, tavole rotonde ecc. hanno divulgato argomento portandolo a conoscenza di larghi strati di [illegible]tenti.

Un po' troppo poco si è invece parlato di un blocco di norme contenute nella stessa legge sul condono: quelle che prevedono le sanzioni penali. E' una carenza di informazione che deve essere al più presto colmata.

Lorenzo Spigai

La situazione locale è grave Non sarà facile tener duro

In tutto il Friuli-Venezia Giulia, e in particolare a Trieste e Gorizia, la parola d'ordine per il 1983 sarà «tenere duro». Tenere duro cioè fino a quando i nuovi programmi finanziari d'intervento e le nuove infrastrutture di sviluppo non saranno in grado di produrre i loro effetti e consentire un rilancio reale dell'economia.

Ma tener duro non sarà facile, anzi, il peggio deve ancora venire. A Trieste è dagli anni Sessanta che non si assiste più a un investimento in campo industriale degno di questo nome: in compenso, le cronache si occupano solo di chiusure, fallimenti, casse integrazioni.

L'anno scorso — ad esempio — la Grandi Motori ha dovuto far ricorso alla cassa integrazione guadagni per la prima volta dalla sua fondazione. In questi giorni scatta analogo provvedimento nelle acciaierie Terni di Servola; più di cento licenziamenti sono stati evitati all'ultima ora nella Cartimavo di San Giovanni di Duino; il futuro della raffineria di Aquilinia è incerto. Con le partecipazioni statali indebitate fino al collo, con la crisi (nuova) dell'acciaio e quella (vecchia) della cantieristica, tener duro sarà un'impresa. E poi, ammesso di poter resistere sulla linea del Piave, quando si potrà passare all'offensiva?

Anche presto, se i famosi tremila miliardi della legge 828 (su cui torneremo dettagliatamente nei giorni prossimi) inizieranno ad essere erogati dalla Regione alle industrie che hanno possibilità di ripresa prima che la situazione sia irreparabile.

Non meno urgenti sono le infrastrutture viarie: raddoppio della Pontebbana, traforo di Monte Croce Carnico, Grande Viabilità, raddoppio del molo settimo del porto, eccetera.

Queste, almeno, sono prospettive concrete, anche se di appelli a «far presto» ne abbiamo già sentiti tanti. C'è chi sta peggio: la chiusura della frontiera jugoslava ha prodotto un trauma economico a Trieste paragonabile solo all'epoca del Piano Cipe e relativa chiusura dei cantieri navali.

Nonostante qualche timido accento, la Jugoslavia non pare intenzionata a tornare sui propri passi tanto presto. In campo commerciale dunque il peggio deve ancora arrivare: passato l'ultimo momento propizio (quello delle festività), il dramma è alle porte per molti operatori.

Nei magazzini cittadini c'è merce bloccata per 120 miliardi; le banche hanno chiuso i rubinetti del credito e stanno già volgendo gli occhi altrove: la piazza triestina non interessa più, esposta com'è (si parla di una cifra tra i 15 e i 20 miliardi).

Resta il porto, che ha i suoi bei problemi: la Compagnia ha appena aumentato le tariffe mentre Genova — ad esempio — non se l'è ancora sentita di affrontare il problema. E resta Osimo: ma fare piani a breve termine in questo campo non è realistico.

E poi c'è tutto il resto della Regione, che non se la ride: il settore del legno, dopo anni di boom, comincia a sentire la crisi; l'elettronica pordenonese se campa come tutte le grandi industrie nazionali, in attesa del piano di settore; la bassa con le sue industrie medio-piccole spera solo nei fondi della 828. Tener duro non sarà facile. **Livio Missio**

Dopo la ristrutturazione l'auto Usa torna in attivo

DETROIT — Nonostante un ulteriore calo delle vendite, l'industria dell'auto americana è riuscita a tornare in attivo nel suo complesso nel 1982, chiudendo i conti dell'anno in nero per la prima volta in tre anni, al prezzo di una drastica ristrutturazion che ha gravato soprattutto sui dipendenti. Sono infatti oltre 269 mila gli operai dell'auto ancora sospesi dal lavoro a tempo indeterminato e senza nessuna assicurazione se e quando potranno tornare al loro posto in fabbrica.

Dei quattro grandi costruttori d'auto americani, comunque, solo due chiudono i conti in attivo, a quanto è dato sapere, e cioè General Motors, il numero uno, e la Chrysler, il numero tre, che si è salvata dal fallimento nel 1981 solo grazie alle sovvenzioni statali e che ha conseguito il risanamento finanziario nell'82 grazie alla vendita della consociata specializzata nella fabbricazione di armamenti.

La Ford e l'American Motors restano ancora in rosso. Nel complesso, tuttavia, le quattro aziende dovrebbero mettere assieme utili per oltre 500 milioni di dollari.

L'ultima volta che l'auto made in Usa aveva chiuso in nero era stato nel 1979 con profitti netti per oltre tre miliardi di dollari: in quello stesso anno incominciava la crisi come si deduceva dal calo delle vendite, iniziato allora e continuato fino a quest'anno.

Commercio: '82 in rosso

ROMA — Si è chiuso in rosso il 1982 per il commercio: mediamente le vendite hanno subito un calo che si è aggirato intorno al 10-15%. E dal nuovo anno c'è poco da sperare: a rendere impossibili previsioni di ripresa dei consumi contribuisce, in modo rilevante, il clima di sacrifici imposto dalla crisi economica e dalle ultimissime norme fiscali. Gli italiani dovranno poi fare i conti con i rincari tariffari.

Il trend prevedibile calca quindi le orme dell'anno che si è chiuso: «Un panorama desolante — dicono nell'ambiente — con qualche sprazzo di vitalità in pochi settori». Il bilancio dell'andamento delle vendite, comparto per comparto mostra che l'italiano medio ha imparato a cautelarsi: taglia i consumi dove può, e dove proprio non può farne a meno, gli orienta verso i generi più a buon mercato. Nel Centro-Sud, a esempio, è caduto in disgrazia il vacchio cappotto: a sostituirlo sono andati giacche e giacconi di plastica e simili.

Tutti più parchi, quindi, ma sempre in cerca di un elemento distintivo: nel settore dell'abbigliamento, per esempio, dove il calo delle vndite è stato circa del 15% a tenere sono stati i prodotti firmati. Si risparmia sulla quantità, ma non sulla qualità, o meglio sulla firma. Rigidi, senza il minimo segno di flessione, i generi di alta classe. Anche la bellezza ha dovuto fare i conti col borsellino: prodotti da Toilette, profumi e sapone compresi, hanno accusato una flessione che si aggira intorno al 15-20%.

Secondo i commercianti, comunque, gli italiani hanno stretto la cinghia anche sul mangiare: nel settore alimentare i consumi sono calati circa del 10%. Quando proprio non vuole rinunciare al gusto della tavola, il consumatore si orienta sui prodotti artigianali, meno cari di quelli di marca, anche se sconosciuti. Stabile, invece, il mercato delle carni: ma anche qui domanda e offerta hanno ritrovato un punto d'incontro ul fronte dei «piatti alternativi»: in calo la vitalia e le carni più costose a favore dei piatti più poveri, come polli e tacchini.

SI CONCLUDE UNA LUNGA VICENDA FATTA DI DIFFICILI TRATTATIVE

Firma fra Eni e Montedison Nascono i due poli chimici

ROMA — Con la firma, avvenuta tra l'Eni e la Montedison, dell'accordo definitivo per il trasferimento reciproco di impianti relativi a settori della chimica di base, si sono costituiti i due poli della chimica italiana, quello pubblico e quello privato. Con l'accordo verranno trasferiti alcuni impianti situati nei complessi petrolchimici di Brindisi, Priolo, Porto Marghera, Ferrara e Gela e l'Eni verserà alla Montedison circa 435 miliardi, mentre la società di Foro Bonaparte pagherà all'ente circa 15 miliardi.

Nel periodo di transizione connesso al passaggio degli impianti, la gestione delle attività commerciali sarà assicurata in stretta collaborazione tra Montedison ed Enoxy chimica: quest'ultima, dopo che entro gennaio sarà formalizzata la cessione della partecipazione occidentale, apparterrà interamente all'Eni.

Entro due mesi, secondo quanto stabilito dal Cipi, il governo dovrà fare il punto sullo stato di attuazione dell'accordo: rimane, infatti, ancora aperto il problema occupazionale: si parla di circa tre mila posti di lavoro in meno tra Priolo e Brindisi. Per definire la questione e individuare le forme adeguate di intervento (cassa integrazione, riassorbimento, «reindustrializzazione», ecc.) sono stati già fissati incontri per il 4 e il 5 gennaio tra i ministri finanziari, sindacati, enti e Montedison.

La firma dell'accordo tra Eni e Montedison era prevista, ormai con una certa sicurezza, dal luglio scorso quando le due società avevano siglato una lettera d'intenti che gettava le basi del protocollo sottoscritto ieri: razionalizzazione delle rispettive produzioni chimiche, mediante il trasferimento di impianti, tecnologie e servizi. Neanche il recesso della americana Occidental dall'Enoxy, annunciato due settimane fa, ha messo, in sostanza, in pericolo l'accordo firmato ieri (cioè entro l'anno, come previsto).

Le riunioni tra i rappresentanti dei due gruppi e i ministeri competenti erano cominciate nel gennaio scorso, concentrandosi sui problemi della chimica di base e toccando questioni delicate come quella del petrolchimico di Brindisi, le trattative proseguiranno sempre con l'obiettivo di evitare aree di sovrapposizione e per trasferire di conseguenza una serie di impianti da un gruppo all'altro.

Così si è giunti alla determinazione del passaggio di larga parte degli impianti di Brindisi all'Enoxy e alla «spartizione» degli impianti di Ferrara e Priolo e alle altre scelte formalizzate nell'accordo. Ma la trattativa ha posto complessi problemi di valutazione e ha avuto tempi lunghi. Nell'aprile scorso sembrava ormai che l'accordo fosse prossimo e potesse essere formalizzato nel giro di qualche giorno. Ma la trattativa, invece, è proseguita ancora per qualche mese pur senza mutamenti nelle linee di fondo strategiche dell'intesa.

La «pace» chimica firmata tra l'Eni e la Montedison dovrebbe permettere ai due grandi gruppi di concentrare la propria presenza nei settori nei quali hanno una presenza consolidata e una posizione di mercato più favorevole. L'accordo consentirà infatti all'Eni di acquisire la leadership nel settore del polietilene a bassa densità nel mercato europeo con una quota del 13 per cento, il secondo posto nella produzione di «Abs» con il 18 per cento del mercato europeo, e nel polivinilcloruro, oltre ad uscire dall'attuale posizione marginale nelle produzioni ad alta densità, portando la sua quota di mercato dall'uno al sei per cento.

La Montedison, invece, rafforzerà la sua posizione nel polipropilene e nel polistirolo portando la sua quota di mercato in Europa, rispettivamente, dal 15 al 19 per cento e dal 13 al 17 per cento.

Il caffè in cifre

Scarse contrattazioni di fine anno

TRIESTE — L'annata caffeicola si è chiusa all'insegna di scarse contrattazioni nelle borse a termine, a causa delle festività natalizie e di fine anno. A Londra la posizione gennaio dei caffè Robusta ha chiuso l'annata a 1772 sterline per tonnellata, contro 1200 circa degli inizi d'anno. New York ha operato le ultime contrattazioni su marzo a 130,39 cents per i caffè latino-americani, denominati «altri dolci». Scarso movimento nel mercato del caffè «fisico» per pochi operatori disponibili alle vendite.

Per il porto di Trieste l'annata è stata buona come volumi di sbarchi di caffè verde. Attraverso le dogane cittadine è passato il 58,37 percento di tutto il caffè grezzo entrato in territorio nazionale. Gli arrivi dalle origini continuano con la solita frequenza.

In merito ai consumi procapite, l'Italia dovrebbe aver chiuso il 1982 con circa 4,17 chilogrammi, con un netto aumento a fronte delle precedenti annate. Viceversa si notano negli Usa, Germania federale e Olanda alcune contrazioni nella torrefazione. Qualche cedenza pure nell'area scandinava che in media ha consumato 11,84 chilogrammi per abitante. Secondo gli esperti, i prezzi del torrefatto dovrebbero aumentare nel corso dei prossimi mesi.

D. Lun

Dollaro: più 170 lire in un anno

ROMA — Il dollaro chiude l'anno a 1370 lire alla media dell'ufficio italiano dei cambi (Uic), praticamente invariato rispetto all'apertura, e in leggero recupero rispetto a venerdì, quando quotò 1367,25. La variazione, comunque, è scarsamente significativa mentre come tendenza di fondo gli operatori confermano che l'anno nuovo dovrebbe portare qualche altra correzione al ribasso per il dollaro.

Un anno fa al 31 dicembre il dollaro quotò 1200 lire nette, poco discosto dai massimi dell'anno. Dopo alti e bassi nel corso di dodici mesi, la divisa american conclude quindi il 1982 con un rialzo di 170 lire, pari al 14,16%.

Il marco chiude l'anno a 567 lire, in lieve ribasso rispetto a venerdì, quando concluse a 576,275. Nei dodici mesi la moneta tedesca guadagna sulla nostra lira l'8,25%. Infatti, il 1981 si chiuse con il marco a 532,06: in un anno ha guadagnato quasi 44 lire.

Nel complesso, la lira conclude l'anno su posizioni abbastanza stabili nell'interno del sistema monetario.

LA SETTIMANA IN BORSA

Clima di estrema cautela

MILANO — Racchiusa tra le festività natalizie e quelle di fine anno la settimana operativa si è sviluppata su ritmi assai lenti. L'assenza di numerosi operatori, ma soprattutto l'attesa di conoscere nei dettagli i provvedimenti fiscali, resi noti soltanto dopo la chiusura, ha infatti indotto a una generale cautela.

Anche se non sono mancate isolate iniziative del denaro e alcuni interventi tonificatori, il mercato azionario ha proceduto a fasi alterne terminando con una flessione in termine di indice dello 0,4% circa rispetto a giovedì scorso flessione che si può attribuire per gran parte all'ultima seduta settimanale nel corso della quale si sono registrate emotive prese di beneficio anche per affrettare valutazioni sulle misure fiscali addottate ieri dal governo.

Superate, infatti, le prime reazioni emotive la seduta si è conclusa in un clima più composto, residuando tuttora con una perdita frazionale. Va registrata comunque l'insistenza di alcune iniziative della domanda su alcuni titoli, tra cui le Dalmine che hanno guadagnato oltre il 3% concludendo con il nuovo massimo annuale di 629.

Richieste anche le Standa (+2,6%), mentre su basi resistenti sono terminate le Sip, Stet, Italcable, Breda. Più irregolari i valori del gruppo Fiat, con le Fiat che hanno perso poco più dell'1% mentre in ripresa sono risultate le Ifil (+2,9%) e le Gilardini (+1% circa).

In netto recupero sono risultate le Bastogi che attraverso consistenti scambi sono passate da 99 a 163 lire di riflesso soprattutto al raggiunto accordo tra la società e il gruppo di banche creditrici per la ristrutturazione dei debiti. In consistente recupero anche le Nai (+28,5%).

L'abbondante liquidità presente nel sistema (la Banca d'Italia in soli tre giorni con operazioni pronti contro termine di impiego ha rastrellato poco più di 3.300 miliardi di lire) ha consentito un andamento sostenuto del mercato obbligazionario. Gli operatori istituzionali hanno, infatti proceduto a un insistente rastrellamento del materiale in prospettiva del reimpiego delle cedole e dei titoli estrat[illegible] che avverrà con l'inizio della prossima settimana.

La richiesta si è rivolta co[illegible] particolare insistenza ai tito[illegible] di vecchia emissione ai Cc[illegible] tra i quali hanno recupe[illegible] anche le emissioni più recen[illegible] e non ancora quotate, e [illegible] Bpt. Per contro sulle Enel i[illegible]dicizzate proprio nelle ultim[illegible] riunioni della settimana si s[illegible]no registrati alcuni realiz[illegible] che hanno provocato qualch[illegible] limatura nei prezzi. Da segn[illegible]lare che con lunedì prossim[illegible] verranno distribuiti i tito[illegible] dell'Enel 1982 IV indic. e che pertanto in tempi brevi d[illegible]vrebbe essere riammessa all[illegible] quotazione.

I mercati dei noli

Un magro Natale per i nostri armatori

TRIESTE — Come si prevedeva, sotto l'alberto gli armatori hanno trovato assai pochi doni; neanche il carbone, tradizionale presenza natalizia, li ha aiutati.

Il mercato dei noli si è mantenuto a livelli molto bassi con soltanto qualche parziale segno di ripresa. Sul carico secco c'è stato poco traffico e dopo Natale i mercati sono rimasti praticamente chiusi. Gli armatori non sono più disposti ad impegnarsi alle rate drammaticamente basse che i noleggiatori offrono e preferiscono aspettare ed, al limite, mettere in disarmo.

Si sono registrati solo pochissimi contratti per noleggio a tempo superiori ai 12 mesi; c'è da ricordare un noleggio da parte dei giapponesi di una nave da 140 mila tonn. a soli 5500 dollari per tonnellata.

Per quanto riguarda i noleggi a viaggio si nota un costante interesse per le navi da 30-40 mila tpl destinate principalmente al grano, mentre c'è stata, prima di Natale, una certa ripresa della richiesta delle «Panamax» (navi da circa 60 mila tpl) dove però la massiccia offerta ha tenuto basse le rate pagate.

Sul traffico dei cereali in partenza dal Golfo Usa si è avuto un calo; carichi da circa 50 mila tonnellate hanno pagato meno di 15 dollari tonn. per il Giappone, ed appena 6.50 dollari tonn. per l'Olanda, cioè con una perdita del 5-10% rispetto a un mese fa. Si è vista una certa richiesta per i carichi di minerale di ferro che da varie settimane sembravano spariti dal mercato.

Qualche carico di carbone, purché la nave fosse immediatamente disponibile, ha pagato un po' meglio delle settimane scorse ma gli esperti ritengono si tratti di un fenomeno passeggero, cioè di contratti che devono essere completati entro l'anno.

Nel comparto dei carichi liquidi si nota un clima migliore. Questa fiducia non deriva da una ripresa del mercato ma dal fatto che le demolizioni nel 1982 hanno raggiunto, in base alle stime più recenti, quasi 25 milioni di tpl, per cui la concorrenza è destinata a diminuire.

Inoltre le recenti decisioni dell'Opec in merito a prezzo e produzione di petrolio fanno sperare in una seppur lieve ripresa dei traffici. Guardando in dettaglio a quello che è successo in queste ultime settimane si nota che c'è stata una seppur lieve ripresa del mercato dei prodotti sia nel Mediterraneo che nei Caraibi; in quest'ultima area carichi da 30.000 tonn. hanno pagato anche ws 200 contro i 120-130 di alcuni mesi fa. Si tratta però di una tipica punta stagionale che è destinata ad esaurirsi in breve tempo.

Per il greggio si nota una certa stabilità in Golfo Persico, mentre altre aree sono più attive. Nel Mare del Nord, dopo un calo all'inizio di questo mese, si è avuto un lieve recupero; carichi da 60-70 mila tonn. per gli Usa sono passati da ws 42 a ws 47. Anche il Mediterraneo è più attivo per le forti vendite dei paesi produttori.

C'è da sperare che il 1983 porti qualche sviluppo positivo nel settore navale fino ad oggi in grave e profonda crisi.

ATTUALITÀ

S'accende subito di cronaca il nuovo anno

AI RINTOCCHI DEL «BIG BEN» IN TRAFALGAR SQUARE SI SCATENA IL PANICO

Una tragedia a Londra Schiacciate due donne

Un uomo muore per attacco cardiaco - Centinaia i feriti

LONDRA — Si sono risolte in una tragedia le celebrazioni della vigilia dell'anno nuovo a Trafalgar Square, nel centro di Londra, dove si erano date convegno almeno 50 mila persone. Due donne sono morte schiacciate dalla folla e un uomo è deceduto in seguito ad un attacco cardiaco. I feriti più gravi sono almeno 118 (centinaia quelli leggeri), mentre la polizia ha proceduto all'arresto di 50 persone.

Gli incidenti sono scoppiati quando dal «Big Ben» sono giunti i rintocchi della mezzanotte. Nella piazza affollata fino all'inverosimile, gruppi di giovani ubriachi hanno cercato di aprirsi un varco verso la fontana centrale per fare il rituale bagno scatenando il panico.

Testimoni oculari hanno detto che le persone che stavano vicino alla fontana «sono state schiacciate senza pietà e senza via di scampo» mentre le altre hanno cominciato a fuggire in tutte le direzioni.

Le due donne sono state rinvenute in un angolo orrendamente schiacciate nel fuggi fuggi generale e ormai prive di vita.

In un'altra parte della piazza un uomo è stato colto da un attacco cardiaco ed è stato trasferito in uno dei vicini ospedali dove è giunto cadavere. Il servizio medico ha detto di aver curato sul posto almeno 500 feriti leggeri mentre i più gravi — 118 — sono stati ricoverati negli ospedali londinesi.

I nuovi «Pari» d'Inghilterra

LONDRA — Sono 677 i destinatari delle onorificenze che la Regina Elisabetta II consegnerà in occasione dell'inizio del nuovo anno a personalità nazionali che si sono particolarmente distinte nel mondo politico, economico, sportivo e dello spettacolo.

Fra di essi, verranno nominati «Pari» a vita Sir Derek Ezra (ex presidente del «National coal board», l'ente carbonifero di stato), Gordon Richardson (governatore uscente della Banca d'Inghilterra), Sir Derek Rainer (vicepresidente della catena di grandi magazzini «Marks and Spencer» e consigliere del primo ministro Margaret Thatcher) e Sir Neil Cameron (direttore del King's college di Londra).

Molti risultano i premiati tra gli sportivi: in particolare verranno fatti «Mbe» (ossia Membri dell'Impero Britannico) il campione mondiale di decathlon Daley Thompson e il campione mondiale di judo Neil Adams, mentre al fantino Willie Carson andrà un «Obe» (l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico).

Fra gli «Mbe» figura inoltre l'attore ottantaseienne Jack Howarth, uno dei protagonisti della popolare serie televisiva inglese «Coronation Street», premiato insieme allo scrittore, attore e regista Jonathan Miller che è stato creato comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico.



Londra — Trafalgar Square: sta per scoccare la mezzanotte e nella celebre fontana centrale della piazza i giovani fanno il rituale bagno. Fra pochi istanti il panico si scatenerà e nella tremenda ressa due donne saranno schiacciate senza pietà dalla folla *(Telefoto Ap)*

ANCHE VEGGENTI DI GRAN NOME

Hanno fatto cilecca quasi tutti i maghi nelle profezie 1982

Centro solo in alcune previsioni scontate

ROMA — *La Regina Elisabetta abdicherà a favore del figlio Carlo; il primo ministro israeliano Begin scamperà ad un'esplosione durante una riunione del consiglio dei ministri, ma subito dopo sarà ucciso da un commando di terroristi; a gennaio o a febbraio una sollevazione popolare destituirà l'ayatollah Khomeini, che poco dopo morirà per un attentato o per cause naturali.*

Queste non sono le previsioni dei maghi per il 1983, ma le profezie per il 1982 enunciate alla fine del 1981 da alcuni astrologi e veggenti americani di gran nome. Hanno fatto tutti clamorosamente cilecca. Chi ha descritto con abbondanza di particolari l'attentato a Begin, poi non avvenuto, era Kebrina Kinkade, che a suo tempo aveva però esattamente preannunciato gli attentati al presidente Reagan e al Papa.

Un'altra veggente, Yolan Lassaw, che a tempo debito aveva «visto» la tragica morte di Sadat, ha profetizzato per il 1982 un crollo in borsa negli Stati Uniti paragonabile a quello del 1929. Per fortuna anche questa nera previsione non si è avverata. Malgrado tutti i guai dell'economia mondiale.

Secondo altre catastrofiche profezie fatte alla fine del 1981, nel 1982 un missile lanciato per errore avrebbe mancato solo di poco, rischiando un'immane catastrofe, una città della California. Di questo disastro non si è poi mai avuta notizia.

Karma Welch, che anni prima aveva previsto l'elezione di Ronald Reagan, dichiarò nel dicembre 1981 che il presidente non avrebbe terminato il suo mandato e che nel corso del 1982 sarebbe stato sostituito dal vice presidente Bush. Laurie Brady, infine, non aveva alcun dubbio circa il ritorno sulla scena politica di Richard Nixon il quale, dopo uno strepitoso successo diplomatico nella repubblica popolare cinese, si sarebbe ripresentato candidato alle presidenziali del 1984, dimenticando e facendo dimenticare il Watergate.

Ha visto giusto, invece, la veggente Clara Schuff, la quale ha immaginato che nel 1982 Liz Taylor avrebbe divorziato una volta di più. Ma si trattava di una previsione piuttosto scontata. La seconda parte della profezia, secondo cui la Taylor avrebbe poi sposato un impresario teatrale, non si è invece ancora avverata. A suo tempo Clara Schuff aveva azzeccato la previsione che in Iran sarebbe scoppiata una rivoluzione islamica.

Non è facile il mestiere di veggente. I maghi che ad ogni fine d'anno elencano con grande sicurezza le loro profezie confidano di solito sulla scarsa memoria della gente, che ad un anno di distanza non se ne ricorda più e quindi non può controllare se erano giuste o sbagliate.

Ma, per sfortuna dei maghi, esistono gli archivi di notizie e di giornali, ora anche elettronici, sicché a distanza di un anno si possono benissimo rivedere le bucce ad ogni veggente. Nulla di quanto hanno proclamato ai quattro venti viene cancellato.

E i maghi italiani? Diciamo subito che anche nel loro caso gran parte delle profezie non si sono avverate, salvo quelle più ovvie e prevedibili, come per esempio la caduta del governo Spadolini, gli attentati a uomini politici italiani (i cui nome però non erano stati rivelati) o il terrorismo nel Medio Oriente e soprattutto nel Libano.

Ma i «maghi» avevano anche previsto che un disastroso terremoto avrebbe colpito l'intera Italia centrale, che la Gran Bretagna sarebbe uscita dalla Cee, che l'avvento di un giovane ufficiale libico avrebbe messo in crisi il regime di Gheddafi, che la salute del Papa sarebbe stata precaria, che il presidente Reagan sarebbe stato stroncato da un male incurabile e (bontà loro) che in Sicilia sarebbe stato scoperto un giacimento petrolifero così enorme da affrancarci per sempre da ogni dipendenza dagli sceicchi.

Queste profezie erano state formulate con molta teatralità nel dicembre 1981 in una grotta situata nelle campagne di Santa Tecla di Montecorvino Pugliano, un piccolo centro dell'entroterra salernitano.

La riunione si era svolta alla presenza di un gruppo di veggenti aderenti all'associazione maghi d'Italia, nonché di un caprone, di due gatti neri e uno bianco, di una gazza ladra, di un tacchino, di una pica e di un merlo. Quest'anno il rito si è ripetuto ma con altri maghi e altri animali tra cui un corvo e un serpente.

Prima di concentrarsi davanti ad una «sfera magica» per pronunciare poi le loro profezie, i veggenti erano stati presentati ad uno ad uno da un'attrice di nome Rossella. Ed ecco il loro elenco: il mago Petroziello, la maga Ancilla, la maga Margherita, il mago Ferzù, il mago Tony, lo stregone Macao, la maga Clementina, il cartomante Antonio, la maga Teresa e il mago Pellegrino (il decano dei veggenti): ciascuno forte nella sua specialità.

Due cose, comunque, i maghi riuniti a congrega nel dicembre 1981 le hanno indovinate: che le tasse sarebbero aumentate e che la Juventus avrebbe vinto lo scudetto.

ISRAELE: NONOSTANTE IL RIPOSO SABBATICO

Vanno al cenone gli ebrei aggirando tutti gli anatemi

Preparato in anticipo per non trasgredire la legge sacra

GERUSALEMME — Le feste della notte di San Silvestro, estranee alla tradizione ebraica, sono state definite «cene di gala della fine del sabato» dai ristoratori israeliani.

Così essi hanno aggirato gli anatemi del gran rabbinato contro le decine di migliaia di cittadini che hanno prenotato il cenone che si svolge dopo l'inizio del biblico riposo sabbatico.

«Abbiamo preparato arredamenti, luci, tavoli, piatti e orchestre prima del tramonto. Ogni portata è in caldo nei forni consentiti dalla legge sacra: i rabbini non potranno dirci niente», ha spiegato il direttore di un grande albergo di Gerusalemme.

Ogni locale pubblico ha registrato il tutto esaurito. Quando la prima stella è apparsa in cielo, ogni cosa era al suo posto, negli alberghi, nei club, nei ristoranti, nei night.

Nel calendario ebraico gli israeliani dispongono di un altro Capodanno. Nel 1982 è caduto nella notte del 18-19 settembre, proprio nel pieno dei massacri nei campi palestinesi di Beirut.

I giornali scrivono che il 1982 (del calendario dei «gentili» coincide con quello del bilancio del Paese) è stato forse il peggiore per lo stato ebraico. L'inflazione batterà ogni record (il 135 per cento), è cresciuto il debito con l'estero (oltre 25 miliardi di dollari, secondo stime ufficiose), sono invece diminuiti il prodotto nazionale lordo e le esportazioni.

Secondo l'ufficio centrale di statistica ogni israeliano è indebitato con l'estero per 6385 dollari (circa 9 milioni di lire italiane).

ESPLODONO QUATTRO ORDIGNI

New York: bombe alla mezzanotte

Un poliziotto ha perso una gamba

NEW YORK — Quattro bombe ad alto potenziale sono esplose poco prima della mezzanotte a New York ferendo gravemente tre agenti di polizia e causando danni materiali rilevanti. Gli attentati sono stati rivendicati con una telefonata alla stazione radio «Cbs» dall'organizzazione indipendentista portoricana «Forze armate di liberazione nazionale» (Faln).

La prima bomba è esplosa nell'edificio in cui si trovano gli uffici newyorkesi dell'Fbi, (servizi di sicurezza federali) causando danni materiali minori. Pochi minuti dopo un secondo ordigno è scoppiato nella sede della polizia di New York ferendo gravemente un agente che ha perso una gamba.

Pochi secondi dopo un terzo ordigno è esploso in un tribunale distrettuale a Brooklyn causando gravi danni materiali. Infine un'altra bomba è scoppiata un'ora e mezzo più tardi in un carcere a Manhattan ferendo due agenti di polizia. Fonti della polizia hanno inoltre dichiarato che diverse altre bombe sono state trovate ma sono state disinnescate

Tra meno di tre mesi torna l'ora legale

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato un decreto del Presidente della Repubblica, secondo il quale l'ora legale per il 1983 comincerà (anticipando di sessanta minuti primi l'ora normale) il 27 marzo e finirà il 25 settembre.

PAGATO UN RISCATTO DI UN MILIARDO E 200 MILIONI

Rilasciato dopo 11 mesi dai banditi un farmacista rapito in Calabria

REGGIO CALABRIA — E' stato liberato dopo undici mesi il farmacista Giovanni Labate, di 56 anni, rapito a Reggio Calabria la sera dell'8 febbraio 1982.

Labate è stato notato da un contadino, mentre si aggirava, nei pressi di un casolare, sull'Aspromonte, in una zona denominata «campi di Solano» in territorio di Scilla la sera di S. Silvestro verso le 22.

«Sono il farmacista Abate — ha detto — mi hanno liberato. Aiutatemi, sto morendo di freddo».

Dopo aver bevuto del latte caldo ed un bicchiere di vino Labate è stato accompagnato alla stazione dei carabinieri di Gambarie d'Aspromonte, da dove ha telefonato a casa. Un'ora dopo è potuto tornare nella sua abitazione di Reggio Calabria, davanti alla quale si era raccolta una folla di persone.

Il dott. Labate è apparso assai provato ed è stato visitato da un medico, che gli ha ordinato alcuni giorni di assoluto riposo. Secondo notizie confermate dalla polizia, il riscatto pagato, in due rate, è stato di un miliardo e 200 milioni. La richiesta iniziale dei banditi era stata di cinque miliardi.

La seconda rata del riscatto (600 milioni in banconote di piccolo taglio) è stata pagata la notte tra il 29 ed il 30 dicembre scorso, in una località di montagna, nei pressi del passo sullo Zomaro, nel versante jonico reggiano.

Da alcuni giorni gli uomini della polizia ed i carabinieri seguivano l'emissario della famiglia Labate, un avvocato di Reggio Calabria, il quale però non è riuscito in due occasioni a consegnare ai banditi la valigia con il denaro. Mercoledì notte, infine, all'insaputa degli investigatori e del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Colicchia, che dirige le indagini sul sequestro, è avvenuto il pagamento.

Giovanni Labate dalle prime ore di ieri riposa nella sua abitazione di via Campanella, nel centro storico di Reggio Calabria. Le uniche parole che ha detto, pochi minuti dopo l'arrivo a casa, sono state: «Erano proprio dei selvaggi».

UN DELITTO DI «FAIDA» CONSUMATO IN PUGLIA

Assassinato nel Gargano un allevatore di bestiame

FOGGIA — Un allevatore di bestiame, Libero Vergura, di 57 anni, di Monte Sant'Angelo (Foggia), è stato sequestrato ed ucciso da alcuni malfattori.

L'uomo è stato bloccato in località «Signoretti» tra Manfredonia e San Giovanni Rotondo mentre, alla guida della sua automobile, stava raggiungendo la sua masseria.

Quattro banditi, che erano su una «Bmw», mascherati ed armati, lo hanno affiancato, costretto a fermarsi e quindi a salire sulla loro vettura. Il cadavere del Vergura è stato poi trovato in località «Bosco Quarto» ad alcuni chilometri da Monte Sant'Angelo.

Secondo gli investigatori si tratterebbe di un classico «omicidio garganico» (faida tra famiglie). Date le modalità ed i tempi dell'esecuzione. Il delitto è stato consumato in contrada «Signoritti», sulla provinciale che da Manfredonia conduce a San Giovanni Rotondo.

Gli assassini hanno quindi tentato di seppellire il corpo, ma sono stati evidentemente disturbati dal sopraggiungere di alcune guardie forestali, e sono fuggiti, abbandonando anche la «Bmw».

Libero Vergura aveva un solo precedente penale: era stato arrestato nel giugno scorso per minacce e detenzione di una pistola, sembra per una banalità. Era sposato ed aveva sei figli, e nel piccolo centro del Gargano era poco conosciuto.

Accanto al cadavere i carabinieri — le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Foggia, Michele Zezza — hanno trovato un mitra rudimentale, che però non è stato ancora accertato se appartenesse alla vittima oppure ai suoi assassini.

Nel promontorio da decenni vere e proprie «faide» oppongono famiglie per questioni di interesse e di sconfinamento sui terreni di pascolo, e sono frequenti i sequestri di persona e le aggressioni. Gli investigatori ritengono che nei boschi si nascondano numerosi latitanti. L'omicidio dell'allevatore potrebbe quindi avere per movente vecchi rancori personali, oppure potrebbe essere collegato all'abigeato, uno dei reati più frequenti.

CURIOSITÀ IN CANADA

Abominevole uomo del Manitoba o una beffa?

OTTAWA — Mezzo metro di lunghezza, quasi 25 centimetri di larghezza e tre sole dita: queste le insolite caratteristiche di un «piede» che ha lasciato impronte per circa un chilometro e mezzo sulla neve di Brandon, un villaggio nella provincia canadese del Manitoba.

Nella località si sono precipitati alcuni funzionari dell'ente canadese che si occupa della tutela dell'ambiente naturale, i quali dopo aver giudiziosamente sfogliato l'elenco di tutte le specie animali presenti in Canada, hanno concluso che un essere del genere non figura nella lista delle creature viventi conosciute.

I funzionari non hanno escluso che le impronte lasciate dall'«abominevole uomo del Manitoba» possano essere frutto di una beffa. «Se è uno scherzo — ha detto uno di essi — chi l'ha fatto deve però avere affrontato un bel po' di problemi».

GLI STESSI ACCADEMICI SOVIETICI SONO A LORO FAVORE

Ora nell'Urss si rispettano i «guaritori» Una georgiana operò miracoli su Breznev

MOSCA — Alcuni dei più celebri studiosi sovietici — primo fra tutti il presidente della prestigiosa accademia delle scienze, Anatoli Aleksandrov — hanno inaspettatamente preso posizione in favore dei cosiddetti «guaritori» e, in particolare, in favore della Georgiana Dzhuna Davitashvili, che ebbe due anni fa un momento di fama, quando si disse che stesse curando l'allora Presidente Leonid Breznev.

In una serie di brevi interviste alla «Komsomoskaya Pravda», Aleksandrov ha detto che i guaritori «non possono essere considerati degli imbroglioni», l'accademico Vadim Trapieznikov ha affermato che non si debbono trattare i fenomeni parapsicologici come «giochi di prestigio o opera di ciarlatani» e due dei vicepresidenti dell'Accademia, Vladimir Kotielnikov e Boris Paton, hanno concordato sulla necessità di «un serio studio scientifico del fenomeno».

Nessuno degli interrogati dal giornale ha detto a chiare lettere che Dzhuna possiede poteri extra-normali, ma proprio il presidente dell'Accademia delle scienze ha parlato della donna come di una che «cerca sinceramente di aiutare i malati e aiuta gli scienziati a capire con quali metodi». Gli altri studiosi hanno tutti ammesso che i fenomeni paranormali non sono finora stati studiati a sufficienza.

Già più volte in passato, sulla stampa sovietica ci sono state delle polemiche sulla validità dei metodi di cura dei guaritori come Dzhuna, e alcuni giornali hanno trattato la donna come una ciarlatana, mentre altri hanno ammesso che essa aveva curato efficacemente anche «persone che tutti conoscono».

Due anni prima di morire, Breznev era apparso per un determinato periodo particolarmente provato, ma dopo esser scomparso per un certo tempo dalle cerimonie pubbliche, ricomparve in ottima forma. Fu allora che, prima tra la gente e poi sulla stessa stampa, si cominciò a parlare con sempre più frequenza della guaritrice georgiana.

Ragazzo muore sulla neve

BRESCIA — Un ragazzo è caduto in un canalone mentre giocava a palle di neve insieme ad alcuni coetanei, ed è morto. Si chiamava Alberto Calzi, 16 anni, residente a Crema (Cremona). La disgrazia è avvenuta sulle nevi di Monte Campione (Brescia). Il giovane è morto in seguito alle ferite riportate nell'urto contro alcuni spuntoni di roccia.

DOPO LA SCOMPARSA DEI DUE GIAPPONESI

Disperso sul Monte Everest un alpinista-cineasta belga

KATMANDU — Jean Bourgeois, un cineasta belga di 44 anni, membro di una spedizione francese impegnata nella scalata del monte Everest (8.848 metri), è stato dato per disperso.

Citando informazioni provenienti dal campo base della spedizione, il ministero precisa che martedì scorso, mentre saliva al campo due a quota 7000, l'alpinista belga ha accusato forti dolori di testa e ha intrapreso da solo il ritorno al campo base senza mai giungervi.

Nei giorni scorsi due scalatori giapponesi — Yasuo Kato e Toshiaki Kobayashi — erano scomparsi e sono state sospese le ricerche.

■ TENDONE STRAPPATO — Il forte vento di tramontana ha strappato il tendone del circo «Montecarlo», innalzato sul lungomare del paese di Giovinazzo (Bari).

Due vittime della neve

MODENA — Due giovani sono morti sulle piste da sci di Sestola, in provincia di Modena, in due incidenti.

Nel primo, in località Piancavallaro ha perso la vita Andrea Bonfiglioli, 23 anni, bolognese, che sciando si è scontrato con il maestro di sci, Fiorenzo Sala, modenese, 24 anni, ora ricoverato per diverse fratture all'ospedale Bellaria di Bologna.

Il secondo incidente è avvenuto al Passo del lupo e ha coinvolto sette ragazzi reggiani che scivolavano sulla neve utilizzando un telone.

A causa della forte velocità i giovani non sono più riusciti a controllare la direzione e sono finiti in un bosco. Sei se la sono cavata con leggere ammaccature; Franco Mannini, 20 anni, di Reggio Emilia, ha battuto il capo contro un albero ed è morto sul colpo.

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Anno nuovo vita nuova, il motto dell'Udinese

LA SQUADRA DI FERRARI CERCA ANCORA LA PRIMA VITTORIA CASALINGA

Con l'Inter finalmente trionfo?

Al settimo tentativo i bianconeri ma il tecnico si accontenterebbe pure di un pari Surjak non è al massimo - La formazione sarà varata solamente poco prima dell'incontro

UDINE — «Il più bell'augurio che possa fare agli sportivi friulani e in genere della regione? Che possano assistere alla prima vittoria interna dell'Udinese nella partita con l'Inter, che viene a poche ore dall'inizio del nuovo anno». Così Enzo Ferrari che ieri mattina ha diretto il lavoro di rifinitura dei bianconeri, come avviene ogni sabato che precede un turno di campionato.

Capodanno non a metà, per i bianconeri, ma quantomeno contenuto: si sono ritrovati tutti, e naturalmente con le rispettive famiglie, ad attendere la fine del 1982 e l'inizio del nuovo anno al Parco di Tavagnacco, nel cui albergo hanno anche dormito, dopo aver raggiunto le stanze all'una. Una buona cena, quindi, un brindisi prolungato e quindi tutti a nanna: ieri mattina alle 11, come dicevamo, lavoro di rifinitura, libertà per la colazione e al pomeriggio nuova riunione, questa volta però senza famiglie, per il consueto ritiro pre-gara.

E lei cosa si augura in particolare, naturalmente sempre in riferimento all'Udinese? chiediamo ancora a Ferrari. «Come ho detto che la squadra ce la faccia a imporsi, e che per raggiungere questo traguardo i giocatori riescano a scendere in campo con il massimo della concentrazione».

— Sarà sufficiente?

«Diciamo che è condizione pressoché indispensabile, ma evidentemente non può essere sufficiente; l'esito di una partita del resto è sempre determinato da mille fattori e componenti».

— E se questa vittoria non dovesse venire neppure contro l'Inter? «Nessuno farebbe drammi, questo è ovvio, sarebbe semplicemente un appuntamento rimandato a un'altra occasione, anche se non senza un certo dispiacere».

— Appuntamento rimandato; però con la possibilità che si manifesti in toni ancora più acuti quello che ormai passa sotto il nome di «complesso-Friuli» per quanto riguarda la vittoria?

«Senza dubbio i giocatori ne risentirebbero, anche se è impossibile stabilire in quale misura. Comunque io rimango pur sempre della mia teoria: ben vengano i due punti, che tutti attendiamo come una specie di liberazione, ma se anche dovessimo incamerarne uno solo secondo me verrebbe buono. Anche un pareggio è a mio parere un risultato positivo, nel senso che fa smuovere la classifica e quindi modifica in qualche modo in meglio il percorso in campionato».

— Non tutto sembra comunque filare liscio per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori: come sta Surjak?

«Diciamo che non è al massimo, nel senso che risente ancora un dolore ai gemelli quando scatta o compie certi movimenti. Ha svolto comunque anche lui la sua dose di allenamento e non rimane che attendere per verificare l'esito di questo lavoro, nel senso che il permanere di un dolore muscolare è pur sempre un fattore condizionante per un giocatore che è chiamato a dare il massimo impegno».

Quindi più che mai formazione che da lei non conosceremo se non poco prima della partita: è così?

«Sì, perché per vararla dovrò attendere di verificare le condizioni di tutti dopo il lavoro di rifinitura».

Un partita, secondo queste risposte, che sembra dunque «normale», come qualsiasi altra partita: ma che nasconde l'insidia, in verità per entrambe le squadre, di essere invece «diversa». Per il semplice motivo che l'esito di questa gara di vitale importanza per l'Udinese, proiettata verso l'alta classifica e per l'Inter che dalla zona-scudetto non è affatto disposta ad allontanarsi.

Le due squadre dovrebbero affrontarsi con questi giocatori:

Udinese: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Surjak, Pulici; a disposizione Borin, Orazi, Chiarenza, Virdis, De Giorgis.

Inter: Bordon, Bergomi, Oriali, Collovati, Bini, Bagni, Müller, Altobelli, Beccalossi, Sabato; a disposizione Zenga, Ferri, Bergamaschi, Marini, Juary.

Giorgio Verbi

Mundial '86 candidatura Usa

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ufficialmente presentato la candidatura all'organizzazione dei campionati del mondo di calcio del 1986.

Lo ha rivelato Kurt Lamm, segretario generale della federazione statunitense, precisando che ieri pomeriggio l'atto della candidatura è stato trasmesso via telex a Zurigo, indirizzato a Joseph Blatter, segretario generale della Federcalcio internazionale.

■ ASTON VILLA — Nella giornata odierna del campionato di calcio inglese, l'Aston Villa è uscito sconfitto per 3-1 dal campo del Manchester United.


Vita dura per Pulici (sin.) che si troverà di fronte lo stopper della nazionale, il friulano Collovati (Tel. Ansa)

Si torna in campo



Roma — Riprende oggi il massimo campionato di calcio con la penultima giornata d'andata. La Roma è prima in classifica, e Conti e Pruzzo sembrano decisi intanto a condurla al titolo d'inverno. Poi si vedrà (Telefoto Ap)

IL MONDO DEL CALCIO GUARDA CON TREPIDAZIONE ALL'ANNO DEL DOPO-MUNDIAL

Subito in gioco il fresco prestigio mentre Udine e Trieste sognano...

TRIESTE — Archiviato l'anno d'oro del Mundial, il mondo del calcio italiano guarda con una certa trepidazione a cosa porterà nella gerla il 1983 che è appena nato.

All'indomani della conquista di Spagna non poche preoccupazioni sono sorte per le opache prestazioni azzurre nei primi confronti eliminatori per gli europei che avranno la loro fase finale nel 1984 in Francia. Passi per la sconfitta con la Svizzera in un'amichevole senza senso (sarebbe come se la Nazionale avesse giocato ieri pomeriggio, dopo che i suoi giocatori avessero trascorso da gaudenti San Silvestro...). Ma i pareggi casalinghi ottenuti contro Cecoslovacchia e Romania, seppure non manchino le attenuanti, devono pur aver fatto suonare il campanello d'allarme nel clan azzurro.

Ed è sperabile che Enzo Bearzot, il commissario tecnico diventato nel mondo più famoso di Maigret dopo la conquista di Spagna abbia captato al di là delle dichiarazioni ufficiali che la strada per Parigi non sarà lastricata di petali di rose quale omaggio ai campioni del mondo.

La storia molte volte insegna, del resto. Si ricorderà come finì amaramente la spedizione azzurra nell'europeo del 1972, ai tempi di Ferruccio Valcareggi, dopo che due anni prima solo un grande Brasile aveva battuto i nostri eroi messicani.

Se è vero che i tempi sono cambiati, ben farebbe Bearzot a far tesoro di quell'esperienza e a provvedere per tempo al rinnovamento della squadra in proiezione di Parigi 84, anche se ciò dovesse costargli il sacrificio di qualche fedelissimo.

Bearzot deve chiudere subito con il passato. Madrid ha segnato il culmine di un magico momento. Che si sia trattato di un momento è del resto confermato dal fatto che la Nazionale italiana ha vinto solo quattro partite nell'anno d'oro 1982, sui dodici incontri disputati: le quattro che bastavano per diventare campioni del mondo... Nella graduatoria stagionale la nostra Nazionale campione del mondo non è che quindicesima in Europa in fatto di successi, il che è già un motivo di allarme.

Meglio dunque lasciarsi subito alle spalle i fantasmi del passato a cominciare proprio della partita con Cipro. Per il bene di Bearzot e dell'italico onore pedatorio maturato sotto il sole di Spagna. E visto che la Juventus «bistellare» di guai ne sta passando parecchi (il ritorno di Rossi sembra procrastinato a fine gennaio) bene farebbe il c.t. ad ampliare subito i suoi orizzonti. Guardando ad esempio come gioca la Roma, che è prima della classe non per grazia ricevuta e che in prospettiva futura potrebbe offrire alla Nazionale qualche valido contributo per il rinnovamento degli schemi tattici, soprattutto con l'utilizzo di Ancelotti.

Riprende oggi il massimo campionato e alla Roma guardano un po' tutti, curiosi di vedere se i giallorossi avranno digerito il «panettone» (le soste nel passato sono state spesso fatali ai giallorossi). A Roma-Genoa guardano il Verona in trasferta a Napoli, la Juve che riceve il Cagliari, e l'Inter che è a Udine. Con la speranza che crepi quell'astrologo che ha visto nel cielo tricolore uno scudetto giallo e rosso...

Al «Friuli» si chiude intanto con l'arrivo dell'Inter la serie delle grandi partite del girone d'andata. Dopo aver impattato sul proprio campo con Juve, Roma e Verona, le zebrette, cercano un risultato di prestigio che le lanci definitivamente nel firmamento (anche se Dal Cin afferma che arrivare troppo in fretta in zona Uefa sarebbe controproducente...). Ora che Ferrari ha a disposizione anche Virdis, è un'Udinese tutta da scoprire per gli sportivi della regione, una squadra il cui futuro stagionale potrebbe dipendere proprio dall'esito della gara odierna.

Mentre i tifosi friulani vedono la loro squadra competere pari a pari con le grandi della massima serie (con l'Inter si attende oggi la riprova), gli sportivi triestini confidano a loro volta che dopo diciotto stagioni possa essere finalmente l'anno buono per rivedere la Triestina in quella serie cadetta lasciata al termine della stagione 1964-65 (la serie A è storia vecchia ormai di 23 anni almeno...).

L'anno nuovo trova insomma tutte le premesse perché il calcio regionale possa finalmente esaltarsi.

Ezio Lipott

Pericolosa l'epatite di Maradona

MADRID — Diego Armando Maradona ha un'epatite di tipo «B», e non di tipo «A», lo scrive il giornale «El Pais» precisando che si tratta di un'epatite di tipo più grave e che presenta il rischio di diventare cronica, anche se la cura è la convalescenza sono uguali. I medici che curano Maradona assicurano che il decorso dell'ammalato «è soddifacente», mentre il direttore dei servizi medici del Barcellona, Carlos Bestit, ha coinmentato: «È la stessa cosa che abbia il tipo A o il tipo B, anche se ci sono differenze e il tipo B può presentare più complicazioni».

Il Verona in trasferta a Napoli

VERONA — Il Verona ha concluso con due allenamenti la sua preparazione in vista della difficile trasferta di Napoli. Due le notizie della giornata: la prima si riferisce a una contrattura che ha colpito Di Gennaro a un polpaccio e lo ha costretto a disertare gli ultimi allenamenti. La seconda è il tanto atteso arrivo del brasiliano Dirceu, reduce dalla vacanza natalizia a Rio de Janeiro. L'asso straniero si è messo a disposizione di Bagnoli e ha confermato, pure se stanco dal lungo viaggio, di poter riprendere il suo posto assieme ai compagni.

Roberto Scarnecchia, il giocatore del Napoli sospeso dalla «rosa» di prima squadra per le critiche fatte all'allenatore Pesaola, è stato intanto perdonato. E' stato lo stesso tecnico a chiedere a Ferlaino la revoca del provvedimento adottato contro il giocatore. Ferlaino, dopo essersi consultato con il dirigente Brancaccio, ha dato parere favorevole. Scarnecchia pertanto andrà oggi in panchina.

Venerdì l'ex romanista aveva anche partecipato al cenone di capodanno organizzato nella sede sociale. Il «caso» era nato dopo che il giocatore aveva reagito duramente all'annuncio che contro il Verona sarebbe andato in panchina. Dopo gli ultimi sviluppi, Scarnecchia accetterà disciplinatamente anche il posto tra i rincalzi.

Pesaola, intanto, dovrà forse fare a meno oggi contro il Verona anche di Marino. Il difensore ha riportato ieri una contrattura muscolare. Proverà prima della partita. In caso di assenza, il sostituto potrebbe essere Citterio, oppure Celestini, il quale a sua volta potrebbe far posto a Iacobelli. In definitiva il Napoli dovrebbe schierarsi così: Castellini, Marino (Celestini o Citterio), Amodio, Ferrario, Krol, Vinazzani, Celestini (Iacobelli), Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini.

Azzurri under 16 al torneo di Nizza

NIZZA — Brillante esordio della nazionale italiana «under 16» nel torneo cadetti di San Silvestro a Nizza. Gli «azzurrini», che sono campioni d'Europa in carica per la categoria, hanno battuto Israele per 2-0.

DOMANI L'INCONTRO CON L'ORBETELLO: SI CERCA IL SOSTITUTO DI RUFFINI

La Triestina in viaggio verso Grosseto In Maremma collaudo pre-Rondinella

De Falco il «superbomber»


(Italfoto)
De Falco grande protagonista con la maglia alabardata

TRIESTE — Torna il grande calcio. Riprendono infatti oggi i campionati di serie A e B, mentre restano ancora a riposo i campionati di C. La pausa natalizia è servita intanto agli appassionati di statistiche per aggiornare i loro dati. Da un'interessante graduatoria dei «superbomber» risulta che De Falco è il cannoniere principe delle quattro serie professionistiche con 15 reti in 14 partite.

Questa la classifica dei superbomber al momento in cui sui campi delle massime divisioni stanno per riprendere le ostilità.

Giocatore	Gol	Gare	Media
1. De Falco (Triestina, C-1)	15	14	1,07
2. Vitale (Prato, C-2)	13	13	1
3. Pecchi (Siena, C-1)	4	6	0,66
4. Galluzzo (Spal, C-1)	5	8	0,62
Prima (Siracusa, C-2)	5	8	0,62
6. Zobbio (Mantova, C-2)	8	13	0,61
7. Giordano (Lazio, B)	9	15	0,6
8. Marescalco (Francavilla, C-2)	7	12	0,58
Penzo (Verona, A)	7	12	0,58
Perfetto (Frattese, C-2)	7	12	0,58

TRIESTE — La Triestina si appresta a trascorrere in viaggio la prima domenica del 1983. Alle dodici partirà dallo stadio di Valmaura il pullman che trasporterà gli alabardati a Grosseto. Con Buffoni, il «vice» prof. Anzil, l'accompagnatore ufficiale De Vito, il massaggiatore Evangelisti e il magazziniere Marcello Bisiacchi, saliranno sul torpedone i sei giocatori che hanno atteso in città l'arrivo del nuovo anno, vale a dire Costantini, De Falco, Pasciullo, Pedrazzini, Strukelj e Donatelli i quali hanno svolto un leggero allenamento anche la mattina di San Silvestro al Villaggio del pescatore.

A Latisana si uniranno ai compagni Dreolini, Leonarduzzi, Zanini e Tolfo. Tutti gli altri raggiungeranno direttamente Grosseto. L'appuntamento è per l'ora di cena all'Hotel Maremma dove la squadra soggiornerà sino a mercoledì.

Le condizioni fisiche di Donatelli, unico giocatore costretto in settimana a ricorrere alle cure dei medici per una contusione ad un piede, non destano più alcuna preoccupazione. Buffoni potrà quindi sperimentare nel «Torneo della Maremma», che verrà inaugurato nel pomeriggio con la prima semifinale fra Grosseto e Siena, quella che potrebbe essere la soluzione alternativa a Ruffini.

Quest'ultimo, come noto, non potrà essere in campo domenica prossima al «Grezar» contro la Rondinella in quanto squalificato e il sostituto potrebbe essere appunto Donatelli, se l'ex abruzzese riuscirà a convincere il tecnico nella partita di domani contro l'Orbetello.

In vista della ripresa del campionato di serie C 1, fissata per domenica prossima, molte squadre hanno impegnato l'ultimo week-end con partite amichevoli per mantenere ritmo e condizione. Cinque le compagini del girone «A» scese in campo.

Il Parma ha chiuso il trittico di amichevoli di lusso (in precedenza erano scese al «Tardini» Torino e Roma) piegando il Genoa per 2-1 con reti di Salsano a Mariani. Con un gol su rigore di Erba, il Piacenza è passato (2-1) sul campo della Vogherese. Il Fano non è andato oltre il pareggio in casa con la Virtus Senigallia (1-1). Nulla di fatto per il Modena sul campo del Prato, mentre la Sanremese è stata battuta (2-1) in casa dell'Asti.

La Carrarese ha ribadito nell'amichevole di Saranza il suo ottimo stato di forma: l'undici di Orrico si è imposto con un rotondo 5-0.

Oggi giocherà la Pro Patria. I bustocchi ospiteranno il Legnano, squadra-miracolo della serie C 2.

C. N.

Amichevoli

Tutti gli altri campionati osserveranno un turno di riposo.

Tra squadre di C è in programma l'amichevole Pro Patria-Legnano.

A riposo anche i campionati dei dilettanti, sul campo di viale Sanzio la rappresentativa regionale incontrerà l'Edile Adriatica.

Un'immagine di felicità


Così, con il sorriso sulle labbra, la Triestina ha concluso l'ultima sua fatica del 1982 lasciando il «Tardini» di Parma con i due punti, messi a segno da Pedrazzini (che nella foto esce abbracciando Costantini). È un'immagine che gli sportivi triestini e i tifosi vorrebbero si ripetesse domenica 5 giugno, all'ultima giornata della serie C1 (Italfoto)

A RIPOSO I CAMPIONATI SI PREPARA LA RAPPRESENTATIVA DI BASSI

Di scena i migliori dilettanti della regione ospiti dell'Edile sul campo di viale Sanzio

TRIESTE — Calcio dilettantistico di lusso, questo pomeriggio (inizio ore 14.30) sul campo di viale Sanzio. Fermi per la seconda domenica consecutiva i campionati (l'attività agonistica riprenderà fra otto giorni) a reggere il cartellone sarà l'amichevole fra l'Edile Adriatica e la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. La selezione regionale, affidata a Bassi, ritorna in campo a distanza di una settimana dalla prima uscita ufficiale, quella disputata per Santo Stefano ad Aviano (2-1 per i padroni di casa).

La rappresentativa, che costituisce la massima espressione del nostro calcio dilettantistico, prosegue così nella sua preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni» dove dovrà difendere il secondo posto conquistato la scorsa primavera.

Bassi, rimasto favorevolmente impressionato dal gioco dei suoi ragazzi contro la Pro Aviano, presentarà oggi con la maglia della rappresentativa anche cinque triestini: Gattinoni dell'Edile Adriatica, Favento del San Giovanni, Diodicibus del Portuale, Marsich e Zoch del Ponziana.

L'Edile Adriatica di Vatta, con i molti giovani inseriti anche in questa stagione, costituirà certamente uno sparring-partner molto valido per la selezione regionale.

Nelle file della rappresentativa verranno impiegati i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Pro Tolmezzo: Rugo e Bellina; Tarcentina: Zamparutti e Lendaro; Portuale: Diodicibus; Ponziana: Marsich e Zoch; Pieris: Peressini; Lucinico: Tauselli; Basiliano: Miotti e Cattaneo; Pro Cervignano: Bazzeu; Percoto: De Biaggio e D'Odorico; Edile Adriatica: Gattinoni; San Giovanni: Favento; Ronchi: Fragiacomo e Codra; Mariano: Ranocchi; Sangiorgina: Pegolo.

Regionali giovanili

Tre recuperi validi per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono stati programmati per oggi. Per il maggiore dei due tornei, quello riservato agli allievi, si affronteranno a Udine il Real e il Monfalcone. Gli ospiti, reduci da due sconfitte consecutive, in caso di successo aggancerano al terzo posto l'Opicina Supercaffè.

Per il campionato regionale giovanissimi verranno disputate due partite, entrambe in programma nella nostra città. Il San Giovanni ospiterà in viale Sanzio (inizio ore 10.30) la Lignanese, «cenerentola» della classifica. In via degli Alpini la Libertas incontrerà (ore 10.30) il Monfalcone.

I due campionati riprenderanno regolarmente il loro cammino il 9 gennaio, con la prima giornata di ritorno.

Recuperi in terza categoria

TRIESTE — A riposo i tre maggiori campionati regionali dilettanti, la cui ripresa è fissata per il 9 gennaio, sui campi calcistici cittadini sono in programma oggi due recuperi per il girone triestino della terza categoria.

L'Aurisina, ospitando nel pomeriggio (ore 14.30) la Grandi Motori, ha la possibilità di riprendere la sua fuga solitaria in vetta alla classifica. Per la squadra di Cimador, potenzialmente in grado di puntare alla promozione, l'impegno non dovrebbe risultare molto difficile.

Qualche problema potrebbe averlo invece il San Sergio, impegnato con inizio alle ore 14.30 a San Dorligo della Valle contro il Breg.

Serie A

Programma e arbitri:
Ascoli-Cesena: Facchin
Catanzaro-Avellino: Bergamo
Juventus-Cagliari: Menegali
Napoli-Verona: Menicucci
Pisa-Torino: Benedetti
Roma-Genoa: Casarin
Sampdoria-Fiorentina: D'Elia
Udinese-Inter: Pieri

CLASSIFICA: Roma p. 19; Verona 18; Juventus 17; Inter 16; Udinese 14; Sampdoria, Torino e Cesena 13; Pisa, Fiorentina, Genoa e Cagliari 12; Ascoli 11; Avellino 10; Catanzaro e Napoli 8.

Serie B

Programma e arbitri:
Arezzo-Perugia: Magni
Atalanta-Lazio: Parapesta
Bari-Cremonese: Esposito
Bologna-Lecce: Altobelli
Campobasso-Samb.: Polacco
Catania-Monza: Tubertini
Cavese-Como: Falzier
Milan-Reggiana: Pirandola
Pistoiese-Palermo: De Marchi
Varese-Foggia: Baldi

CLASSIFICA: Lazio p. 23; Milan 21; Cavese 19; Catania, Arezzo e Cremonese 18; Lecce e Como 17; Sambenedettese e Palermo 14.

CRONACHE DELLO SPORT

Sveglia Bic! È tempo di tornare alla vittoria

LA SQUADRA DI D'AMICO ATTESA AL RISCATTO DOPO QUATTRO SCONFITTE DI SEGUITO

Con il Cidneo senza alternative

Scott May, una star, esordisce al posto dello sfortunato Abernathy

TRIESTE — Svegliati Bic! Il tempo degli indugi e delle scusanti (quelle tipo «tanto gli avversari erano più forti») è finito. Esaurito è il margine di manovra, la rendita di posizione acquisita con un finale di girone di andata brillante e perfettamente in linea con il proprio valore, le proprie capacità.

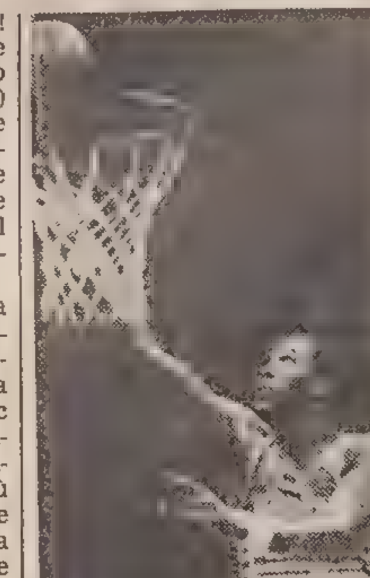
Le quattro sconfitte di fila accusate dopo il giro di boa — e contemporanei successi fuori programma conseguiti da dirette concorrenti della Bic nella lotta salvezza — impongono ora ai giallo-oro di forzare il ritmo. Ora non basta più vincere le partite contro le avversarie dirette, bisogna vincere anche quelle contro le grandi in casa, quelle in trasferta con le pari rango. L'alternativa è la retrocessione. Questa è la cruda realtà in cui è precipitata la Bic subito dopo essere assurta all'effimero ruolo di reginetta delle provinciali. Il play-off è sempre più un miraggio, mentre ormai il clima è quello della lotta a coltello sul ciglio del burrone.

La Bic, fin dalle prime ore dell'83 è chiamata a vivere questa severa realtà con uno spirito diverso da quello ostentato fin qui. Ora contano meno l'eleganza, il fair-play, lo spettacolo, conta il saper lottare, soffrire, avere la capacità di gettare, nei momenti decisivi, quel qualcosa in più nella mischia che finora è mancato ai giallo-oro. Un qualcosa di indefinibile e inquantificabile ma che è la magica abilità, la cattiveria, la furbizia, l'intuito, la disperazione, se vogliamo, di buttare dentro quella palla decisiva che uccide l'avversario, quella forza che la Bic quasi sempre, quando ha messo in palio in volata l'esito della gara, non ha avuto. Come è stato con Scavolini, Banco, Ford e Billy, come è stato a Pesaro, a Brescia.

Ecco, proprio a Brescia la Bic perse una rara occasione di conquistare punti fondamentali per la sua stagione quando non seppe portare in porto una vittoria che ad un certo punto pareva già acquisita. Il Cidneo nel suo bruciante avvio di campionato e contro una Bic partita in sordina giocò deconcentrato una partita irriconoscibile sconcertante. La Bic non gli fu da meno, tanto che sciupò una clamorosa occasione. Oggi però Bertolotti e compagni si trovano nella delicatissima situazione di non poter fallire l'obiettivo.

Con quattro sconfitte consecutive sul gobbo ed alla vigilia di andare a trovare la capolista Banco Roma mercoledì, perdere a Chiarbola questo pomeriggio con il Cidneo sarebbe difficilmente rimediabile, sarebbe muovere già un piede in A2. Non tanto per la classifica, quanto per il senso che il non saper cogliere il risultato, contro i lombardi farebbe gravare sull'affidabilità della squadra di D'Amico: perdere in casa con una matricola, con l'ottava squadra in classifica, potrebbe significare che la Bic ha esaurito la sua carica, ha ben poco da dire più in questo campionato. Nonostante il suo bel gioco, il suo ritmo, il suo spettacolare modernismo.

Ora conta solo vincere. E da oggi in poi, fino metà marzo, solo quello. Quanto è stato interiorizzato a livello di basket-spettacolo può solo aiutare i giocatori in questa delicata fase ma, da ora in poi, non conterà l'aver giocato meglio, il ricevere complimenti da tutti, da avversari e critici: conterà il cogliere i due punti. E questo è fondamentale che i giocatori acquisiscano perché da ora in avanti troveranno davanti a sé solo avversari votati a lottare alla morte, arbitri più sensibili al fascino delle squadre di classifica che delle povere provinciali, atmosfera da battaglia, da bagarre permanente. E in questo quadro l'essenziale sarò proprio non smarrire lucidità di fronte alle tante difficoltà che certamente si prospetteranno; non perdersi d'animo, perdere la calma. La fiducia in se stessi.



Robinson a canestro

Che d'altro canto dovrebbe essere elemento fondamentale e confortante per la Bic, la quale in tutte le classifiche particolari ricopre posizioni più lusinghiere da quella tenuta nella graduatoria generale ufficiale. Dal rango occupato nelle percentuali di realizzazione, ai rapporti nei test offensivi e difensivi tra palle giocate o fatte giocare agli avversari e punti realizzati, al rapporto tra palle perse e recuperate. Solo nei rimbalzi la Bic è ultima, ma comunque disposta in modo da sopperirvi con la grinta e la combattività e soprattutto con le altre caratteristiche tecniche di tutto rilievo messe fin qui in mostra.

E se il calendario in questo girone di ritorno fin qui ha purtroppo verificato la prospettiva più sfavorevole — peraltro messa in preventivo in casa Bic — questo non cancella il valore in assoluto della squadra di D'Amico. Anche se, da questa posizione di classifica, in questi momenti in cui gli eventi straordinari (vittorie di pericolanti contro blasonate) vestono spesso la vernice di normalità, sarà più difficile farlo valere. Non rimane allora che rimboccarsi le maniche e cominciare a fare i miracoli anche di colore giallo-oro. Anche se per vincere oggi la Bic non dovrebbe certo avere bisogno di miracoli.

Il Cidneo tocca a Trieste l'apogeo di una situazione di disagio che si protrae da mesi ormai, quella che è sfociata nel cambio di Abernathy, con Scott May, per l'aggravarsi dei disturbi accusati alla vista. Proprio Abernathy assieme a Pietkiewicz e Costa avevano lanciato il Cidneo al vertice in apertura di campionato motivati dal boicotaggio patito per il «caso-Costa». Scott May, giocatore di grande talento, cambierà la tendenza al ribasso dei bresciani? È molto probabile, ma che possa farlo proprio da qui gli amanti triestini del basket non se lo augurano proprio.

E in ogni caso per il Cidneo non sarà facile assorbire immediatamente il trauma del repentino cambio. Sia dal punto di vista psicologico, che di adeguamento nell'impianto di gioco. May è giunto solo, ieri l'altro dagli Usa e solo ieri mattina a Brescia, prima di salire sul pullman per Trieste, ha partecipato alla sgambatura di rifinimento. Per Sales rimpiazzare di botto, soprattutto in difesa, la versatilità di Abernathy non sarà semplice. Questa ovvia disfunzionalità per la Bic, potrebbe invece essere ghiotta occasione di riassaporare proprio all'esordio dell'83 il gusto della vittoria. Un obiettivo cogliere il quale non sarà in ogni caso facile per la squadra di D'Amico. Non facile ma comunque indispensabile. Assolutamente.

Piero Trebiciani

Sales: «Il miglior Usa mai giunto in Italia»

TRIESTE — «Sì, siamo riusciti a perfezionare in tempolampo il tesseramento di Scott May — è Riccardo Sales, allenatore del Cideno, che parla — sarà certamente in campo, anche se non so per quanti minuti, che contributo potrà dare, frastornato ancora com'è dall'improvviso trasvolare dell'oceano organizzato in tempi record quando Tom Abernathy all'ultima visita di una lunga, penosa serie ha capito che non poteva andare più avanti con la congiuntivite che si è sovrapposta ad alcuni sfortunati traumi riportati di seguito all'occhio senza che il tessuto epiteliale ave se goduto del tempo necessario di riposo.

«Scott May — continua Sales come sempre cortesissimo quando l'abbiamo interpellato all'albergo appena sceso dal pullman — è uno dei più forti americani mai giunti in Italia. I miei ragazzi sono confortati dal suo ingaggio. Erano stanchi di tirare la carretta con Tom in precarie condizioni».

Il nuovo americano di Brescia, ingaggiato dopo l'inizio del girone di ritorno facendo scattare la clausola di malattia, è un'ala nera di 28 anni.

«May è stato miglior universitario nel '76 quando ha vinto il titolo con la mitica Indiana di Bobby Knight; è stato ovviamente All America, medaglia d'oro olimpica; è stato il giocatore secondo scelto in assoluto l'anno successivo nell'Nba ingaggiato con contratto quinquennale a c fre astronomiche allora dai Tori di Chicago.

E le monete teniamocele in tasca

Bic-Cidneo si gioca a Chiarbola perché cinque milioni pagati dalla Bic hanno fatto scattare la sospensione della condizionale sulla spualifica del campo seguita al temporale di monetine fatt piovere in campo con il Billy. Una squalifica che non onora la sportività del pubblico triestino, da tempo additato tra quelle esemplari e che rischia di compromettere le sorti a squadre, far sciupare fondi alla società, far perdere spettacolo ai vari sportivi se il deprecabile gesto si ripeterà. Incitare la squadra e disapprovare certe situazioni si possono fare usando la gola non le mani, mettendo così a repentaglio anche l'incolumità personale. Di Questo devono farsi attenti tutti a Chiarbola con atteggiamenti dissuasori, ciascuno rispetto a chi abbiamo accanto.

DOPO AVER BATTUTO IL BANCO LEADER, DI FRONTE AI CAMPIONI IN CARICA

San Benedetto sogna Milano

Gli attacchi più sterili aggrediscono le difese più ermetiche

GORIZIA — Nessuno ha rinunciato al brindisi di mezzanotte, ma alle dieci e mezza, ieri mattina, erano tutti al palasport per l'allenamento di rifinitura, prima della partenza, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, per Milano, dove oggi la San Benedetto gioca il suo primo incontro del 1983, affrontando il Billy, campione in carica e capoclassifica del campionato.

I gialloblu sono accompagnati nella trasferta meneghina da molte speranze. Nonostante il timore reverenziale che sulla carta può incutere un così titolato avversario, il pronostico non è infatti da ritenersi chiuso in partenza. La cabala è a favore dei goriziani che da tre anni non perdono il loro primo incontro dell'anno. Avevano iniziato bene il 1982, passato ormai agli archivi, andando a vincere a Caserta; nel 1981 si erano concessi uno sprazzo di sereno battendo l'Antonini, mentre nel 1980 erano andati a vincere a Treviso sulla Benetton dell'attuale coach Mario De Sisti.

C'è quindi una tradizione favorevole, che la squadra di De Sisti, in serie positiva da tre giornate, cercherà di continuare per rendere ancora più concrete le prospettive di salvezza che le si sono aperte dopo le ultime esaltanti prestazioni. Sarà perché l'appetito viene mangiando, ma la San Benedetto, dopo aver fatto un solo boccone del pretenzioso Bancoroma, vuole assaporare altre soddisfazioni.

«Perché mai non farci un pensierino — così De Sisti tra il serio e il faceto — prima il Billy e poi mercoledì la Scavolini. E dopo andiamo tutti a goderci una bella vacanza».

Comunque sia, la San Benedetto (che all'andata aveva perso di un solo punto 73-74) oggi a Milano vuole giocare la sua bella partita, usando tutte le sue armi tattiche. Il confronto presenta aspetti assai interessanti, perché, a parte il differente tasso di classe, si tratta di due formazioni che hanno molti punti in comune, per primo la filosofia difensivistica dei loro allenatori. E non a caso infatti Billy e San Benedetto vantano le due difese più ermetiche del campionato (ma anche gli attacchi meno prolifici). Più o meno pari per efficacia nel tiro da sotto, dove entrambe se la cavano molto bene grazie all'elevato numero di rimbalzi d'attacco, le due formazioni si differenziano per il rendimento nel tiro da fuori.

Dopo il Bancoroma, la San Benedetto è la squadra che ricorre di meno al tiro dalla distanza, mentre il Billy è secondo solo alla Carrera. Ma è abbastanza ovvio, dal momento che la squadra di Dan Peterson dispone di molte mani calde, mentre la San Benedetto, tranne Ardessi, non ha giocatori con questa caratteristica e giustamente, quindi, preferisce appoggiare il gioco sotto misura.

Ciò che non si può misurare invece in cifre è la grande esperienza del Billy, che si manifesta, lo si è visto in tante occasioni, nei momenti più difficili per la squadra. Peterson, alla vigilia, lamenta un certo logorio della sua formazione, derivante anche dagli impegni in Coppa, ma è forse solo pretattica per stimolare i suoi uomini al massimo.

Giancarlo Bulfoni

A2 - TRA L'APU DI MANGANO E LA BENETTON DI LOMBARDI

Derby triveneto a Udine

I friulani corsari alle prese con il «complesso Carnera»

UDINE — La squadra-trasferta-rivelazione dell'ultimo dicembre affronterà questo pomeriggio al palasport «Carnera» alle 18.15 (per via del concomitante impegno casalingo dell'Udinese calcio) la compagine-delusione che ha però promesso di non perdere più fino alla fine della stagione per guadagnarsi la promozione in A1. Udinese e Benetton si fronteggeranno sotto questi segni nell'unico derby Triveneto dell'A2. Sarà senz'altro un incontro emozionante, perché i motivi d'interesse sono numerosi.

Innanzitutto c'è la verifica delle condizioni delle due squadre alla luce di quanto detto poc'anzi. Poi un'Udinese finora unicamente squadra-trasferta dovrà pur mettersi in testa che in casa non può più fallire e quindi l'occasione di oggi è l'ultimo appello che le si presenta per dimostrare di essere rinsavita dopo la cura di cinque vittorie esterne consecutive.

La Benetton viaggia adesso sulle ali dell'entusiasmo: è la prima della serie per realizzazioni da fuori, possiede quattro giocatori (Forti, Pressacco, Marietta e Solomon) nella lista dei migliori quindici realizzatori dalla distanza, è prima anche per numero di palle recuperate. Eppoi la squadra di Lombardi ha cominciato finalmente a vincere dopo un'annata finora disastrosa.

Lombardi è il tecnico che nell'ultimo campionato ha condotto Trieste in A1 vincendo dieci incontri consecutivi, bevendosi tutto d'un fiato ogni avversario. Tenta nuovamente l'impresa a Treviso ed è convinto di poterla spuntare. «D'altronde — ha commentato il rivale Mangano — la Benetton è un'ottima squadra, forse un pochino migliore della mia dopo la malattia-Demic. L'Udinese, comunque, oggi vuole vincere: c'è il morale, la concentrazione, lo spirito: speriamo che stavolta ci riesca».

Per preparare l'incontro fin nei minimi particolari, da ieri la squadra friulana è in ritiro per la prima volta in campionato. Infine, da segnalare una sfida nella sfida: proprio quella fra i due accesissimi contendenti allenatori.

Antonello Capone

Il basket di coppa

ROMA — Questi gli arbitri e i commissari designati dalla Fiba per le coppe europee di basket:

COPPA CAMPIONI

12 gennaio 1983: Billy Milano - Kk Cibona: Marzin (Fra) - Tsolakidis (Gre) - commissario: Haselbaker (Aut).

13 gennaio: Real Madrid - Ford Cantù: Hotleba (Cec) - Gerrard (Gbr) - commissario: Kozlowski (Pol).

20 gennaio: Real Madrid - Billy Milano: Arabadjan (Bul) - Mottart (Bel) - commissario: Blanchard (Fra).

Ford Cantù - Maccabi: Horvath (Ung) - Pasteris (Svi) - commissario: Tsoulos (Gre).

COPPA DELLE COPPE

12 gennaio 1983: Scavolini Pesaro - Fc Barcellona: Aldea (Rom) - Heinzelmann (Rfg) - commissario: Walz (Aut).

18 gennaio: Scavolini Pesaro - Hapoel Ramat Gan: Rigas (Gre) - Ohrman (Sve) - commissario: Lazarov (Bulg).

COPPA «RADIVOJ KORAC»

12 gennaio 1983: Elan Bearnais - Binova Rieti: Marco (Spa) - Ruessink (Ola) - commissario: Girard (Svi).

Limoges Csp - Bancoroma: Hernandez (Spa) - Leemann (Svi) - commissario: Goris (Bel).

19 gennaio 1983: Kk Sibenka - Binova Rieti: Topuzoglu (Tur) - Bergman (Isr) - commissario: Vincze (Ung).

Bancoroma - Tj Ostrava: Eriksson (Sve) - Douvis (Gre) - commissario: Keats (Gbr).

CAMPIONI FEMMINILE

13 gennaio: Zolu Vicenza - Agon Dusseldorf: Spreitzer (Aut) - Kurilic (Jug) - commissario: Marine (Spa).

20 gennaio: Zolu Vicenza - Budapesti Spartacus: Rigas (Gre) - Ohrman (Sve) - commissario: Lazaro (Bulg).

COPPA «LILIANA RONCHETTI»

12 gennaio 1983: Canon Roma - Usc Monaco: Spreitzer (Aut) - Kurilic (Jug) - commissario: Marine (Spa).

20 gennaio 1983: Canon Roma - As Villeurbanne: Erikssonn (Sve) - Douvis (Gre) - commissario: Keats (Gbr).

COPPA DELLE COPPE

11 gennaio: Inter Bratislava - A.S.V.E.L.: Luciano Baldini.

M.A.F.C. - Kk Olympia: Paolo Zanon.

COPPA «RADIVOJ KORAC»

12 gennaio: Tours Bc - Racing Maes Pils: Aldo Albanesi.

Kk Partizan - Dinamo Mosca: Vincenzo Casamassima.

IL PLURIVINCITORE VICTOR MORA HA DOVUTO ACCONTENTARSI DEL SECONDO POSTO

Lopes nella Corrida di San Paolo

SAN PAOLO — Il portoghese Carlos Lopes è il primo atleta ad avere cominciato il 1983 con una vittoria. Si è infatti aggiudicato la tradizionale Corrida di San Silvestro a tempo di record (39'41"5) costruendo il suo successo fin dai primi chilometri per poi sferrare l'attacco decisivo a duemila metri dal traguardo (km 13,548) quando ha staccato il grande rivale colombiano Victor Mora, quattro volte primo nella classica brasiliana e che questa volta si è dovuto accontentare del secondo posto a oltre mezzo minuto dal portoghese (33"3).

Per Lopes, 35 anni, è stata la prima vittoria nella corsa di San Paolo dove ha debuttato nel 1970 classificandosi 15.o. Terzo nel 1971 e nel 1973, Lopes questa volta ha gareggiato con estrema sicurezza. Dopo avere lasciato al tanzianino Barie il compito di fare l'andatura nella prima metà della prova, Lopes ha assunto l'iniziativa contrastato dal solo Mora che gli ha ceduto a due chilometri dall'arrivo quando sulla salita di via della Consolazione il portoghese ha preso il largo.

Tutti i migliori si sono comunque piazzati ai primi posti. Il brasiliano Jose Joao da Silva è finito terzo a un minuto esatto dal vincitore, il britannico Dave Clark quarto, Zacharias Barie quinto. Ha deluso il belga Alexander Hagelsteens, classificatosi addirittura ventesimo a 2'40" da Lopes. La sorpresa della gara è stata però il ritiro del favorito keniano Henry Rono.

L'africano, primatista mondiale dei 3000 e 10.000 metri e dei 3000 siepi, ha abbandonato al quinto chilometro vinto da dolori allo stomaco. «Ho avuto anche problemi ad un ginocchio» ha spiegato più tardi Rono. Alla partenza Lopes aveva dichiarato: «Sono sicuro di vincere. È la gara che manca nel mio curriculum di successi, non posso fallirla». Più concentrato e determinato di così...

Mora, 38 anni, il grande sconfitto, all'arrivo ha dichiarato di avere disputato la sua ultima corrida.

Alla maratona di San Silvestro hanno preso parte settemila concorrenti.

CLASSIFICA

1) Carlos Lopes (Por) km 13,548 in 39'41"5; 2) Vitor Mora (Col) 40'14"80; 3) Jose Joao Da Silva (Bra) 40'41"55; 4) David Clark (Gbr) 40'47"71; 5) Zacharia Barie (Tan) 40'57"19.

A Bolzano primo Puttemans

BOLZANO — Il belga Emiel Puttemans, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Monaco sui 10.000 metri ed ex primatista mondiale sui 5000, ha vinto a Bolzano l'ottava edizione della corsa internazionale di San Silvestro. Ha percorso i dieci giri del tracciato attraverso il centro storico di Bolzano, per un totale di 13 chilometri e 100 metri, in 38'3"5, nuovo primato della gara. Secondo un altro belga, Leon Schots, in 38'8"7. Terzo l'australiano Robert McDonald in 38'10"4. Quinto e primo degli italiani l'altoatesino Franz Spiess in 38'26"2.



San Paolo — Il portoghese Carlos Lopes al traguardo (Ap)

In poche righe

Partito il Rally Parigi-Dakar

PARIGI — Circa 25 mila persone hanno assistito ieri mattina alle otto, in «Place de la Concorde», nel cuore della capitale, alla partenza dei 309 veicoli di ogni tipo che partecipano al «Rallye del deserto» Parigi-Algeri-Dakar. Dopo una prima tappa a cronometro, fino a Orleans, i concorrenti andranno a Nimes e si imbarcheranno oggi dal porto di Sete con destinazione Algeria, per affrontare il deserto sahariano.

Oltre ai concorrenti (110 motociclette, 188 automobili e 11 camions) la corsa, la cui organizzazione è costata circa 7 milioni di franchi (un miliardo 400 milioni di lire), comprende anche quattro carri attrezzi, e un'unità medica con dodici chirurghi capace di spostarsi in tutti i sensi, grazie all'appoggio di tre elicotteri, quattro «DC-3», sei apparecchi di trasporto e un aereo «Robin» a lungo raggio d'azione.

Bob: Coppa delle Nazioni

KOENIGSEE — Dominio tedesco orientale nella Coppa delle Nazioni di bob. L'equipaggio della Rdt composto da Bernhard Lehmann e Bogdan Musiol ha vinto per il secondo anno consecutivo il trofeo precedendo di mezzo secondo l'altro binomio della Rdt Horst Schoenau-Andreas Kirchner. Al terzo e quarto posto equipaggi della Svizzera che si è classificata seconda nella graduatoria a squadre.

Tennis: la classifica del «Grand Prix»

PARIGI — Lo statunitense Jimmy Connors conduce la classifica del «Grand prix» di tennis dopo gli ultimi tornei. I primi dodici giocatori si affronteranno dal 18 al 23 gennaio al Madison Square Garden di New York per il «master».

Questa è la classifica provvisoria: 1. Connors (Ursa) 3355 punti, 2. Vilas (Argentina) 2495, 3. Lendl (Cecoslovacchia) 2313, 4. McEnroe (Usa) 2305, 5. Wilander (Svezia) 1730, 6. Gerulaitis (Usa) 1680, 7. Higueras (Spagna) 1316, 8. Kirek (Usa) 1220, 9. Gomez (Ecuador (1196), 10. Denton (Usa) 1175, 11. Clerc (Argentina) (1167), 12. Noah (Francia) 1134.

Hockey ghiaccio: Bolzano solo al comando

CORTINA D'AMPEZZO — Nella quinta giornata del secondo girone del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio il Bolzano, vincendo sul Merano per 9-6 è rimasto solo al comando della classifica. Il Brunico, infatti, ha subito una imprevista sconfitta a Varese, dove ha perso per 6-1 contro una formazione in continuo crescendo. Tra Gardena e Valpellice il risultato di 17-1 rispecchia l'andamento di un incontro a senso unico.

Tiratissima la gara tra Alleghe e Cortina, risolta a soli 17 secondi dalla fine da una rete del Cortina che ha vinto per 4-3. Ha riposato l'Asiago.

Risultati: ad Alleghe: Cortina-Alleghe 4-3; ad Ortisei: Gardena-Valpellice 17-1; a Merano: Bolzano-Merano 9-6; a Varese: Varese-Brunico 6-1.

Classifica: Bolzano punti 31; Merano a Gardena 29; Brunico 27; Asiago 25; Cortina 17; Varese 13: Alleghe 9; Valpellice 4.

Prossimo turno oggi: Asiago-Merano; Brunico-Alleghe; Cortina-Bolzano; Valpellice-Varese. Riposa il Gardena.

Oggi a Trieste

BASKET MASCHILE

Serie A 1

Lamarasoi Bic Trieste-Cidneo Brescia, palasport, ore 17.30.

CALCIO

Amichevole

EDILE ADRIATICA-RAPPR. FRIULI-VENEZIA Giulia, viale Sanzio, ore 14.30.

Terza categoria

BREG-SAN SERGIO, San Dorligo della Valle, ore 14.30; AURISINA-GRANDI MOTORI, Aurisina, ore 14.30.

Giovanissimi regionali

SAN GIOVANNI-LIGNANESE, viale Sanzio, ore 10.30; LIBERTAS-MONFALCONE, via degli Alpini, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.

DOPO LA RIUNIONE DI SAN SILVESTRO SI APRE OGGI A MONTEBELLO LA STAGIONE '83 CON UN CLOU PER I NEO TRE ANNI

Con un guizzo Ambrosiana piega Boiga Jet

Una corsa da leccarsi i baffi il «Piccolo Inverno» riuscito clou del pomeriggio di San Silvestro a Montebello. Tecnica e spettacolo si sono fusi per merito dei previsti protagonisti che sono stati all'altezza della situazione.

Ha vinto Ambrosiana, nel nuovo limite di 1.20.1 e dietro alla femmina di Benito Destro, giunta alla settima affermazione consecutiva (non perde dal 3 ottobre), si è piazzata una generosissima Boiga Jet la quale si è adoperata per imporre ritmo sostenuto onde tenere alla larga i suoi inseguitori. La figlia di Marengo Hanover ha bensì ceduto la palma che spetta a chi vince, ma allo stesso tempo, con il ragguaglio di 1.20.9, si è fregiata del record della pista per femmine di 3 anni sulla media distanza.

Due femmine magnifiche Ambrosiana e Boiga Jet; senz'altro l'anno conclusosi sulla pista triestina andrà ricordato per le loro stupende prestazioni. Wanadys, il più atteso, è finito terzo, vicino alle giumente, dopo aver rotto ai 500 finali quando stava lottando con Ambrosiana che aveva anticipato la sua rimonta iniziata ad un chilometro dalla conclusione. Finito dietro anche ad Ankogel e Alisiano, Wanadys si rendeva poi interprete di un volitivo inseguimento che lo portava a contatto con Ambrosiana e Boiga Jet in 1.19.5.

Appunto dopo essersi opposta a Wanadys, Ambrosiana sulla rottura del maschio, ritornava nella scia della battistrada Boiga Jet, per poi scattare in retta d'arrivo e prendere la meglio.

Da ricordare nel convegno, il successo del decenne Nomerone, che in 1.20.9 teneva alla larga l'appostato Valtanaro, mentre Provence non poteva essere che terza, e poi la volata lampo di Anneta che vinceva fra i 4 anni in 1.20.5 consentendo a Quadri di fare tris dopo i precedenti successi colti con Asued e Branlius.

M. G.

La Tris: 2-11-3

Ecatombe di caduti e di «rifiuti» nel cross country-steeple romano valido quale corsa Tris. Ne faceva le spese anche l'atteso Jokari che aveva in sella Gatta sostituto dell'ultimo momento di Rocca caduto e feritosi in una corsa precedente.

Ha vinto, guidando da un capo all'altro dei 4000 metri del percorso, l'inesauribile Cantica, mentre al seguito della femmina terminavano nell'ordine La Du Maine, il favorito Mandarin II, e Jacopo Lentini.

Totalizzatore: 62; 27, 44, 18; (523). Montepremi Tris lire 606 milioni, combinazione vincente 2-11-3 azzeccata da 948 scommettitori ai quali spettano lire 435.144.

I RISULTATI

PREMIO DEI CALICI (m 1660): 1) Roanoke (G. Granzotto), 2) Ispano. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 13; 13, 15; (39). PREMIO DEGLI SPUMANTI (m 1660): 1) Fayret (E. Pouch), 2) Bark. 7 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 166; 33, 18; (120), 290. PREMIO DEI BRINDISI (m 1660): 1) Cipay (N. Esposito), 2) Cora di Valle. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 30; 17, 15 (52), 812. PREMIO DEI MORTARETTI (m 1660): 1) Asued (A. Quadri), 2) Calcefiro. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 16; 13, 15 (53). 72. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 204.220 per 500 lire. PREMIO DEI TURACCIOLI (m 1660): 1) Branlius (A. Quadri), 2) Bentota, 3) Bahr. 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 15; 13, 17, 15; (81). 29. PREMIO PICCOLO INVERNO (m 2080): 1) Ambrosiana (Be. Destro), 2) Boiga Jet. 5 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 23; 15, 23; (56). 67. PREMIO D'ADDIO (m 1680): 1) Nomberone (C. Schipani), 2) Valtanaro. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 45; 35, 67; (336). 198. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 390.770 per 550 lire. PREMIO DEI VEGLIONI (m 1660): 1) Anneta (A. Quadri), 2) Androclo. 5 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 24; 14, 17; (40). 95.

Caron Bi ospite venuto per vincere

TRIESTE — Inaugurazione della stagione 1983 questo pomeriggio a Montebello dove mancheranno parecchi protagonisti delle vicende trottistiche triestine, allontanati dalla pista per raggiunti limiti di età, e dove tutti i concorrenti avranno sin d'oggi per l'anagrafe equina un anno di più.

Calister, Calabrese, Colello e Clodill, a pochi giorni dalla loro ultima uscita agonistica come due anni, si ritrovano nel Premio Anno Nuovo ...maturi e attesi pertanto a subitanea dimostrazione del loro raggiunto grado di esperienza. Scherzi a parte, bisogna dire che la prova di centro odierna, a dispetto del pur lusinghiero schieramento dei locali, conta su un ospite di ottima caratura quale Caron Bi, da Carosio e Nerola, record 1.20.4, colori trevigiani, guida teutonica, quella di Roman Krüger.

Con l'avallo di una media cronometrica talmente significativa e sulla scorta di una serie di prestazioni più vittoriose che [illegible], questo Caron Bi è chiaro che a Montebello ci viene per vincere. I nostri potranno almeno tentare di fare argine, ma il loro compito sulla carta appare arduo.

Calister ha vinto mercoledì, girando per oltre un chilometro al largo ma ad andatura di comodo, Colello, nella stessa corsa, dopo condotta guardinga, si è estromesso al momento di ...tirare le somme, Calabrese, di canto suo, dopo gara di posizione ha cercato lo «speed» vincente ma la lunga dirittura d'arrivo non gli è stata sufficiente per raggiungere lo scopo.

Clodill, rientrata non un errore in partenza, ora si trova a competere con avversari più ferrati e ci sembra tagliata fuori dalla lotta per le migliori piazze, pertanto, dopo Caron Bi, ospite che partirà giocoforza con gli incondizionati favori del pronostico, diremo ancora Colello che possiede mezzi indiscutibili atti a far dimenticare la battuta di mercoledì. Poi Calister, per il bel responso dell'ultima uscita, preferibile a Calabrese che potrebbe anche essere il più veloce in partenza ma che potrebbe poi tirarsi in disparte alla conclusione come gli è successo alla penultima uscita.

Il convegno, che inizierà alle 14, partirà con un Invito A (con perizia che tiene conto dei tempi e delle somme vinte nel periodo) non riuscito, con tre soli cavalli al via, Malizia, Aturna e Zado, fra i quali la scelta rimane comunque incerta. Più consistenti la Totip (Alina Bi, Coco Bill, Juglans e Asued i più attendibili) e la riserva Totip che avrà in Granaglione e Gimos i protagonisti.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLA PROSPERITA': Malizia, Aturna.

PREMIO DELLA FORTUNA: Granaglione, Gimos, Codogno.

PREMIO DELLA FELICITA': Citta Fo, Casatisma, Chiloe d'Ausa.

PREMIO ALLA SALUTE: Afros d'Ausa, Porto Alegre, Oudry.

PREMIO BUONPRINCIPIO (Totip): Alina Bi, Coco Bill, Juglans.

PREMIO ANNO NUOVO: Caron Bi, Colello, Calister.

PREMIO 1983: Armal, Attopeu, Paronar.

PREMIO DEGLI AUGURI: Bahr, Brescias Bitch, Branlius.

Ciclocross: vince Di Tano

CESANO BOSCONE — Il campione italiano dilettanti di ciclocross Vito Di Tano ha vinto il ciclocross di San Silvestro a Cesano Boscone, dominando un lotto di una trentina di unità, comprendente quasi tutti i migliori specialisti nazionali. Il tricolore pugliese trapiantato nel bergamasco ha preceduto Fausto Tosi, Francesco Ceglie, Roberto Verlino e Domenico Pietta cogliendo la settima vittoria stagionale. Fra gli juniores mostura ha preceduto Scanu e Maggioni, mentre fra gli allievi si è registrata l'ennesima vittoria del brianzolo Casiraghi.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 25 D Venezia S.L.
5 45 R Milano - Genova Brignole (via V Mestre)*
6 00 R Venezia Bologna - Firenze (via Venez.a S.L)*
6 15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82 Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6 42 D Venezia S.L - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3 6-23 9)
8 02 Ex Venezia S L.
9 10 R Roma (via Mestre) (*)
9 20 Ex *Venezia Express* - Venezia S L
10 04 L Venezia S L
12 35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S M N - Roma Termini - Napoli C F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Catania e Palermo, cuccette II cl Reggio C.)
13 20 D Venezia S L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14 38 Ex Venezia S L
17.06 R V. Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste Lecce)
17 30 L Venezia S L.
18 14 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19 23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20 28 D Venezia S L
22 08 D Venezia S L. - Milano - Torino - Genova P P. - Ventimiglia Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl Trieste - Genova)
22 20 Ex V Mestre Bologna Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 20 D Venezia S L
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6 10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82 Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7 11 L Portogruaro
7 28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Milano V Mestre (WLAB Genova Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7 48 Ex Roma - Bologna - V Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10 10 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl Parigi Trieste, cuccette II cl Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10 28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S L. (WLA e cuccette II cl Lecce - Trieste)
10 40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P G. - V Mestre (cuccette II cl Ginevra - Trieste)
13 07 D Venezia S L
14 23 D Milano - Venezia S.L
15 25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib Firenze C. Marte - Bologna Venezia S L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste, cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18 30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18 42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19 10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83: Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica: Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19 20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S L. - Portogruaro
20 49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21 25 R Genova Brignole Milano (via V Mestre) (*)
23.13 L Venezia S L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S Donà di Piave dal 15/9 al 22 12 82, dal 5.1 al 30 3 e dal 6.4 al 28.5.83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9 92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1 83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13 35 L V Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17 48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18 28 D V Opicina - Lubiana (1) (3)
19 28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83 cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5 10 D Varsavia - Budapest Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28.5 al 24 9 82); WLAB Mosca - Roma (5), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3 6 al 23 9 82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene' Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9 46 D Lubiana - V Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13 35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14 35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16 38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V Opicina (2) (3)
18 48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
21 48 V Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27 9 1982 al 26 3.1983
(2) Si effettua dal 24 5 1982 al 25 9 82 e dal 28 3 al 28 5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24 9), giovedì e sabato dal 24 9 82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23 9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5 12 L Udine
6 10 D Udine - Tarvisio
6 16 L Udine
7 15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23 5 al 25 9 1982)
9 38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14 28 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17 43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19 50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
20 02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28 5/83)
20 52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23 5 al 25 9/82, autoservizio sostitutivo)
23 00 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0 53 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28.5 83)
1 25 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6 35 L Udine (1)
7 18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8 46 L Udine
9 00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11 36 L Udine
11.57 R Milano C - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16 43 D Udine
17.55 L Udine
19 30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
21 30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9.82, autoservizio sostitutivo)
22 30 L Udine
22 50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dall'11.a pagina

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782. Moto Kawasaki 400/79, Lancia Trevi 21E/81, Audi 100 GLS/77, Beta Coupé 1.6, Citroen CX 2,4 GTI/79, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS. 18 GTL, Mini 120, furgoni 900 T/72, 238/74, Panda 45/81, 127, 128 3P, 124, 132 1.6, Simca 1100 ES/TI, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1,0 GL, 1.6 TI, Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Tagora GLS/82, Matra Bagheera/77. 14307/14

A.A.A.A. OCCASIONISSIME VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elite 81, Lancia Beta c. 1.6 78, Porsche 911 73, R5TL 75 80, 73, Golf Diesel 80, 128 X 1.9 78, Ritmo Diesel 81, Alfetta 1.6 77, MGA 56, Panda 45 82, Mini De Tomaso 78, R5 Alpine 79 81, A 112 Elegant 77 79, Golf GTI 79, Lancia Beta c. 1.3 77, 128 3 P 77, Simca Pick Up 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 126 74, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 14473/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14357/14

AFFARE Fiat 131 CL 1300 accessoriatissima garanzia tel. 51730. 14465/14

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende ratealmente usati in ottime condizioni: Golf GL 1100 '79 vari colori, Passat 1300 '75, Fiat 127 3p vari anni, 128 Coupé 3p '76, Panda 650 '81, A 112 Elegant '78, Escort GL 1100 '78, Kadett 1,2 S '80, Citroen 1220 Pallas, BMW 518 79 perfetto. Via Fabio Severo 34 tel. 568331. 20/14

DAILY 35.8 carro 79 con cavalletto porta vetri perfetto vendesi occasione. Tel. 62631 ufficio. 14268/14

DIPENDENTE vende Panda 45 3 mesi 4.000 km perfetta anche ratealmente. Tel. 759018.

F.F. AUTOSALONE Fiat via Roiano 6, vendita Fiat nuove. Esposizione usato garantito: 500 71, 126 74 82, A 112 Elegant 75, 127 74 82, 128 71 77, 128 3P 76, 124 Coupé 71, Ritmo 65 CL 80, 131 Special 75 77, 132 GLS 76, 2000 iniezione 79, Alfasud «L» 75, Fiesta 77, Lancia Beta 2000 77, Renault 5 74, 5 TS 78, Golf GTI 80, BMW 518 76. Veicoli commerciali: 850 furgoni 75 76, 238 furgone tetto rialzato 77. Permuta usato per usato, rateazioni. Tel. 413337

FIAT 126 anno 1976 buonissime condizioni vendo. Telefonare 55201. 14452/14

FIAT 128 Coupé 1300 rossa 1972 perfetta motore brillante riccamente accessoriata 1.400.000. Telefonare 43727. 14469/14

FORD Transit Combi nove posti, 1977, impianto gas, vendesi. Telefonare ore ufficio 816303. 14443/14

FURGONE rialzato lungo '77 Daily pat B perfetto motore nuovo in garanzia mai usato vendesi occasione tel. 62631 ufficio. 14268/14

GOLF GTI 81 16.000 km rosso 9.600.000 tel. 412620 - 412720.

OCCASIONISSIMA A 112 Abarth 1977 perfetta, 132 1980 perfetta. Telef. 208576. 1206/14

PRIVATO vende Fiat 125 Special 1971 impianto gas perfettamente funzionante. Telefonare 731211. 14435/14

PRIVATO vende Fiat 500 L 131 Mirafiori perfette. Telefonare 796678 Mieta. 14470/14

PRIVATO vende Ford Fiesta 1,1 anno '78. Tel. 946640. 14474/14

PRIVATO vende Maggiolino 72 unico proprietario km 37.000 originali lit. 1.500.000, tel. 70472. 14433/14

VENDO «Giulietta» agosto '79 35.000 km quotazione 4 Ruote. Tel. 413409. 14455/14

VENDO Opel Manta perfetta 1200 telefonare serali 417397. 14454/14

VENDO Renault 9 TSE in garanzia, eventualmente permuto con piccola cilindrata più differenza 817883. 1445914

127 Super 1050 cinque marce, dipendente, 4 mesi garanzia, anche ratealmente e parmutando. Tel. 413337. 14471/14

15 Roulotte nautica, sport

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le ragate. Concessionario di zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore distinto occupato tel. 759227. 14457/17

STANZETTA ammobiliata uso bagno offresi a persona distinta tel. 730618. 14352/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI casetta o appartamento zona Servola o dintorni. Telefonare ore 19-22 bar Sport 816370. 14412/18

CERCASI locale da adibirsi ad officina meccanica. Tel. ore pasti 414717. 14345/18

DUE studentesse serie e studiose cercano appartamento. Telefonare al 0421-71878. 14398/18

PROFESSIONISTA referenziato cerca per abitazione contratto a termine motivato, massimo due anni appartamento 2 stanze, accessori. Massima correttezza. Pregasi telefonare ininterrottamente dalle 9 alle 15.30 al 65759 Trieste. 14425/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato sull'altipiano a coniugi soli oltre 40 anni, donna casalinga. Tel. 225386. 14400/19

AFFITTASI Opicina camera, cucina, bagno ammobiliato signora media età. In cambio piccolo aiuto di casa. Tel. 212129. 14477/19

CASA MIA affitta seminuovo salone, 2 stanze, cucina, bagno poggioli, confort. Completamente arredato esclusivamente non residenti referenziatissimi trattative riservate. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 14430/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio CENTRALISSIMO decoroso, 4 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14387/19

IN rustico Contovello splendida vista mare affittasi periodo limitato quadristanze triservizi ammobiliato con giardino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/P 34100 Trieste. 14381/19

PRIVATO affitta box auto prima entrata via Petronio telefonare 757169 ore pasti. 14451/19

20 Capitali Aziende

A persona capace e desiderosa ad intraprendere attività commerciale articoli termotecnici offriamo quota societaria modesta. Indispensabile contatto clientela in negozio ed esterna. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 34100 Trieste. 14410/20

CEDO attività bar gelateria motivi familiari tel. 54471.

CERCASI panetteria o rivendita per gestione telefonare 13.30-15 al 795388. 14361/20

COOPERATIVA agricola allevamento bestiame da iniziare vendesi quattro quote telefonare 040-753447. 710/20

CORMONS avviatissima licenza parrucchiera con attrezzatura prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

GRIMALDI 040-764952 licenza vendita calzature e articoli in pelle in zona avviatissima. 68.500.000. 1000/20

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vicolo Castagneto locale d'affari adibito latteria caffè 19.300.000 possibilità acquisto a parte annessa licenza. 2/20

INTERMEDIA telefono 729801 vende adiacenze Stadio (via Monte San Pantaleone) locale d'affari adibito uso latteria 15.200.000. 2/20

NEGOZIO frutta verdura zona S. Luigi con possibilità ampio sviluppo attività cedesi telefonare 768163 ore ufficio.

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174, 630175, 631171, centrale negozio abbigliamento sportivo e pesca ottimamente avviato. Trattative riservate. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze stazione negozio rigattiere oggettistica preziosi 23.000.000. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO centralissima profumeria licenza avviamento arredamento 70.000.000 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO semicentrale negozio abbigliamento licenza tab. IX X avviatissmo 45.000.000. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO licenza ambulante tab. X tessuti d'arredamento e corredi 9.000.000. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO semicentrale istituto di estetica licenza avviamento attrezzatura trattative riservate 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze Papa Giovanni drogheria profumeria tab XIV compreso inventario 50.000 000. 631171.

QUADRIFOGLIO adiacenze Diaz licenza negozio rigattiere pellicce abiti avviatissimo 40.000.000. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO Giardino pubblico licenza avviamento arredamento osteria ampio locale con possibilità tavernetta con proprietà muri 92.000.000. 630175. 12/20

VENDO avviamento merce e licenza in esclusiva per Trieste di una famosa casa di moto grosso fatturato documentabile 110.000.000 dilazionabile telefonare 762081. 14/20

VENDO libera licenza tabella XIV (accessori e ricambi auto motonautica) avviamento inventario 62 500.000 telefonare 762081. 14/20

VENDESI libero centrale licenza trattoria alcolici e superalcolici tavola calda avviamento arredato 34.800.000 telefonare 762081. 14/20

VENDO libero locale d'affari centrale (via Molino a Vento) con magazzino 115 mq riscaldamento servizio 96.000.000 telefonare 762081. 14/20

VENDIAMO centralissimo locale di 25 mq adibito a rivendita pane alimentari bevande 22 500.000 telefonare 762081.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. PRIVATAMENTE compero casetta o appartamento con giardino escluso centro tel. 817265. 14439/21

ACQUISTASI da privato appartamento libero, telefonare 68723 mattino. Amministrazione stabili. 050004/21

CERCO urgentemente da privato appartamento 100-120 mq piano alto. Telefonare ore negozio 630120. 12/21

COMPERO o affitto soffitta anche vecchia. Tel. ore pasti 824673. 14404/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ADVISER uffici via S. Caterina 5, tel. 62765-64411, Molino a Vento affittati appartamenti 55/70 mq anche panoramici buone condizioni stabili decorosi. 22/22

ADVISER 62765 zona Tigor vista straordinaria casa epoca buone condizioni cucina camera cameretta bagno ripostiglio 31.500.000. 22/22

ADVISER 64411 Sottoripa completamente rinnovato 68 mq riscaldamento autonomo piano basso luminoso ugualmente 48.500.000. 22/22

ADVISER 62765 Pinguente recente grande cucina grande stanza matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 70 mq totali comforts. 22/22

ADVISER 64411 Tiepolo epoca decoroso panoramico cucina camera cameretta soggiorno servizi separati poggiolo 57.000.000. 22/22

ADIVSER 62765 Roiano luminoso buone condizioni cucina soggiorno camera bagno ripostigli poggioli amanti tranquillità. 22/22

ADVISER 64411 Coroneo alta decorosissimo appartamento adatto anche uffici 84 mq III piano ascensore comforts 64.000.000. 22/22

ADVISER 62765 via Cologna alta riscaldamento autonomo cucina 3 stanze servizi poggioli adatto sportivi 65.000.000. 22/22

ADVISER 64411 S. Luigi palazzina tipo popolare graziosa ariosa 110 mq poggiolo terrazza condominiale cantina giardinetto proprio 75.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Università vecchia stabile epoca stupendo rinnovato esternamente internamente da mettere in ordine cucina 3 camere stanzetta servizi vista aperta 75.000.000. 22/22

ADVISER 64411 Sanzio I ingresso cucina arredata soggiorno camera cameretta bagno poggiolo possibilità posto macchina mutuo concesso. 22/22

ADVISER 62765 Porta grazioso mini attico adatto sposini senza prole, costruzione recentissima 80 mq appartamento + 35 mq terrazza + posto macchina. 22/22

ADVISER 64411 Rozzol stupendo appartamento spazioso cucina soggiorno camera 2 camerette doppi servizi ripostiglio terrazza posto macchina mutuo residuo. 22/22

ADVISER 62765 Piccardi signorile piano alto ascensore 125 mq curatissimi poggioli posto macchina coperto 110.000.000. 22/22

ADVISER 64411 Università ventennale cucina soggiorno camera 2 camerette doppi servizi terrazzini soffitta posto macchina. 22/22

ADVISER 62765 Cattinara stupendo appartamento palazzina 120 mq taverna terrazza box giardino proprio finiture accuratissime. 22/22

ADVISER 64411 Barcola per tutti quelli che amano la tranquillità palazzina I ingresso consegna primavera '83, ampia metratura taverna giardino proprio mutuo approvato. 22/22

ADVISER 62765 centralissimo appartamento completamente ristrutturato 230 mq adatto uffici/abitazione stabile epoca tutti comforts. 22/22

ADVISER 64411 Romagna signorile appartamento 150 mq palazzina ultimo piano vista panoramicissima terrazza posto macchina garage. 22/22

ADVISER 62765 Sgonico rustico meravigliosa posizione dominante adatto villa bifamiliare fase avanzata restauro giardino proprio possibilità dilazionamento mutuo. 22/22

A Forni di Sopra vendesi primo ingresso appartamento autonomo zona villaggio giardino. Telefonare 0433/88070 fino al 6 gennaio Trieste 768110. T.A. 711/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Ospedale militare recente luminoso bistanze soggiorno cucinotto bagno terrazza. 14437 22

AGENZIA Meridiana 733275 GRIGNANO villa bifamiliare mq 180 giardino vista intero golfo. 14389/22

AGENZIA Meridiana zona TIGOR (S. Vito) salone mq 70 tristanze tavernetta rustica cucina servizi vista mare. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITA' (C. Artemisio) recente rifinitissimo mq 160 terrazzi, cantina, autobox, giardino privato, vista mare. 14388/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PICCARDI seminuovo bellissimo salone cucina tristanze servizi poggoli, altro stessa zona rifiniture extra soggiorno cucinetta bistanze bagno terrazzo ultimo piano, garage. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 via F. SEVERO recente tristanze, stanzetta, cucina, servizi; terrazzo, altro stessa zona salone, bistanze, cucina, servizi, poggiolo. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. VITO seminuovo salone, tristanze, soggiorno, cucinino, servizi poggioli. 14389/22

AGENZIA Meridiana 733275 via M. POLO recente bistanze cucina bagno poggiolo cantina comforts. 14389/22

ALPICASA vende centralissimo adatto ufficio 4 stanze cucina wc 733229. 25/22

ALPICASA vende Chiadino recente soggiorno cucina bicamere bagno discrete condizioni 733229. 25/22

ALPICASA vende Trebiciano in villa bifamiliare cucina tristanze triservizi box giardino 733209. 25/22

ALPICASA vende Felluga soggiorno cucinotto bicamere luminosissimo 733229. 25/22

ALPICASA vende Ghirlandaio recente soggiorno cucinotto camera bagno perfette condizioni 733209. 25/22

ALPICASA vende centrale da ristrutturare soggiorno tristanze cucina bagno 733229. 25/22

ALPICASA vende Valmaura villetta a schiera soggiorno cucina bicamere bagno taverna box giardino 733209. 265/22

ALPICASA vende Commerciale recente saloncino cucina bicamere bagno box vista mare 733229. 25/22

ALPICASA vende Piccardi da ristrutturare cucina bicamere stanzino biservizi 733209. 25/22

ALPICASA vende Pam recente saloncino cucinotto tristanze bagno ottime condizioni 733229. 25/22

B. BARRIERA bellissimo monolocale completamente ristrutturato 13.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario tel. 755672 EUROPA IMMOBILIARE Crispi 3. 14450/22

B. PAOLO VERGERIO 12 affarone vendesi ultimi appartamenti occupati da 2 stanze cucina wc doccia in stabile restaurato scadenza contratto giugno dicembre 83 prezzi interessantissimi tel. 755672 EUROPA IMMOBILLIARE Crispi 3. 14450/22

B. VERGERIO affarone 2 stanze cucina wc presto libero ottimo investimento vendesi 5.600.000 rimanenza mutuo tel. 755672 EUROPA IMMOBILIARE Crispi 3. 14450/22

B. VICO 2 stanze salone cucina wc possibilità bagno in stabile totalmente restaurato affarone 14.000.000 contanti rimanenza mutuo 340.000 mensili. Tel. 755672 EUROPA IMMOBILIARE Crispi 3. 14450/22

B. DOBERDO' (vallone) villetta rustica completamente ricostruita 150 mq salone 3 stanze mansarda tinello cucina bagno bellissime rifiniture 800 mq giardino orto vendesi telefonare 0481-45505. 14450/22

C. PANORAMICO recente Commerciale soggiorno stanza cucinino posto macchina 574191 Primavera. 14424/22

C. REVOLTELLA due stanze grande cucina bagno autoriscaldamento, altro simile Roiano 574191 Primavera. 14424/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna tel. 69131 60251. 14472/22

G. COLOGNA quarto piano ascensore mq 96 73.000.000 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. CONTI quarto piano primo ingresso 105 mq 109.000.000 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. FRANCA decoroso soggiorno cinque camere cucina servizi 95.000.000. Altri soggiorno tre camere servizi 82.000.000 125.000.000 geom. Sbisà. 14460/22

G. GABROVIZZA villa schiera nuova salone quattro camere tre servizi giardino geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. OPICINA villa schiera nuova tre piani 190 mq rifiniture extra geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. ROIANO alta villino vista golfo da rifinire 110 mq 110.000.000 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. SANTA Croce casa carsica ricostruita soggiorno tre camere doppi servizi 82.000.000. 14460/22

G. SEVERO bassa villa signorile tre piani mq 367 possibilità multifamiliare doppio garage terreno mq 1200 geom. Sbisà 942494. 14460/22

G. TIMEUS 16 libero due camere camerino cucina servizio 35.000.000 altri occupati varia grandezza geom. Sbisà 942494. 14460/22

C. VILLETTA Sistiana 250 mq con vasto terreno 574191 Primavera. 14424/22

G. VILLE stupende tutte valide prezzi reali zone Severo, Rozzol, Grignano, Prosecco, Opicina, Gabrovizza, Sistiana, Muggia visione foto piante geom. Sbisà Ippodromo 14. 14460/22

G. VILLINI schiera nuovi autonomi prezzi 98.000.000 180.000.000 giardinetti propri eventuale box. Visitare sabato ore 10.30-12 via de' Fin (laterale S. Vito) geom. Sbisà. 14460/22

CASA MIA vende zona Perugino seminuovo luminoso stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ottimo prezzo XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende centralissimo spazioso monolocale elegantemente ristrutturato caminetto doccia I piano autoriscaldamento 23.000.000 XXX Ottobre 3 68858, 630307. 14393/22

CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento centro storico completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano 17.000.000 contanti più 13.000.000 mutuo. XXX Ottobre 3 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende zona Università moderno soleggiato tranquillo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo comfort 52.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Giulia alta spazioso saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano. XXX Ottobre 3 68858-630307. 14393.22

CASA MIA vende zona Dreher moderno soleggiatissimo spazioso saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Guardiella in palazzina seminuova rifinitissimo saloncino stanza cucina bagno terrazza. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Ronchetto seminuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo vista mare 54.500.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Revoltella moderno piano alto soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento metano 53.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Roiano luminoso stanza soggiorno cucina abitabile bagno ottima manutenzione autoriscaldamento metano prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Gretta bassa in palazzina seminuova panoramico soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli confort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

CASA MIA vende Gretta bassa posizione incantevole lussuoso panoramicissimo grande salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazze. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 14393/22

FORNI DI SOPRA appartamenti costruendi e pronta consegna diverse grandezze anche arredati. Minimo acconto resto mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

FORNI DI SOPRA villa nuova su tre piani mq 120 abitabili con giardino. GARAGES in centro minimo contanti. TERRENO per villa zona panoramica. Tutto con mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

GIERARDINI Corso Italia 31 Rossetti paraggi signorile casa epoca quattro stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo. Altro recente signorile salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli. 64346. 050002/22

GIERARDINI Grandi Motori recente due stanze cucina bagno due poggioli. 64346. 050002/22

GIERARDINI Ippodromo panoramico soggiorno cottura due stanze poggiolo cantina. 64346. 050002/22

GIERARDINI Ghirlandaio recente soggiorno due stanze cucina bagno due poggioli cantina. 64346. 050002/22

GIERARDINI recente panoramico semicentrale due stanze cucina bagno poggioli 45.000.000. 64346. 050002/22

GIERARDINI Pinguente panoramico soggiorno cucinino tre stanze bagno poggiolo. 64346. 050002/22

GIERARDINI M. Pasquale soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo cantina. 64346. 050002/22

GIERARDINI Altipiano case ville recenti epoca appartamenti città varie grandezze da ristrutturare. 64346. 050002/22

GRADO centrostorico ristrutturato cucina con caminetto 2 camere bagno prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283 1000/22

GRADO Pineta libero soggiono cucinino 2 camere bagno modernamente arredato 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA villetta libera indipendente con giardino possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 10000/22

GRADO vendo appartamento giardino proprio adiacente Terme, camera salone cucina bagno terrazza, telefonare 040/733072. 14390/22

GRETTA due stanze stanzetta cucina lire 55.000.000 contanti resto mutuo vendesi. Telefonare 227237-773557.

GRETTA splendido panoramicissimo 2 stanze saloncino servizi poggiolo ripostiglio confort, rendiamo libero, telefonare 767993. 14395/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi v. ISTRIA stanza, cucina, gabinetto, 14.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende monovano, paraggi OSPEDALE con bango, veranda, ripostiglio, autoriscaldamento nuovo 30.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 14387/22

Continua in 15.a pagina

Nel V anniversario della scomparsa di

Carlo Dragotin Vecchiet

le sorelle ZORA e DANY, cognate e nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Giuliano Gaeta

Lo piangono la sua CIA, le figlie RENATA e GIULIANA e il fratello TULLIO.

I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1983

Ricordano commossi il

PROF.

Giuliano Gaeta

maestro, fondatore e presidente nazionale dell'Istituto per la storia del giornalismo:
— LIDIA LONZA
— BRUNO NATTI
— CESARE PAGNINI
— GIOVANNI PALLADINI
— MARIO PASSAGNOLI
— NERINA PAVAN
— GIORGIO RASI
— MARIA ROSA RUGLIANO

Trieste, 2 gennaio 1983

Partecipa commosso ANGELO STRADA.

Trieste, 2 gennaio 1983

Si associa al lutto ELISEO BONETTI.

Trieste, 2 gennaio 1983

La facoltà di Scienze politiche dell'Università ricorda il

PROF.

Giuliano Gaeta

per anni suo apprezzato docente di storia del giornalismo.

Trieste, 2 gennaio 1983

Si associano al lutto ITALIA e RODOLFO MORARO.

Trieste, 2 gennaio 1983

ELDA ALBERTI ricorda con rimpianto il grande amico di ADRIANO.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Il 28 dicembre è mancato il

DOTT. ING.

Francesco Lipizer

Sen. Ord. Ingg.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ed il figlio unitamente ai parenti.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Il 29 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Jagodnik in Kürasier

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il doloroso annuncio.

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

Stanislao Brezigar

e nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie e il figlio ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Cesare Ceschia

Trieste, 2 gennaio 1983

I familiari di

Umberto Sauli

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

I familiari di

Agostino Vegliach

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

IX ANNIVERSARIO

Mario Stopar

Gli anni passano ma il Tuo ricordo sarà sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie, le figlie, i nipoti i generi e parenti tutti

Trieste, 2 gennaio 1983

XI ANNIVERSARIO

Maria Fobert

I figli, nuore, nipoti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Il 30 dicembre è mancato al nostro affetto

Roberto Scherli

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie BIANCA, il figlio ANDREA, il fratello ABELE, le sorelle MARIA, VIOLETTA, IOLANDA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 1983

Si unisce al dolore la famiglia D'INTRONO.

Trieste, 2 gennaio 1983

Partecipano al dolore le famiglie BRAINI, FELICITA e CORONA.

Trieste, 2 gennaio 1983

I condomini di via Navali 35, partecipano addolorati al lutto della famiglia SCHERLI.

Trieste, 2 gennaio 1983

ANTONIO, GIULIANA, FRANCO, GABRIELLA ricordano con affetto l'amico

Roberto

Trieste, 2 gennaio 1983

Il Gruppo Sportivo San Vito partecipa al lutto per la scomparsa di

Roberto Scherli

Trieste, 2 gennaio 1983

La Sede centrale di Padova, la Direzione, gli impiegati, gli operai della Società MARITAN BORGATO & C. filiale di Trieste, partecipano al lutto della famiglia, per l'immatura scomparsa di

Roberto Scherli

per lunghi anni apprezzato e valido dipendente della società e caro collega.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Giustina Furlan ved. Sparaturi

Profondamente addolorati lo annunciano le sorelle e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente si è spento il mio caro

Stefano Marangelli

Addolorata lo piange la moglie GIUSTINA unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1983

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro indimenticabile

Pietro Damiani di Vergada

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 4 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Bruno Breccia

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare a GIOVANNA.

MARIA MALALAN

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle di

Alba Hönigmann ved. Serdi

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iesu Decio

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste 2 gennaio 1983

La moglie di

Ursella Espedito

ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

Ieri ricorreva il I anniversario della scomparsa della cara

Maria Valente

le figlie, i generi, i nipoti e la sorella La ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 2 gennaio 1983

VIII ANNIVERSARIO

Nino Vertovez

La moglie, i figli e nuora Lo ricordano con rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Il 30 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Angela Slavec ved. Jerjan

Addolorati la piangono i figli ANGELO, IGNAZIO, MARIA e MIRA unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, per la Chiesa di San Dorligo.

San Dorligo, 2 gennaio 1983

Piangono la cara

Angela

la sorella LUCIA e la cognata ZOFIA.

San Dorligo, 2 gennaio 1983

Partecipano al lutto ZEMANEK GIORDANO e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Il giorno 31 dicembre è mancata al nostro affetto

Antonia Prodan ved. Sergas

Lo annuncia con immenso dolore la figlia LELIA insieme al suo FRANCESCO; fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 3 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1983

Partecipano al dolore dei cari LELIA e FRANCESCO:
— ROMOLO
— GIORGIO PRESCA
— EMILIA, ANNAMARIA e DARIO
— VALERIO e VALERIA SAVARIN
— RENATO BALESTRA

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Bazzara

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie PAOLINA, i figli DIONISIO, MARIA e ANTONELLA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1983

---

†

Il 31 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Resetti

Ne danno il triste annuncio la mamma AMELIA, la moglie FRANCESCA con il figlio, la sorella ANNAMARIA con il marito e i figli, il fratello CLAUDIO con la moglie, e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Mattia ved. Trento

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al suo medico curante dott. GIAN MASE', al dott. FULVIO GORUPPI ed al personale della III Medica.

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti, in particolare il Corpo dei Vigili Urbani e la Generale Autotrasporti, hanno preso parte al nostro grande dolore per la morte di

Cesare Dudine

I familiari

Trieste, 2 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Alba Svab in Benevoli

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

I familiari di

Anna Zecchini ved. Oselladore

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Domani ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Maria Marz in Millo

GERMANO e familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 gennaio 1983

Nel primo anniversario della prematura scomparsa del caro amico

Moreno Guerri

Lo ricordano con profondo dolore gli amici: MARINA, MAURIZIO, RENATO, ALDO, ADRIANA, FRANCO, ANTONIO.

Trieste, 2 gennaio 1983

ESTERI

VANIFICATE ORMAI TUTTE LE ILLUSIONI DI PACE

Mosca non cederà mai sul nodo-Afghanistan

La Tass: «Resteremo finché cesserà l'aggressione Usa»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha scelto la notte di Capodanno per far definitivamente tramontare le speranze che con l'ascesa al potere di Yuri Andropov si possa giungere a una rapida soluzione del problema afghano. Una «dichiarazione ufficiale» pubblicata dall'agenzia Tass ha detto che «si illudono» coloro che pensano che le pressioni occidentali inducano il Cremlino a modificare l'atteggiamento fin qui seguito e ha ribadito con l'asprezza che le truppe sovietiche si ritireranno dal paese asiatico solo se e quando «cesserà l'aggressione americana» contro l'Afghanistan e verrà riconosciuto il governo di Babrak Karmal. L'Urss ha peraltro steso ancora una volta la mano all'Occidente, dicendo che il suo «desiderio di pace resta immutato» e che «le attuali difficoltà e tensioni nei rapporti internazionali possono e debbono essere superate». Anche qui, però, ha contrapposto a queste parole distensive la necessità della «massima vigilanza» e ha detto che tutti «coloro che amano le avventure militari» debbono sapere che «l'inviolabilità delle frontiere dell'Urss è saldamente garantita» dall'Armata rossa.

Il fatto che subito dopo la sua nomina Andropov si fosse interessato proprio dell'Afghanistan, aveva indotto a pensare che qualcosa potesse muoversi da questo punto di vista, tanto più che si era diffusa la voce secondo cui, quando era ancora a capo del Kgb, il successore di Leonid Breznev fosse stato sin dal principio contrario all'invasione. La «dichiarazione» della Tass ha però fatto capire che la posizione di Mosca non è affatto mutata e che sono «illusori» i calcoli di chi pensa il contrario.

Il documento diffuso la notte scorsa ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di condurre «un'aperta aggressione» contro il governo di Kabul e ha ripetuto che il «limitato contingente militare sovietico» (più di 100 mila uomini) «non starà in eterno» in Afghanista, ma non si ritirerà prima che «cessi l'intervento armato dall'esterno e vengano date solide garanzie internazionali circa la sua non ripresa».

La Tass ha anche detto che unico modo per giungere a una soluzione politica del problema è quello di aprire «seri negoziati» con il governo di Karmal, cosa che gli occidentali rifiutano di fare per non dare il loro riconoscimento a un regime che è stato installato e viene mantenuto al potere dai carri armati sovietici.

La strage di un centinaio di civili afghani uccisi da un bombardamento sovietico con gas tossico è intanto stata denunciata dall'agenzia di informazione degli esuli anticomunisti afghani a Londra, la Afghan Press, secondo cui le bombe a gas vennero sganciate il 2 dicembre scorso da elicotteri sovietici nella regione di Badkhab Shanna, a una trentina di chilometri dal quartiere generale di Logar.

A KABUL

Guerriglieri attaccano il palazzo presidenziale

ISLAMABAD — I ribelli musulmani hanno attaccato la vigilia di natale uno dei due palazzi presidenziali di Kabul, uccidendo 16 soldati sovietici e distruggendo cinque carri armati. Lo affermano fonti della guerriglia a Pashawar, in Pakistan.

L'attacco a sorpresa è cominciato alle ore 22 del 24 dicembre e si è protratto per tutta la notte.

Prima di ritirarsi, i ribelli hanno completamente distrutto il cancello dell'entrata principale del palazzo.

Babbo Natale e Nonno Gelo



Varsavia e Mosca, due città divise da drammatici avvenimenti, sono sembrate respirare la stessa atmosfera nei giorni a cavallo del Capodanno. A sinistra, un Babbo Natale per le vie della capitale polacca, a destra un grande cartellone moscovita con Nonno Gelo in versione «modernizzata» *(Telefoto Ap)*

DOPO LA SOSPENSIONE DELLA LEGGE MARZIALE DI JARUZELSKI

Polonia: primo giorno «normalizzato»

Un cittadino si sfoga: «Adesso abbiamo lo stalinismo nelle leggi» - Attesa e speranza per la visita del Papa in giugno - Per la prima volta si fa sentire il Capo dello Stato

VARSAVIA — *Molti polacchi hanno accolto con scettica freddezza la sospensione della legge marziale, entrata in vigore il giorno di San Silvestro, sospensione che non restituisce ai cittadini il diritto di porre sfide all'autorità del regime come aveva fatto nel 1981 il movimento dei sindacati liberi.*

Nella capitale Varsavia, dove la bruma invernale non contribuisce certo a rallegrare gli animi e non sembra di buon augurio per l'inizio del nuovo anno, un impiegato dello stato ha sfogato i suoi sentimenti con una frase lapidaria che sembra riassumere tutta la situazione della nazione: «Negli anni '50 — ha detto — abbiamo avuto lo stalinismo, che però non era codificato. Adesso lo abbiamo nelle leggi».

Il cittadino si riferiva alla nuova legislazione che ha consentito la sospensione della legge marziale, al costo di più controlli sulla società di quanti non ve ne fossero prima della proclamazione dello stato d'assedio, il 13 dicembre 1981.

Per quanto riguarda le speranze di superamento completo e definitivo della legge marziale, il segretario del partito di regime Kazimierz Barcilowski ha ripetuto che esso «potrà avvenire forse» entro l'anno che oggi comincia.

In un'intervista all'organo del partito operaio unificato polacco (comunista) Trybuna Ludu, pubblicata la mattina di San Silvestro, Barcikowski ha detto che per l'anno nuovo non è prevedibile la calma assoluta nel paese perché — sono le sue parole — «gli oppositori politici esistono e aspettano ogni deficienza» dello stato.

«La normalizzazione completa — ha anche detto nell'intervista il segretario del comitato centrale del Poup — dipende in larga misura dall'atteggiamento della società, nonché dagli atti delle autorità che influenzano tale atteggiamento, sulla loro capacità di comprendere le necesità e i sentimenti sociali.

Da parte sua, il capo dello Stato Hernik Jablonski che si è fatto sentire per la prima volta, nel messaggio al paese trasmesso ieri sera dalla televisione ha avvertito che il 1983 «non sarà un anno facile». Gli aspri conflitti del 1981 — ha detto Jablonski — «non sono stati ancora superati completamente».

Il capo dello Stato ha attribuito i mali del paese alle «restrizioni imposte alla Polonia dagli Stati Uniti e da altri paesi della Nato», mentre ha espresso «cordiale gratitudine ai soldati dell'esercito popolare e alle forze di pubblica sicurezza che vigilano sul rispetto della legge e sull'ordine pubblico».

Jablonski non ha mancato di rendere omaggio indirettamente anche all'Unione Sovietica, mandando un saluto all'Urss nel 60.o anniversario della nascita del paese dei soviet.

Ieri la radio statale ha anche trasmesso, in vista del Capodanno, un'intervista col presidente dell'associazione sociale cristiana Kazimierz Morawski, il quale ha espresso la speranza che la venuta in Polonia del Papa in giugno, per il secondo pellegrinaggio apostolico nella sua patria, apporterà concreti benefici alla nazione.

Neve e grandine su Israele a Capodanno

TEL AVIV — Un'ondata di maltempo con neve, grandine e pioggia e con temperature rigide — a Gerusalemme la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero — ha colpito a Capodanno tutto lo stato ebraico.

La neve è caduta sull'Alta Galilea. L'autostrada che collega Tel Aviv a Gerusalemme è stato teatro di numerosi incidenti provocati dal nevischio e da forti raffiche di vento, che hanno investito tutta la costa mediterranea.

CENTINAIA DI PROGETTI DA REALIZZARE NEI SETTORI TECNICI

È imminente l'entrata in vigore dell'accordo fra Cee e Jugoslavia

BELGRADO — Tra la Cee e la Jugoslavia sta per essere ratificato un accordo definitivo di cooperazione commerciale ed economica, che è stato sinora anticipato, ma solo per la parte commerciale, da un'intesa provvisoria. La ratifica dell'accordo tarda solo per la mancata approvazione da parte della Germania federale e della stessa Jugoslavia. Non appena il protocollo avrà la sua approvazione definitiva, data ormai per imminente, il primo ministro jugoslavo effettuerà una visita ufficiale alle istituzioni comunitarie di Bruxelles.

Tuttavia la Cee non è inoperosa nell'attesa: d'intesa con le autorità jugoslave sta già preparando infatti un'importante manifestazione promozionale per incrementare la cooperazione, la «Settimana d'affari». Secondo le prime anticipazioni dovrebbe svolgersi a Belgrado tra il 7 e l'11 marzo prossimo. L'iniziativa riunirà i rappresentanti di un centinaio di imprese dei paesi comunitari e altrettanti di aziende jugoslave, allo scopo soprattutto di permettere la conclusione di accordi a carattere industriale. finanziario e commerciale.

La manifestazione non nasce solo con scopi promozionali: uno studio preliminare sugli interessi delle due aree ha infatti permesso di identificare in Jugoslavia e negli stati comunitari circa un paio di centinaia di progetti di notevole interesse nei settori delle attrezzature per l'industria automobilistica, delle macchine agricole, utensili, degli impianti e strumenti per l'elettricità e l'elettronica, per il settore minerario e l'industria alimentare, in cui è possibile sviluppare la cessione di know-how, la coproduzione e la penetrazione comune nei mercati terzi.

NEI PRIMI TEMPI LA SOLA VISTA D'UN POLIZIOTTO LI TERRORIZZA

Rifugiati dell'America Latina trovano in Canada l'anti-tortura

TORONTO — Gli psichiatri canadesi stanno acquisendo nel mondo fama di esperti nel curare le vittime di torture: cresce il numero dei rifugiati politici che trovano asilo in Canada. Questo paese è divenuto la nuova patria per ottomila rifugiati politici dall'America Latina: e gli psichiatri parallelamente riscontrano un'aumentata richiesta di specialisti del curare il trauma di quanti tremano alla sola vista di un poliziotto in divisa.

Una sessantina di medici, sotto l'egida di «Amnesty International», cercano di rimettere insieme i pezzi di questi esuli sradicati. Genevieve Cowgill, funzionaria di «Ai», dice: «Hanno visitato finora mezzo migliaio di persone che avevano subito torture. Riteniamo sia solo un decimo del problema; quasi tutti sono latino-americani. Riteniamo che circa cinquemila persone abbiano bisogno di terapia, e stiano soffrendo grossi traumi in famiglia».

I classici sintomi mostrati dai pazienti sono il nervosismo, l'insonnia, frequenti incubi, ansia, depressione, mutamenti di personalità, perfino tentativi di suicidio.

Sono stati sottoposti a ogni forma di tortura, dalle unghie strappate a finte esecuzioni, dallo stupro all'obbligo di mangiarsi i propri escrementi. I dottori hanno scoperto che il Canada è di per se stesso uno dei grandi fattori di miglioramento della salute: l'ambiente tradizionalmente sicuro del paese favorisce il rilassamento del terrore, tipico dei rifugiati politici.

Federico Allodi, esperto in questo campo, ha avuto colloqui con oltre 150 vittime di torture. Dice: «Le prime volte che li incontro, non sono esseri umani funzionanti. Piangono, non dormono, gridano, soffrono d'intensa ansietà, e sono estremamente sensibili a tutto».

«La cosa più importante è il sicuro ambiente del Canada, che dissolve i loro innati timori. Se di notte odono il motore di un'auto che passa presso casa, non li getta più nel panico. Prima, anche solo guardare un poliziotto per via poteva comportare perquisizioni, minacce. Qua gli agenti non notano nemmeno chi cammini vicino a loro».

Allodi, professore di psichiatria, lavora al «Western Hospital» di Toronto. Dice: «C'è stata un'epidemia di torture nell'America Latina. Oggi la maggior parte dei casi che curo provengono dall'America Centrale: El Salvador e Guatemala. Prima erano per lo più cileni, qualche uruguayano, alcuni argentini».

Tiene a sottolineare che, una volta diminuito il trauma, i rifugiati politici sono un guadagno per il Canada: «Per lo più si tratta di giovani, specializzati, colti, provenienti dalle città. La generosità del Canada viene ampiamente compensata da come loro lavorano e si comportano».

Gheddafi, un «verbo» per il mondo

TRIPOLI — «Levate le vostre mani dalla Palestina, la culla di Cristo; levate le mani dagli oppressi, dai repressi e dai colonizzati. Oggi il mondo, più che mai, ha bisogno di Cristo per abbandonare le sale da ballo, i cabaret e i luoghi di peccato e per andare nei luoghi di culto allo scopo di pregare, chiedere il perdono e ricordare, almeno in questa notte, la legge di Dio. Oggi sono consapevole che l'arroganza e la deviazione del mondo sono più forti di queste mie grida. In quest'occasione non presenterò niente al mondo oltre a questa parola, ma la prima frase del sacro testo dice: "All'inizio era il verbo"».

Così — secondo quanto riferisce l'agenzia Jana — si è espresso il «leader» libico colonnello Muammar Ghedaffi, rivolgendo un messaggio di Capodanno ai capi di stato dei paesi cristiani.

Dopo aver sottolineato la falsità di certi scambi di voti augurali — specie tra capi di stato — il colonnello Ghedaffi ha auspicato che tutti leggano alcuni versetti del Corano, del Talmud e del Vangelo.

Mitterrand: precedenza all'armamento nucleare di dissuasione

PARIGI — La precedenza assoluta data dal Presidente francese François Mitterrand alla forza nucleare di dissuasione francese consentirà al paese di avere nel 1983 tre sottomarini nucleari in missione permanente in mare. Lo ha detto il ministro della difesa, Charles Hernu, poco dopo il discorso di fine d'anno pronunciato dal capo dello stato.

La forza di dissuasione nucleare francese è composta di tre elementi: componente oceanica (sottomarina), aerea e balistica.

Forza oceanica: cinque sottomarini nucleari di 16 missili balistici, ognuno con una portata di 3500 chilometri;

Forza aerea: sei squadriglie con 36 apparecchi bombardieri «Mirage IV» ciascuna;

Gruppo balistico strategico; due unità di nove missili ciascuno, installati sulle rampe fisse dell'altopiano di Albion (Alta Provenza, Francia meridionale); cinque reggimenti di artiglieria nucleare «Pluton», con una portata di 1200 chilometri; quattro squadriglie di «Mirage III» e «Jaguar», capaci di sganciare bombe nucleari tattiche.

IN ATTESA DEL TERZO ROUND DEI NEGOZIATI DOMANI A KHALDE

Bombardamenti a Tripoli, scontri nello Chouf Il Libano ha trascorso un Capodanno di sangue

BEIRUT — *L'anno nuovo in Libano ha ereditato da quello appena terminato tutte le tragedie e i drammi di questo paese martoriato. Violenti bombardamenti ha subito per due giorni di fila la città di Tripoli, mentre nelle montagne dello Chouf, a Sud-Est di Beirut, sono ripresi gli scambi a fuoco tra cristiani e drusi.*

A Tripoli, la popolazione ha passato la notte di San Silvestro sotto i bombardamenti. Le fazioni filosiriana e antisiriana hanno ripreso gli scontri venerdì pomeriggio ponendo fine a un «cessate il fuoco» concordato il 15 dicembre. Un primo bilancio, ieri sera, parlava di tre morti e venti feriti, secondo i servizi di sicurezza. Altri cinque morti sono stati trovati, a quanto riferisce «La voce del Libano libero», l'emittente delle milizie cristiane di destra, all'interno di un'automobile.

Nel pomeriggio di ieri la radio falangista «Voce del Libano» parlava addirittura di trentacinque persone uccise. La radio precisava che gli scambi di tiri di artiglieria si erano intensificati nel corso della mattinata, interessando nuovi quartieri della città. D'altra parte le comunicazioni telefoniche tra Tripoli e altre regioni del paese sono interrotte a causa delle piogge torrenziali cadute sulla zona nelle ultime 24 ore.

Proseguono anche sui monti dello Chouf, ad Aley (15 chilometri a Est di Beirut) gli scontri tra cristiani e drusi. Un «commando» druso ha assassinato una coppia di cristiani, la loro domestica e un'amica nella stessa zona dove mercoledì una famiglia di drusi di sette persone era stata trovata massacrata. Giovedì tre membri di una famiglia cristiana erano stati uccisi.

A Beirut, nei campi profughi, donne palestinesi hanno effettuato due piccole dimostrazioni per ricordare l'anniversario della fondazione nel 1965 del movimento della guerriglia palestinese. Non ci sono state violenze, solo qualche intervento un po' brusco dei soldati libanesi nei confronti dei giornalisti.

Intanto i colloqui israelo-libanesi si avviano al terzo round di domani a Khalde, in Libano, in un clima di cauto ottimismo anche se appare tuttora lontana una definizione dell'agenda dei lavori e mentre un giornale di Tel Aviv ha accusato il ministro della difesa Ariel Sharon di «usare» gli scontri fra i drusi e i cristiani nella regione dello Chouf per premere sul Presidente libanese, Amin Gemayel.

I negoziati fra Israele e il Libano non si svolgono solo a Khalde (13 chilometri a Sud di Beirut) e a Kiriat Shmona (una cittadina nel settentrione dello stato ebraico), poiché il governo continua propri contatti segreti con vari gruppi libanesi «in un gioco di lusinghe e di pressioni», ha scritto su «Haaretz» il commentatore militare Zeev Shiff.

Il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat è stato intanto invitato dal segretario generale del Partito comunista sovietico Yuri Andropov a recarsi in visita a Mosca. Lo ha annunciato l'agenzia palestinese «Wafa» senza precisare tuttavia la data.

Negli ambienti palestinesi di Tunisi si conferma d'altra parete che nella prima metà di gennaio Arafat si recherà ad Amman per colloqui con Re Hussein di Giordania alla luce della visita compiuta recentemente da quest'ultimo a Washington.

Zimbabwe, bianchi uccisi e rapiti

HARARE — Sei persone, cinque delle quali bianche, sono state uccise da dissidenti armati nella parte sudoccidentale dello Zimbabwe, e altre due sono state rapite.

Secondo quanto riferito dalla polizia di Nyamandhlovu, località a circa 50 km da Bulawayo, capitale del Matabeleland, gruppi di ex guerriglieri ostili al governo del primo ministro Robert Mugabe e favorevoli a Jushua Nkomo — l'ex ministro degli interni, esonerato dal suo incarico lo scorso febbraio — hanno ucciso cinque bianchi, tra i quali due bambini, e una guardia negra che si trovavano a bordo di un'auto, caduta in un'imboscata.

I morti sono il dirigente di un'azienda agricola, i suoi due figli, il cognato e due guardie. Due altri bianchi sono stati inoltre rapiti ieri nella stessa zona da dissidenti armati che hanno pubblicamente espresso la loro fedeltà al leader dell'opposizione, Joshua Nkomo.

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo TERESIANO signorile salone con caminetto, 3 stanze cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico CENTRALISSIMO moderno occupato 3 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DODA prontingresso 2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 45.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Cologna soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio 73.900.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze ospedale monolocale con bagno 16.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Campanelle arredato vista mare soggiorno camera cucinotto bagno 49.900.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero piazza da Vinci (giardino pubblico) soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina 51.000.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza ospedale (via Foschiatti) salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Roiano (via Sant'Ermacora) recentissimo signorile saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi volendo box per auto 113.900.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze v.le Miramare (via Boccaccio) magazzino con passo carraio servizio 59.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente signorile via Colautti (adiacenze Rosmini) saloncino 2 camere cucina doppi servizi cantina giardino condominiale 84.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende San Giacomo (via del Pozzo) camera cucina bagno 12.600.000. 2/22

LIBERO via Cadorna mansardato due camere soggiorno cucina servizi per persone estrose 38.000.000, tel. 631013.

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO Pineta appartamento palazzina quadrifamiliare 2 letto soggiorno cucinino bagno terrazza 65.000.000 OCCASIONE 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA appartamento palazzina quadrifamiliare grande garage. Mutuo concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA VILLESSE appartamento indipendente riscaldamento primo ingresso 38.000.000. 41807.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende RONCHI terreno edificabile mq 900, progetto approvato 37.000.000. 1196/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende RONCHI appartamento signorile, ultimo piano, 200 mq 138.000.000. 1196/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende PIERIS casa seminuova due appartamenti: 4 stanze cadauno, accessori, giardino 128.000.000. 1196/22

MONFALCONE VITTORIA tel. 41569 vende zona PIERIS ville schiera su tre piani, 170 mq 115.000.000. Facilitazioni mutuo agevolato ESENTE MEDIAZIONE. 1196/22

MONFALCONE privato vende centralissimo occupato 75 mq cucina soggiorno camera bagno ripostiglio buona rendita affittuaria 41.000.000. Telefonare ore 18-20 0481/75615.

MONFALCONE via Garibaldi libero in palazzina salone camere cucina bagno entrata indipendente. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero centrale soggiorno 2 camere cucina bagno 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recente libero soggiorno 2 camere cucina box giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE (dintorni) casetta da ristrutturare su 2 piani + soffitta giardino 24.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero recentissimo saloncino cucinotto 2 camere bagno box 33.000.000 + mutuo. Grimaldi 0481/45283.

MONFALCONE 3 appartamenti da rimodernare in palazzina centrale 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA privato vende alloggio recentissimo soleggiato posto macchina inintermediari, telefono 211726. 14391/22

PRIVATO vende appartamento San Luigi, soggiorno stanza cucina bagno altro poggiolo 40.000.000 trattabili. Telefonare 65879. 14440/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero ristrutturato a nuovo circa 230 mq autometano ascensore, telefono 796416. 14427/22

PRIVATO vende libero appartamento recente zona Severo completamente restaurato 87 mq possibilità mutuo, tel. 761440-54460. 14388/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18. Adiacenze Rive libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina servizio poggiolo riscaldamento autonomo 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio balcone 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Libero in palazzina ultimo piano saloncino 2 camere cucina servizio 2 balconi 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Navali libero vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizio 2 balconi 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino libero ultimo piano panoramico soggiorno 3 camere cucinotto servizio 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito libero soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via San Francesco libero soggiorno 2 camere cucina servizio 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Giardino Pubblico libero camera cucina servizio 16.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Conti libero primo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 50.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Perugino libero camera cucina servizio balcone ripostiglio 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Gretta libero in palazzina vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone possibilità box 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Cologna libero 2 camere cucina servizio balcone 58.000.000.

GRIMALDI 040/764952. Roiano recente 2 camere cucinotto servizi balcone 34.500.000.

GRIMALDI 040/764952. Via Petrarca 2 camere cucina servizio cantina 27.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera su due piani di circa 130 mq con progetto di ristrutturazione già approvato 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo magazzino libero di circa 20 mq 7.000.000. 1000/22

ECCARDI VENDE appartamento libero angolo Coroneo sesto piano, salone, due camere, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, due poggioli, centraltermo, ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento occupato via Navali, tre stanze, cucina, bagno, due ripostigli, secondo piano, ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266.

ECCARDI VENDE appartamento libero, recente costruzione BARCOLA salone, due stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, centraltermo, giardino condominiale. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE monolocale libero vicolo Castagneto, soggiorno-letto, cucinino, bagno, poggiolo, cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento libero zona D'Annunzio tre camere, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli, cantina, ascensore, centraltermo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Crispi salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, giardino. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Molino Vento due camere, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE Lignano Pineta palazzina quattro appartamenti giardino. Zona mare. Ottimo investimento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere - Salita di Raute) splendida vista mare, da monolocale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Informazioni e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Tesa, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, soffitta, autoriscaldamento. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE villetta libera via Moreri composta due camere, soggiorno, cucina, poggiolo, soffitta, con terreno per costruire box-autorimessa. Vista mare. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento libero piano attico centralissimo, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE stabile da ristrutturare via Machiavelli composto locale affari occupato e soprastanti tre piani liberi. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE via Sorgente appartamento libero tre stanze, cucina, bagno. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 14441/22

ECCARDI VENDE appartamento occupato via Paduina, due stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel 732266. 14441/22

QUADRIFOGLIO Via S. Caterina 5 tel. 630174, 630175, 631171, GRADO centro storico, libero monolocale 43 mq ultimo piano perfettamente ristrutturato. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero camera cucina servizio giardino condominiale 12.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recentissimo cucina matrimoniale bagno terrazza 39.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ALVIANO libero luminoso cucina camera cameretta bagno cantina 34.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libero cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio 26.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze GARIBALDI libero nuovissimo miniattico cucinotto soggiorno camera bagno ripostiglio terrazza autometano 46.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PERUGINO libero panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno 32.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO MADONNINA libero recente signorile cucinotto saloncino camera cameretta bagno poggiolo 59.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. SERGIO libero recente panoramico cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza cantina 48.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero appartamento in casetta cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio soffitta 47.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero luminosissimo cucina salone matrimoniale bagno 37.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BOSCHETTO libero appartamento in casetta panoramica cucina saloncino stanza bagno terrazza cantina giardino 77.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE libero signorile cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo autometano 46.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Vespucci libero vista mare cucinotto saloncino due stanze bagno terrazzo autometano possibilità box auto 53.000.000. 630175.

QUADRIFOGLIO STADIO libero recentissimo ultimo piano cucinotto saloncino 2 stanze doppi servizi terrazza posto auto giardino tennis condominiali 86.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA libero signorile perfetto cucinino tinello 3 stanze servizi tavernetta box 120.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze piazza BELVEDERE libero cucina 3 stanze servizio ripostigli cantina 35.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BAIAMONTI libero in palazzina cucina salone 2 camere bagno ripostiglio cantina 64.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero recentissimo cucina 4 stanze doppi servizi ripostigli terrazza cantina giardino tennis condominiali 95.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze STAZIONE libero panoramico cucina saloncino 2 stanze bagno cantina autometano 62.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO diacenze TIGOR libero signorile cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina ripostiglio autometano 59.000.000. 631171. 12/22

Continua in ultima pagina.

Continuaz. dalla 15.a pagina

QUADRIFOGLIO ROIANO libero signorile cucina saloncino 3 stanze bagno 40.000.000 alla consegna 31.000.000 dilazionati. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libero cucina soggiorno 3 camere servizi terrazza autometano 72.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO EREMO libero lussuoso cucina salone 2 stanze doppi servizi terrazze box auto parco condominiale 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero recentissimo perfetto salone cucina 2 stanze servizi ripostiglio guardaroba terrazze 110.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA libero ampia metratura cucina saloncino 4 camere servizio 45.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO libero cucina soggiorno 3 stanze servizi ripostiglio 52.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze viale MIRARAMARE libero signorile salone cucina 4 stanze servizi ripostiglio poggioli 98.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze CASTAGNETO libero recentissimo panoramico cucina saloncino 4 stanze stanzetta doppi servizi terrazze cantina posto auto 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CORSO ITALIA Slibero prestigioso cucina ampio salone 3 stanze servizi guardaroba ripostigli 631171.

QUADRIFOGLIO adiacenze GOLDONI libero ampia metratura doppio salone 2 stanze servizi balcone terrazza 87.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO STRADA FRIULI libera villa nuovissima panoramica 206 mq abitabili con terrazze tavernetta cantina garage giardino 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VERGA libero villino indipendente cucina 4 stanze bagno terrazza giardino 500 mq 130.000.000. 631171.

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libero ottimo villino possibilità bifamiliare cucina 7 stanze pluriservizi terrazzi tavernetta garage giardino 172.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BESENGHI libera villa d'epoca 256 mq d'abitazione più ampio seminterrato garage parco 1.200 mq 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA libera villa vista mare cucina salone 4 stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo giardino 210.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO RUPINGRANDE libera villa recentissima salone cucina 4 stanze doppi servizi terrazze tavernetta cantina garage giardino 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COSTIERA libera villa lussuosa fronte mare 160 mq più dependance giardino piscina posto auto. Trattative riservate. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO RUSTICO carnico con progetto approvato per ristrutturazione ed ampliamento 2.000 mq terreno 37.000 000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze C. ALBERTO libera villa indipendente ampia superficie abitabile possibilità bifamiliare con giardino garage 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MUGGIA libero villino primo ingresso cucina salone 2 stanze stanzetta servizi terrazze garage 125.000 000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. FRANCESCO mansarda affittata cucina 3 stanze bagno cantina 15.000 000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO affittato cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 20.000.000. 630174 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze D'ANNUNZIO affittato cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina 23.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI affittato signorile soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazze 38.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO affittato cucina soggiorno 2 stanze bagno 27.300.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze STAZIONE affittato ascensore autometano cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio soffitta 44.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA affittato recentissimo cucinino tinello camera bagno ripostiglio cantina 24.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI appartamento in villetta affittato cucinotto tinello 2 stanze bagno ampia metratura 42.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FRANCA libero garage per 3 macchine acqua luce 35.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE magazzino libero adatto deposito attività artigianali 70 mq 22.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI magazzino libero 193 mq recentissimo passo carraio 98.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO capannone industriale 2.586 mq con 1.224 scoperti ampio passo carraio. Trattative riservate. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL terreno panoramico con progetto approvato per palazzina 5000 mc trattative riservate. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO DOMIO ultimi lotti terreno edificabile varie metrature da 29.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via dell'ISTRIA terreno 3.300 mq con capannone industriale possibilità ampliamento 100.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CARSO terreno inedificabile 37.000 mq 74.000.000. 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Roiano (via Moreri) saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo 68.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Campo Marzio (androna Campo Marzio) camera cucina bagno 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente attico via Pisoni (adiacenze via Giulia) splendida vista terrazzo di 75 mq soggiorno camera cucinotto bagno 45.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile appartamento su due piani scala dell'Erica salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi totali 170 mq terrazzo di 25 mq 184.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta (vicolo San Fortunato) camera cucina bagno 25.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzi cantina 97.500.000. 14/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07 00	10.00
	13 00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali 2 camere cucina bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale recente lussuoso appartamento con mansarda splendida vista salone 5 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina 248.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Muggia soleggiatissima camera cucina bagno veranda eventualmente ampliabile giardino 410 mq 78.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Roncheto (Servola) camera cucina bagno 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Rossetti salone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 136 800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) salone 4 camere cucina bagno 130 mq 34.200.000.

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta posto macchina in box 16.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile S. Giovanni (via Canciani) saloncino camera cucina bagno poggioli giardino condominiale eventualmente box 44.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Roiano (via Saltuari) 3 camere cucina bagno terrazzo 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale viale XX Settembre soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Vito (via Emo) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna soggiorno (3 camere) cucinotto doppi servizi cantina 68.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre camera cucina servizio ripostiglio 32.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Carducci (via Sorgente) camera cameretta cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile vista mare Vicolo dell'Edera (adiacenze via Severo) saloncino camera cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 62.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via delle Lodole) camera cucina servizio arredato 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Crispi) soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Galleria libero soggiorno camera cucina bagno 38.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Flavia (via Inchiostri) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 73.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Costalunga (salita di Zugnano) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale maggiore (via Stuparich) soggiorno 2 camere cucina bagno solo 28.000.000 occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via dell'Istria (via Giuliani) camera cucina bagno 26.500.000. 14/22

RAFFAELLO Sanzio due stanze cucina tutti comfort soleggiato I piano vendesi 70 mq telefonare 227237, 773557. 14380/22

SELLA Nevea investimento e vacanze consegna Natale 83 prezzo bloccato appartamenti ottime rifiniture caminetto garage 20% contanti rimanente dilazioni senza interessi e mutuo fondiario Immobiliare Greblo tel. 68789-299969 ufficio sul posto 0433/54090. 23/22

STUDIO 4 728334 Opicina villa schiera soggiorno 3 stanze mansarda taverna giardino proprio favolosa posizione. 14426/22

STUDIO 4 Coroneo casa epoca soggiorno stanza stanzetta cucina servizi tutti i comforts. 14426/22

STUDIO 4 728334 zona Piccadi secondo ingresso recente 70 mq ascensore riscaldamento posto auto. 14426/22

STUDIO 4 Rittmayer da ristrutturare 130 mq piano alto ascensore ottimo prezzo. 14426/22

STUDIO 4 728334 Farnetto primo ingresso palazzina in ristrutturazione appartamenti lussuosi box. 14428/22

STUDIO 4 S. Luigi villa recentissima soggiorno due stanze taverna mansarda giardino proprio panoramicissima. 14426/22

STUDIO 4 728334 Gretta Grignano ville prestigiose panoramiche trattative riservate.

STUDIO 4 centralissimi primo ingresso attici con mansarda soggiorno due-tre stanze finiture lussuose 14428/22

STUDIO 4 728334 uffici primo secondo ingresso S. Lazzaro Piccardi S. Francesco Stazione. 14426/22

STUDIO4 Rossetti occupato bellissimo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ottimo affare. 14426/22

STUDIO 4 728334 Altura occupato soggiorno due stanze biservizi ripostiglio terrazzo soffitta piano alto. 14426/22

STUDIO 4 Piccardi recente piano alto soggiorno 3 stanze terrazzo ripostiglio posto auto ottimo prezzo. 14426/22

TERRENO agricolo Prosecco mq 3500 recintato munito acqua frutti pini telefono 410701. 14331/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso con mansarda zona Gretta vista sul golfo posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero San Giacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Roiano stanza cucina servizio telefono 730344 Gallina 4. 14476/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Vicolo Ospedale Militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 14476/22

ZONA Baiamonti libero recente due camere soggiorno cucinino bagno cantina 45.000.000 tel. 631013. 14466/22

ZONA Donadoni libero recente due camere soggiorno cucinino bagno cantaina tel. 631013. 14466/22

ZONA Giulia libero luminoso camera cameretta soggiorno cucina servizi tel. 631013.

ZONA Gretta libero recente panoramico due camere soggiorno cucina bagno cantina 86.000.000 tel. 631013. 14466/22

ZONA Revoltella bassa libero camera cameretta soggiorno cucina servizi tel. 631013. 14466/22

ZONA San Giovanni libero recente due camere soggiorno cucina bagno cantina soffitta 70.000.000 tel. 631013. 14466/22

18.500.000 soffitta via del Bosco libera da ristrutturare tre camerette cucina servizio tel. 631013. 14466/22

23 Turismo e villeggiature

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento a famiglia telefonare 420789. 14422/23

PIANCAVALLO bivano fronte seggiovia settimanalmente affittasi prezzo conveniente. Tel. 774239. 14428/23

SAN Cassiano albergo vicinissimo impianti offerta speciale 8-15/1 pensione completa lire 25.000 giornaliere telefonare 0471/84504. 14368/23

24 Smarrimenti

PREGASI rinvenitore borsa tracolla, contenente documenti personali, smarrita martedì 28 c.m. telefonare Svab 757339. 14443/24

26 Matrimoniali

AGI Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì mercoledì venerdì, 17-19.30, 040-755895, 0481-73664. 14467/26

ASPIRANDO felice matrimonio inviamovi gratuitamente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. «Focolare», Eustachi 45, Milano 02-222380. 82081/26

FERMATI a pensare al tuo futuro. Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto Sociopsicologico L'Ideale, via Chicchi 12, Padova, tel. 049-757876. 07011/26

27 Diversi

A.A.A. STELLA Sibilla cumana sfera cristallo I Ching astronumerologia grafologia idromanzia radioestesia talismani contro malocchio ecc. Telefono 763714. 14468/27

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia chiromanzia. Per cambiare bene. Telefonare 775453. 14464/27

CHIROMANZIA consulenze astrologiche. Tel. 55523, 13.30-14.45, sera. 3556/27

SIETE preoccupati. Avete problemi amore affari. Consultatemi, cartomante chiara fama aiuta e consiglia, massima serietà. Riceve per appuntamento. Tel. 771911. 14419/27

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8 18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20 05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14 23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21 31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto, (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi
(+) Si effettua dal 24 5 all'8 8 e dal 16 8 82 al 28.5 83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26 12 82 e 1.1.83
( ) Si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28 5 82 al 27 5 83 nonché nei giorni 23 e 30 12.82, soppresso nei giorni 24 e 31 12 82

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 1 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI· CC Postale 11/5398· ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta· annuo L. 110 000, sem. 65 000 trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem 135.000, trim. 69 500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI· Publikompass, telefono 65065/6/7 – Prezzi/mod.· Commerciali L. 95 000 (festivi posiz e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104 000 (Festivi L. 124 800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162 000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2 500-5.000 p. p.)

NUOVE ENTRATE PER 3000 MILIARDI E RISPARMI (PREVIDENZA E SANITÀ) PER 5000

Si completa la manovra economica nel clima di polemiche crescenti

Critiche liberali e del Psdi soprattutto sull'«una tantum» - Ritorna il nodo delle elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi i ministri economici torneranno al lavoro per predisporre la seconda parte della manovra economica. Si sa per certo che dovranno essere reperiti altri tremila miliardi attraverso nuove imposte e risparmiati 5 mila principalmente nei settori della previdenza e della sanità.

Sarà questa una settimana importante anche perché potrà essere verificata la stabilità della maggioranza. Da oggi a Roma riprende l'attività politica dopo la pausa delle feste natalizie e così si potrà avere un quadro più completo delle reazioni ai provvedimenti economici all'interno degli stessi partiti della maggioranza.

Anche la preparazione dei nuovi decreti del 7 gennaio potrebbe provocare alcune reazioni tra gli stessi ministri, sull'«una tantum» in particolare, non tutti la pensano allo stesso modo, e le nuove polemiche potrebbero aggiungersi già a quelle manifestate da liberali e socialdemocratici per la pesante tassazione delle abitazioni. Se l'«una tantum» sarà estesa anche ai lavoratori dipendenti a più alto reddito, le proteste potrebbero poi allargarsi.

Ma anche sui tagli nei settori previdenziali e sanitario non tutto sembra scontato. La manovra dovrà essere di 5 mila miliardi per raggiungere questa cifra occorrerà usare la scure in settori dove già negli anni scorsi, si è abbondantemente intervenuto. In particolare saranno certamente impopolari i nuovi ticket sui ricoveri ospedalieri che sembra sia intenzione del governo istituire, per i medicinali è prevedibile l'aumento della quota a carico degli assistiti; per la previdenza, oltre all'aumento dei contributi non sarà pagato il primo giorno di assenza per i lavoratori assenti per malattia.

Si tratta senza dubbio di un insieme di misure che potrebbero mettere a dura prova la stabilità dell'esecutivo se non sarà cancellato il pericolo di elezioni anticipate in primavera. Infatti il rischio di elezioni potrebbe consigliare ad alcuni partiti della coalizione più prudenza per non scontentare parte del proprio elettorato. In ogni caso, di elezioni si parla perché in primavera è prevista una tornata elettorale amministrativa che interesserà circa 10 milioni di cittadini.

Quindi se anche si riuscirà a evitare il ricorso alle elezioni politiche anticipate non si potrà evitare una fase in cui i partiti saranno indotti a fare propaganda, in genere considerata e non è buona propaganda il varo di misure impopolari. Tra le forze politiche c'è poi il sospetto reciproco di fare già campagna elettorale.

Per questo la Dc sembra intenzionata a proporre a tutte le forze politiche di rinviare le elezioni amministrative di primavera al prossimo anno. In questo modo le possibilità che la legislatura arrivi alla scadenza naturale del 1984 sarebbero maggiori e di questa tranquillità potrebbe godere senza dubbio Fanfani che sarebbe messo nella condizione di lavorare in pace nei prossimi mesi. Accanto a questa spiegazione vi sono naturalmente anche motivi tattici che hanno spinto la Democrazia cristiana ad avanzare questa proposta: infatti la Dc potrebbe allontanare i sospetti di volere le elezioni anticipate scaricando eventuali responsabilità ad altri.

Giuseppe Sanzotta

Pertini contro le elezioni anticipate

SELVA DI VAL GARDENA — A sostegno della «longevità» del governo Fanfani, almeno in grado di portare a termine l'attuale legislatura, è intervenuto lo stesso Presidente della Repubblica. Giunto in Val Gardena dove trascorrerà un periodo di ferie.

Rispondendo alla domanda di un giornalista sulla possibilità che vi siano elezioni anticipate a primavera, Pertini ha detto: «Non chiedetelo a me. Bisognerebbe chiederlo ai gruppi, ai deputati, ai segretari di partito. Io non le voglio le elezioni anticipate, ho già dovuto sciogliere una volta il Parlamento e per me è stato un trauma. Non vorrei scioglierlo ancora una volta».

Costo del lavoro: riparte il confronto Incalza la scadenza posta dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da domani si riprende a trattare per contratti e scala mobile tra Governo, sindacati e Confindustria. Mentre si avvicina sempre più la scadenza del 20 gennaio, fissata dal Governo come limite massimo per una intesa tra le parti, in assenza della quale, Fanfani ha già preannunciato un intervento autoritario, la trattativa è ancora al punto di partenza.

Domani comunque i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dal ministro delle finanze, Forte, per esaminare la questione fiscale. Il sindacato, infatti, subordina la propria disponibilità a ridurre il grado di copertura della scala mobile a condizione che sia ridotto il prelievo fiscale sui redditi dei lavoratori dipendenti. Negli appuntamenti precedenti era stato trovato un accordo sulla quantità di risorse da destinare a una riforma complessiva delle aliquote Irpef.

Con questa riforma i lavoratori dovrebbero nel complesso risparmiare circa 7 mila miliardi di tasse. Verrebbero maggiormente tutelate le categorie a più basso reddito ma, nel complesso, i benefici dovrebbero farsi sentire anche sui redditi più elevati. Nell'incontro di domani si cercherà di trovare un accordo proprio su queste nuove aliquote. Comunque la disponibilità del Governo è subordinata all'accordo sul costo del lavoro.

A questo proposito, sempre domani, si inizia il difficile lavoro della commissione dei «tre saggi» presieduta dal professor Giugni. Questa commissione dovrebbe, dopo aver sentito le parti sociali, fornire al ministro Scotti, che coordina la mediazione governativa, eventuali elementi che favoriscano una intesa. Il professor Giugni in una intervista, ha manifestato il proprio pessimismo, sottolineando come i problemi da risolvere non sono di natura tecnica ma politica.

Dopo un anno dalla scadenza dei contratti per milioni di lavoratori pende sul capo la disdetta della scala mobile che dal 31 gennaio diventerà effettiva. Per la Confindustria la proposta di revisione della scala mobile proposta dai sindacati, non è sufficiente ad aprire spazi per la contrattazione. L'intesa raggiunta tra altre categorie imprenditoriali come Confagricoltura, Confcommercio ecc., non è giudicata dagli imprenditori privati praticabile anche per i settori industriali.

Scotti, negli incontri della scorsa settimana si è trovato di fronte a questa rigidità, con in più la pregiudiziale sindacale sulle tariffe. Cgil, Cisl e Uil non accettano di firmare accordi per limitare il costo del lavoro entro il 13 per cento, se contemporaneamente non vengono date analoghe assicurazioni per il rispetto di questo limite.

In particolare il rincaro delle tariffe elettriche ha creato molte critiche. Per le tariffe elettriche si discuterà in separata sede tra le organizzazioni sindacali e il ministro dell'industria Pandolfi.

Ma il sindacato rimprovera anche altre cose all'esecutivo. Prima di tutto la minaccia di un intervento autoritario del governo, secondo Cgil, Cisl e Uil, offre un vantaggio alla Confindustria che può continuare in una linea intransigente contando su un intervento governativo. Per il sindacato poi il governo potrebbe accelerare la conclusione per la vertenza del pubblico impiego.

G.S.

FORSE UN NUOVO EPISODIO DELLA LOTTA FRA CLAN A CASERTA

Tre cugini scomparsi Vendetta di camorra?

Sono figli di proprietari terrieri - Tra le ipotesi: rapimento od omicidio bianco

AVERSA — Indagini di polizia e carabinieri sono in corso per cercare tre cugini, l'agricoltore Luigi Diana, di 24 anni, l'architetto Nicola Diana, di 29, e lo studente Luigi Cantelli, di 16, scomparsi da venerdì scorso dalle loro abitazioni di San Cipriano di Aversa (Caserta). Per tutta la giornata carabinieri e polizia hanno perlustrato l'intera zona dell'agro aversano. Sono stati utilizzati elicotteri militari e unità cinofile. Le indagini, inoltre, sono state estese nella zona Matesina, dove, nel comune di Pratella, Nicola Diana stava effettuando dei lavori.

L'ipotesi del sequestro a scopo estorsivo è stata quasi del tutto accantonata nel corso delle indagini. Gli investigatori, infatti, ritengono che i tre cugini siano scomparsi in seguito ad una vendetta di stampo camorristico. Uno dei giovani, Luigi Diana, è pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona. Il primo ottobre di due anni fa fu arrestato in quanto accusato di minaccia aggravata a mano armata, porto e detenzione abusiva di pistola e lesioni aggravate, nei confronti di un uomo, Antonio Manna, di 32 anni.

Luigi Diana, inoltre, è attualmente ritenuto un «latitante». Contro di lui, infatti, è stato emesso il 16 novembre scorso dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere un ordine di cattura per tentativo di estorsione, porto abusivo di armi, lesioni ed altri reati. Inoltre, ma la notizia non è stata né confermata né smentita dagli inquirenti, sembra che un parente di Diana sia stato di recente cresimato da un personaggio dalla camorra locale legato ad un noto «boss» della zona.

Le ricerche sono cominciate sabato sera.

A. C.

IRRUZIONE DEI MILITARI IN UNA VILLETTA VICINO A BELLAGIO

Liberato dai carabinieri presso Como il piccolo sequestrato Davide Agrati

Arrestati tre banditi: tra essi il fratello di Eugenio Molinari campione mondiale di motonautica - Il bimbo, otto anni, era stato rapito il primo dicembre scorso



COMO — Davide Agrati, il bambino di otto anni sequestrato a Monticello Brianza (Como) il primo dicembre scorso, è stato liberato in serata dai carabinieri della compagnia di Lecco. La prigione dove i malfattori tenevano in ostaggio il bambino è stata localizzata vicino a Bellagio, sempre in provincia di Como. I tre componenti della banda sono stati arrestati.

I militari hanno localizzato la prigione del bambino in una villetta a Rozzo di Lezzeno. Dopo la liberazione Davide Agrati è stato condotto alla caserma della compagnia di Como. Davide — hanno riferito i carabinieri — sta bene.

Le tre persone arrestate sono: Sergio Molinari di 30 anni, di Lezzeno (Como), fratello di Eugenio Molinari, campione mondiale di motonautica; Ermanno Molinari di 32 anni, anche di Lezzeno, ma senza alcun legame di parentela col primo; Raffaele De Sollis di 26 anni, di Mamoiada (Nuoro), pregiudicato.

I primi due sono stati arrestati in una villa nei pressi di Bellagio. Il terzo, secondo i carabinieri, sarebbe il carceriere del bambino: è stato arrestato nella casa dove era tenuto prigioniero il piccolo Davide.

La famiglia Agrati era stata già colpita da una banda di sequestratori nel 1975, quando fu rapito Giuseppe Agrati, fratello del nonno del piccolo Davide. L'industriale fu rilasciato il 22 febbraio dello stesso anno dopo il pagamento di circa un miliardo di lire.

Il padre del bambino è l'ing. Marco Agrati, amministratore delegato della «Agrati Garelli», che produce ciclomotori. La ditta ha sede a Cortenova (Como) e impiega 500 persone.

Il rapimento di Davide Agrati era stato ricordato dal Presidente della Repubblica Pertini nel messaggio di fine anno agli italiani. Proprio questo episodio aveva offerto al Capo dello Stato l'occasione per aprire il suo messaggio ricordando il dramma dei sequestrati tuttora in mano ai banditi e soprattutto lo strazio dei genitori di fronte al rapimento di bimbi che segna, purtroppo, il livello più spietato e brutale di questa stagione della criminalità.

ULTIMA ORA

Liberi due ragazzi rapiti a Biella

VERCELLI — Filippo e Monica Baù, i due ragazzi di Biella di 16 e 12 anni, rapiti il 20 dicembre scorso sono stati ritrovati intorno alle 22.30 imbavagliati e legati da una pattuglia della polizia al casello di Larizzate (Vercelli) sullo svincolo autostradale Santhià-Alessandria. I due ragazzi sono in buone condizioni di salute.

UN PROGRAMMA DELLA NASA PER ASCOLTARE GLI ALIENI

Alla ricerca di E. T.

La Nasa sulle tracce di E.T. Ovvero la realtà che si tinge di fantascienza. O viceversa. Quel diavolo d'uno Spielberg è appena riuscito a cavarci fuori la lacrimuccia di commozione raccontando sullo schermo la fiaba d'un pupazzo di gomma alieno aiutato dai bambini a prendere al volo la sua astronave, sfuggendo alla caccia di scienziati e poliziotti. Ed ecco che una notizia d'agenzia ci annuncia ora che in America starebbe finalmente per decollare il tanto atteso e chiacchierato programma SETI.

Gli americani hanno un po' la malattia delle sigle. Traduciamo: come E.T. sta per extraterrestre, SETI sta per «Search for Extraterrestrial Intelligence». Ossia «ricerca di un'intelligenza extraterrestre». Al centro Ames della Nasa, poco a sud di San Francisco, scienziati spaziali e tecnici elettronici dell'Università di Stanford stanno lavorando a un ricevitore che sarà capace di suddividere in 8 milioni di parti un segnale radio proveniente dalle stelle, esaminandole poi tutte in dettaglio.

L'aggeggio, delle dimensioni d'un televisore, verrebbe allacciato al radiotelescopio di Goldstone, nel deserto di Mojave, California, lì dove atterrano gli Shuttle. Potrà così passare al setaccio i radiosegnali che giungono da 778 stelle nel raggio di 1000 anni-luce dalla Terra. L'obiettivo: rintracciare una sequenza di segnali talmente regolare e costante nel tempo da essere per forza di origine intelligente, trasmessa da una civiltà aliena che segnala la propria posizione nella geografia del cosmo. Pare che in aprile sarà pronto il prototipo dello strumento. Il modello definitivo non sarà invece disponibile prima di cinque anni e ci vorranno almeno quindici anni per analizzare i segnali raccolti.

«Sarà come cercare un ago in un pagliaio, anzi assai peggio», mi diceva John Billingham, capo del programma, quando lo incontrai un paio d'anni fa. «Ma è un tentativo talmente affascinante da travalicare la scienza per toccare gli eterni interrogativi della filosofia. Siamo davvero soli nel cosmo? O esistono lassù altre civiltà con le quali possiamo cercare di entrare in contatto?».

Billingham, ovviamente, non ignora il problema di fondo di ricerche del genere. Un segnale che arriva sulla Terra da mille anniluce di distanza è partito da lassù all'inizio del Medioevo. La nostra risposta arriverà al mittente fra altri mille anni. È la nostra solitudine cosmica.

Se il programma SETI riuscirà a partire, vuol dire che il Congresso degli Stati Uniti — magari stimolato da analoghe indagini dei sovietici — avrà ascoltato la voce di E.T. anziché quella di William Proxmire, prosaico e terricolo senatore del Wisconsin, che da anni si batte contro siffatti esperimenti. La ricerca di E.T. costerebbe due milioni di dollari l'anno. È il prezzo d'un interrogativo antichissimo: c'è qualcuno, lassù?

Fabio Pagan

Inutile l'arrembaggio dell'Udinese



Udine — L'Udinese non è riuscita nemmeno contro l'Inter a vincere sul suo campo: 0-0 il risultato dell'incontro svoltosi al «Friuli». Nella foto un tentativo di Surjak, marcato da Collovati, di perforare la difesa interista, ma il pallone è andato a lato *(Foto Pino)*

SERIE A

La Roma continua a vincere

• • •

Il Verona inguaia il Napoli

• • •

La Juve fermata in casa dal Cagliari

BASKET

Bic (96-71) travolgente sul Cidneo

• • •

Sconfitta la San Benedetto a Milano

INDIRETTA RISPOSTA DEL PRESIDENTE FRANCESE AD ANDROPOV

Mitterrand: Parigi non riduce il numero di missili nucleari

«Meno utile» l'ipotesi di un vertice con l'Unione Sovietica

PARIGI — La Francia non ha alcuna intenzione di ridurre il numero dei suoi missili nucleari. Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Francois Mitterrand, durante un'intervista rilasciata alla televisione nella sua residenza di campagna. Circa la offerta avanzata dal segretario generale del Pcus, Juri Andropov, di una riduzione dei missili a medio raggio sovietici in Europa ai livelli di quelli di Francia e Gran Bretagna, il capo dell'Eliseo ha fatto presente che non esiste «alcuna relazione diretta» fra la situazione in atto fra le due superpotenze e quella della Francia.

Mitterrand ha auspicato che le trattative di Ginevra tra Usa e Urss per il disarmo nucleare vengano coronate da successo. In caso contrario ha detto di trovare «normale» l'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing II» nei paesi europei della Nato. Durante l'intervista, trasmessa in diretta, Mitterrand si è soffermato anche sulle prospettive di un vertice franco-sovietico. Il leader francese ha osservato che il comportamento dei sovietici ha reso difficile e «meno utile» un evento del genere.

Per quanto riguarda la politica interna, Mitterrand ha attribuito la crescente disoccupazione alle innovazioni tecnologiche e alla agguerrita concorrenza internazionale. «Sinora — ha notato — il governo ha cercato di fasciare le ferite. Ora dobbiamo cercare di curare la malattia». In merito alle misure protezionistiche adottate dalla Francia, egli le ha giustificate sostenendo che si tratta di una pratica seguita dalla maggioranza dei paesi industrializzati.

«Dobbiamo limitare una valanga di prodotti importati, ma non dobbiamo imboccare il cammino della recessione — ha sottolineato — non sono un sostenitore del protezionismo, ma voglio più onestà nelle relazioni commerciali».

In definitiva il capo dello stato ha, ancora una volta, attribuito la principale responsabilità della crisi mondiale agli Stati Uniti, ammettendo che vi sono comunque dei segni positivi, come la consultazione fra paesi industriali, il calo del dollaro e dei tassi di interesse.

Quasi ultimatum dell'Unione Sovietica sui colloqui Salt

MOSCA — Per la prima volta il Cremlino ha pubblicamente condizionato il conseguimento di progressi nelle trattative fra Stati Uniti ed Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici (Salt) alla rinuncia statunitense a posizionare in Europa i missili nucleari a media gittata.

Come noto, a Ginevra sono in corso due trattative parallele fra Stati Uniti ed Unione Sovietica: sulla riduzione dei missili nucleari a media gittata in Europa (gli euro-missili, o missili di teatro), e sulla limitazione degli armamenti strategici negli arsenali delle due super-potenze (salt).

Un lungo articolo che il quotidiano ufficiale del Pc sovietico Pravda pubblica oggi (e che l'agenzia ufficiale di informazione del regime, Tass, ha anticipato sul suo notiziario internazionale) dice fra l'altro: «Le proposte sovietiche presuppongono che in una riduzione reciproca di forze nucleari strategiche gli Usa vorranno almeno non aumentare il numero di altri loro vettori in grado di raggiungere obiettivi nel territorio sovietico».

«Se non fosse così — prosegue l'articolo della Pravda — gli Usa disporrebbero di un canale per aggirare e scalzare le basi stesse di un futuro accordo» sugli armamenti strategici. «Qual è la sostanza delle nostre proposte?», scrive la Pravda. «L'Urss propone di ridurre gradualmente, entro il 1990, il numero complessivo delle rampe Icbm.

DOMANI SI APRE LA RIUNIONE

Il Patto di Varsavia si consulta a Praga

In Polonia in vigore i sindacati di regime

PRAGA — Il maresciallo Viktor Kulikov, comandante supremo delle forze del Patto di Varsavia, è giunto ieri a Praga dove prenderà parte il 4 e 5 gennaio alla sessione del «comitato politico consultivo» del Patto stesso.

Nell'annunciarne l'arrivo, l'agenzia cecoslovacca «Ctk» precisa che Kulikov, accompagnato da una delegazione del comando supremo delle forze del Patto di Varsavia, è stato accolto dal ministro della difesa cecoslovacco, generale Martin Dzur.

Gli osservatori annettono grande importanza a questa riunione del Patto di fronte ai problemi che oppongono l'Est all'Ovest sul problema degli euromissili. Proprio in questo contesto ci si attende dalla riunione una strategia politica che dettagli le richieste di Andropov o, comunque, che sveli le intenzioni di Mosca sul bilanciamento delle armi nucleari in Europa.

Il problema Polonia, dopo la normalizzazione imposta da Jaruzelski, non costituisce più un problema assillante per Mosca che può limitarsi ad assistere agli sviluppi interni.

A partire da oggi sono vigenti in Polonia a tutti gli effetti i circa 2500 nuovi sindacati polacchi, che nelle intenzioni del regime dovrebbero sostituire la federazione sindacale indipendente «Solidarnosc», soppressa lo scorso ottobre dopo essere stata «sospesa» con l'imposizione della legge marziale il 13 dicembre 1981.

Sono «circa 2500», a quanto rende noto l'agenzia ufficiale di informazione del regime «Pap», i nuovi sindacati settoriali che si sono già fatti registrare, mentre altri 1500 hanno presentato domanda di registrazione per potere essere riconosciuti dal regime ed operare.

Le stesse notizie ufficiali ammettono che i nuovi sindacati, la cui base dovrebbe essere locale e aziendale, non sono riusciti ad accattivarsi molto sostegno popolare. Manca, soprattutto, ai nuovi sindacati voluti dal regime, la poderosa struttura su scala nazionale e abbracciante una pluralità di settori industriali, che «Solidarnosc» poteva vantare. Fra quanti hanno manifestato critiche e obiezioni nei confronti dei nuovi sindacati è compresa anche la Chiesa.

I nuovi sindacati, cui si rimprovera l'inevitabile pesantezza dei controlli del regime cui saranno soggetti, cominciano formalmente a funzionare con la prima giornata di piena produzione lavorativa dopo la sospensione della legge marziale.

NELLE PAGINE INTERNE

E Arafat ritorna a parlare di guerra

Arafat torna a parlare di guerra contro Israele. L'inatteso voltafaccia del leader palestinese, che dopo la sconfitta dell'Olp in Libano aveva mostrato di voler favorire la più difficile ricerca di soluzioni pacifiche con Gerusalemme, è giunta sotto forma di un'intervista ospitata da un giornale egiziano. Intanto il Libano è tuttora insanguinato dagli scontri quotidiani tra drusi e falangisti nel Nord del Paese, che hanno già provocato almeno duecento vittime. Una guerra dimenticata tra le righe dei giornali.

A pag. 13

Il Papa conclude l'anno francescano

Il Papa ha concluso con una visita a Rieti e a Greccio, nella Sabina, le celebrazioni dell'anno francescano. Proprio nella «Valle Santa» di Rieti si dice che San Francesco compose il «Cantico delle creature», mentre a Greccio, sui monti del Reatino, fece rivivere il primo presepe della storia. Affrontando il freddo, una gran folla ha ascoltato ieri la messa celebrata dal Papa nella antica piazza di Rieti. Giovanni Paolo II si è soffermato sui valori francescani della pace e dell'amore e, accolto da numerosi applausi, si è lasciato andare ai ricordi di quando, più giovane, andava a sciare al Terminillo.

A pagina 2

PRIMA «GITA» DELL'ANNO DI GIOVANNI PAOLO II A RIETI E GRECCIO

Il Papa nel Lazio francescano ricorda le sciate al Terminillo

Il Pontefice ha rievocato il primo presepe che il Santo di Assisi realizzò a Greccio

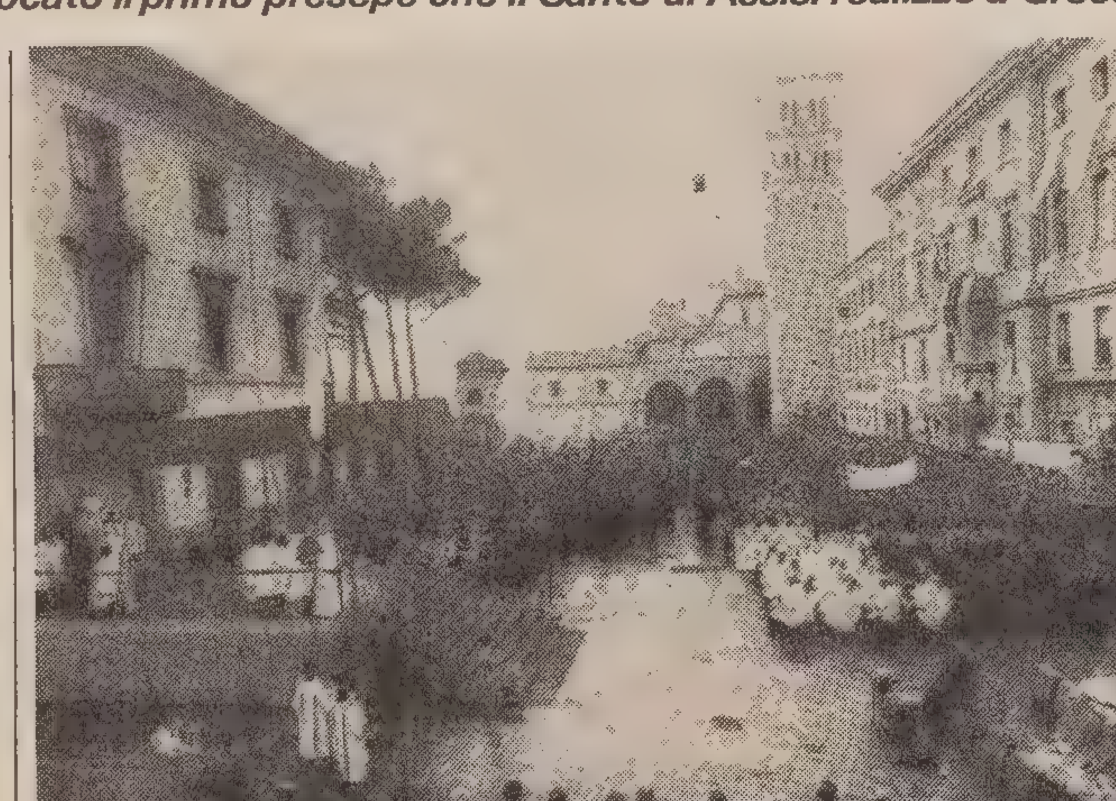
RIETI — Il Papa ha cominciato i viaggi dell'anno con una gita francescana in Sabina, visitando l'antica città di Rieti, sovente nel Medio Evo domicilio di pontefici, recandosi poi a Greccio, sulla montagna dominante la conca reatina, per celebrare il presepio e concludere così il centenario di San Francesco, da lui stesso aperto ad Assisi l'anno scorso.

Il «Cantico delle creature» è risuonato in piazza, intonato da un coro sabino, al termine di una messa papale che è stata una sfida di un'ora e mezzo al freddo e alle intemperie. In una giornata gelida e grigia, migliaia di ramoscelli d'olivo erano stati distribuiti da lavoratori cristiani a tutti coloro che salivano in piazza, nel cuore medievale della città, dinanzi al bel campanile romanico della cattedrale, consacrata da un Papa nel 1225, ancora vivente Francesco.

Lo stesso Santo aveva fatto rivivere due anni prima, a Greccio, «il primo presepio della storia», come ha ricordato il Papa appena giunto alle porte di Rieti, nel suo saluto di risposta al sindaco. E' Rieti città «tanto cara» a Carlo Wojtyla poichè, egli ha ricordato, vi venne da giovane, nel '46, quando studiava teologia a Roma ed in essa tornò da vescovo di Cracovia, quando andò più d'una volta a sciare al Terminillo, nelle pause di lavori conciliari o sinodali.

Un applauso della folla infreddolita ha accolto le rimembranze sciistiche del Papa. Nello stesso discorso egli ha rallegrato i reatini quando ha ricordato che, secondo studi recenti, proprio nella «valle Santa» di Rieti, ed esattamente nel convento della Foresta, San Francesco compose il celebre «Cantico delle creature».

La successiva messa all'aperto, che ha ricordato ai prelati pontifici i rigori dell'inverno giapponese vissuti due anni fa a Nagasaki, s'è svolta secondo il ritmo consueto da un baldacchino rosso e bianco, e conclusa con l'Angelus a mezzogiorno passato. Presenti un cardinale, l'italiano Antonelli, e dieci vescovi, tra i quali quelli di Rieti e di Assisi, il Papa ha celebrato da solo.



Rieti — Il Papa (all'estrema sinistra) durante la celebrazione della messa davanti alla basilica di Santa Maria (Telefoto Ansa)

La gente alternava canti a preghiere, resistendo al freddo, ma in numero ridotto rispetto al previsto. Nell'omelia il Pontefice s'è appellato soprattutto ai laici, invitandoli ad essere, da cristiani, «i testimoni della piena verità sull'uomo, contestando ogni visione distorta o riduttiva del suo destino».

Rivolto poi ai giovani, il Papa li ha esortati a «non chiudere il cuore a Cristo» quando intorno a loro «troppe voci risuonano, troppe promesse, troppe lusinghe». Ha aggiunto: «Non fatevi incantare, non fatevi stordire. Conquistatevi spazi di silenzio nei quali vi sia possibile rientrare in voi stessi e mettervi in ascolto».

Un cenno al prossimo anno santo «della redenzione» ha concluso l'omelia, con il ricordo di San Francesco pellegrino che queste terre percorse «a piedi nudi» con l'annuncio di «pace e bene», auspicio per l'anno appena cominciato.

Erano presenti il ministro Darida in rappresentanza del governo e gli onorevoli Radi, Spinelli, De Poi, Micheli e Proietti, accanto a sindaci di tutta la Sabina con le loro fasce tricolori, rappresentanze della provincia e della regione.

Finito il rito all'aperto il Papa, anch'egli infreddolito, ha attraversato benedicendo la folla dei fedeli che lo applaudivano e si è ritirato nell'antico palazzo vescovile, accanto alla cattedrale, dove ha pranzato coi vescovi.

Con un accorato messaggio di salvezza e di pace all'uomo d'oggi, «proiettato avventurosamente nello spazio ma anche circondato da un vuoto inquietante di valori e di certezze», il Papa ha voluto concludere il viaggio, parlando da Greccio al tramonto, dalla «Betlemme francescana», ossia dal santuario che vide il primo presepe.

Affacciato da un balconcino di pietra sulla valle reatina e sulla piccola folla assiepata sui tornanti della via che sale al conventino fondato da San Francesco sulla roccia a strapiombo, il Papa ha letto l'appello finale della sua visita di otto ore nel reatino, ultimo di sei discorsi in una giornata. Rivolto prima a tutti i fedeli e poi in particolare agli ordini francescani, egli ha voluto ricordare l'attualità del messaggio di San Francesco, invitando anche l'attuale generazione a «fare l'esperienza di un amore infinito».

Pochi istanti prima, frati minori e suore francescane avevano ballato fraternamente un gaio girotondo sul piazzale antistante l'antico conventino detto l'«Oasi», sullo sfondo di querce secolari e di lecci del bosco che sovrasta le vecchie mura.

De Francesco: da un anno la pista bulgara nel mirino del Sisde

ROMA — In una intervista trasmessa dal Gr1 il prefetto di Palermo Emanuele De Francesco, che è anche capo del Sisde e alto commissario per la lotta contro la mafia, ha detto che intorno alla «pista bulgara» il «servizio segreto civile ha cominciato ad operare un anno fa, nel dicembre 1981».

Definiti «eccellenti» i rapporti tra Sisde e Sismi, il prefetto di Palermo ha affermato, rispondendo alla domanda se la pista bulgara porti alle Br o se sia il contrario, ha detto: «Credo che ci sia un senso doppio nel rapporto, e quindi, essendo ancora in corso una istruttoria giudiziaria, non gradirei scendere nei dettagli».

Sulle minacce di una ripresa del terrorismo contenute in un messaggio di Renato Curcio, De Francesco ha assicurato che le «istituzioni hanno già preso buone contromisure». Ha anche spiegato che i terroristi «parlano perché da una parte si sono resi conto della inconsistenza delle loro teorie rivoluzionarie, e dall'altra ha giovato moltissimo la legge sui pentiti».

Sulla mafia De Francesco ha detto che si può combattere con le stesse armi usate contro i terroristi, comprese le riduzioni di pena per chi collabora con la giustizia.

«Questa misura — ha affermato — già esiste nel nostro codice penale, ed è quello che io vadO raccomandando a tutti coloro che operano nell'area mafiosa. Non tutti gli operatori mafiosi sono della stessa rilevanza. Io non mi aspetto il pentimento dei mafiosi di prima grandezza, ma certamente della manovalanza, di quelli che cadono in questi giorni, ad esempio, e che risultano incensurati, eppure son sicuramente legati in un modo o nell'altro al mondo mafioso».

249 MORTI PER STUPEFACENTI NELL'82

Traffico di droga: l'on. Costa accusa i paesi compiacenti

«L'Italia non sarà più il crocevia dell'eroina»

ROMA — Il sottosegretario agli affari esteri on. Raffaele Costa, che nel corso del 1982 ha coordinato la lotta al traffico internazionale degli stupefacenti, ha fornito il consuntivo 1982 relativo a questo problema in Italia.

«I decessi per causa diretta di sostanze stupefacenti — ha detto Costa — sono stati 249 contro i 237 del 1981, i 207 del 1980, i 135 del 1979. L'incremento è stato quindi, rispetto al precedente anno, del cinque per cento circa: molto più contenuto rispetto al passato che vedeva aumenti annui variabili tra il 30 ed il 60 per cento. E' troppo presto per dire che la dilatazione del fenomeno droga stia segnando il passo: i segnali non appaiono però del tutto negativi anche per via dell'energica azione delle forze dell'ordine che hanno sequestrato, alle frontiere o nel territorio nazionale, nel corso del 1982, ben 216 chilogrammi di eroina e 110 chilogrammi di cocaina con un incremento del 40 per cento rispetto al 1981.

«Assai incisiva — ha proseguito l'on. Costa — l'azione della magistratura; particolarmente a Trento e a Palermo si è fatto molto lavoro utile, non solo in sede repressiva.

Ci sono, per quanto riguarda il traffico internazionale, segnali inquietanti che provengono particolarmente dalla Sicilia. Nel 1983 l'Italia potrà però realizzare, grazie al Comitato interministeriale ed al sostegno crescente delle forze politiche, una migliore barriera alla penetrazione di stupefacenti, affrontando la lotta direttamente nei paesi di produzione. Sarà necessario se vorremo che al nostro paese non competa più la qualifica di crocevia della droga che tutti gli stati collaborino: oggi invece alcuni paesi tollerano o sono compiacenti».



Opinioni dei lettori

Licenza di uccidere nei parchi

Nell'articolo di Paolo Rumiz «La licenza di uccidere autogestita scivola dentro i parchi naturali»; apparso sul «Piccolo» dd. 28.12.1982, apprendiamo con rabbia del riuscito «golpe» di un rappresentante regionale, il quale, approfittando dell'assenza o sonnolenza dei suoi colleghi, è riuscito a far approvare un articolo di una legge «ecologica» con cui la gestione del patrimonio faunistico regionale (anche quello dei parchi e oasi protetti) viene affidata alla Federazione Caccia!

Ma come? Il Wwf, Italia Nostra, i volontari ecologisti previsti dalla L.R. dd. 3.6.1981 n. 34 e anche qualche disoccupato non potevano essere messi in moto? Certo nessuno di questi Enti o persone possono promettere, come i cacciatori, un giro economico di miliardi! E allora ecco che appaiono questi disinteressati signori a salvarci.

Essi «sanno», pagano la licenza e quindi possono decidere anche per chi ha pietà delle povere bestie braccate dal progresso e dalla follia dell'uomo. Quando sentiremo fischiare i pallini il nostro volto si illuminerà perché un animale «nocivo» (anche lo scoiattolo mi sembra considerato tale!) sarà stato eliminato o un «malato» sarà stato pietosamente soppresso. La gente sarà molto più felice allora e i bambini saranno sicuri di non essere assaliti da ghiri e caprioli feroci!

I nostri rappresentanti alla Regione ci hanno fatto proprio un bel servizio. Non continuiamo per non annoiare, ma è certo che siamo nell'assurdo totale. L'industria dell'inganno continua a fare passi da gigante con bilanci che non conoscono crisi. Noi non possiamo proprio essere contenti di questo. Due «nocivi»

Luisa Felician
Giuliano Sergas
Trieste

Il gradimento dei programmi televisivi

Egregio signor Direttore, a pagina 13 dell'inserto del Piccolo «sette giorni tv» dal 16 al 22-12-'82 ho letto la graduatoria delle trasmissioni e a fianco vengono indicati i milioni di telespettatori e inoltre le percentuali di gradimento.

Non le sembra che il servizio opinioni della Rai abbia esagerato notevolmente, facendosi una pubblicità gratuita, come lo fanno tutte le tv private? Tanto più che il Servizio Opinioni suddetto esclude dai dati pubblicati i giovani al di sotto dei quindici anni.

Altro grosso problema è la lotta tra tv di stato e tv private. Però mentre le tv di stato osservano i programmi annunciati ed intervallano la pubblicità tra un annuncio e un altro, le tv private (escluso forse Telepiccolo) invece non mettono in onda un programma senza subissarlo di continue insistenti, noiose, ripetitive interruzioni di pubblicità che oltre a svilire il valore dello spettacolo mettono a dura prova la pazienza del telespettatore, tanto da non poter resistere all'intero programma.

Di tutto questo i commentatori dei vari programmi non ne parlano, come se quanto riferisco più sopra non esistesse. Perché?

Perché Ella Sig. Direttore non si fa promotore di una inchiesta, chiamando a pronunciare un giudizio, su quanto ho esposto: i lettori del Piccolo?

V. F.
Trieste

Il figlio milionario di Pablito

È nato Alessandro, figlio di Paolo Rossi, calciatore noto e cavaliere della Repubblica per meriti pedestri e di «cabeza» (ha realizzato goals anche con la testa).

Le cronache ci hanno riferito che un'agenzia pubblicitaria ha liquidato al Rossi senior un compenso in lire di trenta milioni per l'esclusiva delle foto del bimbetto.

Non so per quanto tempo Alessandrito figlio di Pablito dovrà essere tenuto in vigile occultazione onde evitare che dei malintenzionati scattino, senza autorizzazione sue foto. E devono sottostare al drastico provvedimento pure i nonni e gli zii del piccolo ed ignaro Rossi.

Ignoro se quell'agenzia, con spirito previdente, abbia prenotato anche i prossimi parti di mammine per qualche verso celebri, e se, nel caso di eventi gemellari e comunque multipli, sia stato formulato un accordo che preveda degli scontri sul pattuito in rapporto al numero cumulativo dei nascituri.

In conclusione, in tempo di crisi, sapere che un bimbo appena nato contribuisce al bilancio familiare con una trentina di milioni di lire, genera ottimismo verso i giovanissimi. Specialmente considerando che si tratta di soldi spesi e incassati dai contraenti per appagare una snervante aspirazione dell'umanità: possedere una foto del figlio di quel calciatore: o no?

Rodolfo Gruden
Firenze

Omosessuali e Santa Inquisizione

Oltre alle gustose letterine di chi si lamenta di vedere scritto ambulanza al rovescio sui mezzi della Cri, ultimamente ce n'è stata una di chi vorrebbe messi al rogo un cantante ed un regista dichiaratamente omosessuali che ultimamente stanno riscuotendo — pare — parecchi consensi in tv.

Ma forse esagero; il vostro lettore non vorrebbe proprio un rogo da Santa Inquisizione. Pubblicamente — egli non ce lo dice, anche se ce lo lascia facilmente intravedere — secondo lui «quegli individui» si dovrebbero concentrare come si faceva un tempo in appositi «campi» ormai scomparsi — ahi lui! — al di qua della cortina di ferro.

Di conseguenza si deve dedurre che codesto vostro lettore non ami nemmeno la musica di un Tchaikovsky né la bravura di un Nijinskji (o di un suo altrettanto valido contemporaneo osannato da tutte le platee di oggi). E che dire di Michelangelo, Raffaello (con che gentaglia bazzicava quel Giulio II poi...) o del De Bello Gallico, della Monna Lisa, del Ludwig di Visconti, del Gesù televisivo, della poesia di Saba? O non sa forse egli che l'austero Machiavelli scriveva versi amorosi ad un misterioso giovane Giulio? Sembra di no, altrimenti avrebbe usato lo stesso metro anche per loro.

Io non ho capito bene — non vogliatemene — se pubblicare tale campionario di idiozie sia casuale o non voglia invece sollevare deliberatamente un vespaio (e con esso i profitti) oppure, peggio, dare del lettore medio giuliano la classica immagine (contrabbandata da chi ne ha l'interesse) della «solita maniga de nostalgici veci insempiai»...

Edoardo Striano
Trieste

Precipita e muore l'alpinista Bee

BELLUNO — Riccardo Bee, considerato uno dei migliori alpinisti italiani, è morto mentre tentava di scalare in solitaria il gruppo delle Pale di San Martino. Bee, laureato in ingegneria e insegnante in un istituto tecnico di Belluno, era sposato e padre di un bambino.

L'alpinista che era accademico del Cai, era partito il 27 dicembre da casa per eseguire l'ascensione seguendo la via «Messner», lunga circa 1400 metri, aperta nel 1967 da Reinhold Messner, dal fratello Günter e da Heini Holzer. Durante l'ascensione, Bee è precipitato e si è sfracellato sulle rocce.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A «PANORAMA»

Due servizi su Calvi e subito perquisizioni

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha disposto una serie di perquisizioni negli uffici del settimanale «Panorama», dopo la pubblicazione, nel numero attualmente in edicola, di due servizi riguardanti la vicenda Calvi-Banco Ambrosiano.

Uno degli articoli che hanno originato i provvedimenti è intitolato «Mio padre mi diceva...». In esso l'autore, Romano Cantore, riferisce sulle dichiarazioni fatte dalla figlia di Roberto Calvi, Anna, al procuratore aggiunto di Milano Bruno Siclari e al sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, in occasione dell'interrogatorio svoltosi a Washington.

L'altro, firmato da Antonio Carlucci, s'intitola «Un "ni" da cento milioni» e si riferisce alla somma che l'ex presidente del Banco Ambrosiano avrebbe pagato per avere un passaporto falso per espatriare clendestinamente.

I magistrati di Milano hanno disposto anche perquisizioni domiciliari presso le abitazioni degli autori dei servizi in questione i quali, insieme al direttore del periodico Carlo Rognoni, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzano i reati di pubblicazione di notizie coperte dal segreto istruttorio e concorso in violazione del segreto d'ufficio.

L'esecuzione del provvedimento da parte dei carabinieri del nucleo operativo ha permesso — a quanto si è appreso — il sequestro di materiale che potrebbe essere utile per risalire le fonti delle notizie.

Ospedalieri: sciopero da domani a venerdì

NAPOLI — Uno sciopero nazionale di quattro giorni (da domani a venerdì) è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali mediche ospedaliere riunite nel comitato nazionale organizzazioni sindacali mediche ospedaliere servizi speciali (Cnosmoss), cioè l'Aaroi (Anestesisti rianimatori), l'Aipac (Patologi clinici), l'Anmdo (Medici delle direzioni sanitarie), ed il Snr (Radiologi).

Lo ha reso noto in un comunicato il segretario coordinatore del comitato, dott. Girolamo Gagliardi. I motivi della protesta, secondo quanto è precisato nel documento, sono di carattere economico e normativo.

Durante lo sciopero sarà assicurato il normale funzionamento dei centri di rianimazione e di terapia intensiva e saranno garantiti i servizi di guardia e tutte le prestazioni mediche che hanno carattere di urgenza.

LA PENA INFLITTA DALLA CORTE D'ASSISE DI NAPOLI

Il primo ergastolo a «'o Califfo» camorrista con 10 mogli e 27 figli

NAPOLI — Il presunto camorrista Luigi Vollaro di 45 anni, di San Sebastiano al Vesuvio, è stato condannato all'ergastolo dai giudici della prima sezione della Corte d'assise, presieduta dal dott. Libero Lo Schiavo, per il primo dei numerosi omicidi che gli vengono addebitati: quello di Giuseppe Mutillo di 24 anni, compiuto nel luglio 1980 nella zona di San Sebastiano.

Vollaro, meglio noto come «'O Califfo», per aver avuto 27 figli da una decina di donne con le quali conviveva in una villa-bunker, alle pendici del Vesuvio, avrebbe assassinato Mutillo per punirlo di essere passato al clan capeggiato dal suo rivale Stefano Raia, ritenuto un «cutoliano».

Un figlio di Vollaro, Raffaele di 25 anni, accusato di concorso in omicidio, è stato condannato a 22 anni di reclusione, avendogli i giudici concesso le attenuanti generiche. Il pubblico ministero, Liborio Di Maio, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto per il «Califfo» la pena dell'ergastolo.

Latitante da tre anni, Luigi Vollaro era stato arrestato agli inizi dello scorso anno nella valla-bunker, trasformata in harem, nella quale vivevano complessivamente una quarantina di persone.

Quando il presidente Lo Schiavo ha pronunciato la parola «ergastolo», Luigi Vollaro è rimasto impassibile, mentre le sue «concubine» e la moglie sono scoppiate in lacrime ed hanno lanciato grida di dolore.

Vollaro è il primo presunto boss della camorra ad essere condannato in Campania all'ergastolo. Negli anni '60, Raffaele Cutolo subì la stessa condanna per un omicidio, ma la pena gli fu commutata in appello nella condanna a 24 anni di reclusione.

Il «Califfo» nei prossimi mesi sarà processato per l'uccisione di una delle sue amanti, Giuseppina Velotto, dalla quale ha avuto tre figli. La donna scomparve nell'estate 1979 e di lei non si sono avute più tracce, tranne il tacco di una scarpa e alcune ossa carbonizzate.

Secondo l'accusa, Vollaro — dopo aver ucciso la donna — avrebbe bruciato il cadavere dell'amante e sepolto i resti alle falde del Vesuvio. Motivo del delitto: la gelosia.

A Bologna il terzo congresso delle lesbiche

BOLOGNA — Oltre 400 lesbiche provenienti da ogni regione del paese si sono incontrate a Bologna per partecipare al terzo congresso nazionale che segue nell'ordine quelli tenutisi a Roma e a Torino.

Le convenute, che non hanno permesso l'ingresso a giornalisti e fotografi, si sono ritrovate a palazzo Re Enzo nella sala dei Trecento.

Nell'ordine i vari gruppi si sono occupati di: rapporto con l'esterno, chi è l'esterno, le paure che ci determinano; diffidenza della differenza, identità e corpo, rispetto delle differenze, non comunicazione, negazione e autonegazione; cultura e creatività lesbica; aggregazione, disgregazione dei gruppi, storia, analisi, proiezione; separatismo politico esistenziale; ricerca della madre nell'altra donna lesbica e nei gruppi, dipendenza, raffigurazione, delega, sfusione di identità, ideologia e sessualità lesbica.

Si è parlato anche, è stato reso noto, della vicenda di Agrigento (due donne sono state condannate a sette mesi di carcere per essere state sorprese mentre si baciavano sulla pubblica strada) e dei vari tipi di lotta da adottare. I vari argomenti verranno discussi domani durante l'assemblea generale.

IN ATTESA DI UN PAESE DISPOSTO A OSPITARLI

Un amaro anno nuovo senza patria per i 30 curdi fermi a Fiumicino

ROMA — *Dalle loro montagne nel Kurdistan iracheno guardavano all'Italia come a una «terra promessa». Ma ora che dopo una lunga e pericolosa odissea ci sono arrivati, si chiedono perplessi e sgomenti perché non li lasciano entrare.*

Sono i 30 curdi iracheni, tra cui sette bambini, che da 5 giorni sono bloccati in una sala d'attesa dell'aeroporto di Fiumicino. La più fortunata, una mamma incinta, colta dai dolori del parto, è stata ricoverata all'ospedale San Giovanni.

Il marito, avrebbe voluto andare a trovarla, ma come i suoi connazionali non può lasciare l'aeroporto. «L'italia riconosce il diritto d'asilo unicamente ai profughi provenienti dai paesi dell'Est europeo, del Sud Est asiatico e dal Cile», spiega monsignor Luigi Di Liegro, responsabile della Caritas diocesana di Roma che si è subito mossa per risolvere questa drammatica vicenda.

Organizzazione cattolica a livello internazionale che si interessa della difesa dei diritti umani, la Caritas ha promosso diverse campagne in favore dei profughi che sono più di 10 milioni nel mondo (tra le più famose quella per i profughi vietnamiti e l'altra per i profughi palestinesi).

La vicenda dei 30 curdi iracheni, arrivati a Fiumicino con passaporto iraniano (con la guerra tra Iran e Irak, i curdi iracheni, secondo le loro testimonianze, sono i primi a venire arruolati), ha dato lo spunto alla Caritas per «invitare il governo italiano, nello spirito della costituzione e della convenzione di Ginevra, sottoscritta dall'Italia, sullo status di rifugiato, ad adeguare la propria legislazione».

Sostiene monsignor Di Liegro: «La mutata situazione ci obbliga a tener conto di responsabilità storiche e sociali. Perciò la Caritas sollecita il ministero degli Esteri italiano ad attuare quanto è stato già promesso in occasione della visita in Italia dell'alto commissario dell'Onu per i rifugiati, a togliere cioè la limitazione geografica e a concedere a tutti il diritto all'assistenza ed eventualmente all'insediamento».

Per ora, i 30 curdi iracheni sono assistiti dall'ente aeroporti, ma si trovano in una situazione di stallo. Aspettano un paese che li accetti (le loro preferenze vanno a Svezia, Australia, Spagna e Italia), ma nessuno si è detto disposto ad aprir loro le frontiere per il momento.

A Roma sono già 60 mila i profughi (800 mila in tutta Italia), gente che è riuscita a entrare col sotterfugio del permesso turistico e che ora vive nella clandestinità.

Conclude monsignor Di Liegro: «Per quanto riguarda il caso dei curdi attualmente bloccati all'aeroporto di Fiumicino, la Caritas invoca una sollecita definizione della loro situazione, e offre la propria disponibilità per ogni iniziativa che porti alla soluzione di questa angosciosa vicenda».

L'autocisterna in fiamme: salite a quattro le vittime

PISA — Sono salite a quattro le vittime della catena di incidenti stradali di mercoledì scorso sull'autostrada Firenze-Mare provocati dalla nebbia e dall'esplosione di un'autocisterna.

Ieri sera, poco dopo le 18, al centro grandi ustionati dell'ospedale di Pisa, è morto Augusto Cavallari, 47 anni, di Novara.

SULLA VIA DELLE FERIE IN VAL GARDENA

Una sosta a sorpresa di Pertini a Venezia

VENEZIA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha compiuto ieri una visita inaspettata a Venezia. Diretto a Selva di Val Gardena, la località del Trentino dove trascorre abitualmente i suoi periodi di vacanza, il Presidente della Repubblica, che viaggiava in aereo, avrebbe dovuto atterrare a Verona, ma lo scalo della città scaligera era chiuso per nebbia. Il velivolo è stato allora fatto atterrare all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia).

A questo punto, Pertini non ha voluto rinunciare a una visita a Venezia. A bordo di un motoscafo, il Presidente della Repubblica si è recato in piazza San Marco, dove è stato accolto dal sindaco di Venezia, Mario Rigo. I veneziani e i turisti che si trovavano in piazza San Marco sono stati colti di sorpresa, alla visita dell'illustre ospite, e lo hanno acclamato festosamente.

Pertini si è quindi diretto al caffè «Florian», dove ha preso un aperitivo. Ed ha poi pranzato con il sindaco e una decina di persone del seguito nel ristorante «Corte Sconta», nel sestiere di Castello.

Nel locale, una delle trattorie più caratteristiche di Venezia, il Presidente Pertini, che era accompagnato anche dal vice questore vicario Fausto Ferrara e dal pittore Giuseppe Santomaso, si è intrattenuto brevemente a parlare con gli avventori che, al banco, bevevano «ombre» di vino.

Al Presidente è stato servito un pranzo a base di pesce, una mela e zabaione con dolci ebraici prodotti da una pasticceria del ghetto di Venezia.

Al termine, Pertini è tornato sulla riva degli schiavoni, a San Marco, dove è salito a bordo di un motoscafo che lo ha portato sulla terraferma. Il Presidente ha, quindi, proseguito il suo viaggio per Selva in automobile.

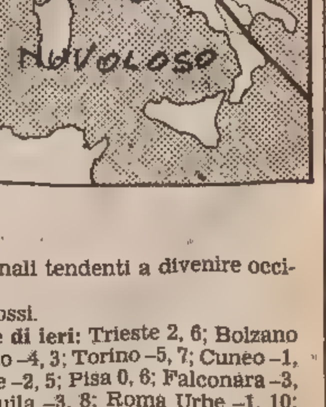
Pertini è giunto al Centro di addestramento alpino dei carabinieri di Selva Gardena poco dopo le ore 19. «Mi tratterrò fino al 10 gennaio», ha detto.

■ ALTRA VITTIMA DELL'EVEREST — L'alpinista belga Jean Bourgeois, disperso sul monte Everest da giovedì scorso è considerato morto e le sue ricerche sono state sospese. Lo ha annunciato il ministero del turismo del Nepal.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Il tempo che farà





Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione con debole circolazione di aria umida. Pertubazioni provenienti dall'Atlantico attraversano l'Europa centro-settentrionale estendendo una marginale influenza all'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle zone alpine nuvolosità irregolare con possibilità di brevi nevicate. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia sui versanti centro meridionali adriatici. Nebbia in temporanea attenuazione sulla pianura padana.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati settentrionali tendenti a divenire occidentali al Nord.

Mari: poco mossi o localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano -7, 6; Verona -6, 1; Venezia -4 3; Milano -4, 3; Torino -5, 7; Cuneo -1, 5; Genova 9, 14; Bologna -2, 6; Firenze -2, 5; Pisa 0, 6; Falconara -3, 9; Perugia 2, 4; Pescara -4, 10; L'Aquila -3. 8; Roma Urbe -1, 10; Fiumicino 0, 12; Campobasso -1, 7; Bari 5, 12; Napoli -2, 10; Potenza 0, 8; Santa Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 6, 11; Messina 7, 11; Palermo 6, 12; Catania -1, 13; Alghero 0, 13; Cagliari 0, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene s. 0, 5; Bangkok s. 18, 30; Beirut p. 5, 15; Belgrado s. -2, 3; Berlino n. 0, 5; Bruxelles s. -1, 5; Chicago n. -4, 2; Copenaghen nebbia 3, 4; Francoforte s. -3, 1; Ginevra s. -6, 3; Helsinki p. 1, 3; Hongkong n. 19, 21; Honolulu s. 16, 26; Londra n. 7, 10, Los Angeles s. 5, 17; Madrid s. -1, 11; Miami n. 24, 26; Montreal n. -5, -1; Mosca s. -18, -3; Nuova Delhi s. 7, 17; New York s. 1, 4; Oslo n. -2, 4; Parigi n. -3, 0; Pechino s. -4, 4; Perth s. 15, 28; San Francisco s. 5, 11; Stoccolma n. 2, 6; Sydney n. 21, 27; Tokio s. 4, 10; Vienna n. -2, 3.

POESIA E PROSA DI BUFALINO

Com'è amaro l'amaro miele

Meglio mettere subito il lettore di fronte al fatto compiuto prima di parlare di Bufalino poeta, proponendogli la poesia che apre la raccolta «L'amaro miele» (ed. Einaudi, pagg. 127, lire 5400) dal titolo «Dedica dopo molti anni» (il libro, col romanzo «Diceria dell'untore», giaceva nel cassetto da tre decenni: fu scovato dalla signora Sellerio dell'omonima casa editrice, e avallato da Leonardo Sciascia).

Ecco il testo: «Queste parole di un uomo dal cuore debole, / sorta di macchine o giochi per soffrire di meno, / ad altri uomini dal cuore debole: / coscritti balbuzienti, spretati dagli occhi miopi, / guitti fischiati, collegiali alla gogna, / re in esilio invecchiati a un tavolo di caffè, / che un giorno finalmente un sicario pietoso / aiuta dietro un muro, con un coltello... /

«Queste parole di un moribondo di provincia / a chiunque abbia scelto di somigliargli, / col viso contro i vetri, fisso a guardare nell'orto / un albero di ciliegio teatralmente morire... / Queste parole scritte senza crederci, / e tuttavia piangendo, / a un me stesso bambino che uccisi o che s'uccise, / ma che talora, una due volte l'anno, / non so come fiocamente rinasce / e torna a recitarsele da solo... / Per poco ancora, per qualche giorno ancora: / finché giunga l'inverno nel suo mantello d'ussaro / e il fuoco le consumi e le consegni alla notte».

Questa è una delle poesie più qualificanti e fra le più belle della raccolta. Le immagini vi si rincorrono con una rapidità filmica e premono tutte per affermarsi; alla fine, forse per la drammaticità di quel senso di colpa verso l'innocenza che tutti ci coinvolge, avrà il sopravvento quella del bambino che abbiamo ucciso o che si uccise (stanco di noi) per scomparire come in una favola sotto il mantello dell'ussaro nella notte.

Così Bufalino (premio Campiello 1981 con «Diceria dell'untore») irrompe nel campo della poesia proprio quando la critica, dopo la morte di Montale, già vedeva in Vittorio Sereni, l'unico erede. Ma la prima impressione è questa: egli è un Montale senza essere Montale.

La sua educazione poetica risale a origini ben più remote, a Baudelaire (aveva 16 anni quando ne tradusse dall'italiano al francese «I fiori del male»; a Còmiso, un pugnetto di case sugli aranceti della Sicilia, non poté trovare né fare di meglio), eppoi a Toulet, a Giraudoux, a Madame de La Fayette, al «calunniato» Proust.

1944: arrestato dai tedeschi nel Nord Italia, riesce a fuggire con la complicità d'una ragazza e si dà alla macchia insegnando latino e italiano privatamente. Tisico, si ricovera in un ospedale dell'Emilia, ove saccheggia i libri del primario scampati ai bombardamenti, e si avvicina così al nostro Novecento e alla cultura europea.

Due anni dopo si fa trasferire in un sanatorio presso Palermo, «La rocca», e, proprio come il poeta francese Paul Eluard in un sanatorio svizzero, scopre la poesia e l'amore con una ex ballerina. Questa muore. Egli guarisce. Si laurea e ottiene una cattedra di italiano e latino. Dopo vent'anni, nel '70-'71 riprende a lavorare attorno al romanzo e alle poesie che aveva abbozzato a «La rocca».

«La rocca» («vecchia tartana in disarmo sul dosso del monte» «col suo carico di dannati» o «casa da suicida / piena di corde e di rasoi») è l'epicentro della produzione letteraria di Bufalino, la matrice del romanzo «Diceria dell'untore» e delle poesie «L'amaro miele»: due opere concepite nella medesima temperie, nel medesimo stato d'animo, che portano lo stesso marchio di vite apparenti in dissoluzione.

L'aderenza alla realtà è crudele. Solo uno spirito distaccato, scettico, dotato di ironia non vi soccombe, anzi vi trova, nell'assurdo contrasto, qualche nota (anche poetica) di allucinante gaiezza. Il resto è tetraggine, brivido, attesa/non attesa della morte. Accettazione forzata di un ruolo di vittime per un tragico rito sacrificale, per chissà quale orrenda divinità.

Seppure il poeta si dissoci da quest'atmosfera pagana perché esiste in lui un margine di cristiana rassegnazione, pure non può rinnegare la propria natura umana, esigere con la dialettica del suo pensiero che le premesse abbiano la loro logica conseguenza, e così forzare il suo Dio, con un grido che sa di preghiera e rimprovero affinché in tutti completi l'opera di identificazione: ridotti a poveri cristi, abbiamo anche noi diritto alla pietà e alla resurrezione.

In questo piccolo mondo in continuo sfacelo Bufalino è ancora l'unico rimasto a creder nell'amore più che nella pietà. Si accende di passione per Marta — un'ex ballerina che pure nella disfatta del male non rinunzia al ruolo di creatura adorabile — che investe di luce tutta la seconda parte del romanzo e di molte poesie annullando i limiti tra prosa e lirica. Egli la cerca. Egli l'ama. La fa sua, nonostante le «dicerie degli untori», nonostante sia destinata a non sopravvivergli.

Lui lo sa. Lei lo sa. Per questo hanno fretta di vivere. Per questo sono decisi fino all'ultimo a succhiare il più possibile «l'amaro miele» dalla vita. Perché lei dimentichi di morire così giovane, perché lui dimentichi di guarire così «vecchio». Una sera di pioggia, in un bunker sugli orli del mare, consumano l'ultimo atto d'amore. Poco dopo, da quella bocca così avidamente baciata, un fiotto di sangue. È la fine. Sua però, del poeta, più che di Marta. Questa — strano gioco delle parti — continua a sopravvivergli.

«Marta — / cominciai — Marta, ascoltami. — / dissi. — / Dove sei ora, Marta, dove cammini... Con che nome mi chiami, con che nome devo chiamarti?... Guarda come mi lasci in mezzo alla via: una guasta semenza, una sconsacrata sostanza, un pugno di terra su cui casca la pioggia...».

Alla prosa, fa eco la poesia: «Così dunque ci gioca il tempo e ci convince; / basta una raffica sbieca, un giornale che voli / ... poco basta per dirci che l'estate è già morta, / gioventù menzognera dell'anno, / e che di noi, di lei non rimane che un solo / cieco pugno di polvere e di pioggia».

È vano rincorrere questi giorni così fragili, così ingannevoli, «torcersi le mani, piangere»; meglio inseguire una speranza, un ricordo: «Io non so camminare / che a braccio d'un fantasma, oppure solo», illudersi che non essere illusi. Illudersi che solo quanto c'è stato di più bello nel nostro passato è ancora una realtà, perché questa realtà diventi motivo di vita, estasi.

E appunto nella trasfigurazione poetica, che è certezza d'un sentimento puro, Marta è ancora viva, ancora più bella di prima. Il poeta non ne pronuncia nemmeno più il nome.

Con Bufalino scrittore/poeta o poeta/scrittore (difficile una discriminazione) è il secondo caso letterario che la fertile terra di Sicilia ci propone nell'arco di due decenni dopo quello più clamoroso di Tomasi di Lampedusa.

Lampedusa risente maggiormente, nello stile, del linguaggio isolano, mantenendo una narrativa corretta e semplice; più calligrafico, più liberty, più modulato su reminiscenze classiche, Bufalino scrittore, soprattutto nei primi capitoli del romanzo che lasciano perplesso, quasi interdetto, il lettore moderno. Lo stesso Bufalino definisce il suo lavoro «un suntuoso arazzo mortuario con un'ikebana di parole» giustificandosi dicendo che non c'è nulla di più enfatico, eccessivo, iperbolico della morte. Per deriderla ama rivestirla di lusso come una maschera carnevalesca.

In poesia no. L'enfasi, le sfarzosità formali, cadono. E subentra l'adozione naturale delle parole semplici, quelle di ogni giorno, quelle che usiamo coi bambini, con noi stessi, con le persone che veramente amiamo. Semplicità che non è sinonimo di elementarietà, perché più le parole sono semplici — come l'amore quand'è sincero — più sono vere e se ne scopre il fondo. E per la loro mediazione questi versi hanno il sapore della terra smossa di fresco.

Versi, dunque, che non sottintendono pretese. Quasi asettici, ma d'una colorazione e sonorità tutta particolare, conservano — solo all'apparenza — la spontaneità dell'atto creativo. Con essi il poeta sembra andare alla ricerca di un rapporto confidenziale, di un dialogo intimo con i propri simili, con chi «abbia scelto di somigliargli», con chi già scelse di somigliargli.

Aldo Priore

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Barbiere di Siviglia fra ritratti d'autore

In qualche castello francese, o più modestamente in qualche fattoria piemontese, non escludo che in questi giorni si stia cercando sotto le volte delle cantine stipate di bottiglie, qualche bottiglia vecchissima da sturare la notte di Capodanno: «Stuprare (sic) bottiglie di vino di Falerno vecchio di cent'anni... — debbo avere letto su qualche vecchio libraccio che non riesco più a rintracciare — sino a che l'ebbrezza non dia alle gambe il peso di capperance di piombo», cioè le «caparançon» o gualdrappe dei cavalli da torneo.

Non so se realmente il vino di Falerno, regione della Campania collinare e montagnosa, notissima, soprattutto nell'antichità, per i suoi vini possa giungere sino a noi, bevibile dopo un sonno di cent'anni. Neppure avendo l'avvertenza dei contadini piemontesi di conservare bottiglie legate a qualche avvenimento (la nascita di un figlio, meglio se maschio) non solo perfettamente turate con la ceralacca, ma anche murate in cantina.

Forse al posto di un vino così venerando, certamente maderizzato se non andato a male e diviso nei suoi elementi, suggerisco a chi ama i vecchi libri, ai bibliofili, un altro rito propiziatorio. Tagliare le pagine di un libro che ci giunge da una lunga corsa di anni ancora intonso e vergine con un tagliacarte d'argento.



Ad esempio, questa copia di un libro teatrale illustrato, stampato giusto cent'anni fa e ancora intonso e perfetto. Si tratta di «Le Barbier de Seville» di P. A. Caron de Beaumarchais, «Comédie en quatre actes», introduzione di Auguste Vitu, tavole disegnate da Santiago Arcos e incise all'acquaforte da Monziès, «Paris, Librairie des Bibliophiles, 1882». In 8° (circa 250x160 mm), in brossura originale, pp. (4 bianche), LXXIV, 164, (4) con ritratto di Beaumarchais e quattro belle e fini acqueforti incise a piena pagina, tiratura limitata a 170 copie, esemplare intonso con barbe.

Nel catalogo di un libraio antiquario bolognese viene offerto per 130 mila lire. Le illustrazioni sono dovute alla penna del pittore Santiago Arcos y Megalde, originario da Santiago del Cile, artista del quale non trovo la data di nascita né di morte neppure nell'«Enciclopedia Universal Illustrada», spagnola, salvo che l'artista fu premiato con medaglia d'argento all'Esposizione universale di Parigi del 1900 (da altra parte leggo che fu attivo a partire dal 1878); si dedicò alla pittura di genere, a ritratti e illustrazioni di libri (il nostro caso), il suo quadro più noto si intitola «Un miracolo di Lourdes».

Beaumarchais fu — come tutti sanno — personaggio spigliato, animo insonne e avventuroso come il suo Figaro: amava l'intrigo per l'intrigo, ma era sorretto da molta audacia. Figlio dell'orologiaio Caron, orologiaio lui stesso, diede l'assalto al gran mondo con il semplice titolo di «orologiaio del re», finché non inventò quello di «signore» di Beaumarchais (titolo derivato da un piccolo feudo, d'esistenza piuttosto incerta, come quello di Seingalt ventato da Casanova), forse dopo Casanova e Cagliostro la personalità più mattocchia e rumorosa del Settecento.

Salì tutti i più alti gradi amministrativi, fu editore dell'opera completa di Voltaire stampata nel Baden, si prodigò in un'infinità di imprese anche industriali e finanziarie e divenne milionario, spadaccino temibile, seduttore senza scrupoli, vigile protettore dell'onore della sorella insidiato da un Don Giovanni spagnolo, spirito cavalleresco e magari generoso (fondò la «Società degli autori francesi» sino ad allora in balia dei librai) ma anche intrigante di prima forza, spirito libertario eppure agente segreto della corte e delle favorite di Luigi XV, alternativamente potente ma anche ristretto in prigione.

La Rivoluzione, preannunciata dal suo Figaro, con il suo alone sanguigno ed egualitario lo sorpassò. Morì a 67 anni, il 18 maggio 1799, nel palazzo che gli era stato restituito una volta caduta l'accusa di essere un nobile immigrato, ma attendendo invano la restituzione di ingenti capitali.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Annie tiene cartellone

Quando mai una favola non sa affascinare, commuovere, avvincere? Anche «Annie» di Thomas Meehan (traduzione di Maria Pia Janin, Rizzoli, pagg. 182, lire 7.000), libro tratto dall'omonimo musical che dal '77 sta tenendo cartellone a Broadway, non sfugge a queste qualità, presentandosi appunto come unu favola e perciò con l'innata capacità di sedurre il lettore.

È una bambina undicenne, quest'Annie di Meehan: un'orfana con il visino ora angosciato, ora sgomento, ora fiducioso e raggiante, che si affaccia con tratto vivido e incisivo sin dalle primissime pagine del romanzo, sullo sfondo di un'America anni Trenta e nella precisa ambientazione di un orfanotrofio. Una condizione, quella di Annie, tristissima, e del resto così efficacemente colta dall'autore, da trasparire in ogni più sfumata movenza della protagonista, e soprattutto nei suoi luminosi occhi grigio/azzurri «che stranamente sembravano riflettere allo stesso tempo una profonda tristezza, una grande gioia, e un'intelligenza vivace».

Cara, piccola Annie. Il suo desiderio è di ritrovare i propri genitori e andarsene dall'orfanotrofio dove, se altre diciassette bambine condividono e «consolano» la sua stessa infelice sorte, c'è pur sempre l'odiosa presenza della signorina Hannigan, con le sue minacciose punizioni, le sue sfuriate, la sua crudeltà. Fuggire, dunque, scappare il più presto possibile diventa l'obiettivo delle deprimenti giornate trascorse in orfanotrofio; e Annie ci riesce, ma solo per poco, perché un poliziotto che sa della sua fuga, l'acciuffa e la riconsegna alle grinfie della signorina Hannigan.

Ma una favola non ha forse sempre un lieto fine? Ecco infatti puntualmente, con un incalzante e tenero succedersi di avvenimenti, comparire sulla scena nientemeno che un miliardario deciso ad adottare la deliziosa Annie... non senza però un ultimo «contrattempo» che mette in luce una volta di più l'odiosità del personaggio cattivo del romanzo, la solita signorina Hannigan.

Felicità conclusiva, dunque, per Annie e sollievo per il lettore che di certo seguirà con trepidazione il dipanarsi dell'intera vicenda in cui una convincente freschezza di immagini domina anche là dove la cattiveria e certe oscure manovre dell'animo sembrano per un momento avere partita vinta.

Grazia Palmisano

*
**

Enzo Gualazzi: «Savonarola» — Rusconi editore, pagg. 311, lire 20 mila.

Certamente, anche questa biografia entra nello scaffale ormai ricchissimo delle «vite» cui specialmente Rusconi ha contribuito con una dovisiosa collana. Ma l'approfondimento di una storia come quella del frate Girolamo Savonarola è uno strumento valido di indagine, poiché affronta quel mondo difficile, controverso, agitato da mille lotte e mille poteri come fu quello della fine del '400 in Italia. Savonarola, iniziati gli studi di medicina, si chiuse nel convento dei domenicani nel 1475. Ventitré anni dopo, nel 1498, le sue ceneri furono disperse nell'Arno, dopo un severo processo.

Gualazzi, giornalista culturale, ha ripercorso le tappe di questa vita cancellando molti luoghi comuni e molte interpretazioni semplicistiche o fasulle, richiamando una nuova visione critica soprattutto sul tema di maggior importanza: quello del potere, contro cui Savonarola si scagliava, e dal quale fu messo a tacere.

Il nudo fattaccio

Era già uscito in Italia nel 1973. Adesso, anche sull'onda del grande successo toccato a «Il tradimento di Rita Hayworth» e soprattutto a «Una frase, un rigo appena», esce in edizione economica «Fattaccio a Buenos Aires» (Feltrinelli, pagg. 230, lire 5.500). È il terzo romanzo di Manuel Puig, cinquantenne argentino che ha studiato cinematografia a Roma seguendo i corsi di Cesare Zavattini.

La sua formazione cinematografica emerge tutta in questo romanzo, nel quale fra l'altro ognuno dei sedici capitoli viene introdotto da un dialogo tratto da un film, il cui tema comune è sempre l'amore inteso come vocazione, alla quale tutto dev'essere sacrificato. Si alternano così frasi pronunciate da Greta Garbo, Joan Crawford, Marlene Dietrich, Jean Harlow, Dorothy Lamour...

La vicenda narrata è quella di Gladys Hebe D'Onofrio e Leopoldo Druscovich, una donna e un uomo entrambi sui trentacinque anni, sufficientemente realizzati nel campo della propria attività artistica. Altrettanta soddisfazione i due non ricavano dalla loro vita sessuale, tormentata da ossessioni e nevrosi al limite della follia.

La storia vive del loro incontro, e mediante una serie di flash-back di chiaro taglio cinematografico l'autore va a scandagliare il passato dei due protagonisti: i rapporti con i genitori, l'adolescenza, gli studi, l'approdo ad una coscienza politica, la formazione professionale, le esperienze sessuali, tutto viene proposto al lettore con lo stile freddo della narrazione in terza persona.

A volte, tanto la vicenda procede su diversi piani contemporaneamente, sembra quasi di aver a che fare con una sceneggiatura cinematografica. Nell'intreccio di vari stili, si alternano trascrizioni di telefonate, dialoghi nei quali si lasciano immaginare al lettore gli interventi di uno dei due interlocutori, resoconti stenografici di conversazioni, testimonianze, introspezioni psicologiche. Quando uno dei due protagonisti muore, c'è anche lo spazio per la dettagliata trascrizione dell'autopsia medico/legale.

In certi punti il romanzo assume le tinte del giallo, e Manuel Puig è abilissimo nel coniugare con grande raffinatezza le varie tecniche narrative. Il risultato non manca infatti di una propria unitarietà e compattezza.

Alla fine, il contrasto è volutamente netto soltanto fra il dialogo che precede l'ultimo capitolo e la conclusione che l'autore regala al proprio romanzo: i protagonisti della vicenda sono ben lontani dall'emulare la Greta Garbo del film «Grand Hotel»...

Ca. M.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Amaldi: «Quello che non va nella ricerca all'italiana»

Burocratizzazione della carriera, lottizzazione tra i partiti, i guasti della contestazione

Il problema dell'efficienza della ricerca ha due diversi aspetti: uno organizzativo, determinato dalla struttura degli enti di ricerca, fissata a sua volta dalle corrispondenti leggi istitutive e regolamenti. L'altro è l'aspetto umano, determinato prevalentemente dalle caratteristiche globali dei ricercatori e dei tecnici. Per quanto riguarda i problemi strutturali degli enti di ricerca, vorrei ricordare la legge che ha fatto convergere la maggior parte degli enti di ricerca finanziati dallo Stato nel parastato, il quale è concepito e articolato per il governo degli enti previdenziali, le cui finalità ed esigenze sono totalmente diverse da quelle degli enti di ricerca.

Fra i moltissimi inconvenienti, qui mi limiterò a ricordare: l'automaticità della carriera dei ricercatori, determinata solo dall'anzianità, e l'impossibilità per un ricercatore di entrare nella carriera a un livello intermedio o elevato: attualmente tutti debbono entrare dal livello più basso. Ciò impedisce l'immissione di ricercatori che si sono formati presso industrie di Stato o private, o eventualmente all'estero, e che desiderano passare a un ente di ricerca entrandovi al livello corrispondente alla qualificazione raggiunta altrove.

Tutti gli enti culturali o di ricerca che oggi fanno parte del parastato ne vorrebbero uscire, ma senza che questa operazione abbia luogo in un quadro organico, bensì caso per caso e in maniera che talvolta appare traumatica.

Il caso dell'Infn (Istituto nazionale per la fisica nucleare) è tipico. Si ritiene che un provvedimento in tal senso possa essere attuato, ma l'orientamento delle forze politiche e sociali è nel senso di sostituire il suo consiglio direttivo, composto dai direttori delle singole unità operative e che partecipano in prima persona alla ricerca attiva, con un consiglio di amministrazione nominato dall'alto e conseguentemente destinato — se non subito, perlomeno entro qualche anno — a essere lottizzato dai partiti politici.

Il più importante precedente di un ente di ricerca dotato di questa struttura è l'ente che fino a pochi mesi fa veniva chiamato Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e ora Enea (Ente nazionale per le energie alternative).

Già con la legge del 1971 il Cnen era stato posto sotto il governo di un consiglio di amministrazione, che — come era prevedibile e previsto — è stato ben presto lottizzato fra i partiti politici. Può darsi che nel caso dell'Enea un consiglio di amministrazione, quale organo di governo, non dia luogo a inconvenienti troppo gravi, in quanto si tratta di un ente preposto a ricerche di natura pre-industriale, cosicché una struttura simile a quella correntemente in uso nelle società con finalità industriali dia buoni frutti.

Io stento però ad accettare che la lottizzazione, che inevitabilmente ne consegue, sia un elemento favorevole per una soddisfacente conduzione di tutti gli enti di ricerca e una realizzazione efficiente dei loro programmi.

Un caso emblematico di istituto di ricerca il cui rendimento è crollato a zero non appena, al tempo della contestazione, la sua conduzione fu politicizzata — questa volta dal basso e non dall'alto — è il Laboratorio internazionale di genetica e biofisica (Ligb) di Napoli, che negli anni precedenti aveva cominciato a conseguire risultati ampiamente riconosciuti in campo internazionale.

Per quanto riguarda il problema fondamentale della formazione dei ricercatori, sempre difficile e delicato, vorrei notare che esso ha certamente subito in Italia, come altrove, un grave contraccolpo a seguito della contestazione giovanile iniziata nelle università italiane nell'inverno 1967-68 e durata grosso modo una decina d'anni.

Oggi, in molti settori, si nota una grave deficienza di quadri intermedi, derivante in parte dalla contestazione universitaria, in parte dalle forti restrizioni adottate dagli stessi organi preposti alla ricerca nei riguardi dell'assunzione di nuovo personale.

A questo va aggiunto che per varie ragioni si sono alternati, sia nelle università sia negli enti di ricerca, periodi in cui le nuove assunzioni erano possibili a periodi di chiusura totale, mentre — soprattutto per l'università — è estremamente importante avere un apporto continuo di giovani forze, un flusso cioè che varia solo lentamente di anno in anno in base ai programmi che l'università o l'ente prevede di dover attuare nel quadro delle esigenze nazionali.

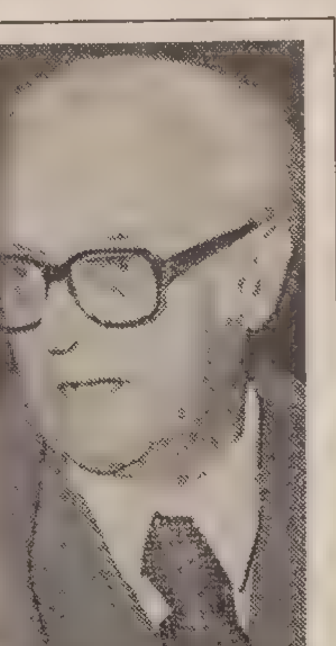
Inoltre, la maggior parte delle assunzioni di giovane personale — universitario o ricercatore — ha avuto luogo senza l'applicazione degli indispensabili criteri di selezione, ma solo per risolvere il ben noto problema dei cosiddetti precari. Questo episodio da un lato diede luogo all'immissione nelle carriere di ricercatore e assistente di un numero di giovani non adeguatamente preparati molto maggiore di quello necessario. Dall'altro determinò negli anni 1977-78 il blocco totale e irreversibile delle borse di studio, e la conseguente chiusura ai giovani delle generazioni successive della possibilità di provare la loro capacità come ricercatori e — ad alcuni di essi — di entrare in una carriera per cui avrebbero potuto risultare molto adatti.

Se a questa insufficiente e mal gestita assunzione di nuovo personale si aggiunge che in Italia è diventato impossibile licenziare un dipendente che non ha assolto o che ha assolto male i compiti a lui affidati, e anche se ha fatto ciò per anni e anni, non può far meraviglia che esistano qua e là alcuni laboratori o istituti a bassa efficienza.

In molti paesi situazioni di questo tipo sarebbero assolutamente impossibili. Da noi sono state tollerate per anni e — non di rado — sono tollerate ancora. Ma questa è una malattia chiaramente contagiosa, che può espandersi su zone sempre più estese se non si provvede a far qualcosa per cambiare registro.

Il fatto che l'efficienza globale della ricerca sia in Italia molto bassa è cosa assai grave, anche perché esso costituisce una specie di indice di un fenomeno di natura ben più generale. E' chiaro infatti che se un settore così privilegiato e selezionato come quello della ricerca è inefficiente, allora è sicuro che la situazione sarà ancor peggiore in altri settori di attività, ove gli incentivi che derivano dall'interesse intellettuale e dalla varietà del lavoro e delle condizioni ambientali sono certamente assai minori.

Edoardo Amaldi



Edoardo Amaldi è il fisico italiano più rappresentativo del dopoguerra. Nato presso Piacenza nel 1908, dopo la laurea si dedicò alla spettroscopia atomica e molecolare ed entrò quindi a far parte del gruppo di via Panisperna, all'Istituto di fisica dell'Università di Roma, assieme a Fermi, Segrè, Pontecorvo, Majorana, occupandosi di ricerche pionieristiche sulla radioattività indotta dal bombardamento di neutroni.

Unico di quella favolosa équipe di ricercatori a essere rimasto in Italia durante la guerra, dal '49 al '60 fu direttore dell'Istituto di fisica a Roma, contribuendo alla rinascita della scienza italiana. In qualità di segretario generale, fu tra i maggiori sostenitori della creazione a Ginevra del Cern. Dal '52 al '60 è stato direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, e poi presidente fino al '65. Ha ricoperto numerosi incarichi di politica della ricerca nell'ambito dell'Euratom e del Movimento Pugwash, sostenendo l'intervento diretto dello scienziato nelle questioni politiche e sociali.

Come ricercatore si è occupato di raggi cosmici e dello studio degli antiprotoni; negli ultimi anni — nonostante sia ufficialmente in pensione dal '78 — si interessa delle onde gravitazionali, sempre all'Istituto di fisica dell'ateneo romano.

Uomo di profonda onestà intellettuale e professionale, ideologicamente di sinistra, Amaldi ha sempre espresso lucidamente le proprie idee senza peli sulla lingua. Come dimostrano queste sue opinioni sui mali della ricerca italiana, stralciate da un intervento tenuto all'Accademia dei Lincei, di cui fa parte.

effepi

MARGHERITA HACK TRA SCIENZA, STORIA, RELIGIONE

C'è un Presepe in cielo (oltre a quelli quaggiù)

E' tempo di presepi e ce n'è uno anche in cielo. Si trova nella costellazione del Cancro, ora visibile in piena notte verso Oriente. Questa costellazione è costituita di stelle deboli, due delle quali, proprio al centro, si chiamano rispettivamente Asinello Boreale e Asinello Australe. In mezzo a loro c'è la Mangiatoia, o Greppia, o Presepe (dal latino praesepe): una piccola macchia luminosa che in realtà è un ammasso di stelle. Lo scoprì per la prima volta Galileo col suo cannocchiale nel 1609, il quale, in quella che sembrava una «nubecola», individuò almeno 36 stelle, oltre agli Asinelli. Oggi ne contiamo più di 60, di cui almeno un quinto sono stelle doppie.

L'ammasso di stelle del Presepe era conosciuto fin dai tempi di Arato e Teofrasto, che ne scrissero fra il 250 e il 300 a.C.: e quindi questa denominazione non è di origine cristiana, come si potrebbe supporre. Infatti anche Plinio scrive: «Nel Cancro si trovano due stelline, chiamate Asini, separate da un piccolo spazio dove si nota una nubecola detta "Le greppie"». Teofrasto ci informa che quando si indeboliva o spariva c'era da aspettarsi brutto tempo. Pure le Pleiadi e le Iadi nell'opinione comune avevano questa funzione di barometro naturale.

Una tarda interpretazione cristiana si trova in Caesius (Philip Zesen), autore di un «Coelum Astronomico-Poeticum» pubblicato nel 1662 ad Amsterdam da Joannes Blaeu, dove si dice che il Presepio nel Cancro rappresentava la mangiatoia dove venne posto Gesù, mentre le due stelle laterali erano l'asinello e il bue che lo riscaldavano.

Ma già da tempo s'era tentato (senza successo) di cristianizzare il cielo. Per esempio, il Venerabile Beda, circa 1300 anni fa, suggerì di cambiare i nomi delle costellazioni zodiacali con quelli dei 12 apostoli; Julius Schiller, nel XVII secolo, cercò di popolare la volta celeste con nomi di papi, vescovi, santi e della Madonna. Se lui o altri vi fossero riusciti, oggi la costellazione del Dragone si chiamerebbe «Serpente d'Eva»; invece del Leone si avrebbero i «Leoni di Daniele», «Giovanni Battista» al posto dell'Acquario e la «Nave di Pietro» al posto dell'Orsa Maggiore. Si volevano affibbiare nomi biblici anche ai pianeti: Saturno si sarebbe dovuto chiamare Adamo, Giove Mosè, eccetera. Chi invece riuscì più che notevolmente in questa impresa di battezzare o ribattezzare il cielo furono gli astronomi arabi.

Nella tradizione cristiana il presepe era un Mistero o una sacra rappresentazione della liturgia, e i papi la propagarono fin dai primi tempi dell'era cristiana, insieme a quella pasquale. Il presepe più antico sembra sia quello di Santa Maria Maggiore, in Roma, che si dice risalga a Papa Teodoro (642-649). Famoso era il presepe di Gregorio IV (827-844) a Santa Maria in Trastevere, costruito sul modello del precedente e anche del presepe eretto nella vecchia basilica vaticana sotto Giovanni VII (705-707).

Molte notizie a questo proposito si leggono nel Lanternari («Feste tradizionali», vol. II). Egli riporta che c'erano due forme di presepi: la forma ellenica con la Vergine seduta, e la siriaca con la Vergine coricata. La prima è la più antica, e la troviamo fino al VI secolo nei monumenti d'Occidente; l'altra, meno rispettosa o più realistica, prevalse dappertutto fino al XIV secolo, quando sotto l'influenza francescana si diffuse una Vergine inginocchiata in adorazione del Figlio, oppure seduta col Bambino in grembo.

Nei Vangeli si parla di una mangiatoia e anche di una stella e di pastori, ma non di un bue e di un asinello. Secondo alcuni, la mangiatoia era un trogolo scavato nella roccia e fatto in parte di fango, come appare in molte grotte palestinesi. Secondo il Caveri («Vita di Gesù»), la tradizione che mette nella grotta della natività un bue e un asinello è certamente posteriore al III secolo.

Dunque, questo era il presepe, che, dapprima ristretto al culto e nelle chiese, a poco a poco ne uscì per prendere la forma che gli diede San Francesco nel bosco di Greccio, sui monti di Rieti, nel Natale del 1223. E, cosa altrettanto significativa e importante, le preghiere e i canti non si recitavano più nella lingua ecclesiastica, il latino, ma nelle lingue nazionali, come la messa di oggi. Mentre una volta, nelle chiese si faceva in legno e di materiali anche più nobili, in seguito il presepe entrò nelle case fatte di cartapesta, di gesso, eccetera. Il 1700 fu il secolo di massima fioritura dei presepi, soprattutto a Napoli, dove raggiunse un notevole livello artistico, ma dove finì anche per perdere la sua mistica semplicità per diventare quasi una sceneggiata.

Margherita Hack
direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste

IL TERZO «QUADERNO» DELLE «SCIENZE»

Energia dall'atomo

Quest'anno dovrebbe segnare una svolta per la produzione energetica in Italia: con la legge varata dal Senato sui siti degli impianti, partirà il programma Enel sulle nuove centrali nucleari. Le polemiche e i ritardi che hanno segnato la nascita dei reattori di Caorso e ancor più di Montalto di Castro non dovrebbero più verificarsi. Se gli enti locali non prendono una decisione sulle localizzazioni, sarà il governo a farlo attraverso il Cipe. Inizierà così tra poco l'iter burocratico per costruire le prime tre delle otto centrali nucleari previste dal Piano energetico nazionale: avranno una potenza di 2000 megawatt ciascuna, costeranno globalmente 8100 miliardi, sorgeranno a Manduria, a San Benedetto, a Trino Vercellese. Potranno entrare in servizio tra dieci anni.

Giunge quindi puntualissimo — dopo quelli dedicati al Sole e al mare — questo terzo fascicolo di «Le Scienze Quaderni» (96 pagine dense di testo, tabelle, schemi, disegni, foto per 4000 lire), intitolato appunto «Energia dall'atomo» e curato da Felice Ippolito, geologo, esperto di problemi energetici e di politica della ricerca, parlamentare europeo a Strasburgo nelle file del Pci, direttore del mensile «Le Scienze».

Ippolito è da sempre nuclearista convinto, e di questo non fa mistero fin dalle prime righe della presentazione e del suo saggio che apre il fascicolo, lì dove afferma senza mezzi termini che le due sole serie alternative al petrolio sono in Italia il nucleare e il carbone (esattamente quanto riporta il recentissimo rapporto Eni presentato da Umberto Colombo). Idroelettricità, geotermia e solare daranno sempre — a giudizio di Ippolito — contributi poco significativi, anche se dovessero venire largamente sfruttate.

L'Italia è l'unico paese industrializzato europeo che dipende per l'85 per cento del suo fabbisogno energetico dall'estero, poverissimo com'è di risorse proprie. Per questo Ippolito considera l'opzione nucleare ormai improcrastinabile, soprattutto visti i ritardi fin qui accumulati. Se verranno rispettati i piani, nel 1990 l'Italia coprirà con il nucleare il 10 per cento della sua «fame» di energia elettrica, rispetto al 75 p.c. della Francia, al 40 p.c. della Germania federale, al 23 p.c. della Gran Bretagna.

Citiamo ancora i temi toccati nelle pagine del fascicolo. Il premio Nobel per la fisica Hans Bethe esamina il mercato Usa dell'energia da fissione; viene affrontato il problema della sicurezza alla luce dell'incidente di Three Mile Island; si illustra la tecnologia dei diversi tipi di reattori; si spiegano i principi fisici dei reattori veloci, che utilizzano il plutonio-239 ottenuto dall'uranio-238, con particolare attenzione al Superphénix, il prototipo di reattore autofertilizzante in costruzione in Francia (dovrebbe entrare in attività entro il 1984). Gli ultimi due saggi riguardano il ritrattamento dei combustibili nucleari e il confinamento delle scorie radioattive.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

INTESE LOCALI E REGIONALI DI PRIMAVERA

Giunte alla resa dei conti con un occhio alle elezioni

Ancora disattesi gli accordi di settembre per l'ingresso della Dc al Comune e Provincia - Resistenze nella Lista e tra i socialisti

Il nuovo anno presenta due importanti scadenze politiche, la prima in tempi ravvicinatissimi e la seconda a primavera. Si tratta della questione delle giunte locali, che dovrà comunque risolversi entro questo mese, e delle elezioni — presumibilmente a giugno — per il rinnovo del Consiglio regionale.

La prima questione è arcinota. Basta riassumerne così i termini: le giunte sono rette da una coalizione minoritaria che è il frutto delle intese intercorse il 29 luglio fra i partiti laico-socialisti e la LpT; ma il 20 settembre i laico-socialisti si sono accordati anche con la Dc per l'ampliamento della coalizione a tale partito. Un accordo, quest'ultimo, che ai laico-socialisti è stato imposto dalla necessità di rientrare in quella giunta regionale che la Dc — discriminata a Trieste — aveva fatto dimettere accusando gli alleati di comportamenti locali difformi dal quadro generale

Ma ricomposta la crisi regionale non hanno poi avuto alcun risultato gli incontri succedutisi da settembre a questa parte fra i partiti interessati al riassetto delle giunte locali. Per il coinvolgimento della Dc nelle maggioranze e nelle giunte la Lista pone tuttora la condizione di «pacchetti» di provvedimenti governativi per la città che siano acquisibili preventivamente. Né i laico-socialisti — pur dichiarandosi impegnati a rispettare i patti di settembre con la Dc — hanno finora mostrato di voler accelerare l'operazione. Ma ormai una decisione appare indilazionabile.

E' alle porte il congresso regionale della Dc ed è convinzione generale che tale partito possa nuovamente risolversi, restando inattuate le intese di settembre per Trieste, a favore di una crisi della giunta regionale. Ci sono di mezzo anche le prossime elezioni regionali, e la Dc può avere tanto più l'interesse di sbarcare dalla giunta i propri alleati se inadempienti a Trieste.

Le resistenze della LpT a far propri gli accordi di settembre fra i laico-socialisti e la Dc si sono abbastanza affievolite ultimamente. Sia il sindaco Cecovini sia il segretario del movimento, Giuricin, stanno infatti convincendo la propria base sull'«ineluttabilità», nell'interesse di Trieste, di un incontro con la Dc. Però i «meloni» insistono tuttora ad avanzare la seguente condizione: che la Dc superi l'esame — dicono — adoperandosi per l'ottenimento di provvedimenti speciali per Trieste.

A questo tipo di ultimatum la Dc non ci sta, sottolineando che essa non può essere considerata l'unica interlocutrice di un governo in cui siedono anche i partiti laico-socialisti. La Dc si dichiara pronta, anche stando all'opposizione, a intervenire a Roma a sostegno delle principali istanze economiche cittadine; ma non accetta di doversi sottoporre a quello che la Lista, con il capogruppo comunale Gambassini, definisce come un «esame di riparazione».

Ma qualche resistenza si registra anche nel campo laico-socialista nei riguardi di una Dc che su tale versante viene giudicata più propensa, a questo punto, a una rottura degli attuali accordi che non ad una loro estensione ad essa. «Se la Dc punta solo a buttare all'aria le giunte attuali — dice per esempio il segretario socialista Pittoni — è troppo poco». Dice ancora Pittoni: «Il Psi e anche gli altri partiti laico-socialisti intendono fare il proprio dovere, rispettando gli accordi di settembre con la Dc, ma anche la Dc deve fare la sua parte contribuendo a una reale governabilità degli enti locali entro un più ampio e stabile quadro politico».

Di tutt'altro avviso invece — segno del palese disagio accusato dai socialisti locali di fronte ai patti con la Dc propiziati a settembre dalla segreteria regionale del partito — Gianfranco Carbone, craxiano come Pittoni, il quale sostiene in una nota pubblicata dal mensile d'informazioni della federazione triestina del Psi: «Nei prossimi giorni qualcuno dirà che le giunte al Comune e alla Provincia devono dimettersi per fare posto alla Dc. Per alcuni al nostro interno aprire la crisi significa in primo luogo non rompere con il comitato regionale del partito (e in un anno di elezioni può essere salutare) e in secondo luogo non rompere con la Dc (e può essere ancora più salutare per il dopo-elezioni). Ma che disastro per il Psi triestino».

Secondo Carbone la crisi delle giunte locali significherebbe «negare la possibilità di governare senza la Dc e il Pci e dare ragione a De Mita quando afferma che non esiste il polo laico-socialista»; e significherebbe inoltre «continuare a gravitare subordinatamente come negli anni di De Martino nell'area democristiana e cancellare quell'immagine nuova che il Psi era parzialmente riuscito a darsi ultimamente anche a Trieste portando avanti ragionamenti politici non schematici».

Ma una decisione, positiva o negativa che sia, è comunque attesa entro questo mese. Nei prossimi giorni si dirà se anche la Dc debba entrare nelle giunte, secondo i patti, oppure se debbano aver luogo rotture a catena: riapertura della crisi alla Regione da parte della Dc, bocciatura dei bilanci che verranno prossimamente presentati dalle attuali coalizioni minoritarie. Bocciature che aprirebbero la strada, come l'anno scorso, a regimi commissariali ed a elezioni anticipate.

Giorgio Pison

MOZIONE AL COMUNE

Muggia: difesa della raffineria

Presentato uno studio idrogeologico per nuovi interventi sul territorio

Il consiglio comunale di Muggia è sceso in campo, compatto come ai tempi dei cantieri Alto Adratico, in favore della vertenza dei lavoratori della raffineria Total di Aquilinia.

Sullo stabilimento, che sorge nel territorio di Muggia, incombe da tempo il rischio della chiusura (così ipotizza il piano Agip di ristrutturazione nazionale degli impianti di raffinazione). All'ultimo consiglio hanno preso parte una trentina di lavoratori che, in apertura dei lavori, hanno esposto il quadro della situazione e le proprie ragioni, poi recepite in una mozione approvata all'unanimità.

In sostanza, il documento rigetta i contenuti del piano Agip, «redatto con criteri non oggettivi, che penalizzano assurdamente la situazione industriale locale», e affida alla giunta comunale, e alla commissione dei capigruppo l'impegno a seguire tutte le trattative fra azienda e maestranze.

Ma c'è di più. Sollecitando un diretto impegno della Regione e del Governo (in quanto lo stabilimento è di proprietà straniera), il consiglio comunale si è detto pronto a schierarsi a fianco dei dipendenti. Questi ultimi hanno fatto intendere di essere pronti a manifestazioni di protesta anche clamorose per difendere l'impianto di raffinazione, che attualmente fornisce 300 mila tonnellate annue di olii combustibili pesanti alla centrale termoelettrica di Monfalcone, che a sua volta serve Trieste.

Sempre nel corso dell'ultimo consiglio comunale del vecchio anno, è stato presentato lo studio idrogeologico dell'intero territorio comunale: un'opera indispensabile — come ha sottolineato l'assessore ai lavori pubblici Campagna — per poter programmare lo sviluppo urbanistico della cittadina.

L'idea dello studio — che non è ancora un atto obbligatorio per i comuni italiani — non è nuova, ma si era resa drammaticamente urgente dopo la frana che nel gennaio del '79 interruppe (fortunatamente senza vittime)la costiera Muggia-Lazzaretto.

Ora, anche la variante generale del piano regolatore potrà essere adattata alle indicazioni dello studio elaborato dal dott. Pellicciari, che ne ha illustrato i contenuti al Consiglio.

In pratica, il territorio muggesano è stato suddiviso in tanti quadrettini, grandi un quarto di ettaro, classificati in cinque classi di instabilità (in proposito, pare che tranne poche zone scoscese, Muggia non abbia particolari problemi). Sulla base delle tabelle «Urs» (uso reale del suolo), di ogni pezzettino la tabella indica qual è l'uso ottimale (agricoltura, indicando quali colture da preferire, costruzioni, eccetera).

L.Mi.

Avanti, c'è posto



«Avanti c'è posto»: in via Flavia qualcuno ha risolto così il problema dei parcheggi. Peccato che, per uscire dalle vetture, non si possono usare le porte. Qualche automobilista previdente ha comunque già rimosso cofano e bagagliaio. Un po' di ginnastica e si arriverà all'aperto. Ma ci sono anche altre soluzioni al problema: qualcuno ha rimosso il lunotto, altri, specie all'ultimo piano, hanno scoperchiato il tetto con l'apriscatole. *(Italfoto)*

DENARO E GIOIELLI PER VARI MILIONI

Svaligiate due case complici le festività

Amaro rientro dal veglione di fine anno per la signora Maria Brezzi, 38 anni, via Montasio 43. Durante l'ultima notte dell'82 i ladri hanno prelevato dal suo appartamento due milioni e mezzo e un libretto di risparmio. Stranamente, però, la porta d'ingresso non presentava segni di forzatura.

I ladri, in effetti, erano entrati usando chiavi regolari. «Le aveva perse qualche giorno fa mio figlio Fabio giocando con degli amici», ha dichiarato la signora agli agenti della «Volante».

Topi d'appartamento all'opera anche in via Lago 8. Hanno svaligiato l'abitazione del pensionato Fiorentino Cociancich, impossessandosi di tre milioni in contanti e di gioielli per almeno altri sette.

«Ho trovato la porta della terrazza con il vetro rotto», ha detto il pensionato. «Evidentemente sono passati di lì». Tutto l'appartamento era sottosopra, segno che i ladri non avevano agito a colpo sicuro. La scientifica, a quanto sembra, dovrebbe aver rilevato delle impronte «interessanti».

Vivaio incendiato da un razzo

Un razzo lanciato in segno di giubilo per l'arrivo del nuovo anno ha incendiato un magazzino del vivaio di piante «Busà» di via Brandesia 13. Le fiamme, secondo i rilievi della polizia e dei vigili del fuoco, hanno prima intaccato il tetto in plastica del capannone e poi si sono propagate all'interno dell'edificio, distruggendo 10 motoseghe, 2 tosasiepi, un motocompressore e altri attrezzi da giardinaggio. I danni superano i quindici milioni.

AL CONGRESSO DELL'ARPA

Referendum regionali: sollecitata dai radicali la legge di attuazione

Con una mozione che accoglie in pieno la piattaforma politica approvata dal ventisettesimo congresso nazionale del partito radicale e quella deliberata all'unanimità dall'assemblea dei radicali regionali contro «lo sterminio per fame» e per il disarmo, si è concluso il congresso dell'Associazione radicale per l'alternativa, che raccoglie frange di radicali triestini uniti per per riattivare una nuova militanza in quest'area politica.

La mozione approvata dal congresso dell'associazione prende inoltre posizione contro l'atteggiamento, definito «arrogante», del consiglio regionale, «che da oltre due anni tiene chiuse nel cassetto le firme di 17 mila cittadini che chiedono il varo delle norme referendarie regionali» (la Regione Friuli-Venezia Giulia, pur avendo la possibilità di indire referendum, è ancora priva di un regolamento pratico in tal senso, il che rende impossibile l'utilizzo di questo strumento legislativo).

Più avanti, la mozione «impegna il segretario ad agire, con tutte le forze politiche regionali disponibili, ricorrendo a tutti gli strumenti della lotta non-violenta, affinché sia approvata entro questa legislatura una legge regionale di attuazione della norma che prevede la possibilità di indire referendum».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Genoveffa — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.22; la luna cala alle 10.02 e si leva alle 18.56.

Ieri: temperatura massima gradi 7, minima gradi 3; pressione millibar 1026,6 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (San Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 10.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226210; Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7; Aurisina, Basovizza, Muggia (viale Mazzini 1)

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Riprendono all'Ateneo i corsi per pensionati

Dal 10 gennaio riprendono le lezioni all'università della terza età, con un fitto programma caratterizzato dalla commemorazione del poeta concittadino Umberto Saba, dall'avvio del nuovo corso di pedagogia e dall'inizio del secondo turno del corso di joga. Le lezioni si svolgeranno tutte in via Manzoni 16, ad eccezione di quelle indicate in via Tigor 22.

Lunedì 10: alle 16 la prof. Liliana Tassini su «I francesi a Trieste»; alle 17.30 il prof. Bruno Maier per la commemorazione di Umberto Saba, corredata dalla lettura di alcune sue poesie.

Martedì 11: alle 17.30 la prof. Alice Casaccia Psacaropulo sulle «Tecniche pittoriche» (in via Tigor).

Mercoledì 12: alle 16 il prof. Paolo Sirotti su «Il laser»; alle 17.30 la prof. Luisa Princivalli sugli «Aspetti analitici della matematica».

Giovedì 13: alle 16 il prof. Claudio Bevilacqua sulla «Storia della medicina»; alle 17.30 il prof. Giuseppe Cuscito sulle «Scoperte archeologiche nella Venezia Giulia».

Venerdì 14: alle 16 il prof. Aldo Marinuzzi sulla «Lotta contro i tumori».

Sabato 15: alle 11 il prof. Riccardo Luccio su «Lineamenti storici della psicologia e settori di ricerca».

Lunedì 17: alle 17.30 il dott. Guido Botteri su «Il Politeama Rossetti».

Martedì 18: alle 17.30 la prof. Alice Casaccia Psacaropulo sulle «Tecniche pittoriche» (in via Tigor).

Mercoledì 19: alle 16 il prof. Paolo Sirotti su «Il laser»; alle 17.30 la prof. Luisa Princivalli sugli «Aspetti analitici della matematica».

Giovedì 20: alle 16 il prof. Enzo Petrini su «Pedagogia: il gusto del leggere e del raccontare» (in via Tigor); alle 17.30 il prof. Giuseppe Cuscito sulle «Scoperte archeologiche nella Venezia Giulia».

Venerdì 21: alle 16 il prof. Aldo Mar inuzzi sulla «Lotta contro i tumori».

Sabato 22: alle 11 il prof. Riccardo Luccio su «Lineamenti storici della psicologia e settori di ricerca».

In poche righe

Nuovo direttivo Junior Chamber

Nuovo direttivo al «Chapter» di Trieste della Junior Chamber. Questi gli eletti: Renzo Sagues presidente, Franco Trevisan segretario, Roberto Kostoris, Ovidio Posa, Enrico Norbedo ed Enrico Samer consiglieri, Franco Mizzan past-president.

Luttuoso epilogo di un investimento

Rimasta vittima di un investimento nell'anno vecchio, un'anziana signora è morta ieri pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale maggiore. Si tratta della pensionata Amelia Leccese, di 82 anni, già abitante in Strada Vecchia dell'Istria 17. La mattina di quattro giorni orsono, pochi minuti dopo le 7, l'ottuagenaria signora stava attraversando la via Flavia, all'altezza dello stabile numero 8, quando veniva investita da una motoretta, targata Udine 93106, condotta dalla ventenne Daniela Lanza. Ricoverata all'ospedale per trauma cranico e contusioni multiple, la pensionata è deceduta in seguito a complicazioni sopravvenute.

Nessuna traccia della donna scomparsa

Ancora nessuna traccia di Elena Turco, la giovane donna residente nella comunità di via Valussi, che si è allontanata il pomeriggio dello scorso 22 dicembre dal Centro di salute mentale di via Gambini, durante una festa natalizia, senza poi dar più notizie di sé. Dopo la segnalazione apparsa sul giornale, sono arrivate al Centro varie telefonate, ma le ricerche non hanno ancora avuto esito. Elena Turco ha 38 anni, ma ne dimostra di meno, è alta un metro e 62, ha capelli castani corti, le mancano parecchi denti e indossa un «loden» color cammello, di sotto un vestito marrone con una maglia rossa a strisce blu. Parla poco e tende a sorridere o a ridere se interpellata o avvicinata. La comunità prega chiunque la veda o abbia notizie di lei di telefonare al 113 o al 112, oppure al Centro di salute mentale di via Gambini (tel. 750115).

DA TRE GIORNI I SOMMOZZATORI A PUNTA OLMI

Mare palmo a palmo in cerca del sub

Il figlio della vittima: «Papà si immergeva con le bombole da pochi mesi»



Capannello di persone attorno ad un sommozzatore appena rientrato dalle ricerche e al centro, con gli occhiali scuri, il figlio del sub scomparso in mare a Punta Olmi. *(Italfoto)*

Senza esito anche ieri le ricerche di Mauro Scatizzi, il sub scomparso la sera del 30 dicembre durante un'immersione a Punta Olmi. Carabinieri, vigili del fuoco, uomini della Capitaneria hanno scandagliato per il terzo giorno consecutivo il braccio di mare tra Punta Sottile, Punta Olmi e il canale delle petroliere.

Motovedette e gommoni si muovono lentamente nel vallone di Muggia, disegnando sulla superficie del mare una ragnatela. Ogni tanto emerge un cappuccio nero. È un sub che torna in superficie. Da riva, un piccolo gruppo di curiosi segue silenzioso le evoluzioni dei natanti. In mezzo alla gente il figlio del sub scomparso.

«Papà è sceso in acqua senza uno scopo preciso. Così, per provare, come fa tanta gente che ha appena iniziato una attività sportiva. Si immergeva con le bombole da pochi mesi. No, non ha fatto nessun corso preparatorio».

Nel mezzo del vallone una barca da pesca cambia di colpo rotta. La prua verde punta verso la motovedetta dei carabinieri. Dopo un po' il «ron-ron» del diesel si smorza. Il pescatore, portandosi le mani alla bocca urla qualcosa ai militari. A terra si è troppo lontani per sentire, ma gli spettatori si animano. Il figlio del sub scomparso resta fermo sul terrapieno del piccolo stabilimento balneare e guarda lontano. Non si muove nemmeno la motovedetta dei carabinieri. È uno dei tanti falsi allarmi che si sovrappongono alle indicazioni di chi vuol rendersi utile a tutti i costi».

«C'è corrente forte», dice uno spettatore. «Chissà dove l'ha trascinato». Le «pedocere» sono state passate al setaccio, tra venerdì e sabato, il braccio di mare antistante Punta Olmi anche, non resta che cercare nel canale delle petroliere.

«È difficile trovare un corpo nel fango. Specie se appesantito da una bombola e dai «piombi», dice Franco Forlin, maresciallo dei carabinieri subacquei. «Siamo in acqua cinque, sei ore al giorno. Abbiamo passato palmo a palmo il fondale. Solo un colpo di fortuna ci può far risolvere questo caso».

I carabinieri si sono spinti ieri anche nel canale delle petroliere. Sono scesi a 25-26 metri di profondità, dove l'acqua ha 6/7 gradi e incominciano a farsi seri i problemi della decompressione. A Trieste, a quanto sembra, da tempo è fuori uso la camera iperbarica per salvare che è colpito da embolia.

I sub intanto vanno e vengono, due colpi di pinna e giù verso il fondo. Ma si vede che sono provati. Giuseppe Musserotto, un altro carabiniere, ha le guance ustionate dai tentacoli delle meduse che hanno invaso il golfo. Francesco Monacizzo, suo compagno di immersione si toglie la muta. «La visibilità non raggiunge i due metri giù nel canale. Per trovarlo bisognerebbe proprio finirgli sopra».

I curiosi a terra continuano a sperare. «Prima o poi verrà a galla», dice uno con una macchina fotografica al collo. «Si è preso un colpo di freddo è morto probabilmente per idrocussione. Non aveva né guanti né calze di neoprene e la muta andava bene per immersioni in estate».

Il figlio in un angolo continua a guardare il mare. Lontano.

C. E.



Una motovedetta della Capitaneria e un gommone dei vigili del fuoco impegnati nelle ricerche.



GIORNALE DI TRIESTE

RACCOLTA DI FIRME

Indignato alt a chi cattura gli uccellini

Proposta di legge regionale sostenuta dai protezionisti

Tutte le associazioni protezionistiche della regione sono mobilitate contro l'uccellagione. Infatti da un paio di settimane è in corso una campagna a sostegno della proposta di legge per l'abolizione dell'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia, presentata in Consiglio Regionale dal demoproletario Cavallo e dal democristiano Cocianni.

La campagna consiste principalmente in una raccolta di firme in calce ad una petizione con cui si chiede la sollecita discussione e l'approvazione del progetto di legge. Promotori dell'iniziativa sono la Lac, Lega per l'abolizione della caccia, la Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli e il Wwf, Fondo mondiale per la natura; a queste tre associazioni si sono poi affiancati anche l'Enpa, il Cai, Italia Nostra, il Mapan, la Lega antivisezionista e altri gruppi locali come il «Gruppo cagnetta Laika» di Udine.

Quella contro l'uccellagione è una battaglia «storica» nella quale i protezionisti della regione, sono impegnati da oltre un decennio: un vero e proprio «braccio di ferro» con le associazioni degli uccellatori si ebbe nella primavera del '78, quando fu aperta la discussione sulla legge 39 per l'avifauna».

Allora la spuntarono gli uccellatori: andrà meglio stavolta per gli ecologi? Vedremo.

Sta di fatto che negli ultim. tempi si sono moltiplicate, in Italia ed all'estero, le proteste dell'opinione pubblica e della stampa contro il Friuli-Venezia Giulia «vergogna d'Europa», dov'è consentita la cattura di quasi due milioni di piccoli uccelli ogni anno.

«Il richiamo alle tradizioni locali, con cui da più parti si sostiene la legittimità dell'uccellagione — scrive il presidente regionale del Wwf, Graziano Benedetti, in una lettera inviata ad assessori e consiglieri regionali — è solo una pietosa menzogna poiché la maggioranza degli uccelli catturati nel Friuli-Venezia Giulia viene venduta fuori regione per la famigerata ed antisportiva caccia al capanno». Il resto, dicono ancora i protezionisti, finisce in pentola.

C'è anche un problema di tempo: in primavera il Consiglio Regionale verrà sciolto per le elezioni. Se la proposta Cavallo/Cocianni non sarà stata discussa e approvata prima di allora, bisognerà ricominciare tutto daccapo; tra elezioni, trattative per la formazione della nuova Giunta e adempimenti arretrati urgenti si finirebbe col riparlarne, forse, tra un anno. La proposta di legge, del resto, presentata l'11 novembre, non è stata neppure messa all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale fissata per martedì 11. Ecco il motivo della pressione esercitata mediante la raccolta di firme. In un paio di settimane ne sono state raccolte più di seimila, di cui oltre cinquemila a Udine. Poche centinaia, invece, almeno finora, le firme raccolte a Trieste.

Nella sede del Wwf di via Felice Venezian 27 (II piano), la petizione popolare a sostegno della proposta di legge Cavallo/Cocianni contro l'uccellagione, può essere firmata tutti i giorni feriali, escluso sabato, dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Anche il Comune di Doberdò del Lago, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, ha preso posizione sul problema della tutela dell'avifauna. In un ordine del giorno, si ricorda che nel giugno di quest'anno è entrata in vigore in Italia la convenzione di Berna che stabilisce di catturare uccelli solo per scopi scientifici. Il Comune chiede perciò alla Regione di rispettare la convenzione di Berna.

Dario Predonzan

IN BOTTIGLIA, A SPINA O IN BARATTOLO: QUANDO LA TEMPERATURA SCENDE I CONSUMI SALGONO

L'inverno «stagione alta» nei santuari della birra

Aumentano negli ultimi tempi il numero degli intenditori che hanno a loro disposizione una vasta gamma di qualità



La birra a spina è sempre la preferita dagli intenditori

Birra chiara o birra scura? Oppure rossa? Birra a spina o in bottiglia, o in barattolo? Nazionale o estera? E se estera non c'è che da scegliere il Paese di provenienza. Sembra che la moda della birra sia esplosa in maniera prepotente ed abbia fatto numerosissimi nuovi proseliti. Ma proprio di moda si può parlare?

«Non credo — dice il proprietario di Est-Est, il tempio indiscusso della birra, a Campanelle — che si possa parlare di moda; qui la gente viene perché ormai la birra ha raggiunto un livello qualitativo elevato. Posso ormai servire un tipo di bevanda per ogni occasione ed anche per ogni fase del pranzo».

Con i suoi centosessanta tipi di birra differenti, Est-Est è indubbiamente il luogo più fornito della città. Ma perché proprio questo nome? «La storia è lunga — continua il gestore — e si rifà all'epoca dei capitani di ventura. Ce n'era uno che mandava sempre in avanscoperta un suo uomo di fiducia, il quale apponeva la scritta «Est» sulla porta di ogni osteria fornita di buon vino. Accade che quello scudiero, trovandosi nel Lazio, assaggiò un vino talmente buono, che scrisse sulla porta Est Est; trasferendo questo motto ai giorni nostri, ha voluto dire che nel mio locale, cerco di dare sempre il meglio al cliente».

Se per le bottiglie e i barattoli i problemi sono solo di ordine burocratico (bisogna allacciare molti rapporti con rappresentanti e importatori), per la birra a spina bisogna fronteggiare difficoltà di ordine pratico. «Non è la stessa birra — fa rilevare il proprietario della Spaten — quella che viene spillata dal barile la mattina e servita il giorno dopo. Per conservare la sua genuinità e il sapore caratteristico, un barile va vuotato nel giro di poche ore. Ecco perché a Trieste non siamo in molti ad avere la birra «Vom Fass». Norlamente la birra a spina ha una gradazione alcolica che va dai 13 ai 19 gradi saccarometrici, a seconda del tipo; in termini di gradi alcolici, si va dai sei ai dieci. Con i suoi 42000 litri l'anno, la Spaten si pone al primo posto come vendite, ma la quantità non va a scapito della qualità. «Il cliente sa distinguere le birre: se certe volte mi sbaglio e spillo un tipo invece di un altro, non la passo liscia, il conoscitore lo nota subito».



(Foto Montenero)

Birre d'ogni genere: non c'è che l'imbarazzo della scelta

E' quindi aumentato il livello degli intenditori, siano essi giovani o di una certa età, che preferiscono la birra perché è una bevanda che non si presta a sofisticazioni.

Sembra assurdo, ma d'inverno viene consumata più birra che non d'estate. «Con il caldo la gente vuole una birra leggera — spiega il gestore della Paulaner — e quindi chiede la Pils, una chiara, amarotica a bassa gradazione. D'inverno invece, i clienti preferiscono una determinata qualità e ne bevono di più, ma per gustarla: ecco che possono scegliere tra la rossa «Maerzen», da 18 gradi saccarometrici, o la Ur Bock, una "special" doppio malto, la scura Salvator, entrambe a 19 gradi e la Ur Typ, la chiara normale di 6 gradi. Tutte a spina, naturalmente».

Come mai pochi prodotti nazionali e tante importazioni?

Le birre tedesche, sono le più genuine, fatte ancora seguendo un'antica ricetta medioevale, come imposto dalla legge; delle altre, sono le birre belghe ad andare per la maggiore, anche perché la multinazionale che fa capo alla «Stella Artois» è diventata ormai una potenza in questo campo. Dal Belgio poi, arrivano tutte le birre in bottiglie da sette decimi, con tappo in sughero e sicurezza metallica come lo spumante.

Su tutte primeggia l' «Abbaye de Bonne Espérance», una birra a doppia fermentazione fatta ancora con metodi artigianali: una sua particolarità è che quando viene portata in tavola e stappata, bisogna avere l'avvertenza di dare un colpo secco con il cavatappi alla base della bottiglia, per favorirne la seconda fermentazione, come consigliato anche dall'opuscolo con la storia e le «istruzioni per l'uso».

Il successo di tutte queste birre è tale, che ormai in questi posti, al vino è riservata la parte del comprimario. Lo tengono lo stesso, ma solo perché bisogna, altrimenti se la caverebbero bene anche solo con la birra. Sulle ali di questo entusiasmo, i locali «votati» alla miscela di malto e luppolo sono sempre più numerosi: il «Pub» poi, è stato creato sull'esempio di quelli ben più famosi e numerosi in Inghilterra e l'ambiente ne è la fedele riproduzione, anche se poi una musica assordante e ritmica, cancella all'istante l'atmosfera ai britannici.

Birra a fiumi, di tutti i colori e per tutti i gusti, ma se con una mano si afferra il boccale, con l'altra conviene badare al portafogli e fare bene i propri conti: la qualità, l'importazione, la particolarità, hanno fatto sì che una buona birra costa ormai come il vino e, in certi casi, anche di più.

Alessandro Bourlot

■ UDITORI GIUDIZIARI — Da questo mese al giugno prossimo, in una delle sedi Irfop si terrà, dal lunedì al venerdì, un corso di preparazione al concorso per uditore giudiziario, con lezioni della durata di tre-quattro ore al giorno. Le domande devono pervenire entro il 10 alla sede Irfop di via Vidali 1 e un colloquio con gli interessati all'ammissione al corso è annunciato per le 15 del 13 prossimo nella sede di via Valmaura 7.

ESPERIMENTO ALLA «CASA DEL GIOVANE»

Un gioco molto serio all'insegna del teatro

Vi sono stati ultimamente coinvolti anche alcuni handicappati

«Il gioco del teatro» è il titolo scelto da Aldo Vivoda, giovane attore triestino che lavora a Parigi, per il seminario da lui tenuto alla Casa del giovane di San Sabba.

Lo «stage» era specificatamente dedicato alle tecniche del teatro gestuale e del mimo (Vivoda è stato allievo di Lecocq, uno dei maestri della scuola francese di mimo) e rivolto quindi a chi avesse un interesse soprattutto professionale, tecnico, per il teatro. Ma il «gioco» ha invece coinvolto anche alcuni degli handicappati che seguono regolarmente le attività della Casa del giovane (uno dei tre Centri educativo-occupazionali operanti a Trieste) i quali si sono aggiunti ai partecipanti «esterni».

«Il tutto è avvenuto piuttosto empiricamente» spiega Aldo Vivoda — «Il Centro che ospitava lo stage ha chiesto che, in cambio dello spazio offerto, due suoi utenti partecipassero ai lavori».

Così, l'impostazione tradizionale, nel senso che il seminario era destinato ad occuparsi di una tecnica ben precisa e rimanere circoscritto a questo, si è poi trasformata, acquisendo dei fini pedagogici.

«Il filo che ha collegato le esperienze dei diversi partecipanti — afferma Vivoda — è stata la ricerca comune sull'espressività e sulla manifestazione delle proprie emozioni con la gestualità, puntando non tanto sull'utilizzazione di una tecnica ma su quella della fantasia individuale, così da trasformare il tutto in un gioco».

Ci sono state molte difficoltà per le persone che avevano degli handicap?

«Ovviamente, le difficoltà non potevano mancare, soprattutto perché in molti casi è già molto arduo far concentrare la loro attenzione solo per pochi minuti. Nel corso, invece, il lavoro durava più di due ore, quindi i momenti di «stanca» ci sono stati ma si è anche visto che si potevano ottenere risultati non comuni, certamente impossibili in altre situazioni. La padronanza degli esercizi non era certo facile, ma era evidente che si divertivano a farli.

«Proprio per questo — continua Aldo Vivoda — abbiamo deciso di fare un altro stage, indirizzato specificamente agli utenti dei tre Ceo. Se nel primo caso aveva molta importanza il rapporto tra i partecipanti "esterni" e quelli handicappati, in questa seconda esperienza erano in primo piano la ricerca di una concentrazione e di una maggiore padronanza dei propri movimenti.

«Certo l'esperimento della Casa del giovane non è nuovo, quanto a idea — conclude Aldo Vivoda — però è inedito nel panorama triestino».

Nonostante le note difficoltà nella gestione del centro, dovute all'incerta posizione contrattuale degli operatori che vi lavorano (solo da qualche settimana la questione si è risolta con il loro passaggio al Comune) la Casa del giovane conta tra le sue attività, oltre al «Gioco del teatro», un corso di preparazione alla danza iniziato in autunno e che è tenuto da Maria Stopper del Corpo di ballo del Teatro Verdi; diversi seminari di musica, frequentatissimi anche dai giovani del quartiere, che durano tutto l'anno; è in preparazione, infine, un corso di taglio e cucito.

In tutti i casi la partecipazione è aperta a chiunque lo desideri, a conferma dello sforzo di facilitare lo scambio e l'interazione degli utenti con handicap e l'esterno.

Stella Rasman

Consultorio familiare in difficoltà

L'anno nuovo è cominciato male per il consultorio familiare di Muggia: proprio per San Silvestro il suo comitato di gestione ha informato l'assessore comunale alla sanità, Gianni Menegazzi, che con il 1983 gli operatori sanitari dipendenti dall'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo hanno sospeso il servizio di consulenza specialistica in ostetricia e ginecologia.

Il Comune, per voce dell'assessore, individua nell'Unità sanitaria locale «Triestina» la causa di quanto è accaduto: «L'Usl — dice Menegazzi — è gravemente inadempiente. Dopo essere stata fonte di gravi disservizi durante l'intero anno di attività svolta sotto la sua gestione, ora sta portando alla paralisi il nostro consultorio familiare, con gravi danni per oltre mille utenti».

Ma il Comune non si ferma alla polemica, annunciando provvedimenti per garantire il funzionamento del consultorio.

Come? «Richiamando — scrive l'assessore — l'Usl e il Burlo Garofolo alle loro responsabilità».

Gite e soggiorni

Domeniche sulla neve — Lo Sci Cai Trieste accetta iscrizioni di soci e simpatizzanti per le «Sei domeniche sulla neve» e le «Settimane bianche». Gli interessati si rivolgano al negozio di via Bosco 10 o, dalle 19 alle 21, alla sede sociale di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351).

Congedo dalla scuola Brunner



Dopo lunghi anni di servizio, hanno preso congedo dalla scuola Brunner, simpaticamente festeggiate dai colleghi, le insegnanti (in piedi da sinistra) Miranda Suligoi, Grazia De Zadro, Bruna Cerni, Bruna Brill e (seduta) Angela Felician, che qui vediamo attorno al preside ing. Lino Zandegiacomo nel giorno in cui è stato espresso loro il vivo ringraziamento dei docenti e degli alunni per la dedizione sempre dimostrata

ORE DELLA CITTA'

La Cargnelli alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato stavolta alla scrittrice e poetessa Renata Cargnelli, che presenterà con inizio alle 19 la sua traduzione del libro «Si volti, signora Lot» dello scrittore israeliano Efrain Kishom. Nell'occasione verrà conferita a Renata Cargnelli una medaglia per i suoi meriti di mediatrice tra varie culture. L'attore Dante Fabris leggerà un brano significativo del romanzo di Kishom

Patrono di Cherso

Una messa in occasione della ricorrenza di Sant'Isidoro patrono di Cherso sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo con inizio alle 17 di questa sera

Escai XXX Ottobre

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 1, dell'Escal XXX Ottobre, verrà proiettata una serie di diapositive sulle Alpi Giulie. Ingresso libero.

Psicoterapia

Un corso di psicoterapia, sarà tenuto a cura dello Studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia. Le iscrizioni si ricevono il lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 19 nella sede di via Ugo Foscolo 18. Per informazioni telefonare al 794433

Alimentazione

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove il quarto corso sul tema «Come si acquistano, conservano e consumano gli alimenti» che sarà tenuto dal dott. Gino Gabucci, direttore del laboratorio di igiene e profilassi. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6, (tel. 61824) il lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20

Nozze d'oro



Sposi dal 3 gennaio 1933, Giuseppe Eichmeier e Giovanna Stancich festeggiano le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, generi, nuora e nipoti che, assieme alla pronipote augurano loro ogni bene. Una benedizione sarà impartita agli anziani coniugi nella chiesa del Sacro Cuore. Vivissime felicitazioni.

Servizio iniettivo

Un servizio iniettivo viene svolto dalle 11 alle 12 nella condotta medica di Opicina (via di Prosecco 38). Coloro che intendono usufruirne sono invitati a presentarsi nella sede indicata con i farmaci e la relativa prescrizione medica.

Assemblea Farit

Per sabato alle 19 30 è convocata nella sede di via Paduina 9, l'assemblea ordinaria della Farit.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al. 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

La Mela sconti

dal 10 al 50%. Via del Ponte 4. (Com. il 27-12-1982).

Video-giochi da Orvisi

e giochi elettronici. Quale miglior modo per trascorrere felicemente una lunga serata invernale? Via Ponchielli 3.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Spaziosport. III puntata: Le piste per l'atletica leggera
13.00 Speciale libri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Marco Polo». V episodio: «Alla corte di Kublai Khan», replica
15.30 Schede - Storia: L'età cavalleresca in Alto Adige
16.00 Kojak: «La ragazza del fiume», telefilm
16.55 Estrazioni del Lotto
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson. XVI episodio: «Sosta sul lago Takan»
17.30 Tutti per uno
18.00 Dick Turpin: «Un uomo perbene», telefilm
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.50 Happy magic, con Fonzie in «Happy days», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Lo chiamavano Trinità», (1970). Film regia di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer, Steffen Zacharias, Dan Sturkie
22.20 Telegiornale
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.40 Speciale Tg1
23.30 Tg1 - Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Trentatré. Settimanale di medicina
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 L'incontro del lunedì. Testimonianze davanti allo psicologo
14.00 Tandem
14.05 Paroliamo
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Paroliamo
14.50 Il selvaggio mondo degli animali. Documentario: I cavalli selvaggi della Virginia
15.10 Quiz
15.30 Doraemon
15.50 In studio
16.00 Roma: 20.000 leghe di storia
16.30 Il flauto magico, cartone animato
17.25 Estrazioni del Lotto
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Le siepi, documentario
17.45 Stereo. Settimanale di informazione musicale
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 «Le strade di San Francisco: Lotta contro il tempo», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Stagione di prosa: «Tamburi nella notte», di Bertolt Brecht
22.10 Tg2 - Stasera
22.20 «Il brivido dell'imprevisto: La vendetta è mia», telefilm
22.50 Sorgente di vita
23.15 I bambini ci chiedono... V e ultima puntata: Integrazione e autonomia
23.50 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio Serie A e B
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Scrivere con le immagini
20.30 Festa barocca, di Folco Quilici. V puntata: Barocco e brume
21.25 Tg3
22.00 La figura della Terra. V puntata: La Terra dall'alto
22.30 Il processo del lunedì

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm «Il ritorno di Simon Templar»: «La gang dell'evasione»; 11.20: Rubriche; 11.45: «Doctors»; 12.10: Telefilm «Mary Tyler Moore»: «Curare e nutrire i genitori»; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Hazzard: Jude Emery; 18.30: «Pop corn film»; 19.00: Telefilm «Facts of life»; 19.30: Telefilm «L'uomo di Atlantide»; 20.30: Film: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner, Hope Lange e Lee Philips. Regia di Mark Robson; 23.15: «Frank Sinatra»; 0.25: «American Ball»; 1.25: Film: «F.B.I. contro Cosa nostra» con Efem Zimbalist, Walter Pidgeon, Telly Savalas. Regia di Don Medford. - Telefilm «Agente speciale»: Il Jolly.

Telepadova

7.30: «L'uomo tigre»; 8.30: «La banda oltre la collina», film; 10.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «Peyton Place», telefilm; 13.30: «Calendarmen», cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio»; 14.30: «Peyton Place», telefilm; 15.30: «Police story», telefilm; 16.30: «L'uomo e la terra», documentario; 17.30: «Grand prix»; 18.00: Marco Polo; 18.30: «L'uomo tigre»; 19.00: «Plastic men», cartoni animati; 19.30: «Calendarmen», cartoni animati; 20.00: «Lupin III»; 20.30: «Obiettivo X», film; 22.00: «Police story», telefilm; 23.00: «Movin'on»; 24.00: «Amystyville», film.

Telequattro

9.30: Telenovella Gli emigranti; 10.15: Film: «Anche gli eroi piangono» di George Seaton, con William Holden e Deborah Kerr; 12.00: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartoni animati; 13.00: Telecronaca basket; 14.00: Telenovella Gli emigranti; 14.50: Film: «Fiori nella polvere» di Mervyn Le Roy» con Greer Garson e Walter Pidgeon; 16.45: «Bim bum bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattro sport; 19.00: Fatti e commenti; 19.15: Telequattro sport; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film: «Il mondo è delle donne» di Jean Negulesco, con Lauren Bacall e June Allyson; 22.15: Telefilm C.H.I.P.S.; 23.15: Film: «Vittoria amara» di Nicholas Ray con Curd Jurgens e Richard Burton

Teleantenna

15.30: Film: «Cavalier Costante Nicosia demoniaco» con Lando Buzzanca; 17.00: Cartoni animati; 18.00: «Bruna e i tarocchi»; 19.00: Intermezzo musicale; 19.10: «Parlamentari a confronto»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 21.30: Film: «Cinque settimane in pallone», con Red Buttons; 23.00: Tele Antenna Notizie.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Ciranda de Pedra», teleromanzo; 10.30: «Estate e fumo», film; 12.00: «Truck driver», telefilm (12.57 ultime notizie); 13.00: «Flo, la piccola Robinson», cartone animato; 13.30: «Papà, caro papà», telefilm; 14.00: «Ciranda de Pedra», teleromanzo; 14.45: «Il collezionista», film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Flo, la piccola Robinson», cartone animato (19.27 ultime notizie); 19.30: «Truck driver», telefilm; 19.30: «Charlie's angels», telefilm; 20.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 21.30: «Quel treno per Yuma, film (23.27 ultime notizie); 0.30: Non stop film e Telefilm (1.30, 3, 5.30 ultime notizie.

Tv Capodistria

17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv, informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: Il parco nazionale di Daimiel, 2.a parte. Documentario della serie L'uomo e la Terra; 18.00: Film. Replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Il processo Maury, telefilm della serie Gli errori giudiziari; 20.45: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.25: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslava; 21.35: Tg - Tuttoggi; 21.50: Un pizzico di fortuna, telefilm della serie The Collaborators; 22.40: Tg - Tuttoggi.

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 11.00: Cartoni animati; 11.10: «Baleari, operazione oro», film; 12 30: Oroscopo; 12.40: La boutique dell'arte; 15.00: «Robin Hood», telefilm; 15.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 16.00: Film; 17.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», telefilm; 20 00: «Agente speciale», telefilm; 21.00: «Bianco, rosso, verde e nero», gioco a premi; 22.00: Film western; 23.30: Oroscopo; 23.40: «Decameron 300», film.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: Fantasilandia, telefilm; 15.30: The Viscount, rapina alla banca mondiale, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Popi, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Le mura di Gerico, film; 22: Perché i tempi stan cambiando, special; 23: La vera storia del Poseidon, film.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm - stereo sulle tre Reti unificate sui canali quinto e sesto della F.D., dalle ore 24 alle 6, a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della D. E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 8.20: Gr1 sport - fuoricampo; 9 Notizie del mattino; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Musica, musica e parole di...; 11.34: I «Vinti» di E. Zola, diretto da Adriana Parrella; 11.34: Un guerriero di Gromwell sulle colline delle Langhe (1); 12.03: Via Asiago tenda; 13: Estrazioni del Lotto; 13.30: La diligenza; 13.40: Master; 14.30: Baci al Grand Hotel; 15.03: Radiouno servizio ticket: settimanale di salute e assistenza; 18.38; Dse: Romanzo oggi; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Premio Italia 1982: le opere vincenti, «Duo», teatro immaginario, di L. Berio; 20.30: Musica nella sera; 21.03: I racconti dell'assurdo; 21.30: Musica del folclore: «Il coccodrillo» (2); 21.45: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30-16.30-17.30: Gr1 flash in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic, con G. Nanetti; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno in testa a tutte le classifiche; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.58: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30. - 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Vita di un guaritore» (11) di B. Sacchini ed E. Torricella, regia di Edoardo Torricella (al termine e alle 10.13: Disco parlante); 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il compagno don Camillo», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Basilicata, «Un attentato», di Elvira Lavanguardia; 16.32: Estrazione del Lotto; 16.32: Radiodue presenta: festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Musica in una stanza: concerto del pianista M. Pollini; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Radiostereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, (negli intervalli, ore 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2: ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-21.02-22.45 Fm: musica e dischi di successo, con Cinzia Donti e Mario Pezzola, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, di d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte. 23.58: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: La letteratura e le idee; 17: Dse: La sfida ecologica; 17.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna, a cura di Paolo Fenoglio (4); 22.20: Pagine da «Zoo» lettere non d'amore; 22.30: Da Milano: il monitore lombardo, di P. Carpi De Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: l'uomo nella società moderna; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11 30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Papà, torna a casa sano!»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Sport; 16: Musica leggera; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Speciale classifica, 1.a parte; 8.30: La canzone della settimana; 8.35: Speciale classifica, 2.a parte; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Ciao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale, la canzone; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Le mille canzoni; 12-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Sintonizzati con me; 15: Le più ascoltate nel 1982; 15.30: Crash; 16: Country music; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Gettonatissime; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta; 17.30: Juke box; 18: Musica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

«TAMBURI NELLA NOTTE» SULLA RETE 2

Lavia, eroe brechtiano



Liliana Eritrei e Gabriele Lavia in una scena del dramma

ROMA — I «Tamburi nella notte» che danno il titolo all'omonimo dramma di Bertol Brecht (in onda per la stagione di prosa della Rete 2 Tv, questa sera alle 20.30), sono le voci della disfatta e della crisi, quelle che risuonavano nella Germania di Weimar all'indomani del primo conflitto mondiale.

Interprete e regista di quest'applaudito spettacolo della scorsa stagione che ora viene ripreso, in una collocazione televisiva assai seguita dal pubblico, è Gabriele Lavia.

«Tamburi nella notte» appartiene al periodo più prolifico e artisticamente riuscito della produzione brechtiana, quando lo scrittore tedesco (nato nel 1898 e morto a Berlino Est nel 1956) offrì con opere come «Madre coraggio» e l'«Opera da tre soldi», un saggio della sua concezione del teatro in cui la lucidità didattica dell'assunto si sposa con l'efficacia della messa in scena.

Protagonista della vicenda è un reduce che ritorna a casa dalla prigionia per trovare sconvolto tutto il suo mondo e per scoprire che la sua fidanzata è ora promessa in sposa ad un altro. Nell'incertezza delle scelte e del suo futuro anche come uomo, l'eroe brechtiano trova un appiglio e un ideale nei moti rivoluzionari della classe operaria.

Con «Le Balcon» alla radio regionale torna la satira

TRIESTE — Va in onda oggi alle 13.30 sulla Rete regionale della Rai la prima puntata di un nuovo cabaret, che costituisce un primo e significativo esperimento di collaborazione tra i servizi di programmazione italiani e sloveni della sede Rai di Trieste.

Il programma, che rappresenta il ritorno, dopo parecchi anni di assenza, della satira nelle trasmissioni regionali, s'intitola «Le Balcon, settimanale satirico sui problemi della convivenza».

«PELLEAS ET MELISANDE» A MODENA

Si va in «seconda» senza troppe spese

Lella Cuberli eccellente interprete dell'opera

MODENA — Sono andato alla «seconda» di uno dei cosiddetti «teatri di tradizione» italiani, il glorioso «Comunale» modenese, ho avuto la riprova di quanto avevo provato all'ascolto dell'«Assedio di Corinto» a Firenze e di quanto aveva scritto nell'occasione, su queste colonne, Gianni Gori: non essere cioè affatto vincolante il gigantismo e le faraoniche voluttà di spesa per inaugurare come si deve, cioè con gusto, con scelte azzeccate, con delicata raffinatezza, una degnissima stagione operistica.

Preambolo più doveroso per il «Pelléas ed Mélisande», squisito capolavoro (1902) di Claude Debussy, assai liberamente tratto da un dramma simbolista e rarefatto di Maurice Materlinck, campione dell'Impressionismo musicale, «un sombre ennui» («una cupa noia») com'ebbe a definirla al suo apparire Jules Renard, ma in realtà una delle immense svolte del teatro lirico contemporaneo, completamente svincolata insieme sia dal wagnerismo sia dal verismo allora imperanti, e foriero all'inizio del secolo di quasi tutta la musica di lì a venire.

Il povero Schippers ce l'aveva ridata, quest'opera, a Spoleto nell'ormai lontano 1966, con le scene del rumeno Rouben Ter-Aruturian e l'elegante regia liberty di Giancarlo Menotti che, dopo esser approdata lo scorso anno a Genova (palese impresa di meritoria collaborazione fra Enti Lirici con la testa sulle spalle) è venuta a Modena con le scene frondose e con frequenti cambiamenti «a vista» firmate da Pasquale Grossi.

Il clima generale quello fantasmaticamente onirico, così come la direzione di Reynald Giovaninetti: finalmente un'ottima prova, la sua, da parte di un maestro che aveva lasciato abbondantemente sperare in passato e poi, più di recente, abbondantemente deludere.

L'orchestra era quella emiliano-romagnola dell'Ater e ha retto diligentemente l'ardua prova, illuminata da tocchi giusti e accenti sinceri.

Compagnia di canto ineccepibile: il tenore Lajos Kozma, il baritono Victor Braun, il basso Agostino Ferrin, e Mirna Pelice e Vito Maria Brunetti e il delizioso ragazzino Paolo Pani, reggevano però tutti lo strascico all'incantevole Mélisande di Lella Cuberli: una sorta di giovane Caballé, dal tratto finissimo, il registro medio a dir poco eccezionale, inquietante e duttilissima anche come attrice, perfetta nel second'atto, nei suoi due duetti con Pelléas e poi con Golaud. Storia di Grandi Amori e di Tremende Morti, l'opera di Debussy riconcilia invece, come in un Castello Fatato, gli spettatori con la Vita.

Giorgio Polacco

■ OSCAR — Il film «Il volo dell'aquila» del regista Jan Troell rappresenterà la Svezia alla prossima edizione degli Oscar.

Oggi sul piccolo schermo

Lo chiamavano Trinità



Terence Hill e Bud Spencer (nella foto) formano la fortunata coppia d'interpreti del film «Lo chiamavano Trinità».

«Lo chiamavano Trinità» (Rete 1, ore 20.30) — Film diretto 12 anni fa dal regista Enzo Barboni col nome di E.B. Clucher. Italiani con nomi d'arte anglosassoni anche i due protagonisti: Bud Spencer - Mario Pedersoli e Terence Hill - Mario Girotti. Tipico «western» all'italiana, nella sua seconda fase ironica e farsesca. Dopo aver «sistemato» tutto e tutti, Trinità fuggirà soltanto di fronte alla prospettiva di un singolare matrimonio.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.30) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Speciale Tg 1» (Rete 1, ore 22.40) — A cura di Bruno Vespa. In occasione della replica di «Nascita di una dittatura» di Sergio Zavoli, andrà in onda un dibattito.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA BELLAVISTA
Via Bonomea 52 (Gretta), tel. 411150. Augurando un buon 1983 all'affezionata clientela comunica che chiude per ferie dal giorno 2/1/1983 al 17/1/1983.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione di «Trittico» di A. Illersberg (turni F/A). Direttore Daniele Zanettovich, regia di Luisa Crismani.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. In preparazione «Dinorah» di G. Mayerbeer.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, ultima replica, atto unico in dialetto triestino di Italo Svevo: «Conzai per le feste», adattamento e regia di Mario Maranzana, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e sul tram davanti al Tergesteo.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 gennaio Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Luigi Pirandello. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «Fitzcarraldo», di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Una folle avventura nelle foreste dell'Amazzonia. Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1982. Candidato all'Oscar 1983. Il film è per tutti. Ultimi giorni.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Testaocroce». Un doppio film per un doppio divertimento con Nino Manfredi e Renato Pozzetto, regia di Nanni Loy. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22. «Serena» il film più atteso del 1982, con Jesie St. James, Giorgina Spelvin. Successo mondiale V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ult. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Annie» di John Huston. 50 miliardi per realizzare il più grande film degli ultimi anni. Candidato all'Oscar 83 uno spettacolo indimenticabile per tutta la famiglia.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 ult. 22: Anno nuovo in allegria con le mille risate dell'ultimo film di D. Risi «Sesso e volentieri» interpretato da G. Guida e J. Dorelli e L. Antonelli. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30 ult. 22. Fantascienza e orrore, mistero e suspense nel technicolor «La cosa» («La cosa da un altro mondo») colossale e spettacolare produzione di John Carpenter con K. Russell (il regista e l'interprete di «1997 Fuga da New York»). Grande successo. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. II settimana della stupenda storia d'amore: desiderio, sorpresa, scandalo, disgusto; nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste». Un film di P.F. Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. «1990 i guerrieri del Bronx». Bande rivali scatenano una guerra per contendersi il potere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20, 22: «I fichissimi». Diego Abantantuono, Jerry Calà, Simona Mariani. Divertentissimo.
ALCIONE (Tel. 796162). 15.30, 18.30 ult. 21.30: Il ritorno di un capolavoro: «La grande fuga» con Steve McQueen, Charles Bronson e James Garner. Scopecolor per tutti.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: Un western che ha fatto epoca. Sergio Leone presenta: «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill e Henry Fonda. Colore. Per tutti.
RADIO. Dopo le settimane bianche sulle nevi, folleggiate in quelle rosse dei nostri programmi! Con «Minorenni supersexy» che è un luce rossa! rossa!! rossa!!! Vi attendiamo dalle ore 15.30 alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20: «E.T. l'Extraterrestre».
VERDI. 18, 22. «Bingo Bongo».
VITTORIA. Lunedì chiuso. Martedì 17.30, 22. «Le porno svedesi lo vogliono così». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Vogliose di sesso» con L. Antonelli e D. Abatantuono.
PRINCIPE. 18: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «Festival del Rock and Roll». Con il film «Rwst Never Sleeps».

TARVISIO

CRISTALLO. «Firefox» (Volpe di fuoco) con Clint Eastwood.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «La grande ammucchiata». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E. T.», l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Testa o croce».
VERDI. «Bingo Bongo».

CORDENONS

RITZ. «In viaggio con papà».

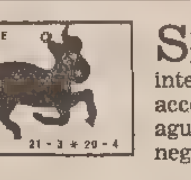
REBUS (Frase: 2, 4, 4, 8)



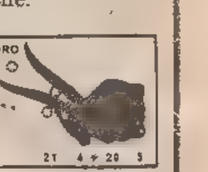
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
SU premio; N ori = supremi onori

Astrid

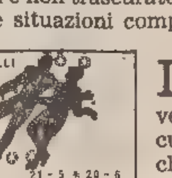
OROSCOPO DI OGGI



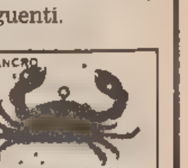
Sono in aria delle novità importanti nel lavoro e nella vita quotidiana, degli incontri interessanti (ma forieri di complicazioni). Non accettate troppo in fretta situazioni definitive, aguzzate l'intuito per scoprire cosa può danneggiarvi e cosa invece vi è utile.



Un bombardamento di influenze contrastanti rende caotica, imprevedibile, piena di illusioni è di delusioni tanto la vita ideale, affettiva quanto quella pratica. Non perdete la testa e non trascurate di valutare i rischi che le varie situazioni comportano.



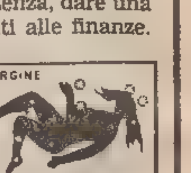
Desiderio di rinnovare se stessi e le persone del proprio entourage, inquietudini affettive e non; un periodo ambiguo e pericoloso, in cui si corre il rischio di rompere un rapporto che funziona per intraprenderne uno instabile, con tutte le frustrazioni conseguenti.



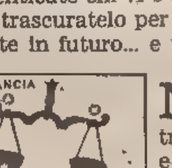
Se riuscirete a vincere un po' di depressione e di nervosismo dovuti forse a qualche situazione esterna ma anche all'insoddisfazione interiore potrete approfittare di qualche discreta opportunità. Possibilità di scoprire le qualità — i vizi — di una persona che interessa.



La razionalità scarseggia perciò potranno determinarsi problemi od ostacoli a vari livelli; controllate l'emotività e la tendenza a fantasticare e afferrate al volo una novità che può rivoluzionare la vostra esistenza, dare una svolta alla vita affettiva. Attenti alle finanze.



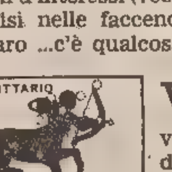
Nuove storie e occasioni possono attendervi dietro l'angolo ma non è detto che tutto quel che sa di nuovo sia anche buono. Non dimenticate chi vi è stato vicino nel passato e non trascuratelo per chi forse non vorrà darvi niente in futuro... e vi procurerà dei guai



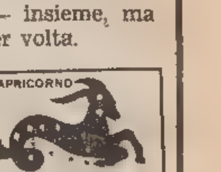
Niente vi impedisce di andar d'accordo con gli altri però ora tendete ad agire con troppa precipitazione, a fidarvi delle apparenze e delle prime impressioni (non sempre giuste). Possibilità di frequentare ambienti diversi, di fare nuove conoscenze: attenetevi alla realtà.



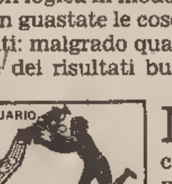
Avrete qualche gatta da pelare ma potete anche contare sull'appoggio di persone che vi stimano. Ridimensionate e regolate le questioni d'interessi (vostri e familiari), siate molto precisi nelle faccende legate al lavoro e al denaro ...c'è qualcosa di poco chiaro.



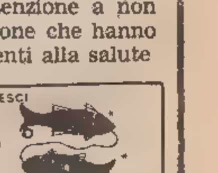
Vi lasciate spesso trasportare dalla fantasia e dall'ottimismo e fate progetti più grandi di voi; sono momenti difficili per tutti e anche voi dovete restare ancorati alla realtà e non affrontare molte cose — e spese — insieme, ma costruire i vostri ideali uno per volta.



Non riuscirete a veder chiaro intorno a voi: eliminate tutti i falsi problemi, organizzatevi con logica in modo da non affaticarvi troppo e non guastate le cose con certi vostri atteggiamenti: malgrado qualche difficoltà potete ottenere dei risultati buoni e concreti.

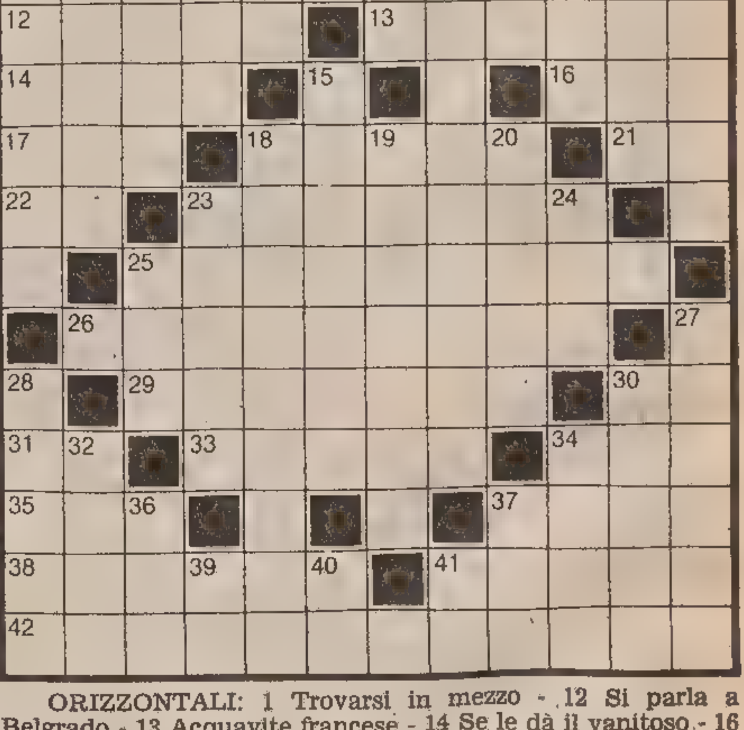


Nell'insieme le cose non dovrebbero andar male, ma se i vostri pareri non collimano con quelli altrui esponete con un po' di tatto i vostri punti di vista, fate attenzione a non urtare la suscettibilità di persone che hanno interessi comuni ai vostri. Attenti alla salute



Tutto — o quasi — sembra andar storto per molti di voi, e probabilmente sarete perseguitati da contrattempi, distrazioni, discussioni e piccoli incidenti di varia natura. Giocate in difesa e salvate il salvabile, non agite precipitosamente ma riflettete prima di muovervi.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Trovarsi in mezzo - 12 Si parla a Belgrado - 13 Acquavite francese - 14 Se le dà il vanitoso - 16 Società per... Nazioni (sigla) - 17 Ritenuto colpevole - 18 Avvolge la noce moscata - 21 Iniziali di Branduardi - 22 Simbolo del cobalto - 23 Esecutore senza accompagnamento - 25 Si aprono e si chiudono scrivendo - 26 Adriano del Film «Grand Hotel Excelsior» - 29 Capi di università - 30 Sigla di Verona - 31 Iniziali di Dettori - 33 Lastra commemorativa con iscrizione - 34 Storica porta romana - 35 Arte latina - 37 Elenco artistico - 38 Contrapposto a notturno - 41 Strumenti musicali che ricordano gli Amati - 42 Città con un famoso circuito automobilistico.

VERTICALI: 1 Affluente dell'Adige - 2 Il nonno materno di Achille - 3 Mezzo sestetto - 4 La coppiera degli dèi - 5 Fondo di baratro - 6 Inizio di occupazione - 7 Frugare, ricercare con impazienza - 8 Sigla di Ragusa - 9 Vino nei prefissi - 10 Uno stile di nuoto - 11 La madre di Ettore - 15 Caterina cantante - 18 Giovane e graziosa negretta - 19 Si stringe sopra i fianchi - 20 Antonella attrice - 23 Castello che ricorda un san Francesco - 24 Fiume del Piceno - 25 Preposizione semplice - 27 Senza pagare nulla - 28 Le isole con Favignana - 30 Approvazioni su documenti - 32 Fiume dell'Albania - 34 Il nome di Hindemith - 36 Punto cardinale - 37 Tutto questo - 39 Il centro di Parigi - 40 Onorevole in breve - 41 Iniziali di Pasteur.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 risata; 6 tribù; 11 og; 12 aula; 14 Aden; 15 sol; 17 ovatta; 19 Ares; 21 alea; 22 AH; 23 Sparta; 25 sci; 26 clou; 27 ottica; 29 maitre; 31 ruga; 32 ove; 33 idiota; 36 RA; 37 rogo; 38 Ural; 40 Milano; 42 oli; 43 Asia; 45 ring; 47 AV; 48 iroso; 49 Eugene.

VERTICALI: 1 Rosai; 2 Igor; 33 aa; 4 tuo; 5 Alvar; 7 rata; 8 Ida; 9 be; 10 unghia; 13 Aalto; 16 Leslie; 18 teatro; 20 spot; 22 acca; 24 Auriol; 25 sigaro; 26 cava; 28 tutù; 29 mortai; 30 Edgar; 34 Ionie; 35 olive; 37 rias; 39 Alan; 40 mio; 41 Onu; 44 SR; 46 GG.

SPORT

Perentorio allungo di Roma e Verona

La schedina

Ascoli	- Cesena	1-1	x
Catanzaro	- Avellino	1-1	x
Juventus	- Cagliari	1-1	x
Napoli	- Verona	1-2	2
Pisa	- Torino	0-1	2
Roma	- Genoa	2-0	1
Sampdoria	- Fiorentina	0-0	x
Udinese	- Inter	0-0	x
Arezzo	- Perugia	1-1	x
Atalanta	- Lazio	1-1	x
Bari	- Cremonese	0-1	2
Cavese	- Como	0-0	x
Pistoiese	- Palermo	1-2	2

Le partite del 9 gennaio

Avellino-Udinese
Cagliari-Ascoli
Cesena-Napoli
Fiorentina-Pisa
Genoa-Juventus
Inter-Catanzaro
Torino-Roma
Verona-Sampdoria

La classifica dopo quattordici giornate

Roma 21; Verona 20; Juventus 18; Inter 17; Torino e Udinese 15; Cesena e Sampdoria 14; Cagliari e Fiorentina 13; Ascoli Genoa e Pisa 12; Avellino 11; Catanzaro 9; Napoli 8.



ROMA — Maldera esulta: la Roma ha superato nettamente il Genoa (2-0) e resta prima in classifica da sola, inseguita sempre ad un punto dal Verona vittorioso a Napoli. La Juventus, costretta al pari casalingo dal Cagliari (1-1) è ora staccata di tre punti dalla vetta (Telefoto Ap)

Il «Friuli» per l'Udinese continua a restare tabù



UDINE — L'Udinese non è riuscita nemmeno nella prima domenica dell'anno nuovo ad espugnare il «Friuli», impattando con l'Inter a reti inviolate. Su queste tentativo di Surjak (nella foto) Bordon ha fatto buona guardia

Maratona all'ombra del Colosseo



ROMA — Quasi seimila persone hanno preso parte alla Maratona di San Silvestro che si è svolta ieri mattina a Roma ed è stata vinta da Rastello. Nella foto la partenza della gara al Colosseo (Ansafoto)

Già in panne dopo la partenza



PARIGI — La quinta edizione del rally Parigi-Algeri-Dakar è cominciata male per l'equipaggio italo-francese Morsillo - Marinelli, in panne durante la prima prova speciale (Telefoto Afp)

Domenica torna la C1: Rondinella al «Grezar»

La Triestina, campione 1982 del girone A della serie C1, si ripresenterà domenica ai suoi tifosi alla ripresa del campionato ospitando la Rondinella di Firenze. Con il Vicenza a Ferrara e il Padova alle prese all'«Appiani» contro il ritrovato Brescia, la compagine di Buffoni ha la possibilità di lasciare maggiormente indietro due pericolose contendenti e puntare decisa alla conquista del titolo di «campione d'inverno».

Prossimo turno

Carrarese - Trento
Fano - Sanremese
Modena - Mestre
Padova - Brescia
Piacenza - Forlì
Pro Patria - Rimini
Spal - L. Vicenza
Treviso - Parma
Triestina - Rondinella

La classifica

Triestina	20
Carrarese	19
Vicenza	19
Padova	18
Rimini	17
Parma	16
Mestre	14
Trento	14
Pro Patria	13
Spal	13
Brescia	12
Sanremese	12
Treviso	12
Rondinella	11
Modena	11
Piacenza	11
Fano	10
Forlì	10

Basket: una Bic travolgente



TRIESTE — La Bic ha interrotto la serie nera conseguendo un'importante vittoria sul Cidneo Brescia per 96-71 nella partita disputatasi ieri pomeriggio al Palasport di Chiarbola. Robinson (nella foto controllato da Marusig) è stato uno degli artefici del successo triestino (Italfoto)

SERIE A

Juventus? Non c'è, che sia fuori del tutto?

UN'AUTORETE IN APERTURA SPIANA LA STRADA A DI BARTOLOMEI E COMPAGNI

Roma sempre più capoccia, ringraziando il Genoa Ma come fanno i marinai a segnarsi fra di loro...

ROMA — Roma imperiale costringe all'omaggio anche il Genoa, che fuori Marassi si era sottomesso soltanto a San Siro. A palazzo Olimpico la squadra ligure si presenta con ritardato ma gradito regalo natalizio di un autogol dopo neppure due minuti di gioco. Lo confeziona Corti con scellerata deviazione di stinco su cross di Conti per Maldera, e per i giallorossi la partita si mette subito in discesa.

Il merito della Roma sta nel pagarsi il vantaggio con costante supremazia di gioco, pur se non trova sbocchi utili a rete. Il raddoppio viene in apertura di ripresa su punizione bomba del giustiziere Di Bartolomei, e per il Genoa la vacanza romana è finita. Un'autorete e un gol su calcio piazzato: i puristi avrebbero di che storcere la bocca sul 2-0 giallorosso, ma la capolista merita ampiamente il risultato per la superiorità di gioco che esprime in tutto l'arco dei 90 minuti.

Ai due gol, peraltro, la squadra capitolina aggiunge anche un palo che salva Martina all'82' su conclusione di Ancelotti. Successo di ordinaria amministrazione, dunque, per la Roma dei record che porta a 12 le sue vittorie interne stagionali (sette in campionato su sette incontri all'Olimpico). L'interesse degli spettatori e degli stessi giocatori giallorossi, che amministrano saggi pressing e manovra nonostante ruggini di fine anno, si volge presto a Torino, ed è ovazione quando i sardi impongono il pareggio alla Juventus.

Roma-Genoa 2-0 (1-0)

MARCATORI: 2' autorete di Corti, 48' Di Bartolomei.
ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Faccini, 15 Chierico, 16 Tovalieri).
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti ()57' Briaschi), Onofri, Gentile, Viola, Benedetti, Antonelli, Iachini (57' Fiorini), Faccenda. (12 Favaro, 13 Somma, 14 Moras).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: angoli: 7-3 per la Roma. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila (34 mila paganti e 18.300 abbonati per un incasso di 548.120.500). Ammonito Viola per gioco scorretto.

Soltanto nella ripresa, a risultato ormai compromesso, i liguri tentano qualche affondo, ma è roba da ridere per Tancredi, a parte una respinta di piede su rasoterra di Viola. Insomma, alla Roma non serve il ritmo di samba (e il brasiliano Falcao difatti non eccelle); per avere ragione degli ospiti le basta un valzerino allegro (e l'austriaco Prohaska fa il tuttofare a centrocampo). Il Genoa accusa le assenze dei suoi stranieri Vandereycken e Peters.

La squadra ligure è un ex olandesina che gira a vuoto senza trovare le pale del suo mulino di gioco. Per di più, scesa all'Olimpico per fare partita di contenimento, si imbatte subito nella disgrazia di un autogol che la trova impreparata alla reazione. Simoni corre ai ripari troppo tardi, sullo 0-2, rafforzando l'attacco (fuori Corti e Iachini; dentro Briaschi e Fiorini), e la correzione serve soltanto a dimostrare che forse la via del coraggio andava intrapresa per tempo.

Nel complesso il Genoa delude (soltanto il libero Onofri e l'attivo Viola si distinguono), mentre la Roma convince pur non girando al massimo. I migliori tra i giallorossi sono Vierchowod, sempre inesorabile nel chiudere veloce ogni varco, e Di Bartolomei, che matura di settimana in settimana nel ruolo di libero, interpretandolo sul tema del calcio totale. In avanti è Iorio il più vivace, reagendo così con una prestazione eccellente al dolore per la recente morte del padre.

Si batte bene Nela, mentre Ancelotti, Falcao e lo stesso Maldera non trovano picchi di rendimento. Delude ancora Pruzzo, che non trova la via del gol neppure da ex e col numero nove sulle spalle. Fallisce anzi una clamorosa occasione al 39', calciando a lato solo davanti a Martina.

Queste le fasi principali della partita. Conti da metà campo lancia in profondità verso Maldera: Corti cerca l'anticipo sul giallorosso, lo trova, ma trova anche lo spiraglio per battere involontariamente Martina, colto in contropiede. È trascorso appena 1'40" dal fischio d'inizio. Ci si attende la replica genoana, ma è la Roma a dettare gioco. Conclusioni di Pruzzo, Iorio, Ancelotti e Di Bartolomei vanno fuori di poco o sono sventate da Martina.

Al 39' l'occasione fallita da Pruzzo e quindi al 42' una bella rovesciata di Iorio alta. Ripresa: punizione da 25 metri per fallo su Iorio, Conti tocca per Di Bartolomei che sferra un bolide nel sette della porta di Martina, scivolato al momento del balzo: 2-0.

A una respinta di piede di Tancredi su tiro di Viola replica alla stessa maniera Martina su conclusione di Iorio al 66'. Dopo un errore di Prohaska con Martina fuori dai pali, al 77' Antonelli entra in area giallorossa e, sull'uscita di Tancredi, allunga per Fiorini che non giunge in tempo per la deviazione. Poi il tiro di Ancelotti deviato sul palo da Martina e infine un mancato intervento in corsa di Pruzzo su cross radente di Di Bartolomei.

Sulle curve è fiaccolata.

Liedholm: «Non esaltiamoci»

ROMA — Negli spogliatoi della Roma la vittoria sul Genoa è già archiviata. Rientra nel ruolino di marcia di chi aspira allo scudetto. Non rientra nelle attese invece il passo falso della Juventus, che ora è a tre punti dalla capolista giallorossa.

Così Liedholm: «Piano, piano con la storia dello scudetto. La Roma è tra le squadre migliori del campionato, ma da qui al titolo ce ne corre. La Juve non riesce a trovare il gioco? Balle; sono anni che gioca a memoria. Forse non è in condizione, ma a primavera uscirà».

E altra acqua sul fuoco degli entusiasmi: «Roma-Genoa è stata una bella partita, ma noi abbiamo sbagliato molti gol e abbiamo segnato due reti non belle: un autogol e una punizione. Questa Roma deve imparare ancora a tenere meglio la palla quando si riposa. Oggi c'è stata troppa fretta».

«Pruzzo? È stato tra i migliori in campo, anche se ha sbagliato gol quasi fatti. Forse non è tranquillo, perché è stato evidenziato che non segna. Il Genoa? Col pressing non gli abbiamo dato tempo di riorganizzarsi dopo lo sfortunato autogol lampo».

Il Verona tiene la marcia della Roma. «È la squadra dell'anno — risponde lo svedese — la classifica lo dice». Infine anche un consiglio al Napoli: «Deve giocare per non perdere anziché cercare la vittoria a tutti i costi. Solo così può risalire».

È L'ANNO BUONO PER LA ROMA?

Sotto il cupolone



Roma — La gioia di Bruno Conti, rincorso da Aldo Maldera, dopo la seconda rete siglata con una gran bordata su punizione di Di Bartolomei in seguito appunto a passaggio di Conti. Per la Roma è l'anno buono? Pare proprio di sì. I giallorossi si sono ormai fatti la fama di inarrestabili in campo amico, con sette vittorie su sette partite. E anche in trasferta non è che se la cavino malaccio... Bruno Conti poi, passati i tempi dell'eroe del Mundial ha faticato un po' a reingranare nuovamente nel ruolo di trascinatore dei «lupi». Ma oggi pare ormai definitivamente ritrovato. E in Italia, di Bruno Conti, ce n'è soltanto uno... *(Tel. Ansa)*

IL CAGLIARI ESCE INDENNE DALLO SCONTRO CON I «MOSTRI»

Anno nuovo solfa vecchia Madama non ha attributi

TORINO — La sosta di fine anno non è servita a risolvere i problemi della Juventus. Presentatasi in campo sempre priva di Paolo Rossi (ancora infortunato alla coscia destra) ma con la novità del rientro di Cabrini dopo l'operazione al menisco, la squadra di Trapattoni ha di nuovo messo in evidenza un gioco involuto e privo di incisività, ed è così stata costretta al pareggio (1-1) dal Cagliari.

Per ottenerlo, i sardi non hanno dovuto (né sarebbero stati in grado di comportarsi in modo migliore) fare nulla di eccezionale; si sono limitati a controllare con la maggior calma possibile l'avversario, hanno badato ad infoltire il centrocampo e soprattutto la difesa ed hanno lottato dal primo all'ultimo minuto, cercando di recuperare ogni palla e di approfittare della troppa sufficienza con cui si sono mossi alcuni bianconeri (Platini e Boniek in particolare).

Juventus-Cagliari 1-1 (1-0)

MARCATORI: 18' Tardelli, 57' Piras.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Furino, 15 Prandelli, 16 Galderisi).
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi (56' Rovellini), Uribe (44' Poli), Piras, Marchetti, Pileggi. (12 Goletti, 13 De Simon, 14 M. Marchetti).
ARBITRO: Menegali, di Roma.
NOTE: angoli: 3-3. Cielo coperto, temperatura rigida, terreno allentato. Spettatori 40 mila. Ammoniti: Cabrini, Piras e Gentile per gioco scorretto. Boniek per proteste.

Il Cagliari ha ottenuto il pareggio approfittando abilmente (con Marchetti e Piras) di un infortunio della difesa juventina, ma va ricordato che anche il gol di Tardelli è stato favorito da un errore di valutazione di Malizia e compagni; si aspettavano un passaggio al centro mentre invece, da posizione angolata sulla sinistra, il bianconero ha indirizzato lentamente in porta, sorprendendo tutti, forse anche i suoi tifosi.

Una Juventus in condizione accettabile (non si deve dimenticare che è una squadra che punta a scudetto e Coppa dei Campioni) non avrebbe dovuto trovare eccessiva difficoltà per battere i sardi. Dopo qualche indecisione iniziale (per «prendere le misure», si pensava) gli juventini sono infatti sembrati in grado di conquistare il successo. Dopo che tre volte Bettega aveva fallito la conclusione a rete, al 18' la Juventus è passata in vantaggio.

Poi però la manovra bianconera, invece di migliorare o, quantomeno, mantenersi costante, ha registrato una continua involuzione. Il grande impegno di Bonini, Gentile, Cabrini e Bettega non si è rivelato sufficiente ad una squadra in cui Platini e Boniek hanno forse giocato la loro peggiore partita da quando sono in Italia, rimanendo quasi sempre avulsi dal gioco, e fornendo al massimo in un paio di occasioni un apporto adeguato al loro valore e al loro stipendio.

Nella ripresa la Juventus ha ancora avuto qualche buono spunto iniziale ed ha sfiorato il raddoppio con Gentile; ma al 12' il pareggio di Piras.

Sugli sviluppi di un errore di Scirea, ha dato una svolta determinante alla partita. Presa dall'affanno di dover ritornare in vantaggio, la Juventus si è portata in massa nella metà campo e spesso nell'area avversaria, riuscendo però al massimo a costringere Malizia a qualche bella parata. Trappatoni avrebbe forse potuto tentare qualche soluzione diversa inserendo Prandelli al posto di uno dei due stranieri e Galderisi per sostituire l'inconcludente Marocchino, ma si è limitato a fare andare Brio in avanti nella speranza che, grazie alla sua altezza, riuscisse a deviare in rete qualche traversone.

Troppo poco però per dare incisività al gioco dei bianconeri, che hanno così terminato la partita tra i fischi.

NEGLI SPOGLIATOI

Trapattoni, un commento assai profondo: «È necessario giocare meglio»

TORINO — «Abbiamo fatto un bel regalo — ha affermato a fine gara l'allenatore della Juventus Trapattoni — e, nonostante l'arrembaggio finale, non siamo riusciti a porvi rimedio. D'altra parte, è difficile muoversi quando, come è accaduto a noi dopo il pareggio del Cagliari, si è costretti a giocare in una metà campo dove ci sono 16-18 uomini».

«Sarebbe necessario creare un tourbillon vorticoso, cosa che è possibile solo in teoria. Il Cagliari si è difeso con accortezza, ha replicato bene in contropiede. Ma voglio anche dire chiaramente che il nostro gioco deve assolutamente migliorare; deve essere più continuo, veloce, vario e geometrico».

Dopo aver elogiato Cabrini, difeso Platini e Boniek ed affermato che «non esistevano i presupposti» per una «staffetta» con giocatori in panchina, Trapattoni ha ricordato che un anno fa la Juventus non era in condizioni di classifica migliori, e si è detto fiducioso sull'esito della trasferta di domenica prossima a Genova.

«Sentimentale» è stato il primo commento del presidente del Cagliari, Amarugi, che ha detto: «Penso di interpretare il pensiero della squadra dedicando questo pareggio a tutti gli emigrati sardi in Piemonte».

L'allenatore Giagnoni ha invece preferito limitarsi a parlare della partita. «La partenza del Cagliari — sono state le sue parole — è stata tanto aggressiva da sorprendere anche me. Non siamo mai stati remissivi, nemmeno dopo il gol di Tardelli».

«I ragazzi hanno cercato caparbiamente il pareggio, e hanno saputo soffrire nel finale, quando la Juventus ci ha davvero messi alle corde con il suo forcing».

Alla partita hanno assistito circa 45 mila spettatori.

PIETRO FANNA DA EX-GIOCATORE FINITO A PROTAGONISTA D'ALTA CLASSIFICA

Povero Napoli, ha tutti i sintomi del morbo-B (e quant'è salato il conto del medico Verona)

NAPOLI — Un gran secondo tempo non è bastato al Napoli per evitare l'ennesima sconfitta. Gli azzurri restano all'ultimo posto in classifica, e stavolta in piena solitudine. Così lo spettro della B, che qualche settimana addietro appariva solo come un incubo, prende contorni estremamente materiali.

L'ipotesi di salvezza per il Napoli si allontana sempre più. Poco conta che contro il Verona nel primo tempo qualunque squadra si sarebbe trovata in difficoltà. La squadra di Bagnoli ha dato un saggio di gran calcio, infliggendo al Napoli, almeno per la prima parte della partita, una lezione che andava anche oltre l'uno a zero dei primi 45'. Il Napoli si era affidato a Diaz come ultimo toccasana della sua drammatica situazione. Ebbene, Diaz ha potuto giocare solo 28'. Toccato duro da Tricella mentre scattava verso la porta veronese al 22', ha avvertito il riacutizzarsi dello stiramento al bicipite destro e, dopo avèr tentato invano di rimanere in campo, è dovuto uscire.

Napoli-Verona 1-2 (0-1)

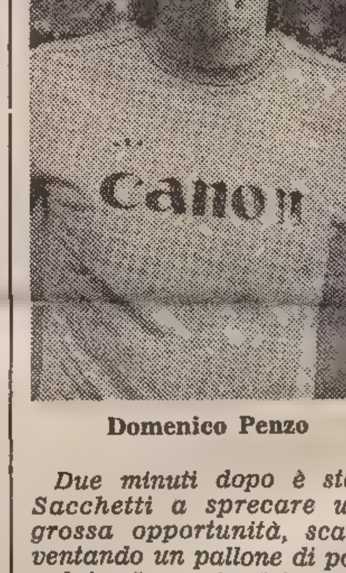
MARCATORI: 15' e 52' Fanna, 60' Pellegrini.
NAPOLI: Castellini, Celestini, Amodio, Ferrario, Krol, Jacobelli, Vinazzani, Dal Fiume (46' Vagheggi), Diaz (28' Scarnecchia), Criscimanni, Pellegrini. (12 Fiore, 13 Citterio, 16 Cimmaruta).
VERONA: Garella, Oddi, Marangon (85' Fedele), Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, Guidetti, Dirceu (77' Zmuda), Penzo. (12 Torresin, 15 Di Gennaro, 16 Sella).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 5 a 2 per Napoli. Giornata fredda, con pallido sole, terreno di gioco in buone condizioni; spettatori paganti 29.850 per un incasso di 232 milioni 790 mila lire; abbonati 33.632 per una quota di 207 milioni 543 mila 633. Diaz è uscito per infortunio. Ammoniti Guidetti e fedele per comportamento non regolamentare.

Pesaola ha così dovuto ricorrere a Scarnecchia, l'ex romanista perdonato alla vigilia dopo essere stato sospeso dalla «rosa» per le critiche mosse all'allenatore. A quel punto il Napoli già perdeva per 1-0. Al 15' il Verona si era portato in vantaggio a conclusione di una mischia in area, sulla quale la retroguardia napoletana ha molto da farsi perdonare.

Penzo, lanciato da Dirceu, aveva fatto irruzione in area, vincendo un contrasto con Krol per una scivolata dell'olandese. Due successivi rimpalli, che hanno coinvolto anche Ferrario da una parte e Sacchetti dall'altra, hanno fatto giungere la palla a Fanna, che, a botta sicura, ha battuto Castellini. L'ex juventino è stato l'uomo chiave del successo veronese. Imprendibile, ha dominato la fascia centrale del campo, mostrandosi implacabile in zona tiro.

Il Verona ha dimostrato ieri la piena legittimità di questo suo splendido campionato. Gli scaligeri giocano a memoria e sanno esaltarsi soprattutto in contropiede, ovvero il «piatto d'argento» che il Napoli ha finito con il propor loro soprattutto nel primo tempo. Il Napoli ha pagato ancora una volta, oltre alla puntuale disattenzione in difesa, anche la scarsa tenuta a centrocampo e ancora più l'ormai cronica sterilità offensiva. Il primo vero tiro degli azzurri, neanche troppo pericoloso, si è avuto soltanto al 29' con Dal Fiume, né molto meglio ha fatto al 35' Pellegrini su assist di Criscimanni.

Al contrario il Verona ha avuto altre due grosse occasioni per raddoppiare già nel primo tempo. Clamoroso al 19': uno scatto di Penzo in contropiede ha colto tutto il Napoli sbilanciato. Castellini è dovuto uscire fuori dell'area, pressato pericolosamente dall'attaccante. Il portiere ha fatto un piccolo capolavoro, colpendo la palla prima di testa, inseguendola fino alla linea laterale e allontanandola definitivamente di piede.



Domenico Penzo

Due minuti dopo è stato Sacchetti a sprecare una grossa opportunità, scaraventando un pallone di poco a lato. La sorte del Napoli appariva già segnata, ma, sorprendentemente, la squadra ha ritrovato orgoglio e grinta nella ripresa, rendendosi protagonista di un furibondo tentativo di rimonta. Ma proprio nel momento di maggiore pressione degli azzurri, il Verona ha prima sfiorato il raddoppio con Penzo (sbaglio madornale al 51') e subito dopo è andato nuovamente a rete con Fanna che, scattato in contropiede, si è liberato in dribbling di Krol e ha fatto partire un tiro che si è insaccato sul secondo palo dell'incolpevole Castellini.

Il Napoli non si è arreso, e al 60' è riuscito ad accorciare il risultato con un'azione di Vagheggi, subentrato a Dal Fiume, conclusa da Pellegrini. Per i partenopei è stata in realtà l'ultima illusione.

Fanna: «Solo oggi sono un uomo felice»

NAPOLI — Il Napoli andrà in ritiro in anticipo, trasferendosi già mercoledì a Cesenatico. È questa la prima decisione dopo la nuova battuta d'arresto. Una decisione — è stato riferito — presa concordemente dalla dirigenza e dai giocatori. «La situazione del Napoli — ha detto Pesaola — non si può più definire critica, ma disperata. Però proprio perché ormai siamo soli sul fondo forse può scappare qualcosa. In definitiva da domenica non avremo più nulla da perdere, dovremo cercare di giocare senza orgasmo. Dovremo tentare solamente di vincere. Non esistono soluzioni mediane. Non me la sento ancora di tirare giù la saracinesca della speranza. Ma la squadra non deve reagire solo quando perde per due a zero. Negli spogliatoi abbiamo parlato a lungo. Abbiamo cercato soluzioni comuni».

Da Ferrario giunge quasi un «mea culpa». «Quando abbiamo la palla, dobbiamo imparare a liberarcene subito. Se l'avessimo fatto oggi, il Verona non avrebbe segnato il primo gol».

Sull'altro fronte l'allenatore Bagnoli fa professione di umiltà: «Un'altra vittoria, ma non siamo da scudetto. Roma, Juve e Inter sono le vere candidate. Ho visto un Napoli spento nel primo tempo, meglio invece nel secondo. Forse ci avrebbe potuto raggiungere. Ma la squadra è nervosa, deve abituarsi a giocare per la salvezza».

Marangon, a suo tempo, ceduto dal Napoli tra molte polemiche, lancia accuse alla società: «La squadra — afferma — sconta errori dirigenziali. A Napoli tutti pensano al bilancio, nessuno affronta i problemi tecnici».

Senza animosità, invece, il commento di Guidetti, l'altro ex partenopeo. «Mi dispiace per il Napoli. Lo vedo in brutte acque». Del Napoli parla anche Dirceu: «È strano: in campo combatte, lotta, ma i risultati sono sempre negativi».

Per Fanna i due gol segnati sono «i più belli della mia carriera, specie il secondo — aggiunge —. Abbiamo giocato a viso aperto. Eravamo convinti di farcela. In questa squadra mi son pienamente realizzato. Non rimpiango niente del mio periodo juventino. Forse avrei fatto meglio ad andarmene prima da Torino. Qui al "San Paolo" avevo esordito proprio con la Juventus».

DUE PAREGGI BEN GIOCATI NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

Un Ascoli modello videogame contro Recchi robot paratutto

Ascoli-Cesena 1-1 (1-1)

MARCATORI: 30' Buriani e 38' autorete di Mei.
ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Monelli (65' Pircher e 83' Carotti), Greco, C. Muraro. (12 L. Muraro, 13 Anzivino, 14 Scorsa).
CESENA: Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Mei, Ceccarelli, Filippi, Gabriele (87' Oddi), Schachner, Genzano, Rossi (70' Arrigoni). (12 Delli Pizzi, 13 Morganti, 16 Moro).
ARBITRO: Facchin di Udine.
NOTE: Angoli 13-2 per l'Ascoli. Giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; ammonito Nicolini per scorrettezze.

ASCOLI PICENO — La sfida tra Ascoli e Cesena si è risolta con un pareggio che, indubbiamente, fa più contenti i romagnoli. Nella ripresa infatti in almeno cinque occasioni l'Ascoli è andato vicinissimo al gol, ed è stato grande Recchi a parare tutto il parabile (e anche qualcosa di più). Ascoli e Cesena, confermandosi squadre di buon contenuto tecnico ed agonistico, si sono affrontate a viso aperto.

Vantaggio a sorpresa per il Cesena al 30': Buriani calcia al volo dal limite e Brini, forse abbagliato dal sole, non trattiene. Immediata e violenta la replica ascolana, e dopo otto minuti arriva il pareggio. Monelli centra da destra e Mei, in contrasto con Muraro, devia nell'angolino basso alla destra di Recchi.

Nella ripresa l'Ascoli, sospinto a centrocampo da un gran De Vecchi, ha giocato in forcing per 45 minuti.



Walter Schachner

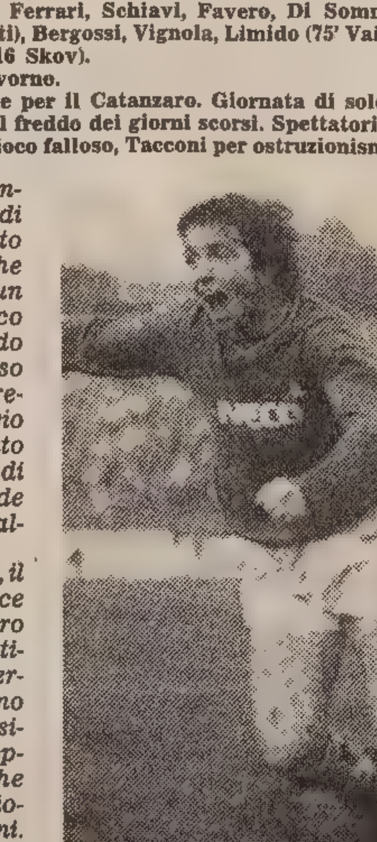
Una novità da Catanzaro: Nastase non è un tennista

Catanzaro-Avellino 1-1 (0-1)

MARCATORI: 2' Vignola, 51' Nastase.
Catanzaro: Zaninelli, Cuttone, Cavasin (46' Salvadori), Boscolo, Santarini, Bacchin, Bivi (46' Nastase), Braglia, Musella, De Agostini, Mariani. (12 Bertolini, 14 Ermini, 15 Borrello).
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Barbadillo, Tagliaferri (73' Centi), Bergossi, Vignola, Limido (75' Vailati). (12 Cervone, 13 Cascione, 16 Skov).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli: undici a due per il Catanzaro. Giornata di sole e temperatura accettabile dopo il freddo dei giorni scorsi. Spettatori 13 mila. Ammoniti: Bacchin per gioco falloso, Tacconi per ostruzionismo.

CATANZARO — *Il Catanzaro, nella prima domenica di calcio del 1983, ha riservato ai suoi sostenitori qualche sorpresa, a cominciare da un inatteso furore agonistico che, sfoderato nel secondo tempo di gioco, ha permesso alla squadra calabrese di recuperare il gol di svantaggio iniziale — Vignola ha segnato appena al secondo minuto di gioco — e di mettere alle corde l'Avellino, che è riuscito a salvarsi.*

Dopo i primi maldestri 45', il secondo tempo è stato invece dominato da un Catanzaro scatenato. Occasioni a ripetizione, in cui l'elemento determinante è stato il romeno Nastase, che non solo ha siglato una rete con raro opportunismo, ma ha anche creato una marea di occasioni da rete per i suoi compagni. Clamorosa quella fallita da Musella, verso il quale Nastase aveva scodellato una deliziosa palla da fondocampo.



Beniamino Vignola

IN VIA DI ASSESTAMENTO LA FASCIA CENTRALE DELLA CLASSIFICA

Che noia Samp-Fiorentina! Pensate, erano due «big»...

Sampdoria-Fiorentina 0-0

SAMPDORIA: Conti, Pellegrini, Vullo, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Scanziani, Bellotto, Zanone (84' Rosi), Brady, Chiorri 12 Bistazzoni, 13 Renica, 14 Ferroni, 15 Maggiora).
FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, Sala (83' Rossi), Pin, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Graziani (83' Manzo), Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 15 Bellini, 16 Cecconi).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli: 6-5 per la Fiorentina. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000. Ammoniti: Pecci e Pin per gioco falloso, Vullo per proteste.

GENOVA — La Fiorentina era scesa in Liguria per conquistare almeno un punto, ed ha giocato tutta la partita con in testa soltanto questo obiettivo. La Sampdoria voleva vincere ma aveva anche una tremenda paura di scoprirsi.

La Sampdoria ha cercato con maggiore insistenza la via della rete, ma le punte sono state bloccate e i previsti inserimenti dalle retrovie di Scanziani e Casagrande non sono stati molto efficaci. Così le uniche buone occasioni i blucerchiati le hanno avute su calci piazzati, specie al 33' quando batte Vullo, e Guerrini colpisce di testa preciso. Galli è spiazzato, salva sulla linea Contratto. L'ultima grossa occasione la Sampdoria l'ha avuta ad un minuto dalla fine del primo tempo: lungo lancio di Brady per Casagrande che centra per l'accorrente Bellotto il quale, di testa, solo davanti alla porta, mette fuori. Poi più nulla.



Liam Brady

Questo Toro è proprio furbo Ciao ciao Pisa dei miracoli

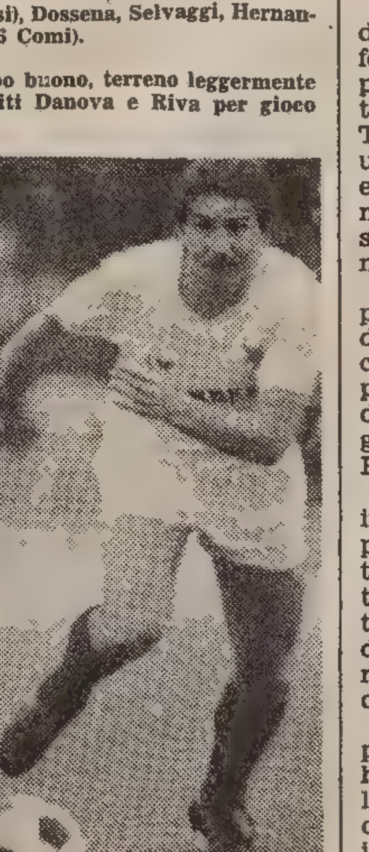
Pisa-Torino 0-1 (0-0)

MARCATORE: 80' Selvaggi.
PISA: Mannini, Secondini, Riva, Pozza, Garuti, Gozzoli, Berggreen, Casale (61' Caraballo), Sorbi, Occhipinti, Todesco (61' Birigozzi). (12 Buso, 13 Massimi, 15 Ugolotti).
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Corradini, G. Ferri (36' Salvadori), Danova, Galbiati, Torrisi (72' Rossi), Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. (12 Longo, 15 Bertoneri, 16 Comi).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: angoli 6-3 per il Pisa. Tempo buono, terreno leggermente allentato. Spettatori 23 mila. Ammoniti Danova e Riva per gioco scorretto e Salvadori per proteste.

PISA — *Il Torino è riuscito ad espugnare, con merito, il campo del Pisa sfruttando le debolezze della squadra di Vinicio rivelatesi a centro campo. In più vi ha aggiunto la vivacità — saltuaria — di Selvaggi, Dossena e Borghi.*

La rete decisiva, dopo il primo tempo a porte inviolate, l'ha realizzata Selvaggi all'80: c'è stato un bel lancio di Salvadori che ha «pescato» Selvaggi al centro. Il centravanti, accortosi dell'approssimarsi di Pozza, lo ha scavalcato con un pallonetto di testa e poi ha battuto, di destro, Mannini in uscita.

Il Pisa aveva tirato a rete solo da lontano. I nerazzurri hanno palesato una notevole difficoltà a centrocampo, con Casale, Gozzoli e Sorbi. L'unica occasione era scaturita da un calcio d'angolo al 73', con un sospetto rigore per fallo di mano di Salvadori.



Franco Selvaggi

L'Udinese è schiava del «complesso-Friuli»

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	21	14	7	0	0	2	3	2	23	11	–
Verona	20	14	4	2	1	4	2	1	21	12	−1
Juventus	18	14	6	1	0	1	3	3	18	11	−3
Inter	17	14	2	3	1	3	4	1	17	12	−3
Torino	15	14	3	3	1	1	4	2	14	8	−6
Udinese	15	14	0	7	0	3	2	2	14	14	−6
Cesena	14	14	2	4	1	1	4	2	12	12	−7
Sampdoria	14	14	3	3	1	2	1	4	13	16	−7
Fiorentina	13	14	3	2	2	1	3	3	17	14	−8
Cagliari	13	14	3	2	2	0	5	2	10	16	−8
Pisa	12	14	3	2	2	0	4	3	15	16	−9
Genoa	12	14	2	2	3	1	4	2	14	17	−9
Ascoli	12	14	4	3	1	0	1	5	14	15	−10
Avellino	11	14	2	3	1	0	4	4	11	18	− 9
Catanzaro	9	14	1	6	0	0	1	6	10	22	−12
Napoli	8	14	1	4	3	0	2	4	9	18	−14

I RISULTATI		Le partite del 9.1.1983
Ascoli-Cesena	1-1	Avellino-Udinese
Catanzaro-Avellino	1-1	Cagliari-Ascoli
Juventus-Cagliari	1-1	Cesena-Napoli
Napoli-Verona	1-2	Fiorentina-Pisa
Pisa-Torino	0-1	Genoa-Juventus
Roma-Genoa	2-0	Inter-Catanzaro
Sampdoria-Fiorentina	0-0	Torino-Roma
Udinese-Inter	0-0	Verona-Sampdoria

Marcatori

7 RETI: Penzo (Verona).

6 RETI: Altobelli (Inter), Berggreen (Pisa) e Selvaggi (Torino).

5 RETI: Pruzzo (Roma), Antognoni (Fiorentina), Borghi (Torino) e Fanna (Verona).

4 RETI: Platini (Juventus), Schachner (Cesena), Piras (Cagliari), Scanziani e Mancini (Sapdoria) e Novellino (Ascoli).

3 RETI: Graziani e D. Bertoni (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Casale e Todesco (Pisa), Briaschi e Antonelli (Genoa), De Vecchi (Ascoli), Rossi e Tardelli (Juventus), Jorio (Roma), Pulici e Causio (Udinese), Buriani (Cesena) e Vignola (Avellino).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Lazio	24	16	5	3	0	4	3	1	21	6	=
Milan	23	16	7	1	1	2	4	1	34	15	−2
Cavese	20	16	4	4	0	2	4	2	14	11	−4
Catania	20	16	3	5	0	3	3	2	15	6	−4
Cremonese	20	16	3	4	1	4	2	2	20	14	−4
Arezzo	19	16	3	4	1	4	1	3	13	12	−5
Como	18	16	3	4	1	1	6	1	10	7	−6
Lecce	17	16	5	1	2	2	2	4	19	18	−7
Palermo	16	16	4	3	1	2	1	5	17	19	−8
Campobasso	15	16	3	3	2	1	4	3	10	13	−9
Bologna	15	16	3	3	2	1	4	3	13	19	−9
Sambenedett.	14	16	2	3	2	1	5	3	13	16	−9
Varese	14	16	2	5	1	1	3	4	12	15	−10
Atalanta	14	16	3	5	1	1	1	5	8	11	−11
Reggiana	12	16	2	4	2	0	4	4	11	15	−12
Pistoiese	12	16	2	3	3	0	5	3	12	16	−12
Bari	12	16	3	1	4	1	3	4	14	20	−12
Perugia	12	16	4	1	3	0	3	5	9	14	−12
Foggia	12	16	3	4	1	0	2	6	8	16	−12
Monza	11	16	3	2	2	0	3	6	14	24	−12

I RISULTATI		Le partite del 9.1.1983
Arezzo-Perugia	1-1	Como-Pistoiese
Atalanta-Lazio	1-1	Cremonese-Cavese
Bari-Cremonese	0-1	Foggia-Catania
Bologna-Lecce	2-0	Lazio-Arezzo
Campobasso-Sambenedett.	1-0	Lecce-Milan
Catania-Monza	2-0	Monza-Bari
Cavese-Como	0-0	Palermo-Atalanta
Milan-Reggiana	3-0	Perugia-Campobasso
Pistoiese-Palermo	1-2	Reggiana-Bologna
Varese-Foggia	1-0	Sambenedett.-Varese

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 1 del 2-1-83:

1ª CORSA:	1) Bairiki	1
	2) Brasseur	x
2ª CORSA:	1) Colspit	1
	2) Larino	x
3ª CORSA:	1) Ferrante	1
	2) Arbor Piella	1
4ª CORSA:	1) Simeto	1
	2) Ciombé	x
5ª CORSA:	1) Antilla d'Ausa	1
	2) Coco Bill	x
6ª CORSA:	1) Gaia Perina	2
	2) Mir Lussac	2

Totocalcio

ASCOLI-CESENA	1-1	x
CATANZARO-AVELLINO	1-1	x
JUVENTUS-CAGLIARI	1-1	x
NAPOLI-VERONA	1-2	2
PISA-TORINO	0-1	2
ROMA-GENOA	2-0	1
SAMP.-FIORENTINA	0-0	x
UDINESE-INTER	0-0	x
AREZZO-PERUGIA	1-1	x
ATALANTA-LAZIO	1-1	x
BARI-CREMONESE	0-1	2
CAVESE-COMO	0-0	x
PISTOIESE-PALERMO	1-2	2

SETTIMO PAREGGIO INTERNO CONSECUTIVO PER I BIANCONERI CHE HANNO COMANDATO A LUNGO LA GARA

Quanti calcioni, di calcio vero se n'è visto pochino La paura di perdere ha messo le lenti al risultato

Deludente la prova dei nerazzurri spesso in affanno in difesa e quasi mai pericolosi in contropiede

Udinese-Inter 0-0

UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin (1' Pancheri, 71 Orazi), Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Surjak, Pulici. (12 Borin, 15 Chiarenza, 16 Virdis).

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Marini, Bagni, Müller (86' Bergamaschi), Altobelli, Beccalossi, Sabato. (12 Zenga, 14 Bini, 15 Juary, 16 Ferri).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli: 9-8 per l'Inter. Tempo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 49 mila. Ammoniti Bagni e Collovati per gioco scorretto e Cattaneo.

UDINE — Punto e a capo; o meglio, palla al centro. L'Inter a Udine non perde da 26 anni ed esce ancora una volta indenne dallo stadio «Friuli», costringendo i bianconeri al loro settimo pareggio interno consecutivo. Come dire che il campo di gioco di Udine è tuttora inviolato, nel bene e nel male: l'Udinese cioè non riesce a vincere ma neppure a perdere.

Una curiosità di non poco conto ma tutto sommato non del tutto negativa: che i bianconeri costituiscano ormai una compagine di valore e in continuo progresso è una realtà, non tale comunque da far passare in secondo ordine la considerazione che dal confronto con l'Inter ha pur sempre incamerato un punto che la fa salire a quota 15 in classifica, mantenendo il quinto posto, pur se in coabitazione con il Torino.

La partita di ieri? Tesa, nervosa, a tratti spigolosa e comunque giocata a sprazzi. Però una gara in fondo piacevole, molto combattuta, con i bianconeri che hanno dimostrato non solo di saper giocare a buon livello tecnico, ma anche di comandare la partita. Anche se ieri hanno creato un numero di occasioni da gol inferiore alla quota «normale». Un po' per il tipo di avversario che si trovavano di fronte, un po' perché si è avuta la sensazione che la paura di perdere fosse di pari caratura del desiderio di vincere.

Chi ha un po' deluso, in sostanza, è stata proprio la squadra nerazzurra, spesso in affanno nella fase di contenimento (e la cosa è apparsa in evidenza abbastanza netta soprattutto nei primi 45') peraltro senza riuscire quasi mai a costruire una azione da gol degna di tal nome, se si eccettua qualche sporadico tentativo di sfruttare in profondità azioni di contropiede nel momento in cui i friulani si trovavano leggermente sbilanciati in avanti.

Lo 0-0 finale potrebbe testimoniare a favore della sostanziale tendenza da parte di entrambe le squadre ad accontentarsi del pareggio: manca ovviamente la controprova, come sempre nel calcio, ma i friulani vanno accreditati se non di una determinazione senza condizionamenti nel cercare la vittoria per lo meno di aver fatto quanto era in loro potere. Compatibilmente con il tipo di avversario che avevano di fronte, pur sempre «blasonata» al di là della sua forza reale, e con l'inevitabile freno psicologico che ne deriva.

L'Udinese, in sostanza, squadra decisamente «metropolitana» per quanto si riferisce ai giocatori del suo organico e agli incassi che riesce a far registrare, soffre ancora il complesso della provinciale sul terreno di gioco e gratifica regolarmente l'avversario di grido di questo non indifferente vantaggio.

Ma vogliamo dunque parlare della partita vera e propria? È detto abbastanza in fretta. Sfondato il nervosismo in campo, con un Bagni scatenato che, «baruffe» a parte, risulterà il miglio nerazzurro della partita, il copione è quello previsto: una bella lotta tra due reparti di centrocampo ben attrezzati e determinati. Anche se l'Udinese dopo soli 30" deve cedere la «carta» Gerolin rimasto infortunato (nulla di grave comunque, solo un taglio sotto il ginocchio che ha richiesto 13 punti di sutura) rimanendo quindi priva di un elemento basilare nella sua economia di gioco.

Fase iniziale di studio, con qualche tentativo isolato, poi l'Udinese prende decisamente in mano la partita ma vive il suo momento più felice a cavallo della mezz'ora continuando poi fino al riposo a sfoggiare una notevole tenuta atletica che tuttavia non cancella la possibilità di qualche «numero» di rilievo.

Ben impostata la difesa, forte a centrocampo, la squadra friulana pecca di determinazione in fase di conclusione, anche perché Collovati e Bergomi lasciano ben poco spazio rispettivamente a Pulici e Surjak, encomiabili, soprattutto il primo, solo per volontà.

Da parte neroazzurra non granché da segnalare: ad onta di un Marini oscuro ma sempre prezioso, la difesa nel suo complesso denuncia qualche scompenso, mentre a centrocampo non esiste un problema di coesistenza tra Beccalossi e Muller, per il semplice motivo che a qualche numero di eccezione nel primo fa riscontro un comportamento... cadaverico del secondo.

Mentre a un Bagni scatenato e onnipresente fanno riscontro un Sabato molto positivo e soprattutto un Oriali particolarmente in palla, con Altobelli però troppo isolato per avere la possibilità di creare situazioni di pericolo.

Non cambia molto la musica nella ripresa, se si eccettua il tentativo, del resto prevedibile, dell'Inter di sfruttare il fattore sorpresa per cercare di agguantare una vittoria che peraltro sarebbe stata premio immeritato. Un tentativo comunque che si smorza nel primo quarto d'ora, fino a quando cioè i friulani non riprendono saldamente in mano le redini della gara.

Giorgio Verbi

Povero Hansi, che figura



Udine — Nel secondo tempo l'Inter è scesa in campo dando l'impressione di aver cambiato marcia. Un fuoco di paglia durato un quarto d'ora. Ma sono stati quindici minuti di azioni veloci e ficcanti con puntate in contropiede e controffensive manovrate sulle ali. Da tanto lavoro sono scaturite due palle gol. Una l'ha sciupata «Spillo» Altobelli l'altra, ancora più clamorosa, l'ha gettata al vento Hansi Muller. Il tedesco, che vediamo nella foto contrastato da Pancheri, ha letteralmente bucato perdendo poi grottescamente l'equilibrio, un nitido pallone a non più di quattro-cinque metri dalla rete difesa da Corti. *(Foto Ap)*

CRONACA DI POCHE OCCASIONI MANCATE

E da 60 metri Edinho tentò una «Falcaoata»

UDINE — Poche le occasioni da gol da parte bianconera, nessuna delle quali autenticamente clamorosa, nessuna degna di tale nome da parte dell'Inter: il succo della cronaca sta in questa breve annotazione che evidentemente, proprio perché di cronaca si tratta, non può tenere conto di azioni ben impostate sul piano tecnico-stilistico ma non altrettanto incisive.

Dopo l'infortunio subito da Gerolin, quando ancora la lancetta dell'orologio non aveva compiuto il suo primo giro completo, è l'Inter che al 4' tenta un affondo con una triangolazione Bagni-Beccalossi-Muller sulla quale però il tedesco arriva in ritardo senza riuscire a concludere.

Due minuti dopo un'azione prolungata in area nerazzurra si conclude con un lancio di Cattaneo per Surjak, il cui colpo di testa e però debole e facile preda di Bordon. Si arriva così al 27' con l'Udinese che riesce a strappare applausi prolungati a scena aperta. Causio, con uno splendido palleggio conserva il possesso di palla che porge a Galparoli il quale serve Surjak. Numero di classe per superare Oriali, ma lo jugoslavo si fa poi raggiungere dallo stesso capitano interista.

Sul proseguio Bordon è ancora impegnatissimo in uscita su Surjak quindi Edinho sfodera un numero di intelligenza quando vede Bordon sbilanciato in avanti e tenta la conclusione, con una lunga parabola dalla sua metà campo, senza tuttavia riuscire a sorprendere il portiere interista.

L'udinese acquista in disinvoltura e al 31' Mauro conclude a rete con una violenta bordata su... Bordon, pronto alla presa, mentre dieci minuti più tardi Tesser sbuccia di un soffio su cross dalla sinistra di Surjak. Due minuti prima del riposo Causio prima conquista un bel pallone a centrocampo, poi una punizione dai 25 metri: tira Edinho in due riprese, ma il pallone è respinto in entrambe le occasioni dalla barriera.

Secondo tempo che inizia con le sfuriate nerazzurre: al 3' colpo di testa di Collovati su calcio d'angolo, ma Corti para; al 6' colpo di tacco di Beccalossi per Bergomi, cross sul quale Galparoli non riesce a intervenire ma Müller sbuccia clamorosamente il tiro al volo; all'8' Altobelli si fa respingere da Cattaneo un tentativo di conclusione a rete e infine all'11' Müller conquista e controlla molto bene un pallone lungo la linea di fondo ma Corti sventa in tuffo il tiro che forse era un tentativo di cross.

È comunque un fuoco di paglia, dal momento che i friulani riprendono a esercitare la loro autorità e al 17' su palla alta che nessuno riesce a colpire sbuccia Bergomi ma Miano lo segue a ruota e l'azione sfuma in calcio d'angolo.

Al 29' l'ultima occasione di un certo peso per l'Udinese: Mauro per Pulici dalla sinistra, è pronto Surjak ma il pallone di «Pupi» non è né un tiro né un passaggio e si smorza tra le braccia di Bordon, il quale poi «accompagna» con lo sguardo sul fondo una pericolosa rovesciata aerea di Tesser su cross di Miano.

G. V.

IL CAPITANO NERAZZURRO MIGLIORE IN CAMPO

Chi, Beccalossi e Muller? Macché, c'è «Piper» Oriali

UDINE — *La Juventus portò il record dell'incasso, la Roma portò il più bello spettacolo, l'Inter ha portato un clima da spareggio denso di agonismo, volontà, aggressività e gioco maschio. Una partita tutta inglese al «Friuli» riempito all'inverosimile, caldissimo.*

Grande era l'attesa per questo inizio dell'83 con un'ospite di tutto riguardo, ricca di mezza nazionale, polemica nel suo interno (Beccalossi o Muller?), usa a non regalare risultati a nessuno (beh! a Roma ci fu uno scivolone...).

Le cronache dicono che nel brindisi di Capodanno, che l'Inter ha celebrato in società, Muller e Beccalossi si sono scambiati gli auguri promettendosi reciprocamente una «luna di miele» da cominciare proprio in Friuli. E sono scesi in campo insieme.

Poi ognuno ha seguito la propria strada, uno mettendosi a imitare Rivera (e anche bene), l'altro intestardendosi a giocare come Bruno Conti (e anche male). Entrambi comunque lavorano per uno stoccatore fantasma, per un fromboliere che non c'era, per qualcuno insomma che si decidesse a spingere con qualsiasi mezzo il pallone in rete. Una volta ha fatto finta di tirare lo stesso Muller con una gran piroetta e buco al volo, un'altra è stato Altobelli a fintare il tiro.

Già e Altobelli? Che ruolo aveva il popolare «Spillo»? Arretrava molto, si spingeva sulle laterali, aiutava tutti, compagni e avversari, ma all'appuntamento decisivo non c'era mai. Tutti aspettavano Sabato, che tante mirabilie aveva dimostrato nel calcetto televisivo. E alcuni numeri smarcanti lì ha pur fatti vedere. Il tutto destinato a infrangersi contro il muro bianconero.

Un vero peccato, per l'Inter s'intende, esser dotata di una difesa e di un centrocampo eccezionali tanto da poter permettersi anche il tedesco giù di tono, svolgere un gioco efficacissimo di rimessa con taglia-fuori di altissimo livello, per poi concludere i novanta minuti senza aver impegnato neanche una volta Corti, portiere di casa.

Gran difesa, si è detto, con Bergomi sempre più Facchetti, Baresi uomo dell'ultimo millimetro, puntuale come un cronometro svizzero, Collovati vero signore e Marini grande, indefesso lavoratore. Infine c'è Bagni, dall'occhio cattivo, dalle movenze del puma, sempre pronto ad aggredire più che a intercettare.

Detto di tutti, rimane Oriali ieri il migliore in campo per pulizia, movimento, disimpegno, coordinamento: non solo non ha sbagliato interventi ma spesso ha dovuto ricuperare sugli sbagli dei propri compagni, quelli che stavano davanti a lui.

Eravamo parecchi triestini al «Friuli», e tutti abbiamo pensato che all'Inter ieri mancava soltanto De Falco, l'uomo giusto all'altro capo del filo in partenza da Beccalossi. Una battuta? Forse un auspicio.

Gualberto Niccolini

TUTTI CONTENTI E SODDISFATTI A FINE PARTITA TECNICI DIRIGENTI E GIOCATORI

Mazzola: «Un punto ci sta bene, ora sotto col lavoro» Mauro: «E no signori, questa Inter non è da scudetto»

UDINE — Fra Udinese e Inter è stato uno zero a zero che ha accontentato tutti. Forse deluso è rimasto il pubblico friulano: ha sperato per tutti i novanta minuti in un gol-invenzione dell'Udinese che regalasse la prima vittoria interna del campionato. Invece il girone d'andata è terminato con il settimo pareggio consecutivo dei bianconeri al «Friuli»: «Fa' niente», ha affermato il presidente degli Udinese Club, Elio Marin. «Contro l'Inter un punto può andare più che bene. Però quanto sospirare per una vittoria...!».

Intanto è stato sfiorato il record di spettatori, con 27 mila 122 paganti e 21 mila e 47 abbonati (il primato è detenuto da Udinese-Juventus). Per tecnici, dirigenti e giocatori è stato un pareggio giusto e gratificante sotto tuttti gli aspetti.

«Questo è uno zero a zero che diverte: mancano i gol, non lo spettacolo. Insomma non ci si annoia e allora anche il rigido clima friulano non si fa sentire», ha detto il presidente dell'Inter Fraizzoli poco prima di abbandonare lo stadio e andare a «sfidare la nebbia verso Milano».

Sandro Mazzola: «È stata la partita dal gioco più veloce e agonisticamente valido che io abbia visto in questo campionato. All'Inter un punto stava bene prima di scendere in campo; al termine di un incontro così tirato, diciamo pure che sta benissimo. Adesso, però, ancora sotto con il lavoro: abbiamo visto che Roma e Verona non concedono nessun errore a nessuno e quindi spero che l'Inter conquisti i quattro punti in palio nelle prossime due gare interne consecutive con Catanzaro e lo stesso Verona».

Rino Marchesi, allenatore neroazzurro: «Nessuno meritava di perdere e allora il pareggio è sacrosanto. In uno scontro dal ritmo così sostenuto si sono viste cose belle dal lato agonistico, meno da quello tecnico. Il fatto che molti passaggi siano stati sbagliati da ambedue le compagini è proprio stato causato dalla velocità del gioco, che è andata a scapito della precisione. Muller e Beccalossi? Mi sono piaciuti, soprattutto nei primi 60'. Poi, sono un po' calati, ma questo è dipeso anche dalla forza di una grande Udinese. L'Inter deve ancora migliorare nel collettivo, individualmente sta molto bene e i recuperi di Bergomi e Sabato sono un buon auspicio per il futuro».

Ed ecco il bel Muller: «Un match tiratissimo, molto duro sotto tutti i punti di vista. La caratteristica della partita mi ha costretto a giocare in una zona un po' arretrata rispetto a quella solita nel secondo tempo e in questo frangente ho avuto qualche difficoltà, ma per il resto non penso ci sia nulla da eccepire».

Beccalossi: idem come sopra.

Enzo Ferrari: «È un punto meritatissimo per l'Udinese, conquistato contro un'Inter che sicuramente continuerà a fare strada. Avete visto che grinta e che velocità!?: tenere 90' a questo ritmo non è proprio facile e tutti i giocatori ci sono riusciti, segno che la salute è ottima. Se Gerolin non si fosse fatto male subito all'inizio della gara probabilmente le cose avrebbero avuto un altro volto. Sarebbe entrato Virdis per esempio e allora il nostro attacco avrebbe potuto acciuffare anche l'agognata vittoria. Un pareggio, comunque, all'Udinese va molto bene».

Massimo Mauro, che raccoglie complimenti da ogni parte per una prova brillante, si discosta dalle dichiarazioni della maggioranza e dice: «Sì signori, quest'Inter non si può considerare da scudetto. L'abbiamo fermata e spesso anche dominata, togliendole qualsiasi possibilità d'attacco. Per arrivare primi in campionato mi sembra ci voglia ben altra tempra. L'Udinese poteva vincere perché tutto sommato ha creato qualche occasione da gol in più della quotatissima avversaria».

Antonello Capone

SERIE B — Milan, Milan, Milan

Anno nuovo, diavolo vecchio e bischero. Il suo tridente questa volta ha infilzato la Reggiana. Poveri granata, morti di Reggio Emilia. Si sono presentati a San Siro, pardon al «Meazza» (con tutti questi stadi a Milano ci si confonde sempre) con la camicia slacciata, alla garibaldina. E imitando i baldi giovani del Giuseppe internazionale si sono lanciati all'attacco. Il numero sei di Reggio Emilia, Sola, al primo minuto ha avuto un'occasione con i capperi. Ma ha guardato Piotti e ha sparato male.

Poi la Reggiana non ha nemmeno tentato di difendersi. E così Vinicio Verza, la maglia che fu di Rivera sulla spalle, un passato da brutto anatroccolo alla corte di Boniperti, un nome brasileiro e due piedi da calcio «bailado», ha potuto imperversare dall'alto della sua classe in questa «B» piena di zanzare. Delle tre reti rossonere, la prima e l'ultima, portano la sua firma. La seconda è stata messa a segno da Joe Jordan, «reaparecido». A digiuno da parecchie settimane, da quando il vecchio padre scozzese l'aveva abbandonato a sè stesso, lo squalo ha colpito con un guizzo dei suoi. Saltando di testa in acrobazia più alto di tutti. E' l'unica cosa che sa fare. E qualche volta anche bene.

Con questa vittoria il Milan si è riavvicinato alla Lazio in testa al gruppo. Ora le due squadre sono divise da un solo punto. Già, perché i romani a Bergamo non sono riusciti ad andare più in là di un pareggio. Ed è già molto. Perché potevano perdere di brutto. Se Beppe Savoldi non avesse tentato di imitare Damiani che proprio contro la Lazio aveva imitato Bettega se non avesse tentato cioè di segnare di tacco i laziali dopo 20' si sarebbero già svegliati con un gol sul gobbone. Invece la mazzata è arrivata alla mezz'ora del secondo tempo, su rigore. E quattro minuti più tardi Podavini «santerzino» ha pareggiato, scacciando l'incubo di una giusta sconfitta.

Alle spalle delle due grandi si è formato un terzetto. La Cavese ha pareggiato in casa col Como ed è stata raggiunta dal Catania e dalla Cremonese che ha violato il campo del Bari.

B. B.

I COMMENTI RACCOLTI A METÀ GARA IN TRIBUNA D'ONORE

Tra Ivanoe e la Lady, per soli Vip

UDINE — Un posto in tribuna d'onore quando arrivano i Signori del calcio è la corsa più ambita, a Udine come altrove. E una poltrona vicino a Fraizzoli ai bagarini per «vip» non avrebbe quotazione. Ma anche la super-platea ha la sua legge: i big troneggiano dall'alto, gli altri devono accontentarsi di assaporarne la presenza e magari di occhieggiarli da molto più lontano. Il motto è comunque soddisfatto: «All'altra partita c'ero anch'io».

Lady Renata Fraizzoli, impeccabile nel suo visone (e probabilmente invidiatissima) all'intervallo non lesina un giudizio: «Spero che il pubblico si diverta, questo è l'importante. L'Inter sta giocando abbastanza bene anche se non al massimo. Il migliore del primo tempo?». La lady è un po' perplessa. Suggeriamo Bagni. «Sì, Bagni ma anche gli altri».

E Beccalossi?

«Come tutti i giocatori ha i suoi alti e bassi. Non può mica andare sempre bene».

Arrivano intanto Fraizzoli e Mazzola a braccetto, reduci dagli spogliatoi. C'è ancora da giocare una frazione e l'Inter sembra non accontentarsi del pari.

Mazzola: «E' una partita dura e l'arbitro ha fatto bene ad ammonire al momento opportuno. Altrimenti avrebbe rischiato di perderla di mano. Comunque dopo i cartellini gialli gli animi si sono placati e siamo rientrati nei normali binari. L'Inter? Bene tutti. Il migliore? tutti...» E sorride sotto i baffi.

Anche per Fraizzoli l'Inter non sta giocando male. «Se può farcela? Per forza...» ci risponde accompagnando la parola con un'espressione di stupore come a sottolineare l'ovvietà dal fatto.

Saliamo in tribuna stampa e nella cabina Rai di Enrico Ameri, che ha seguito l'incontro come di consueto dal campo principale della giornata, c'è l'ex arbitro internazionale Toselli. Qui la musica cambia un po'. Il secondo tempo è iniziato da circa dieci minuti e Toselli è piuttosto drastico: «Bisogna aspettare la fine, ma fino a questo momento il confronto è molto deludente. Mancano completamente gli affondi nelle fasi d'attacco. Sembra che la sosta natalizia ai reazzurri non abbia certo giovato. Il migliore? È difficile dirlo, forse il Bagni del primo tempo».

Ameri che, abbiamo scoperto, segue le partite con un piccolo cannocchiale montato sugli occhiali, durante un periodo morto del collegamento ha uno slancio e scommette su un gol dell'Udinese nelle fasi finali, al 38'. Ma il suo augurio è destinato a rimanere lettera morta. Passa il 38' e arriva una giusta divisione della posta.

I più fortunati si consolano con una ricca cena in Friuli.

Fabio Cescutti

La Triestina tocca ferro: arriva una «debole»

CONTRO I TOSCANI MANCHERÀ UNO DEGLI UOMINI-CHIAVE: IL «MOTORINO» RUFFINI

Battere la Rondinella per scappare è la parola d'ordine degli alabardati

TRIESTE — Se il buongiorno si vede dal mattino è un '83 insidioso quello che si presenta alla Triestina. Dopo la seconda domenica di sosta del torneo è ormai imminente, infatti, l'arrivo al «Grezar» della Rondinella, squadra che da qualche tempo le becca con una regolarità così impressionante da far temere che, prima o poi, peschi la matta.

Siccome poi, a voler confrontare le reali forze in campo, verrebbe naturale pronosticare la terza cinquina della stagione, è chiaro che in via Macchiavelli stanno toccando tutti ferro: «Speriamo che i ragazzi siano concentrati... speriamo che non risentano dei postumi delle mangiate natalizie... speriamo che Rondinella aspetti primavera per giocare qualche scherzetto a una «grande...». E così via.

Il mini-torneo di Grosseto di questi giorni sarà così l'ideale sgrossatura per far tornare gli alabardati leggeri, veloci, inarrestabili. In maniera che la gara casalinga contro i toscani diventi l'ideale prologo alla serie di partite estremamente favorevole proposta del calendario. Dei prossimi undici impegni ben sette si disputeranno in casa: e la Triestina — inutile nasconderlo — avrà nei prossimi tre mesi l'occasione per mettere k.o. il campionato.

C'è proprio di che toccar ferro, visto che, a questo punto, pare proprio la cabala l'avversaria numero uno della gang di Buffoni. Dopo il ciclo anzidetto si andrà a Carrara e Modena per poi tornare al «Grezar» contro il Padova e, qualche settimana più tardi, contro il Parma. Prima avranno fatto la gita annuale a Trieste sia il Vicenza che il Rimini. E, considerato l'eccellente ruolino di marcia degli alabardati in casa, mai come in questa occasione si può dire che la promozione verrà giocata tutta in casa, negli scontri diretti.

Le sette gare che mancano ancora all'arrivo al «Grezar» del Vicenza sembrano l'ideale trampolino di lancio per arrivare al primo dei big-match con un vantaggio che renda psicologicamente facile (e quindi per il Vicenza difficile) la partita.

Battere la Rondinella per scappare, ecco la parola d'ordine. Domenica prossima Rimini e Vicenza saranno sui campi assai insidiosi di Busto Arsizio e Ferrara, il Padova ospiterà il rinato Brescia, che qualche scherzetto potrebbe giocarglielo (così si toglie lo sfizio e non «rompe» al «Grezar», fra venti giorni); soltanto la Carrarese merita i due punti di stima nel pronostico, visto che ospita il Trento. Lo stesso Parma, volendolo ancora considerare fra le aspiranti alla B, non avrà vita facile a Treviso.

La partita contro i toscani sarà estremamente interessante per vedere come la Triestina reagirà all'assenza di Ferdinando Ruffini, uno dei suoi uomini-chiave, squalificato. Buffoni ha messo assieme un impianto di gioco che poggia necessariamente su alcuni ben precisi piloni: piloni che — quasi tutti — sono già stati diffidati, e quindi una gara prima o poi la salteranno. Diffidato è Pedrazzini, diffidato è Ascagni, diffidato è De Falco.

Non sarebbe male riuscire a far coincidere la giornata di squalifica prossima ventura con l'impegno casalingo di coppa Italia. Di qui a prendere deliberatamente a calcioni gli avversari nella gara contro il Brescia (se son giusti i calcoli) ce ne corre. Però qualche protesta un po' energica nei confronti dell'arbitro quando qualche rigorino viene negato...

Alchimie a parte, vediamo un po' come funziona questa formula uno quando è costretta a scendere in pista con un pneumatico cambiato e non acora rodato come gli altri. Chi giocherà al posto di Ruffini? Di candidati ce ne possono essere quattro: Dreolini, Donatelli, Tolfo e Zanini nell'ordine, ordine magari inevitabile in caso di campo pesante. Sembra che Buffoni stia pensando con favore all'ipotesi-Donatelli, ma l'acquisto novembrino si è fatto male in allenamento e il suo recupero è in grembo agli dei. Dreolini, comunque, è una sicurezza. Anzi, è l'ideale contrappunto di umiltà in una squadra che — sarebbe imperdonabile, anche se umanissimo — potrebbe prendere sottogamba l'impegno.

Triestina campione d'inverno? Battendo la Rondinella si farebbe davvero un bel passo avanti verso il raggiungimento di questo platonico ma affascinante traguardo. Dalla trasferta di Mestre un punto dovrebbe arrivare, dall'ultima gara casalinga contro il Brescia i punti dovranno essere due per tre motivi: il primo è quello succitato della corona invernale, il secondo è una doverosa vendetta per quella sconfitta casalinga subita in coppa Italia (unica da agosto a questa parte), il terzo è che il Brescia è forte e si sta svegliando.

E adesso che abbiamo puntigliosamente elencato tutti i motivi per i quali non c'è da stare troppo allegri, veniamo alle considerazioni che fan restare incrollabile il nostro ottimismo. La prima — more solito — è la squadra, quello splendido undici, che, in quattordici gare, stringi stringi ha deluso in due occasioni soltanto, Rimini e Sanremo. C'è anche un «no contest», quello di Padova, visto che gli alabardati hanno scritto nel contratto «siete ingaggiati per giocare a calcio». Non a pallanuoto.

I restanti undici ricordi sono tutti soddifacenti, dalle esaltazioni casalinghe (anche il pareggio contro la Carrarese fu un bel pareggio) a certe imprese in viaggio, basta pensare a Parma.

È una squadra che ha trovato il suo equilibrio, questa Triestina. E cui la sosta potrebbe aver giovato molto non tanto sul piano fisico quanto su quello psicologico. Passare tanto tempo soli in cima al gruppo deve aver ormai fatto acquisire la mentalità della primatista. E quindi la necessaria grinta per difendere le posizioni raggiunte.

C'è poi un'altra considerazione, che discende direttamente dall'ultima gara dell'82. Il Parma, pur giocando discretamente, contro l'alabarda non ha cavato fuori la migliore prestazione dell'ultimo decennio. Com'era successo — ricordiamo ancora gli occhi lucidi dei tifosi — a Rimini, a Ferrara, fors'anche a Padova.

Ecco, una Triestina che non sia costretta ad affrontare avversarie in condizioni di forma mostruose è già una bella notizia. E Parma potrebbe essere un segnale in tal senso. Nella fase ascendente del campionato ogni formazione affronta la capolista col coltello fra i denti perché un successo, oltre che significare prestigio, può voler dire accorciare la classifica e tornare a sperare.

Nella fase discendente del torneo, invece, molti cominciano a dare uno sguardo alla classifica, specie se stanno in basso. E della capolista, al limite, non gliene frega più niente. Meglio serbare le forze per gli scontri diretti.

Paolo Condo

Così domenica in C1

TRIESTE — Il campionato di serie C1 manderà in scena domenica la quindicesima giornata di andata. Delle squadre di testa tre giocheranno in casa (Triestina, Carrarese e Padova), mentre Vicenza e Rimini saranno in trasferta rispettivamente sui campi della Spal e della Pro Patria.

Programma: Carrarese-Trento, Fano-Sanremese, Modena-Mestre, Padova-Brescia, Piacenza-Forlì, Pro Patria-Rimini, Spal-L. Vicenza, Treviso-Parma, Triestina-Rondinella.

Classifica: Triestina p. 20, Carrarese e Vicenza 19; Padova 18; Rimini 17; Parma 16; Mestre e Trento 14; Pro Patria e Spal 13; Brescia, Sanremese e Treviso 12; Modena, Piacenza e Rondinella 11; Fano e Forlì 10.

Due mastini per De Falco



Parma — Il superattaccante De Falco non ha segnato nell'ultima, difficile partita giocata in casa del Parma, anche perché era guardato a vista da due o addirittura tre «mastini». Con la Rondinella, invece, ha intenzione di ingrossare il suo bottino personale *(Cavicchi Foto Press)*

TEORICAMENTE 5 SQUADRE IN LISTA PER IL TITOLO

Verso lo scudetto d'inverno ma ci sono ancora tre tappe

LA PRIMA VOLATA

Questi gli impegni delle squadre ancora in lizza per il titolo di campione d'inverno
(in maiuscolo le partite casalinghe)

Triestina p. 20	Carrarese p. 19	Vicenza p. 19	Padova p. 18	Rimini p. 17
RONDINELLA	TRENTO	Spal	BRESCIA	Pro Patria
Mestre	Sanremese	TRENTO	Parma	FANO
BRESCIA	SPAL	Piacenza	SANREMESE	Trento

TRIESTE — *La Triestina, campione 1982 del girone nordista della serie C1, si appresta a lanciare la sfida a Carrarese, Vicenza e Padova per il titolo di campione d'inverno. La squadra alabardata, rispuntata capolista, ha concluso nel modo migliore la parte di stagione legata al 1982.*

Aveva già retto lo scettro del comando dalla terza alla settima giornata, quindi per tre settimane aveva dovuto dividere la prima poltrona con la Carrarese e nelle due seguenti (undicesima e dodicesima) era stata costretta a inseguire l'undici di Orrico. Dopo l'aggancio avvenuto nel tredicesimo turno, il successo di Parma l'ha riportata solitaria in vetta e, forse, all'inizio di un nuovo progetto di fuga.

Smaltita anche la sosta di fine d'anno, il campionato riprenderà domenica prossima il suo cammino con le partite della terz'ultima giornata di andata. Mancano ancora 270 minuti, quindi, all'assegnazione del simbolico scudetto d'inverno, per il quale sono teoricamente ancora in lizza cinque squadre. Favorita d'obbligo è la Triestina, che guida la classifica con un punto di vantaggio sulla coppia composta da Carrarese e Vicenza, due punti sul Padova e tre sul Rimini.

Gli alabardati, come la Carrarese e il Padova, nelle prossime tre domeniche giocheranno due volte in casa e una in trasferta; Vicenza e Rimini, invece, saranno impegnate due volte su tre fuori casa.

Fra le partite di domenica spicca lo scontro Spal-Vicenza. L'undici emiliano, intenzionato a risalire la corrente, non vorrà lasciarsi scappare l'occasione di guadagnare altre posizioni in classifica. Rischia non poco anche il Padova all'«Appiani» contro il Brescia di Bicicli, in serie positiva.

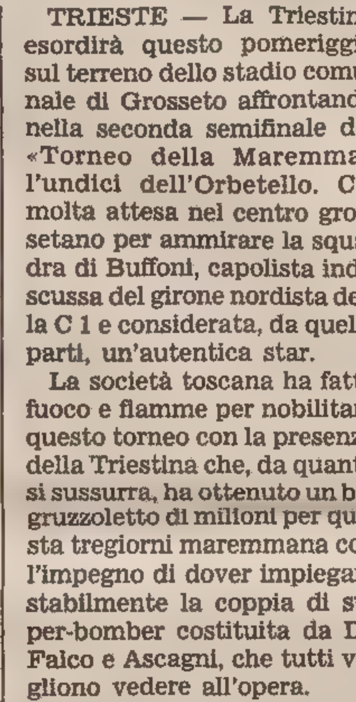
La domenica successiva sarà caratterizzata da due derby veneti: la Triestina a Mestre dove troverà sulla sua strada l'«ex» Lenarduzzi e il Vicenza in casa con il Trento. Impegni difficili anche per la Carrarese a Sanremo e per il Padova a Parma.

Nell'ultima giornata giocheranno in casa tutte le prime della classe, ad eccezione del Vicenza che andrà a Piacenza e del Rimini impegnato a Trento.

Cienne

QUESTO POMERIGGIO L'ESORDIO NELLA MANIFESTAZIONE GROSSETANA

In Maremma tutti vogliono ammirare le nuove stelle Ascagni e De Falco



Tiziano Ascagni

TRIESTE — La Triestina esordirà questo pomeriggio sul terreno dello stadio comunale di Grosseto affrontando nella seconda semifinale del «Torneo della Maremma» l'undici dell'Orbetello. C'è molta attesa nel centro grossetano per ammirare la squadra di Buffoni, capolista indiscussa del girone nordista della C 1 e considerata, da quelle parti, un'autentica star.

La società toscana ha fatto fuoco e flamme per nobilitare questo torneo con la presenza della Triestina che, da quanto si sussurra, ha ottenuto un bel gruzzoletto di milioni per questa tregiorni maremmana con l'impegno di dover impiegare stabilmente la coppia di super-bomber costituita da De Falco e Ascagni, che tutti vogliono vedere all'opera.

La Triestina non dovrebbe incontrare la minima difficoltà ad assicurarsi l'accesso alla finalissima. L'Orbetello, una compagine composta prevalentemente da giovani, milita nel campionato Interregionale dilettanti e dovrebbe costituire un agevolissimo impegno d'allenamento per gli alabardati.

La comitiva giuliana, giunta nel tardo pomeriggio di ieri a Grosseto, ha trovato ad attenderla i giocatori che non sono partiti assieme ai compagni di squadra da Trieste. L'allenatore Buffoni ha dichiarato: «La Triestina non è venuta sin qui per divertirsi. La società alabardata ha un nome e una tradizione da difendere e lo farà nel modo migliore, onorando cioè il calcio».

Per quanto riguarda la formazione, il tecnico si è riservato di decidere poco prima della gara con l'Orbetello. Giocherà sicuramente Donatelli, il giovane centrocampista che nelle intenzioni di Buffoni dovrebbe prendere domenica prossima il posto dello squalificato Ruffini nella partita casalinga con la Rondinella.

Ieri il «Torneo della Maremma» ha vissuto il suo primo atto con la partita fra Grosseto e Siena. Il successo, su un terreno reso scivoloso dalla pioggia, è andato ai senesi per 1-0 i quali hanno chiuso in vantaggio anche il primo tempo.

Nella finalissima di mercoledì, quindi, la Triestina — se oggi batterà l'Orbetello, come sembra scontato — troverà sulla sua strada il Siena.

Claudio Nordio

«C2»: FRA SEI GIORNI RIPRENDE L'AVVENTURA DELLE DUE REGIONALI

Sulle ali dell'affermazione contro gli udinesi il Gorizia attende senza patemi il Montebelluna

Un doppio allenamento

PORDENONE — Terminate le feste natalizie il Pordenone si appresta ora a riprendere il suo cammino nel campionato di C2 girone B. E nonostante la sospensione di 15 giorni l'allenatore Fongaro ha praticamente tenuto sotto pressione tutti i giocatori. Ha concesso soltanto tre giorni di riposo per Natale e altrettanti per Capodanno.

Per il resto, lavoro di normale amministrazione. Tutti i giocatori sono apparsi in discrete condizioni fisiche e lasciano ben sperare per il prosieguo del campionato.

Oggi il Pordenone sosterrà un duplice allenamento rispettivamente contro la Cordenonese e l'Azzanese. Fongaro così potrà visionare tutti i giocatori a sua disposizione in quanto formerà due squadre. Poi la preparazione del Pordenone proseguirà regolarmente per concludersi venerdì. Sabato, infatti, i neroverdi saranno impeganti nel consueto anticipo interno a Fontanafredda contro l'Omegna. Una partita un po' delicata che il Pordenone deve senz'altro vincere per aggiudicarsi i due punti e riguadagnare qualche posizione in classifica generale.

Infatti, dopo l'ultima sconfitta subita a Montebelluna la squadra si è fatta risucchiare dalle pericolanti. Fongaro spera che la pausa del campionato possa risultare un toccasana.

«Mi auguro — ha detto l'allenatore — che tutti i giocatori si siano ripresi bene e abbiano smaltito le fatiche della prima parte del campionato. Ora dobbiamo affrontare tutte le avversarie con la massima concentrazione per toglierci definitivamente dai bassifondi della classifica».

R. C.

GORIZIA — Per smaltire i fumi dell'ultimo dell'anno i giocatori della Pro Gorizia si ritroveranno oggi pomeriggio per iniziare la preparazione in vista della ripresa del campionato. Domenica prossima, infatti, Lombardo e compagni saranno impegnati contro il Montebelluna, squadra leader del calcio triveneto della serie C2.

I goriziani in questo incontro ci tengono molto a ben figurare. La recente vittoria ottenuta a Udine con la formazione di Ferrari, pur presa con il beneficio dell'inventario, lascia ben sperare, se non altro per il fatto che la squadra ha dimostrato di essere in buona salute.

Certo è che la vittoria con l'Udinese ha messo il Gorizia sulla bocca di tutti, non è infatti cosa solita che una formazione di C2 riesca ad espugnare, pur in amichevole, il campo di una società di serie A.

Approfittando della sosta natalizia, l'allenatore goriziano Burlando ha studiato a lungo per cercare di limare alcuni inconvenienti palesati nell'ultimo periodo. Oltretutto, si stanno accelerando i tempi del recupero di Modestini, il quale ha finalmente ripreso la preparazione assieme ai compagni ed ha già affrontato alcune partitelle a ritmo ridotto.

Il recupero di Modestini è giudicato molto importante perché il giocatore ha la caratteristica necessaria per completare il gran gioco della squadra a centrocampo, che spesso e volentieri viene vanificato dalla poca concretezza degli attuali attaccanti.

Antonio Gaier

In campo già sabato

TRIESTE — Le due squadre di serie C2 della regione anticiperanno a sabato, come avviene ormai dall'inizio della stagione le partite che le vedranno opposte nella quindicesima giornata in casa rispettivamente il Gorizia al Montebelluna e il Pordenone all'Omegna.

PROGRAMMA: Fanfulla-Monselice; Gorizia-Montebelluna; Lecce-Pergocrema; Mira-Legnano; Novara-Conegliano; Ospitaletto-Sant'Angelo; Pavia-Mantova; Pordenone-Omegna; Rhodense-Vogherese.

CLASSIFICA: Legnano p. 25; Novara e Montebelluna 19; Vogherese, Ospitaletto e Fanfulla 17; Pavia e Mantova 15; Gorizia 14; Rhodense e Pergocrema 13; Pordenone e Sant'Angelo Lodigiano 12; Mira 11; Omegna 10; Lecco e Conegliano 8; Monselice 7.

■ «UNDER 19» — Ultimo turno dedicato ai recuperi, sabato, per il girone triestino del campionato «Under 19» di calcio. Due gli incontri in programma: Giarizzole-Monfalcone (Aquilinia, ore 15) e Stock-Ponziana (Domio, 15). Il girone di ritorno avrà inizio il 15 gennaio.

CALCIO MINORE

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Due recuperi erano in programma ieri nella nostra città per il campionato regionale giovanissimi di calcio. La Libertas ha compiuto un altro importante passo avanti in classifica battendo il sempre temibile Monfalcone per 1-0. La rete del successo, messa a segno nel finale, è stata opera di Cecchi.

Nell'altro recupero, disputato in viale Sanzio, la Lignanese ha assaporato per la prima volta il gusto dei due punti espugnando il terreno di viale Sanzio con il risultato di 1-0.

Risultati: Libertas-Monfalcone 1-0, San Giovanni-Lignanese 0-1.

Classifica: Triestina p. 21, Udinese 20, Gorizia 19, Sangiorgina 15, Libertas e Donatello 13, Sangiorgina Udine 9, Chiarbola e Monfalcone 8, Costalunga 7, Portuale e San Giovanni 6, Lignanese 5.

Allievi regionali

TRIESTE — Il campionato regionale allievi di calcio aveva in programma ieri il recupero fra il Real Udine e il Monfalcone.

I padroni di casa, nonostante una buona prestazione, sono stati costretti alla resa e i monfalconesi, passando con il risultato di 2-1, si sono affiancati sulla terza poltrona all'Opicina Supercaffè e inseguono più da vicino la capolista Udinese e il San Giovanni.

Riprendono domenica i giovanili regionali

TRIESTE — I due maggiori campionati regionali del settore giovanile di calcio, quello per allievi e quello per giovanissimi, riprenderanno domenica il loro cammino con la prima giornata del girone di ritorno.

Per il campionato regionale giovanissimi sono in calendario altri due recuperi: mercoledì si incontreranno Monfalcone-Sangiorgina Udine, giovedì sul campo di Guardiella (inizio ore 14.30) saranno di scena nello scontro più atteso Triestina e Udinese.

LA SECONDA USCITA UFFICIALE DELLA SELEZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Emergono le individualità in viale Sanzio

Edile Adriatica - Rappr. Friuli-V. G. 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Gattinoni; nel s.t. al 3' Coslevaz.

EDILE ADRIATICA: Ianza (s.t. Giugovaz), Maiorano (dal 17' del s.t. Dubani), Gerin (s.t. Sacco), Varljen, Campagna, Masseni (s.t. Corradini), Colizza, Tremul, Ramani, Ziodato (dal 30' s.t. Cecot), Coslevaz (dal 30' s.t. Pedretti).

RAPPRESENTATIVA FRIULI-V.G.: nel p.t.: Marsich (Ponziana), Zamparutti (Tarcentina), Bazeu (Pro Cervignano), Codra (Ronchi), De Biagio (Percot), Zoch (Ponziana), Pegolo (Sangiorgina), Fragiacomo (Ronchi), Peressini (Pieris), Gattinoni (Edile Adriatica), D'Odorico (Percoto).

S.t.: Tauselli (Lucinico), Miotti (Basiliano), Zamparutti (Tarcentina), Cattaneo (Basiliano), Bazeu (Pro Cervignano), Ranocchi (Mariano), Del Degan, Bellina (Pro Tolmezzo), Diodicibus (Portuale), Lendaro (Tarcentina), D'Odorico (Percoto).

TRIESTE — Alla seconda uscita ufficiale la selezione regionale è stata ospitata da un'Edile Adriatica integrata da parecchie forze portualine per costituire un valido banco di prova. L'attenzione, però, si è rivolta via via proprio a questa formazione che, soprattutto nella ripresa ha largamente dominato gli avversari.

Sono emerse così alcune carenze che, se vanno giustificate tenendo conto dell'attuale fase selettiva, in cui viene valutato il parco giocatori, suggeriscono di definire presto l'ossatura della squadra, curando l'amalgama.

Infatti, non sono mancate le individualità, i buoni palleggiatori sulla trequarti (come Gattinoni e D'Odorico impiegati troppo in copertura) i cursori a centrocampo, ma l'azione si è spesso fossilizzata in fase d'impostazione, mancando di consistenza in fase di rifinitura.

A ciò si è aggiunta l'imprecisione e la foga difensiva e la mancata coordinazione negli schemi che per ora restano solo teoria per l'assenza forse di un catalizzatore dei molti ma spesso poco calibrati inserimenti dei difensori.

Tra le punte ha lasciato una buona impressione Pegolo che si è proposto come ponte di alcune penetranti azioni da una delle quali ha avuto origine in apertura la rete del vantaggio che porta la firma di Gattinoni, pronto nel riprendere davanti al portiere un traversone mancato da un difensore. Nella ripresa (in cui l'Edile avrebbe meritato la vittoria) Coslevaz di testa ha risposto alla rete ospite. Il risultato finale è stato quindi di parità.

Roberto Sinico

COPPA ITALIA

Giovedì la Pro Cervignano ospiterà l'Intim Helen

TRIESTE — Ritorna giovedì la Coppa Italia dilettanti di calcio. La manifestazione è giunta ai sedicesimi di finale che si svolgeranno il 6 e il 20 gennaio.

La Pro Cervignano, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in gara, ospiterà giovedì nell'incontro di andata l'Intim Helen di Telgate, un centro della provincia di Bergamo.

GIRONE TRIESTINO DI TERZA CATEGORIA

L'Aurisina è sola

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio aveva in programma ieri due recuperi. L'Aurisina ha iniziato nel migliore dei modi il 1983 superando alla grande (3-1) la Grandi Motori.

L'undici di Cimador, grazie a questo successo, è rimasto nuovamente solo al comando della graduatoria, con due lunghezze di vantaggio sul Primorec e tre sulla Roianese. L'Aurisina, subito in gol con Barichievich, sembrava dovesse fare un solo boccone della Grandi Motori.

Gli ospiti, dopo un po' di smarrimento, riorganizzavano le file e ristabilivano le distanze. L'undici di Cimador non si rassegnava e in breve ritornava a condurre grazie ad una rete di Persi. Il primo tempo si chiudeva quindi sul 2-1. Nella ripresa la capolista dell'altipiano controllava la situazione e chiudeva in bellezza con un terzo gol, autore Cianci.

Nell'altro recupero successo del Breg sul San Sergio per 1-0. Dopo un avvio folgorante degli ospiti (solo la bravura del portiere Paniconi negava loro la soddisfazione del gol), il Breg cominciava piano piano a prendere il sopravvento e dopo una ventina di minuti metteva a segno il gol-partita con Sterni.

Risultati: Aurisina-Grandi Motori 3-1, Breg-San Sergio 1-0.

Classifica: Aurisina p. 20, Primorec 18, Roianese 17, San Sergio 15, Breg 14, Olimpia e San Luigi For You 12, San Vito 11, Sant'Andrea e Rabuiese 10, Chiarbola e Union 8, Grandi Motori 6, Sant'Anna 5, Barbarians —1.

Domenica il campionato riprenderà regolarmente la sua marcia.

N.C.

Domenica di nuovo battaglia

Interregionale: il Monfalcone gioca a Contarina

TRIESTE — Tre delle cinque regionali impegnate nel campionato interregionale dilettanti di calcio giocheranno in casa. Punti importanti per la Manzanese opposta al Rovigo e per Pro Aviano e Trivignano che ospiteranno rispettivamente il Dolo e lo Jesolo. Impegni difficili per il Monfalcone sul campo della Contarina e per la Sacilese a Mira.

Programma: Contarina-Monfalcone; Manzanese-Rovigo; Miranese-Sacilese; Opitergina-Cittadella; Pro Aviano-Dolo; Trivignano-Iesolo; Valdagno-Pievigina; Veneziano-Abano.

Classifica: Venezia p. 22; Opitergina e Contarina 18; Cittadella 17; Sacilese, Miranese e Abano 16; Pievigina 15; Trivignano 14; Valdagno 13; Dolo 12; Pro Aviano 11; Iesolo e Rovigo 10; Manzanese e Monfalcone 8.

Promozione

Programma: Isonzo Turriaco-Ponziana; Pasianese-Tarcentina; Cormonese-Lucinico; Valnatisone-Cordenonese; Edile Adriatica-Spal Cordovado; Tolmezzo-Fontanafredda; Sanvitese-Pro Cervignano; Brugnera-Azzanese.

Classifica: Lucinico punti 24; Pro Cervignano e Sanvitese 20; Pasianese 19; Spal Cordovado 16; Azzanese, Fontanafredda e Cormonese 15; Cordenonese, Edile Adriatica e Tarcentina 13; Brugnera e Tolmezzo 10; Valnatisone 9; Ponziana e Isonzo Turriaco 6.

Marcatori

11 reti: Battistella (Sanvitese); 9 reti: Rossi (Pro Cervignano); 7 reti: Terpin (Lucinico), Della Bella (Cordenonese), Modula (Lucinico), Zilli (Fontanafredda).

Prima categoria

GIRONE A

Programma: Maniago-Visinale; Codroipo-Casarsa; Reanese-Cividalese; Sandanielese-Gemonese; Spilimbergo-Maianese; Sangiovannese-Flumignano; Basiliano-Julia; Union Nogaredo-Vivai Rauscedo.

Classifica: Union Nogaredo punti 20; Sandanielese 19; Julia 18; Spilimbergo 17; Cividalese e Maianese 16; Maniago, Casarsa e Codroipo 15; Visinale, Flumignano e Sangiovannese 14; Reanese 12; Vivai Rauscedo 8; Gemonese 6; Basiliano 5.

Prima categoria

GIRONE B

Programma: Fortitudo-Portuale; Percoto-Cima Adviser; San Canzian-Stock; Corno Rosazzo-Palmanova; San Giovanni-Torviscosa; Costalunga-Ronchi; Sangiorgina-Pro Fiumicello; Vesna-Pieris.

Classifica: Percoto punti 22; Portuale 21; Pro Fiumicello 20; Costalunga, Pieris, San Giovanni e Sangiorgina 16; Ronchi 15; Torviscosa 13; Fortitudo 12; San Canzian e Palmanova 11; Cima Adviser 10; Corno Rosazzo e Vesna 9; Stock 7.

Seconda categoria

GIRONE E

Programma: Sevegliano-Gradese; Itala San Marco-Aquileia; Audax-Mariano; Villesse-Aiello; Romans-Ruda; Farra-Moraro; Malisana-Mossa; Terzo-Staranzano.

Classifica: Mariano e Gradese p. 21; Itala San Marco 18; Romana, Audax e Malisana 17; Terzo 14; Mossa, Farra e Aquileia 13; Sevegliano 12; Ruda e Staranzano 11; Villesse e Moraro 10; Aiello 6.

Seconda categoria

GIRONE F

Programma: Kras-Campanelle; Libertas-Opicina Supercaffè; Primorje-Campi Elisi Prisco; Giarizzole-Muggesana; Domio-San Marco Sistiana; Opicina-Zaule; C.G.S.-Isonzo San Pier; Gaja-Zarja.

Classifica: Muggesana punti 21; Primorje e C.G.S. 20; Kras e Opicina 17; Opicina Supercaffè 16; Isonzo San Pier e Campi Elisi Prisco 15; Libertas 14; Zaule 13; Zarja 11; Giarizzole e Domio 10; Campanelle 9; San Marco Sistiana 8; Gaja 4.

Giarizzole due partite in meno; Isonzo San Pier e Campi Elisi Prisco una partita in meno.

BASKET

L'anno nuovo porta il sorriso in casa Bic

ANCORA UNA VOLTA I GIALLO-ORO NON MANCANO L'OBIETTIVO CHE COPIONE IMPONEVA

Basta un tempo per il Cidneo

Dopo 4 sconfitte consecutive preziosa giornata di grazia per la squadra di D'Amico

TRIESTE — Basta meno di un tempo alla Bic per demolire il Cidneo in stato di choc per la forzata rinuncia — lampo a Tom Abernathy, il simpatico, biondo yankee dagli occhi di ghiaccio che assieme a Pietkiewicz ha rifatto grande Brescia portandola ai play-offs dopo la retrocessione. Scott May che l'ha sostituito appena sceso dall'aereo, senza allenarsi, non poteva far valere, appena buttato negli schemi, nè la sua personalità di ex stella di prima grandezza, nè la potenza del suo fisico minato dalle fatiche del viaggio, dai cambi di fuso orario.

La Bic dal canto suo è partita alla grande e così i bresciani dovevano constatare che la «zona» dietro cui si erano arroccati si sfaldava progressivamente in maniera paurosa; che Pietkievicz dimostrava più di tutti la nostalgia per l'assenza di Abernathy; che Scott May, buttato in campo al posto di Rizzi al 4' quando il Cidneo dava già segni di pericolosi cedimenti, non era in grado di portare immediati rimedi alla precaria situazione (dopo un 0 su 5 in 8' Sales l'ha richiamato in panchina) e che le iniziative di Costa e Marusic non erano da Robinson e Tonut in giornata di vena incontentabile.

Bic-Cidneo 96-71 (48-30)

BIC: Harper 23, Robinson 26, Bertolotti 18, Tonut A. 13, Valenti 2, Fabbricatore 8, Ciuch 2, Floridan, Agostinis 3, Zarotti 2.
CIDNEO: Scott 12, Piet 10, Costa 14, Marusic 18, Motta S. 6, Pedrotti 4, Rizzi 2, Motta G. 3, Conti 2, Coppari.
ARBITRI: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi: Bic 14 su 19, Cidneo 7 su 11; usciti per 5 falli: Marusic al 15' del s.t. Spettatori 4.500.

Quando al 6' la Bic era avanti di dieci punti (18-8), all'11 di 14 (32-18), al 14' di 17 (39-22), nei bresciani è cominciato a serpeggiare lo spirito di rassegnazione, per cui il discorso è proseguito su toni monocordi scanditi dagli imbaldanziti uomini di D'Amico tanto da far raggiungere al divario l'ampiezza di venti lunghezze prima che terminasse la prima frazione.

Per chi nel Cidneo non avesse avuto ancora chiaro che per i bresciani a Chiarbola non sarebbero bastati dieci dei miracoli che hanno salvato la squadra di Sales dalla Bic in Lombardia, la squadra di D'Amico ha continuato a pigiare sull'acceleratore, senza concedersi soste, anche all'inizio di ripresa. In questo modo, fronteggiato un timido tentativo di opposizione degli ospiti, la loro zone-press tra il 6' e il 9', la Bic ha piazzato un parziale di 12-2 che, portando il punteggio sul 70-46 ha ammazzato irrimediabilmente la partita.

A quel punto infatti in campo si è spenta la luce, in curiosa sintonia con un abbassamento di tensione a una serie di fari d'illuminazione del parquet, e il gioco si è proseguito stancamente sul piano tattico, lasciando di tanto in tanto spazio per qualche iniziativa individuale strappa-applausi, per la passerella rituale che partite di questo tipo, stravinte, possono concedere.

Prima è stata la volta di Tonut, oggetto di un'autentica ovazione quando ha lasciato il posto ad Agostins. Alberto — appena due ore dopo che Sandro Gamba al Tg3 aveva dichiarato al microfono di Aldo Giordani che il triestino è l'unica novità del campionato che merita di essere presa in considerazione per i prossimi Europei di Francia — ha infilato l'ennesima perla di quella smagliante collana che sta intessendo attorno alla sua invocata maturazione firmando un'altra prestazione di maggior rilievo rispetto alla precedente. 5 su 8 per lui al tiro (gravato di falli ha giocato solo 27'), Tonut ha colto anche 5 rimbalzi, ha piazzato due splendidi assist per Robinson e ha recuperato cinque palloni perdendone uno solo.

Solamente Wayne Robinson finito in panchina dopo di lui e un'ennesima schiacciata ha fatto meglio di Tonut. Robinson ha colto ieri probabilmente la sua più utilitaristica partita a Trieste: 12 su 14 al tiro ha spiccato Wayne e, tranne un tiro realizzato da fuori, tutti i tentativi sono stati operati da sotto, da dove fanno più spettacolo sia come gesto atletico sia perché spesso sono stati conclusione di scintillanti azioni corali, o di giochi esplosi in velocità, di palle rubate a metà campo.

E proprio nei polmoni rubati Wayne, con addirittura sette tacche è stato migliore di Tonut; se a ciò si aggiunge che il giocatore, notoriamente uno sciupone, ha perso ieri solo una palla, ha offerto un assist, portato una stoppata e spiccato nove rimbalzi (uno solo meno di Harper rimbalzista principe della gara) si intende bene la portata della gara di Robinson.

Applausi per l'approdo in panchina anche per Mike Harper che aveva di fronte si un pivot italiano, giovane e relativamente inesperto qual è Costa ma che dallo stesso era anche sovrastato in stazza e centimetri. Harper si è impegnato molto offrendo cose brillanti soprattutto in combattività e in agilità, commettendo anche qualche banalità come è ovvio che succeda a chi spende molto in iniziativa. Il secondo bottino della giornata, il suo, è esito di un 10 su 21 equamente spartito tra «fuori» e «sotto». Mike ha lasciato tra gli applausi il posto a Ciuch che si era già battuto bene alcuni minuti nel primo tempo é Bertolotti a Zarotti.

Gianni dopo un primo tempo come di recente incolore al tiro (3 su 7) è invece ritornato ai vertici che i tifosi di Chiarbola l'attendevano piazzando un 6 su 6 mortifero, portato alla sua maniera, gran parte forzando in acrobazia l'entrata: l'applauso per il ritrovato capitano giallo-oro forse è stato lo spunto di miglior auspicio emerso dalla gara. Mentre toccava a Piero Valenti condurre per mano tutte le seconde linee (un lusso che la Bic non aveva mai potuto concedersi finora) Floridan aveva preso il posto di Fabbricatore.

Con questo quanto mai insolito quintetto la Bic ha retto agli esperimenti che Sales, a sua volta, già prima aveva iniziato. In particolare, Sales si è tenuto in panchina già da metà ripresa Pietkiewicz (5 su 11) più che mai in ombra. Marusic (8 su 12) e Costa (6 su 8 da sotto, 6 rimbalzi) hanno dovuto reggere praticamente da soli il peso della gara. Anche perché Silvano Motto è stato praticamente inesistente (solo nel finale ha colto tre cesti; e pensare che gravita nel giro azzurro!) e Scott May (5 su 17, 8 rimbalzi, 30' in campo) ha colto qualche successo, quando ormai la partita si giocava pro forma. Ma il giocatore certo vale di più di quanto ieri non ha potuto fare vedere.

La Bic dunque ha esordito nel migliore dei modi ipotizzabile nel 1983. A prescindere dall'avversario semidisastrato che ha incontrato, la squadra di D'Amico ha dimostrato di non aver patito psicologicamente le quattro consecutive battute d'arresto accusate in apertura di girone di ritorno ed ancora una volta ha centrato l'obiettivo che il copione le imponeva. Caratteristica di non trascurabile pregio e soprattutto fondamentale da sfruttare ieri in una partita sbagliare la quale avrebbe potuto essere fatale alla vigilia di due trasferte consecutive: già mercoledì in casa del Banco furibondo (che in due sconfitte consecutive accumulate dalle nostre parti contro pericolanti ha perso il primato) e domenica in casa del ringalluzzito Latte Sole.

La Bic ha alternato ieri difese ed attacchi a diversi schieramenti bresciani; ha variato ritmo e pressione dimostrando di aver sfruttato bene la pausa natalizia, anche se ha comunque ribadito di essere più a suo agio nel gioco in velocità e più opaca in quello contrastato, a difese schierate, che è molto più frequente incontrare. Ma quello che era più importante ieri per la Bic era trovare un'occasione per continuare a credere.

Piero Trebiciani





A sinistra Bertolotti alla conclusione ostacolato da Silvano Motta, a destra Tonut autore di un'ottima gara (Italfoto)

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Billy Milano	30	20	9	1	6	4	1500	1403
Berloni Torino	30	20	10	1	5	4	1734	1607
Scavolini Pesaro	30	20	8	2	7	3	1799	1692
Bancoroma	28	20	8	2	6	4	1649	1527
Sinudyne Bologna	26	20	6	3	7	4	1721	1614
Ford Cantù	26	20	6	3	7	4	1588	1534
Cagiva Varese	24	20	9	2	3	6	1639	1617
Cidneo Brescia	20	20	6	4	4	6	1581	1587
Peroni Livorno	18	20	6	3	3	8	1532	1590
Honky Fabriano	16	20	7	4	1	8	1457	1488
Bic Trieste	16	20	6	5	2	7	1569	1585
Carrera Venezia	16	20	6	4	2	8	1676	1721
S. Benedetto Gorizia	16	20	5	4	3	8	1422	1500
Latte Sole Bologna	12	20	5	6	1	8	1591	1699
Lebole Mestre	10	20	4	5	1	10	1472	1612
Binova Rieti	2	20	0	10	1	9	1700	1854

I RISULTATI		Le partite del 5.1.83
Binova - Scavolini	107-115	S. Benedetto - Scavolini
Cagiva - Sinudyne	81-88	Ford - Berloni
Latte Sole - Ford	78-91	Peroni - Cidneo
Bic - Cidneo	96-71	Billy - Binova
Billy - S. Benedetto	86-68	Honky - Cagiva
Honky - Peroni	63-64	Carrera - Latte Sole
Lebole - Bancoroma	72-70	Sinudyne - Lebole
Berloni - Carrera	93-78	Bancoroma - Bic

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	32	19	10	0	6	3	1763	1649
Seleco Napoli	26	20	8	1	5	6	1749	1703
Brillante Forlì	26	20	9	1	4	6	1713	1748
Indesit Caserta	26	20	6	4	6	4	1841	1756
Bartolini Brindisi	26	20	8	2	5	5	1786	1720
Rapident Livorno	24	20	9	2	3	6	1629	1599
A.P. Udine	22	20	5	5	6	4	1679	1687
Riunite Reggio E.	22	20	8	3	3	6	1572	1608
Sapori Siena	20	19	7	2	3	7	1510	1486
AM. Eagle Vigevano	20	20	4	5	6	5	1776	1688
Benetton Treviso	18	20	6	4	3	7	1692	1620
Sacramora Rimini	16	20	7	3	1	9	1586	1653
Italcable Perugia	14	20	6	4	1	9	1616	1652
Mangiaebevi Fe	12	20	3	7	3	7	1637	1748
Coverjeans Roseto	10	20	4	6	1	9	1702	1799
Farrow's Firenze	4	20	1	9	1	9	1618	1778

I RISULTATI		Le partite del 5.1.83
Brillante-Seleco	97-93	AM. Eagle-Indesit
Coverjeans-Indesit	104-96	A.P. Udine-Sacramora
Rapident-Sacramora	79-65	Farrow's-Rapident
A.R. Udine-Benetton	92-93	Mangiaebevi-Sapori
Italcable-AM. Eagle	92-72	Seleco-Sav
Sapori-Sav	sospesa	Bartolini-Italcable
Bartolini-Mangiaebevi	93-81	Brillante-Coverjeans
Riunite-Farrow's	95-87	Benetton-Riunite

I GORIZIANI ESCONO A TESTA ALTA DAL CONFRONTO

Billy veramente troppo forte ma De Sisti non se la prende

Mayfield in giornata poco felice - Alberto Ardessi il migliore degli ospiti

MILANO — «Ci ha battuti un grande Billy, ho visto i campioni d'Italia giocare come poche volte mi era capitato. Quindi nessuna recriminazione, nessuna scusante per questa sconfitta, la prima dell'anno 1983. Un Billy sempre determinante e sempre in pressing, soprattutto nel secondo tempo. L'unica scusante nostra la non brillante prova dell'americano Mayfield, che ha giocato forse troppo sotto tono».

Questo il giudizio a fine partita di De Sisti, tecnico dei goriziani che è apparso, nonostante questa sconfitta, tranquillo, coerente con sé stesso e abbastanza filosofo dopo una battuta d'arresto per altro prevista alla vigilia. Una San Benedetto che veramente, diciamo noi, nulla poteva contro la stradominanza dei padroni di casa, che veramente hanno offerto momenti di grande basket. E alla fine i diciotto punti di vantaggio confermano senz'altro questa loro indiscussa superiorità.

Billy-San Benedetto 86-68 (40-37)

BILLY: D'Antoni 25, Meneghin 10, Boselli Franco 10, Boselli Dino 10, Gianelli 15, Premier 8, Ferracini 6, Gallinari 2, Innocenti; n.e. Rossi.
SAN BENEDETTO: Ardessi 16, Valentinsig 15, LaGarde 11, Mayfield 6, Sfiligoi 8, Biaggi 8, Pieric 4; n.e. Vazzoler, Cicchetti, Bianco.
ARBITRI: Bianchi e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi 14 su 19 per la San Benedetto, 12 su 17 per il Billy; uscito per cinque falli Ardessi. Tecnico alla panchina del Billy al 15' del s.t.

Volendo forse analizzare meglio questa partita, bisogna subito dire che la squadra isontina era partita con il piede giusto. Anzi addirittura in vantaggio sino al 10' del primo tempo per 21-18. Dopo una metamorfosi alquanto inaspettata, addirittura nella ripresa è arrivato un crollo imprevisto. Tanto da arrivare a subire nel giro di tre minuti un passivo di 10-2. E soprattutto l'americano Mayfield non centrava nessun canestro e solo verso il termine del secondo tempo, per la precisione al 13', trovava il suo primo canestro.

Abbiamo detto vantaggio iniziale degli uomini di De Sisti, ma bisogna anche dire di alcuni tiri falliti per poco e canestri sbagliati forse per troppa precipitazione e anche per un po' di sfortuna soprattutto nei tiri da sotto. Il migliore della squadra però è apparso senz'altro capitan Ardessi anche se poi, dopo i tanti canestri messi a segno, lo stesso capitano ha cancellato questa sua ottima prova con l'uscita per cinque falli. Forse troppo nervoso o forse troppo stanco.

Comunque la San Benedetto non ha perso tutte le speranze di proseguire questo campionato con altri successi e magari con una classifica migliore, soprattutto se saprà continuare a giocare come ha giocato contro il Banco Roma. Anche perché tutto non è andato male con le sconfitte della Carrera e dell'Honky.

Come già detto parlando sempre di cronaca di questa partita, al 10' del primo tempo 21-18 per i goriziani. Poi il Billy si scatena. E a questo punto è proprio il Billy che si porta in vantaggio fino ad arrivare a 28-18 e bisogna dire che la San Benedetto sta addirittura tre minuti senza andare a canestro.

La fine del primo tempo vede il Billy avanti di tre punti con un D'Antoni superlativo, addirittura pirotecnico, tanto per stare in clima di fine d'anno. Nella ripresa, approfittando degli errori soprattutto sotto canestro i padroni di casa arrivano con facilità in contropiede e giocano veramente degni del titolo di campioni d'Italia. Così nulla ci sarà più da fare.

Carlo Villa

B: Pordenone-Sit-in Cremona 89-85

PORDENONE: Perin 20, Migliore 12, Ianni 23, Boccalon, Tubia 15, Puntin 17, Morettuzzo 2, Corradi, Franchin; n.e. Galli.
SIT-IN CREMONA: Marella 26, Bellone 18, Lottici 8, Bigot 15, Pedrotti 2, Amigoni 2, Gambelli 14, Sgarzi; n.e.: Tirel e Galli.
NOTE: tiri liberi Sit-In 25 su 29, Pordenone 19 su 23.

PORDENONE — Sofferto ma meritato successo della pallacanestro Pordenone, che ha saputo ben reagire ad una Sit-In scesa in riva al Noncello con il fiero proposito di portar via i due punti. Ennesima grande prestazione dei grandi Perin e Ianni che con l'andare del tempo stanno diventando la mente ed il braccio della compagine di McGregor.

Quando nel primo tempo, con un discreto margine di vantaggio il coach ha deciso di farli riposare, la pallacanestro si è ritrovata sotto di 10 punti quasi senza accorgersene. Nella ripresa poi con il pronto rientro dei due tutto è ritornato nella normalità, nonostante il gran prodigarsi dell'ex Marella, risultato top scorer dell'incontro.

Claudio Fontanelli

LA SQUADRA DI LOMBARDI HA RESTITUITO LO SGARRO DELL'ANDATA

Udinese ancora in bianco al «Carnera» Benetton avanti dopo due supplementari

Udinese-Benetton 92-93 (40-36)

dopo 2 t.s. (77-77, 85-85)

UDINESE: Ritossa 28, Lamperti 18, Fuss, Valentine 20, Hardy 21, Lorenzon 2, Fossati 3, Caneva, Milani; n.e.: Valerio.
BENETTON: Pressacco 16, Forti 11, Zin 10, Solomon 20, Housey 18, Ermano, Marietta 14, Croce 4; n.e.: Noli e Minto.
ARBITRI: Marchis di Torino, Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi Udinese 14 su 22, Benetton 11 su 12; usciti per cinque falli: Zin al 1', Hardy al 4' e Fossati al 5' del s.t. suppl.

UDINE — Un'altra delusione al palasport «Primo Carnera». L'Udinese ha perduto ancora la partita che avrebbe dovuto proiettarla sulle alte vette della classifica. La sconfitta risulta ancora più cocente se si guardano i risultati ottenuti dalle altre squadre interessate alla promozione.

Fra Udinese e Benetton, dunque, adesso è pareggio pieno. All'andata avevano vinto i friulani proprio sul filo di sirena, adesso è toccato ai trevigiani beffare i cugini triveneti. Sono stati gli ospiti a conquistare i due punti perché hanno dimostrato più carattere nei momenti in cui, invece, l'Udinese ha fatto intravvedere la corda.

Determinazione, concentrazione, freschezza di fisico e di nervi e poi anche un po' di fortuna, che in questi derby non può mancare: ecco gli ingredienti della vittoria trevigiana. Dall'altra parte, l'Udinese doveva dimostrare di essere guarita, dopo la cura delle cinque vittorie esterne consecutive, dalla «malattia-Carnera».

Ha giocato bene, è riuscita a rimontare il risultato quando la Benetton stava per metterla k.o. (dal 17' alla fine del secondo tempo regolamentare, quando si è passati dal 74-70 per gli ospiti, al 77 pari), ha fatto sperare e credere di poter agguantare finalmente una vittoria convincente fra le mura amiche.

Poi ha gettato via i due punti con un tiro libero sbagliato (su due) di Hardy, che pure è stato strepitoso ai rimbalzi (19) e in tutto il gioco difensivo.

Meglio di lui ha fatto soltanto l'eccezionale Ritossa, con 12 su 20 nel tiro da fuori lunetta e un complessivo 14 su 23. Nel corso dei supplementari, al momento della verità, però, c'è stato quel qualcosa, quella palla persa, quell'altra non recuperata, quel pizzico di jella (anche quello, ma non è stato determinante) e la Benetton è riuscita a imporsi.

C'è una sostanziale differenza fra le due compagini se si guarda alla matematica: i locali hanno perduto 18 palle, gli ospiti soltanto 6, ma il rapporto è invertito con i rimbalzi: l'Udinese ne ha conquistati 40, la Benetton 22. Ecco dove la formazione di Massimo Mangano (molto amareggiato alla fine; ha anche detto che questa è una «mazzata» i cui effetti psicologici si faranno sentire a scapito di tutto il team) ha perduto l'occasione più favorevole per vincere: è stata poco opportunista, non ha saputo sfruttare le azioni nate con la cattura del rimbalzo.

Un esempio illuminante: nel secondo supplementare Hardy ha conquistato 4 rimbalzi difensivi uno dietro l'altro, ma in attacco non si è segnato neanche un punto. Questi errori si pagano.

Antonello Capone

Sospesa Sapori-Sav

SIENA — L'incontro di basket Sapori Siena-Sav Bergamo (A 2) è stato sospeso al 15'20" del primo tempo perché uno dei due arbitri, Zeppilli di Roseto, è stato ferito al capo da una moneta lanciatagli contro da un tifoso. L'arbitro che perdeva sangue dalla ferita al capo, è stato soccorso e trasportato all'ospedale dove i sanitari l'hanno medicato.

L'incidente è accaduto quando il Sapori, che pochi minuti prima conduceva per 34-25, era stato quasi raggiunto dal Sav Bergamo. I tifosi senesi avevano contestato una serie di decisioni dei giudici di gara.

I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Scala hanno dimesso l'arbitro, giudicandolo guaribile in cinque giorni. Il referto parla di trauma contusivo escoriato alla regione occipitale destra.

In relazione alla sospensione dell'incontro Sapori - Sav al 16' del primo tempo, la società Mens Sana Sapori di Siena ha emesso un comunicato a firma del suo presidente Luca Lanfredini nel quale «condanna il gesto sconsiderato che há portato al ferimento dell'arbitro Zeppilli al quale vanno tutte le scuse ed i migliori auguri per un pronto ristabilimento».

«la società Sapori — prosegue il comunicato — si dichiara intenzionata a perseguire penalmente il criminale ed anonimo tifoso che si grave danno ha causato alla squadra, alla società.

SERIE C 1

Canella S. Donà 64
Cis Pordenone 77

CANELLA SAN DONÀ: David 4, Bergamo 10, Vicentini 10, D'Alba 12, Corò 14, Maltecca, Montino, Coppo 4, Zorzi 8, Gucciol 2.
CIS PORDENONE: Biasizzo 21, Savio 12, Minetola, Munini 6, Ros 10, Barel, Barbisini 2, Nobile 12, Vicenzotti 2, Metlica 11.
NOTE: tiri liberi: Canella 10 su 12, Cis Pordenone 13 su 21; usciti per 5 falli Coppo, Savio e Nobile.

SAN DONÀ — Il quintetto pordenonese ha espugnato il parquet sandonatese che per la prima volta in questa stagione è crollato. La formazione di Trevisan ha sofferto molto nel primo tempo la difesa dei locali ma è venuta fuori alla grande nella ripresa dove è riuscita a raccogliere un vantaggio massimo di 15 punti, con un Canella apparso troppo nervoso, risentendo anche dei problemi tecnici dopo la sospensione decisa dalla società del coach Colbacchini, e assai impreciso sotto canestro.

Anche se nervosa per l'importanza della posta in palio, la partita è stata assai elettrizzante nella prima parte. Senza storia il secondo tempo con un Pordenone autoritario sotto la bella regia di Biasizzo, Savio e Nobile. I tifosi locali hanno contestato a lungo la direzione arbitrale.

G. B.

Marcatori A1

Fedrick 564, Jakson 563, Magee 535, Zeno 516, Hollis 508, Sappleton 497, Jeelani 473, Kicanovic 460, Wright 457, Crow 312, Roberts 407, Ford 402, Riva A. 394, Mayfield 385.

Sui parquet di A-1

Impresa della Lebole Banco, addio primato

Lebole - Banco Roma 72-70 (35-35)

LEBOLE: Hollis 16, Bradley 12, Lanza 20, Bosio 2, Dalla Costa 12, Rigo, Teso 10, Casarin; ne: D'Ambrosio e Milani.
BANCO ROMA: Hughes 25, Wright 17, Polesello 4, Gilardi 6, Solfrini 8, Castellano 6, Delle Vedove 2, Sbarra 2; ne: Prosperi e Grimaldi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi Lebole 18 su 23, Banco 12 su 18; usciti per cinque falli: Polesello al 16' del s.t. Espulso al 9' del s.t. Bradley.

MESTRE — Vittoria meritata per la Lebole, che dopo le recenti brutte figure ha reagito bene alla pausa post natalizia, battendo di misura i blasonati romani del Banco che hanno perso il primato. La squadra di Valerio Bianchini, reduce da una preoccupante serie di sconfitte, ha sorpreso il pubblico mestrino giocando una gara scialba e tale da confermare le molte carenze che assillano il suo immediato presente.

Latitante la necessaria grinta, ai romani è mancato il solito apporto di un Wright forse affaticato dagli impegni di coppa; balbettanti anche Gilardi e Castellano, le uniche note positive arrivano da Hughes. La Lebole capace di ottima difesa, ha trovato in giornata di grazia il lungo Lanza — ritenuto alla fine il migliore in campo da Bardini — pregevolmente coadiuvato da Dalla Costa e Teso.

Fredrick decisivo

Cagiva - Sinudyne 81-88 (39-45)

CAGIVA: Magee 28, Hordges 12, Della Fiori 26, Mottini, Mentasti 6, Colombo 2, Anchisi 7, Gergati; ne: Carraria e Maguolo.
SINUDYNE: Rolle 2, Fredrick 35, Villalta 28, Bonamico 5, Brunamonti 10, Generali 2, Fantin 4, Masetti 2, Govoni; ne: Goti.
ARBITRI: Di Lella e Forcina di Roma.
NOTE: tiri liberi, Cagiva 27 su 37, Sinudyne 20 su 25; usciti per cinque falli: Bonamico al 6', Rolle all'11' Anchisi al 15', Villalta al 18' e Generali e Mentasti al 19' del s.t.

VARESE — Vittoria sudata, ma meritata della Sinudyne, contro una Cagiva che poco è riuscita a fare contro una splendida zona 2-3 attuata da Di Vincenzo. Protagonisti della partita sono stati Fredrick (35) e Villalta (28) entrambi in serata di grazia al tiro.

L'incontro è cominciato a un ritmo elevatissimo. Entrambe le squadre partono a uomo e Mentasti riesce inizialmente a bloccare Fredrick, mentre Della Fiori poco può fare contro un grande Villalta (18 punti al termine del primo tempo).

A sospingere in avanti la Cagiva ci pensa invece Anchisi, bene coadiuvato dal solito Magee. Il punteggio rimane comunque in continua altalena. Ma la musica cambia verso metà tempo: la Sinudyne passa a zona e la Cagiva rimane bloccata. Così al 12' i bolognesi conducono 33-26, al 17' 37-31 e al 19' 41-35. Rolle e Generali si caricano di falli, ma la Cagiva non ne approfitta e così riesce anche a segnare il giovane Masetti, entrato al posto di Generali.

Nel secondo tempo la partita si fa più nervosa ed è la Sinudyne ad avere la meglio.

In cattedra Marzorati

Latte Sole-Ford 78-91 (47-41)

LATTE SOLE: Gualco 14, Bergonzoni 2, Mina 10, Bradshaw 14, Zatti, Jacopini 24, Roberts 14; n.e.: Dal Pian, Capone, Tardini.
FORD: Innocentin 6, Bargna 2, Cattini, Brewer 15, Marzorati 13, Riva 18, Bryant 25, Bariviera 12; n.e. Bosa, Fumagalli.

BOLOGNA — L'esperienza e l'intelligenza tattica di Marzorati, Bariviera e Brewer hanno trascinato la Ford a una vittoria importante quanto difficile e sudata.

La disastrosa mira di Riva (7 su 25) ha rischiato di mandare a fondo la Ford, anche perché Bryant (12 su 20) si è un po' spento dopo un buon avvio, ma in apertura di ripresa Marzorati si è accollato anche l'onere del tiro (4 canestri in fila).

Peroni, aria di play-off

Honky - Peroni 63-64 (34-21)

HONKY FABRIANO: Savio 19, Lasi 6, Valenti 6, Dal Seno 10, Beal 12, Tassi, Serafini, Crow 10; n.e.: Romano e Servadio.
PERONI: Giusti 4, Masini 10, Lazzari, Paleari 2, Fantozzi 2, Jeelani 29, Giroldi 2, Restani 15; n.e.: Mori e Fantoni.
ARBITRI: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate.
NOTE: tiri liberi Honky 13 su 17, Peroni 14 su 18; usciti per cinque falli nessuno. Fallo tecnico a Cardaioli allenatore della Peroni a 18'46" del s.t.; espulso Giusti a 15'33 del s.t. per proteste e Cardaioli al 16'31" del s.t. per proteste e fallo tecnico alla panchina della Peroni.

PESARO — Nella lotta per guadagnarsi l'ottavo posto dei play-off la Peroni Livorno ha compiuto l'impresa di strappare due punti che valgono oro all'Honky sua diretta concorrente.

B.Nova - Scavolini 107-115 (57-58)

B.NOVA: Sappleton 31, Colantoni 2, Caruso 2, Ferro 14, Daniele 2, Sanesi 9, Biasetti 8, Pedretti 2, Zeno 37; n.e.: Olivieri.
SCAVOLINI: Kicanovic 30, Magnifico 15, Ponzoni 5, Jerkov 15, Benevelli 3, Bini, Sylvester 23, Zampolini 24; n.e.: Mancini e Boni.

Berloni - Carrera 93-78 (45-46)

BERLONI: Caglieris 7, Lardo 7, Manzin, Vecchiato 11, Ford 26, Sacchetti 28, Wansiej 14; ne: Melgrati, Mangini, Morandotti.
CARRERA: Gracis 4, Ceron 2, Palumbo 11, Silvestrin 7, Douglas 7, Jackson 39, Grattoni 8; ne: Marginotto, Valentinutti, Seebold.

Giù lo smoking su la tuta e via di corsa per i Fori

OLTRE SEIMILA ROMANI HANNO PARTECIPATO ALLA TRADIZIONALE MARATONA DI CAPODANNO

Vincere per puro sport vale soltanto un milione «Ma io - dice Alessandro Rastello - mi diverto così»

ROMA — La stessa folla eterogenea che si è incontrata, la notte di San Silvestro, nel tunnel che collega via del Tritone con via Nazionale si è presentata ieri mattina ai piedi del Colosseo, in via dei Fori Imperiali, per partecipare alla tradizionale maratona di Capodanno, organizzata da «Paese Sera» e dal Cus Roma.

Tolti gli abiti della festa ed indossate le tute e le scarpe da ginnastica, circa seimila romani si sono presentati in massa all'appuntamento.

Già alle nove, i botteghini delle iscrizioni erano gremiti da chi aveva deciso di partecipare all'ultimo momento. Poi, alle dieci, quando il sindaco Ugo Vetere ha dato il via, le migliaia di maratoneti con il loro numero applicato sulla tuta, si sono riversati, a buona andatura in via dei Fori Imperiali, verso piazza Venezia, corso Umberto, piazza del Popolo.

In testa i «professionisti» ed i dilettanti più agguerriti. Dietro, per centinaia di metri, la massa degli altri partecipanti mossi più che da un reale spirito agonistico dal desiderio di una rivincita sul caotico traffico cittadino, con una passeggiata domenicale diversa dalle altre.

Tra la folla degli sportivi sono così apparsi interi nuclei familiari, bambini tenuti per mano, qualche ansimante vecchietto gomito a gomito con studenti, impiegati, professionisti e casalinghe.

Non pochi i cani scodinzolanti al seguito dei rispettivi padroni, alcuni, regolarmente iscritti, con tanto di numero d'ordine fissato al dorso.

Tre i percorsi previsti dagli organizzatori: il primo, dopo una decina di chilometri, all'esterno del teatro delle terme di Caracalla, dove si è fermata, esausta dopo quasi un'ora e mezzo di marcia, una buona percentuale di partecipanti.

Numerosi sono stati tuttavia quelli che, magari limitandosi a camminare stancamente, hanno tentato l'avventura del secondo itinerario proseguendo la marcia verso la via Appia Antica, per poi tornare indietro, ancora alle Terme, dopo aver percorso complessivamente una ventina di chilometri.

Alcune centinaia di concorrenti — infine — e non si è trattato dei soli «professionisti» — hanno affrontato l'intero tracciato di 42 chilometri spingendosi fino a via Laurentina e tornando indietro lungo la via Cristoforo Colombo. Tra gli iscritti alla parte più impegnativa della competizione, circa duecento sono state le donne.

Estremamente facile è stata la corsa di Alessandro Rastello, che ha preso il comando della gara dopo pochi chilometri. In pratica non ha mai dovuto lottare.

Ai 20 chilometri, corsi in un'ora 5'17", Rastello precedeva di 3'48" la coppia Amendola-Zanecchia, di 4'05" Ieva, di 4'20" di Gennaro e di 6'18" Angelini. Nella seconda metà della gara Rastello ha continuato sul suo ritmo staccando ulteriormente gli inseguitori tra i quali Amendola ha avuto una lieve crisi facendosi così rimontare e superare da Michele Ieva.

Tra le donne dei 42 chilometri ha vinto Orietta Governatori (3h 24'42") che ha preceduto Elena Mantuano.

Alessandro Rastello ha così vinto la diciottesima maratona di San Silvestro con il tempo di 2 ore 18'23". Ha lasciato a oltre sei minuti il secondo arrivato, Mario Zanecchia. Terzo è stato Michele Ieva col tempo di due ore 26'36". Nessun problema quindi per il ventitreenne torinese che aveva cominciato la carriera sportiva come marciatore con il Cus Torino.

«Avrei potuto fare un tempo migliore — ha detto Rastello — se non mi fossi demoralizzato nel finale, che mi aspettavo più piatto: le salite sulla Cristoforo Colombo mi hanno un po' tagliato le gambe». Rastello ha vinto un milione di lire e ha spiegato la sua scelta della maratona con: «Mi piace correre». Ha affrontato questa gara senza preparazione specifica e l'obiettivo della sua stagione è la maratona di Roma nella fine di aprile.

La gara — come si è detto — prevedeva traguardi anche ai 10 e ai 20 chilometri. Michele Arena si è aggiudicato i 20 chilometri in un'ora 1'40" mentre tra le donne, sulla stessa distanza, ha vinto Rita Marchisio (ventisettesima assoluta in un'ora 0'55"). Sul traguardo più breve ha vinto Ranieri Carenza in 29'49".



Il più anziano, Luigi di Cola, da Pescara: fra i primi a 62 anni



Anche un handicappato ha voluto dimostrare la sua forza



Rita Marchisio, la prima donna al traguardo dei 20 chilometri



Il vincitore Alessandro Rastello al traguardo finale *(Tel Ansa)*

Sui campi di rugby

È terminata la prima fase del massimo campionato di rugby. Nessuna sorpresa e tutto deciso con largo anticipo. L'ultima giornata della parte eliminatoria del torneo «ovale» si è svolta senza colpi d'ala. Unico risultato eclatante il 61 a zero inferto dal Benetton alla Maa Milano. I veneti volevano la rivincita per la sconfitta subita all'andata: l'hanno ottenuta con molti interessi... dato il disinteresse degli avversari già qualificati alla poule che assegnerà il titolo.

GIRONE 1: Fracasso-Imeva Benevento 46-8; Lyons Piacenza-Cus Genova 38-4; Olio Sigillo Roma-Rugby Parma 14-27; Scavolini Aquila-Sanson Rovigo 22-4.

GIRONE 2: Ceci Noceto-Americanino Casale 12-10; Amatori Catania-Cus Roma 9-9; Benetton Treviso-Maa Milano 61-0; Calvisano Lattespondi-Petrarca Padova 4-22.

GIRONE 1: Scavolini L'Aquila e Parma 22 punti; Fracasso San Donà 21; Sanson Rovigo 18; Imeva Benevento 13; Vagabond Cus Genova 8; Lyons Piacenza 6; Oliosigillo Roma 2.

GIRONE 2: Petrarca Padova 26 punti; Benetton Treviso 19; Maa Milano e Amatori Catania 17; Spodilatte Calvisano 11; Cus Roma 9; Ceci Noceto 7; Americanino Casale 6.

Questa pertanto la composizione dei gruppi nella fase successiva del campionato:

«POULE» SCUDETTO: Scavolini, Parma, Fracasso e Sanson (dal Girone 1); Petrarca, Benetton, Maa e Amatori (dal Girone 2).

«POULE» RETROCESSIONE: Imeva, Vagabond, Lyons e Oliosigillo (dal Girone 1); Spodilatte, Cus Roma, Ceci, Americanino (dal Girone 2).

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Colello rompe e Caron Bi se ne approfitta rispettando il pronostico che lo favoriva

TRIESTE — *Primo appuntamento del 1983 con i trottatori a Montebello dove erano i più giovani a battersi per la moneta più ricca. Caron Bi, l'ospite venuto per vincere, è stato pari alle attese mettendo in riga i locali, senza dominarli però mediante percorso lineare, e puntando invece sulla regolarità, dote che è invece mancata al suo diretto rivale Colello, e ancora in misura maggiore a Calister.*

Quest'ultimo infatti, nel tentativo di resistere al caparbio abbrivo di Calabrese, si buttava di galoppo sulla prima curva e stessa cosa faceva Colello che figurava alle spalle dei due di testa. Ma mentre Colello, pur perdendo terreno prezioso, si rimetteva in tempo, per Calister scattava il... cartellino rosso della squalifica.

Le rotture di Calister e Colello, venivano sfruttate oltre che da Calabrese, anche da Clodill, e dal favorito Caron Bi che abbandonava la retroguardia per superare Clodill portandosi sul battistrada già sulla seconda curva.

Calabrese però rintuzzava l'attacco di Caron Bi e questi per un attimo desisteva, cercando financo di adeguarsi nella scia del puledro di Esposito.

Roman Krüger però pensava bene di ritornare all'attacco e lanciava Caron Bi ad un secondo, decisivo, attacco che gli consentiva di superare di slancio Calabrese giusto a metà percorso. A quel punto rinveniva con grande autorità Colello.

Superata Clodill, Colello raggiungeva Calabrese nel rettilineo di fronte all'arrivo provocando la reazione dello stesso che lo costringeva a desistere sull'ultima curva. Poi in retta, mentre Caron Bi si manteneva agevolmente in quota affermandosi in 1.21.9, Colello rinnovava la sua pressione su Calabrese riuscendo a stamparlo proprio sul palo facendo suo un meritato posto d'onore, mentre Clodill, più lontana, finiva quarta.

Malizia ha aperto la serie dei vincitori stagionali prendendo sopravvento sul fuggitivo Zado, questo poi remissivo anche ad Aturna nell'invito A posto all'inizio.

Nel successivo miglio, i due cavalli più attesi sono finiti nell'ordine con Granaglione bene avanti a Gimos dopo il cedimento di Fayret ai 400 conclusivi. Ottimo il tempo di Granaglione, 1.20.9

Fra i 3 anni a vendere, percorso di testa da parte di Chiloe d'Ausa che ha tenuto a distanza la favorita Citta Fo

Nella «gentlemen» non poteva mancare Carlo Morselli che con il fido Porto Alegre attendeva la dirittura d'arrivo per produrre la stoccata vincente.

Nella corsa Totip, fallosi al via gli attesi Juglans e Alina Bi, era Mazzucchini ad azzeccare la mossa vincente con Antilla d'Ausa scattata al momento giusto.

Armal subito in testa vinceva il Premio 1983, e Amigos d'Asolo, ormai netto secondo, si disuniva a metà retta d'arrivo... consegnando il secondo posto alla novità Contrario

In chiusura, Branlius subito in testa, conduceva liberamente sin sul palo.

Mario Germani

PREMIO DELLA PROSPERITÀ (metri 1660): 1) Malizia (A. Quadri), 2) Aturna. 3 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 15; (34). PREMIO DELLA FORTUNA (metri 1660): 1) Granaglione (A. Mazzuchini), 2) Gimos, 3) Roanoke. 9 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 18; 17, 16, 30; (34). 20. PREMIO DELLA FELICITÀ (metri 1660): 1) Chiloe d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Città Fo. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 38; 16, 13; (31). 50. PREMIO DELLA SALUTE (metri 2080): 1) Porto Alegre (C. Morselli), 2) Afros d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 21; 13, 17; (40). 131. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 11.830 per 500 lire. PREMIO BUON-PRINCIPIO (metri 1660 corsa Totip): 1) Antilla d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Coco Bill, 3) Rabacal. 12 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 174; 41, 24, 43; (578). 681. PREMIO ANNO NUOVO (metri 1660): 1) Caron Bi (R. Kruger), 2) Colello. 5 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 13; 13, 15; (28). 307. PREMIO 1983 (metri 1660): 1) Armal (A. Quadri), 2) Contrario, 3) Malignana. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 15; 13, 29, 29; (121). 15. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 753.440 per 500 lire. PREMIO DEGLI AUGURI (metri 1660): 1) Branlius (A. Quadri), 2) Bahr. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 24; 17, 22; (49). 31.

Totip: un 12 a Trieste

PADOVA — Sotto buoni auspici è iniziato il 1983 al Totip Sisal; nella zona delle Tre Venezie al concorso numero uno è stato realizzato un solo dodici al bar Derby di Ambria Marchesan di via Carducci 11, a Trieste, da un anonimo che su scheda da otto colonne ha realizzato l'unico dodici e vince 17.874.000. Ai dodici vanno 17.874.000, agli undici 393.000, ai dieci 31.000. Nella zona delle Tre Venezie, oltre al dodici realizzato a Trieste, sono stati realizzati 34 undici e 462 dieci.

In poche righe

Ciclocross: vince Antonio Saronni

SILVELLE DI TREBASELEGHE — Il campione italiano professionisti di ciclocross Antonio Saronni ha vinto il gran premio «Verniciatura Zoccarato» di ciclocross. Alla gara hanno partecipato numerosi assi del ciclismo italiano, tra i quali il campione del mondo Giuseppe Saronni, Francesco Moser, e agli svizzeri D'Arziè e Busser. Alla manifestazione ha preso parte una cinquantina di corridori appartenenti alle categorie dilettanti e professionisti. La gara, che ha visto la partecipazione di un pubblico di oltre ottomila persone, si è disputata su un circuito lungo 2850 metri.

Auto: Winkelhock correrà con la Ats

SAARBRUCKEN — Il pilota tedesco occidentale Manfred Winkelhock disputerà il prossimo campionato di formula uno con la Ats. Lo ha rivelato nel corso di una intervista radiofonica. La Ats effettuerà intensi collaudi sul circuito francese del Paul Ricard durante il mese di febbraio. La formula uno prenderà il via il 13 marzo con il gran premio del Brasile.

El señor Niki Lauda

ORENSE (spagna) — Niki Lauda ha sangue spagnolo nelle vene. Il fatto, in sé stesso, non ha nulla di sorprendente, considerato il suo cognome. Ma ora si è scoperto anche il luogo d'origine dei suoi antenati. Si tratta di Lona Domonte, una comunità con un centinaio di abitanti poco distante da Orense, in Galizia. Gli addetti all'anagrafe si sono imbattuti infatti in un atto di nascita intestato a Fernando Lauda, padre di quattro figli. Uno di questi, Antonio, emigrò negli Stati Uniti dove sposò un'austriaca: dal matrimonio nacque Niki, futuro campione di formula uno. A Loma Do Monte vive ancora uno zio di Lauda, Eugenio.

Pugilato: condizioni Loris Stecca

RIMINI — «Loris Stecca ha un cuore addirittura eccezionale». Lo ha dichiarato ieri a Rimini il maestro Elio Ghelfi, allenatore del campione italiano dei pesi piuma ritenuto, dopo la visita sostenuta il 30 dicembre scorso al centro di medicina sportiva di Bologna, «idoneo» a continuare l'attività pugilistica. Ghelfi ha aggiunto che in seguito a quell'esito si era recato con Loris Stecca ed il dott. Lincei al centro di Montecatone, nell'Imolese, per sottoporre il pugile ad un esame suppletivo. Le apparecchiature moderne di quel centro hanno dimostrato la sua perfetta idoneità tanto che il tracciato di questa prova è stato subito inviato al centro bolognese.

Pugilato: Boom Boom Mancini a Salerno?

SALERNO — Il comune di Salerno ha intenzione di organizzare una riunione di pugilato imperniata su un combattimento — senza titolo in palio — del campione mondiale dei pesi leggeri Boom Boom Mancini. Un rappresentante dell'amministrazione comunale di Salerno, l'assessore allo sport Antonio Zinna, si è incontrato ad Amalfi — in occasione del campionato dei pesi superpiuma tra Paciullo e Raininger — con gli organizzatori Rodolfo Sabbatini e Elio Cotena, per mettere a punto i dettagli della manifestazione.

Campionati italiani slittino

VALDAORA — Paul Hildgartner (Carabinieri) ha vinto ieri sulla pista artificiale di Valdaora (Bolzano), i 35.mi campionati assoluti di slittino al termine delle tre manches battendo il compagno di squadra Ernst Haspinger. Ottima la prova del giovane Norbert Huber fra gli juniores che ha conquistato il titolo, mentre fra le donne si è affermata ancora una volta Monika Auer. Successo infine della coppia Raffl-Huber nel doppio.

CLASSIFICHE

Singolo seniores maschile (1.030 metri): 1) Paul Hildgartner (Carabinieri); 2) Ernst Haspinger (Carabinieri); 3) Hans Joerg Raffl (Forestale).

Juniores (830 metri): 1) Norbert Huber (S. Lorenzo Sebato); 2) Siegfried Federer (Vipiteno); 3) Sebastian Ellecosta (Valdaora).

Singolo femminile: 1) Monika Auer (Valdaora).

Doppio: 1) Raffl-Huber (Forestale); 2) Brunner-Brunner (S. Lorenzo Sebato); 3) Federer-Ellecosta (Valdaora).

Un inglese nella maratona di Madrid

MADRID — Successo dell'inglese Steve Harris nella maratona di San Silvestro di Madrid, gara che ha visto scendere in campo 312 atleti provenienti da nove nazioni. Il vincitore ha impiegato 29 minuti e 36 secondi per percorrere i 10 chilometri e mezzo del tracciato, precedendo nell'ordine il portoghese Fernando Mamede, detentore del primato europeo dei 10.000, e il belga Jeff Gees. Nemede e Gees hanno ultimato la gara rispettivamente in 30'04" e 30'16".

Tennis: il torneo juniores Rolex

PORT WASHINGTON — L'italiano Massimo Zampieri, testa di serie n. 5, ha raggiunto ieri le semifinali dei campionati juniores Rolex, categoria diciottenni. Opposto allo statunitense Tom Bander, si è imposto agevolmente per 6-3, 6-0. Nella corrispondente divisione femminile è andata male invece alle italiane Anna Maria Cecchini, battuta per 6-1, 7-5 dall'americana Grace Kim.

Coppa del mondo di salto con gli sci

GARMISCH — L'austriaco Armin Kogler, 23 anni, ha vinto il concorso di salto con sci a Garmisch Partenkirchen, terza prova di Coppa del mondo e seconda del torneo dei «quattro trampolini». Kogler, vincitore delle due ultime edizioni di coppa, si è imposto con punti 242,3 (salti di m 101,5 e 97,5) davanti al norvegese Braaten (242,2 m e 103,5). Il canadese Bulau, sesto, ha conservato il primato nella classifica generale del torneo davanti al finlandese Matti Nykaenen che guida la graduatoria di coppa.

Sci nordico: battuti i campioni

ASARNA — Lo svedese Thomas Wassberg e il norvegese Eddwar Bra, rispettivamente campioni mondiali di 50 e 15 chilometri, sono stati battuti dal semisconosciuto svedese Gunde Svan in una prova su 18 km disputatasi a Sarna.

DOPO LA PRIMA PROVA PER AUTO E MOTO NELLA FRANCIA MERIDIONALE

Il rally Parigi-Dakar s'imbarca alle volte del deserto africano

NIMES — I francesi Pierre Lartigue e Patrick Destaillats, su Range Rover, si sono aggiudicati ieri la speciale prova a cronometro di Garrigues e sono balzati al comando del rally Parigi-Dakar.

Un altro francese, Serge Bacou, capeggia la classifica nella categoria delle moto, dopo essersi piazzato al quarto posto, in sella a Yamaha XT 600, nella prova di Garrigues.

Successivamente la carovana di oltre 300 veicoli di ogni tipo del rally Parigi-Dakar, si è imbarcata nel porto di Sete per un viaggio di 36 ore che la condurrà sul suolo algerino, dove comincerà la corsa vera e propria, contro difficoltà e disagi rappresentati da piste sabbiose e guasti meccanici.

Prima di giungere a Sete, la corsa ha attraversato la Francia meridionale. Si sono già disputate due prove allo sprint, facendo già emergere i favoriti: per le moto Bacou (Yamaha), Drobeck (Honda), Joineau (Suzuki) e Merel (Yamaha); per le auto Briavoine e Trossat (Lada), Lartigue (Range), Icks (Mercedes).

Queste le graduatorie dopo la «cronometrata» di Nimes.

AUTO — 1) Lartigue-Destallats (Range Rover), 2) J.C. Briavoine-Deliaire (Lada Niva), 3) Trossat-E. Briavoine (Lada Niva), 4) Zanirolli-Cornu (Range Rover), 5) Metge-Gillot (Range Rover), Gabreau-Gabbay (Range Rover).

CLASSIFICA GENERALE — 1) Lartigue-Destaillats (Range Rover), 2) J.C. Briavoine-Deliaire (Lada Niva), 3) Trossat-E. Briavoine (Lada Niva), 4) Metge-Gillot (Range Rover), 5) Icks-Brasseur (Bel.-Fra./Mercedes 280 GE).

MOTO — Classifica speciale — 1) Patrick Drobecq (Honda XR 600), 2) Michel Merel (Yamaha XT 600), 3) Marc Joineau (Suzuki DR 550), 4) Serge Bacou (Yamaha XT 600).

Classifica generale — 1) Serge Bacou (Yamaha XT 600), 2) Patrick Drobecq (Honda XR 600), 3) Marc Joineau (Suzuki DR 500).

Johnny Cecotto si prepara alla formula 1

CARACAS — Sognando una futura guida della Ferrari, Alberto «Johnny» Cecotto si trova in Venezuela alla ricerca di sponsor che gli consentano di esordire fra qualche mese in formula uno con una «Theodore-Ensign».

Cecotto è giunto in Venezuela, dove è nato da genitori friulani, tre giorni fa, e conta di ripartire per Milano alla fine della prossima settimana.

«Più che per rivedere il mio paese — ha detto Cecotto — sono venuto per tentare di concludere accordi con sponsor che mi permettano di esordire con i bolidi dei gran premi».

A una precisa domanda, il pilota italo-venezuelano ha risposto di non essersi ancora assicurato il miliardo e mezzo di lire che egli ritiene indispensabile per partecipare alla prossima stagione della Ensign.

«Ma tanto il Presidente della Repubblica Luis Herrera Campins, quanto il ministro per l'energia e le miniere Calderon Berti mi hanno assicurato un aiuto», ha detto. Durante la scorsa campagna elettorale, il vice-campione 1982 della formula due appoggiò il partito, di orientamento socialdemocratico, che risultò clamorosamente sconfitto, ma ora sembra avere buoni contatti con i democratico-cristiani al governo.

Cecotto ha detto di ritenere che quasi sicuramente disputerà la prossima stagione in formula uno: «Non ho ancora firmato alcun accordo con la Theodore-Ensign, ma do la cosa per scontata».

In compagnia della fidanzata, Martina, Cecotto ha trascorso il primo giorno dell'anno nella «finca» del suo amico Humberto Galarza, un giornalista specializzato negli sport motoristici.

L'ex campione del mondo di motociclismo, ora passato come tanti suoi illustri predecessori alle quattro ruote, ha detto di sentirsi sicuro di avere successo anche nei gran premi della formula uno.

SLITTANO GLI APPUNTAMENTI CAUSA LA MANCANZA DI NEVE

Non si scia sui prati di Tarvisio È rinviato il trofeo dell'Alpina

TARVISIO — Oggi a Tarvisio avrebbe dovuto aver luogo la prima delle quattro gare internazionali di sci, messe in calendario dallo Sci Cai Trieste, per celebrare il suo cinquantesimo anno di vita e il centenario della società madre, l'Alpina delle Giulie.

Sarebbe stato lo slalom femminile a dare il via a questa massiccia manifestazione, ma la neve ha detto no e gli organizzatori sono stati costretti ad un rinvio forzato di questa bella e importante celebrazione.

Le due gare femminili, slalom e slalom gigante, sono state trasportate al 13 e 14 gennaio sempre a Tarvisio, mentre quelle maschili saranno quasi sicuramente disputate l'8 e 9 febbraio sempre in Valcanale.

La neve, insomma, come spesso è accaduto in questi ultimi anni all'inizio della stagione, ha rotto i piani organizzativi e non solamente a livello internazionale, in quanto anche le gare zonali risentono, ovviamente, di questa mancanza ed è tuttora in forse l'inizio ufficiale della stagione, fissato per il fine settimana.

Ma ritorniamo all'appuntamento internazionale, che avrebbe dovuto dare il via alle gare della nostra regione. Oggi e domani si sarebbero dovute svolgere le due gare femminili valide per il Trofeo del centenario dell'Alpina. Una doppia manifestazione con alla partenza tutti i comitati italiani, più parecchie formazioni straniere. Inoltre, quale abbinata, si sarebbero svolte altre due gare per giovani.

Il 5 e 6 gennaio invece doveva essere la Duca d'Aosta a tenere banco, la tradizionale manifestazione che quest'anno ha raggiunto la sua trentacinquesima edizione. Anche questo è un doppio concorso con slalom e slalom gigante a cui partecipano le squadre B di tutte le nazioni alpine impegnate in Coppa del Mondo.

La Duca D'Aosta, che è una delle maggiori manifestazioni in senso assoluto che si svolgono nella nostra regione, ha sempre visto al via grossi personaggi ed elementi giovani, alcuni dei quali divenuti poi campioni assoluti (Thoeni, Stenmark, Gros, Radici e tanti altri).

Quest'anno la Duca d'Aosta non sarà valida per la Coppa Europa (si alterna con la gara del Canin nel circuito di questa manifestazione); avrà comunque l'etichetta d'internazionale e se il calendario lo permetterà porterà a febbraio a Tarvisio alcuni validi elementi alla ricerca di un miglior punteggio, cosa questa — come noto — che permette un più favorevole ordine di partenza.

Prossimo appuntamento internazionale in regione, quindi, al 13 e 14 gennaio. Neanche una decina di giorni di riposo e a Piancavallo sarà lo Sci club 70 ad allestire una «due giorni» pure a livello internazionale. Infine, come detto, a febbraio la Duca D'Aosta e poi la gara del Canin.

Unica barriera a tutta questa mole organizzativa è la neve. Si spera in questi prossimi giorni. D'altro canto non dovrà tardare.

G.B.

ESTERI

INATTESO VOLTAFACCIA MILITARE DEL LEADER PALESTINESE

Arafat adesso ripropone la guerra santa dell'Olp

«Offensiva in tutti i campi e con tutti i mezzi» - Oggi a Khalde i colloqui Gerusalemme-Beirut

IL CAIRO — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina «non ha rinunciato all'opzione militare nella lotta contro Israele e prosegue la sua controffensiva in tutti i campi e con tutti i mezzi». Lo ha dichiarato in una intervista concessa alla rivista egiziana «Rose el Yussef», il capo dell'Olp Yasser Arafat, che pare così aver improvvisamente la sua politica della «mano tesa» per giungere a una pacificazione nella tormentata regione.

Arafat si è dichiarato scettico sulla possibilità che l'amministrazione Reagan faccia pressione su Israele: «Sappiamo che Reagan non ha alcuna intenzione di premere, neppure entro i limiti del piano proposto da Reagan stesso».

Il capo palestinese parla nell'intervista di 361 cosiddette «operazioni militari» compiute negli ultimi tre mesi dai palestinesi in Libano e che avrebbero provocato «340 morti o feriti tra gli israeliani e distrutto 43 mezzi blindati per il trasporto di truppe». Tra queste operazioni, Arafat cita in particolare la distruzione del quartier generale israeliano a tiro, che ha fatto 89 morti e che le autorità israeliane hanno invece attribuito a un'esplosione per fuga di gas. Le cifre fornite da Arafat sono naturalmente gonfiate ad arte per dare l'impressione di una vitalità dell'Olp, che invece sta ormai perdendo terreno sia sul terreno politico sia su quello militare.

Infine Arafat si dichiara pronto a recarsi in Egitto senza porre alcuna condizione. In una precedente intervista a un giornale Egiziano, il capo dell'Olp espimeva la speranza che Il Cairo possa fare pressione su Washington e Gerusalemme perché accettino l'autodeterminazione per i palestinesi. Fino ad ora, comunque, Mubarak ha sempre voluto mantenere le distanze dal leader palestinese.

A Gerusalemme, intanto, il consiglio dei ministri d'Israele ha tracciato un primo bilancio delle trattative in corso con il Libano. I colloqui riprendono oggi a Khalde, un suburbio di Beirut. L'ordine del giorno delle trattative non è stato ancora definito, perché i dirigenti israeliani intendono focalizzare sulla normalizzazione bilaterale, mentre quelli libanesi preferiscono affrontare la questione del ritiro israeliano.

La commissione di inchiesta giudiziaria sul massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila nello scorso settembre ha intanto concluso l'ascolto delle testimonianze delle nove personalità politiche e militari, avvertite a suo tempo dagli inquirenti della possibilità che dall'inchiesta scaturiscano elementi per loro compromettenti.

Il ministro della difesa, Ariel Sharon, che avrebbe dovuto comparire davanti alla commissione, su richiesta del capo del servizio informazioni militari dell'esercito, generale Yehoshua Saguy, ha inviato invece una deposizione scritta per rispondere a due domande che gli sono state poste dagli avvocati dell'ufficiale.

Gli inquirenti dovranno decidere il calendario delle arringhe finali degli avvocati che rappresentano ciascuna delle nove personalità, tra le quali vi è anche il primo ministro Begin.

Gli israeliani guardano, in genere, con ottimismo al 1983, per quanto concerne la loro situazione personale, ma si dimostrano abbastanza scettici circa le prospettive del paese nell'anno appena iniziato.

E in Libano si continua a morire

BEIRUT — È continuato ieri il duello di artiglieria pesante nella città di Tripoli, nel Libano settentrionale, tra i miliziani filosiriani e antisiriani della città. Gli abitanti dei villaggi di Bab Tebbani e Baal Mohsen, alla periferia di Tripoli, hanno passato la notte nei rifugi data l'intensità dei bombardamenti. La televisione libanese ha mostrato immagini dello scontro di artiglieria pesante tra le due parti rivali.

Secondo la polizia libanese, vi sono stati oltre 200 morti e 400 feriti in due mesi di scontri fra miliziani rivali a Tripoli. Ad Aley, la situazione è rimasta calma, malgrado la tensione fra i drusi di Walid Jumblat e i miliziani falangisti, dopo una serie di massacri, avvenuti nei giorni scorsi: intere famiglie sono state trucidate.

Israele intanto, ha dichiarato che non ritirerà le sue forze dai monti dello Chouf, in Libano, fino a quando non vi sarà un accordo parziale per il ritiro delle truppe siriane dal paese. Lo ha riferito Radio Gerusalemme, precisando che tale posizione è stata approvata dalla maggioranza dei ministri nella riunione di ieri del governo.

Secondo l'emittente, il ministro delle comunicazioni Mordech Aai Zippori, che avrebbe proposto un parziale ritiro israeliano da alcuce zone particolarmente instabili nei monti dello Chouf, dove sono quotidiani gli scontri tra drusi e falangisti libanesi, sarebbe stato aspramente redarguito dal premier Menachem Begin.

Il capo del governo avrebbe chiesto a Zippori di non avanzare più simili proposte, poiché potrebbero compromettere gli sforzi dello stato ebraico per giungere a un accordo col Libano e rendere ancora più difficoltosa la liberazione dei prigioneri di guerra israeliani, in mano della Siria e dell'Olp.

Il segretario del governo, Dan Meridor, ha dichiarato che Israele insiste a chiedere che nel futuro delle relazioni israelo-libanesi siano inclusi tutti gli elementi di una normalizzazione di fatto alla quale però il governo di Beirut si oppone.

DOPO UNA «PROVOCAZIONE» ARGENTINA

Già Churchill voleva inviare una missione nelle isole Falkland

Intanto la Thatcher ha rinunciato a visitarle

LONDRA — La Gran Bretagna aveva preso in considerazione l'opportunità di inviare un contingente militare nelle Falkland già all'epoca di Winston Churchill. Accadde nel 1952, dopo il cosiddetto «incidente di Hope Bay». Stando ai documenti di natura riservata derubricati dopo un periodo di trent'anni, Churchill — allora primo ministro — pensò di distaccare delle forze nell'arcipelago, temendo un'invasione da parte argentina.

L'incidente avvenne il 3 febbraio 1952. Alcuni scienziati britannici sbarcati a Hope Bay per riattivare una stazione di osservazione distrutta dalle fiamme furono mitragliati da unità argentine. Non ci furono feriti. Sebbene il governo di Buenos Aires successivamente presentasse le sue scuse a Londra, dai verbali di una seduta di governo tenutasi il 18 febbraio risulta che Churchill suggerì di distaccare segretamente nelle Falkland una compagnia di fanteria e di dotare le isole di batterie costiere. Poi, invece, non se ne fece nulla.

La signora Thatcher, intanto, ha deciso di non visitare — com'era sua intenzione — le isole Falkland. La decisione è stata presa per ragioni d'ordine politico e diplomatico. Stando all'«Observer», i suoi consiglieri avrebbero fatto notare al primo ministro che un viaggio nell'arcipelago del Sud Atlantico sarebbe «pericoloso e controproducente», alla luce della sconfitta diplomatica subita dalla Gran Bretagna all'Onu nel voto sulle Falkland, lo scorso novembre. La visita avrebbe dovuto aver luogo oggi, in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'espulsione dell'Argentina dalle isole, effettuata nel 1833 dalla marina inglese.

L'ex comandante delle operazioni navali argentine, il vice ammiraglio Julio Torti, ha ieri affermato intanto che l'Argentina avrebbe subito un «olocausto» in un combattimento aperto con le unità della «task force» britannica, durante il conflitto per le Falkland.

In un articolo pubblicato dal quotidiano «La Nacion», Julio Torti ha contestato alcune dichiarazioni dell'ammiraglio inglese John Woodward, il quale ha insinuato che l'Argentina avrebbe potuto vincere la guerra se avesse mandato all'attacco la sua flotta, quando le navi britanniche navigavano con l'ordine di aprire il fuoco solo in funzione difensiva. Il vice ammiraglio Torti ritiene ora che la disparità tecnologica delle due flotte avrebbe provocato un «olocausto» nelle file argentine.

DENUNCIATE DA AMNESTY UNA LUNGA SERIE DI ATROCITÀ

Il terrore dei «lager» nelle carceri iraniane

Nella sola capitale i detenuti sarebbero oltre ventimila

LONDRA — Secondo un rapporto di Amnesty International, basato su fonti interne iraniane, vengono praticati in Iran arresti arbitrari e torture e secondo informazioni ricevute da ex detenuti, sarebbero quotidiane le esecuzioni capitali nella maggiore prigione di Teheran.

Non si conosce il numero esatto dei detenuti, ma gli esuli iraniani sostengono che non sono meno di 20.000. Quanto alle esecuzioni capitali, circa 30 mila oppositori del regime sarebbero stati messi a morte dal giugno 1981, dopo la deposizione del premier Banisadr. Quello di Amnesty International è il primo rapporto indipendente sulla situazione carceraria nell'Iran di Khomeini dopo l'allontanamento di Banisadr.

«Le prigioni di Teheran, si legge, sono così affollate che le autorità sono costrette a provvedere in tutta fretta alla costruzione di nuovi edifici e a trovare sempre nuove sistemazioni. Per accomodare i prigionieri sono state requisite l'ex ambasciata americana, una ex centrale del latte e l'ex edificio delle torture della «Savak», la famigerata polizia segreta dello Scià.

Il rapporto in particolare delle condizioni del carcere di Evin, a Nord di Teheran, dove i prigionieri vengono tenuti con gli occhi bendati per giorni, settimane e anche mesi. Sempre a Evin, giorno e notte si sentono colpi di arma da fuoco che, secondo la testimonianza di otto ex detenuti citati da Amnesty, corrispondono sia a delle esecuzioni capitali veramente compiute, sia a delle simulazioni a scopo intimidatorio.

In celle costruite per ospitare un prigioniero, ne vengono stipati fino a 20. Certi prigionieri vengono torturati col fuoco per farli parlare. A quelli superiori ai 40 anni vengono bruciacchiati i piedi, mentre ai più giovani i genitali. Nella sezione donne, ci sono anche una quarantina di bambini che vengono fatti assistere alle torture praticate sulle madri per costringere queste a parlare.

In un'altra prigione di Teheran, a quanto hanno riferito tre testimoni, i prigionieri vengono torturati con ferri arroventati, con l'elettricità oppure con l'immersione della testa nell'acqua gelida. Amnesty International precisa di essersi limitata a raccogliere testimonianze dirette e di non aver preso parte nella compilazione del rapporto. Si è decisa a pubblicarne degli estratti perché «le informazioni contenute corrispondono alla conoscenza degli avvenimenti già in possesso di Amnesty stessa».

Sul piano politico da segnalare un duro discorso dell'ayatollah Ruollah Khomeini, che ha invitato, tutti i musulmani, in occasione della ricorrenza della nascita del profeta Maometto, ad agire per «tagliare le mani degli elementi delle grandi potenze» come è stato realizzato in Iran. Parlando ai partecipanti al primo congresso mondiale degli iman della preghiera del venerdì — che si svolge da una settimana a Teheran — e a tutte le autorità politiche e religiose iraniane, tra cui il capo dello stato l'hodjatoleslam Ali Khamenli che erano venuti a salutarlo, l'Iman ha denunciato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica che «intervengono negli affari dei paesi islamici».

Nel discorso diffuso per radiotelevisione, l'ayatollah Khomeini ha dichiarato: «Gli Stati Uniti, questo paese che è nemico dell'Islam e dell'umanità decide del destino di un miliardo di musulmani perché intervengono essi in Libano, in Egitto, perché debbono essi avere interessi nella regione?». «Imam del venerdì — ha detto Khomeini — svegliate le genti e chiedete loro: perché gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si immischiano negli affari dei paesi islamici». «Gli Imam del venerdì — ha aggiunto Khomeini — hanno il dovere di spiegare ciò ai musulmani, debbono spiegar loro che per poter dominare i paesi musulmani, il colonialismo ha insistito sulla separazione della politica e della religione».

PRESO DI MIRA CHI SI RIFIUTA DI PAGARE LA «TASSA RIVOLUZIONARIA»

I separatisti corsi si rifanno vivi con attentati dinamitardi (un ferito)

Mitterrand esclude un dialogo con chi si batte per staccare l'isola dalla Francia

PARIGI — I separatisti corsi si sono fatti nuovamente vivi durante la notte con tre attentati dinamitardi. Il più grave è avvenuto ad Ajaccio, dove un uomo di 71 anni è rimasto ferito in maniera non grave al viso, in seguito all'esplosione che intorno alla mezzanotte ha distrutto tre camere di un albergo. Un altro attentato ha danneggiato una farmacia a Petreto Bocchisano: il proprietario, un francese originario della terraferma, era già stato preso di mira dai separatisti, per essersi rifiutato di sottostare alla cosiddetta «tassa rivoluzionaria».

L'obiettivo della terza azione terroristica è stato l'appartamento di un dipendente delle poste di Portovecchio, anch'egli originario della terraferma.

Gli attentati si inquadrano nella nuova strategia di lotta annunciata dal Fronte di liberazione nazionale corso (Flnc), che si batte per il distacco della Corsica dalla Francia.

Lunedì scorso, in un comunicato fatto pervenire alla stampa, il Flnc aveva annunciato l'introduzione di una «tassa rivoluzionaria» contro i francesi che traggono profitto dalla «colonizzazione» dell'isola. E chi si rifiuta di pagare, rischia di subirne le conseguenze, come è accaduto al farmacista di Petreto Bocchisano e al dipendente delle poste di Portovecchio.

Stigmatizzando gli atti terroristici, il Presidente della Repubblica, François Mitterand, ha escluso ogni possibilità di dialogo con i sostenitori del separatismo.

Il Flnc aveva momentaneamente sospeso le azioni antifrancesi nel maggio del 1981, sulla scia dell'elezione di Mitterand all'Eliseo. La tregua venne rotta dopo qualche mese, e la lotta riprese con maggiore vigore. Nel 1982 sono stati contati quasi 800 atti di violenza con matrice separatista, rispetto ai 236 registrati nel 1981.

L'anno scorso il parlamento francese approvò uno statuto speciale per la Corsica, ma evidentemente tale misura è stata giudicata insufficiente dai sostenitori del separatismo.

«La Francia ha rovinato l'economia della Corsica, ha logorato la sua base socioculturale ed ha istituzionalizzato la colonizzazione, costringendo all'esilio i miei compatrioti, per rimpiazzarli con stranieri provenienti dal continente». In questi termini si è pronunciata Yves Stella, l'ex leader del Fnlc che attualmente occupa un posto di primo piano in seno al consiglio dei comitati nazionalisti (Ccn), considerato il braccio politico del separatismo militante.

«Per difendere i nostri nemici ogni mezzo va bene», sostiene Stella.

Ad Haiti salta un'auto-bomba: quattro morti

PORT AU PRINCE — Quattro morti e nove i feriti nell'esplosione di un 'automobile imbottita avvenuta nella giornata di Capodanno nel centro di Port au Prince vicino alla sede del servizio contributi di Haiti, a più di 500 metri dal palazzo del Presidente haitiano a vita, Jean-Claude Duvalier.

FORTIFICATO L'ACCESSO AL GOLFO PERSICO

Meglio sorvegliata la via del petrolio

Gli Usa hanno creato una base aerea e missilistica

KHASSAB — *Una nuova sentinella si sta organizzando per «difendere» e soprattutto per sorvegliare il famoso stretto di Ormuz, chiave della «fontana» mondiale del petrolio. Fino ad oggi, infatti, il promontorio roccioso del Musahdam sulla punta della penisola Khassab, nell'Oman, era noto solo per la bellezza spettacolare e per la sua inaccessibilità. Oggi è la chiave di una cassaforte: quella del petrolio trasportato via mare dalle superpetroliere del Golfo Persico.*

Prima dell'intervento americano per creare una base strategica capace anche di accogliere, se del caso, le unità della «forza di rapido spiegamento», il luogo era praticamente inaccessibile, tranne che via mare.

Ora con una spesa di 3,6 milioni di dollari (oltre 5 miliardi di lire) gli americani hanno costruito attorno al minuscolo villaggio di pescatori ai piedi della roccia, una strada circolare che si ricollega alle vie principali dell'emirato di Oman e soprattutto ad una pista di atterraggio di due chilometri di lunghezza. Una pista cioè in grado di accogliere anche gli «Hercules C - 130» delle forze aeree americane.

La base della penisola di Khassab serve anche da supporto alle basi navali dell'isola delle capre, anch'essa, come chiave «ufficiale» degli stretti, ristrutturata, completata con radar e fornita di mezzi navali muniti di missili «Exocet» (i famosi missili della guerra delle Falkland).

Centrali elettriche, fari, stazioni radio, televisione, telefono sono di colpo comparsi sull'arido e roccioso promontorio come d'incanto. Sono state addirittura impiantate una quindicina di scuole per gli indigeni, che parlano un dialetto misto di arabo persiano e urdù, e a Kassab città, è stato costruito un hotel di un certo lusso.

In un primo tempo si era pensato che questo interesse per la penisola che chiude lo stretto principale del Golfo Persico fosse dovuto a ricerche petrolifere che stavano conducendo grandi compagnie come la Elf-Aquitaine, ma poi si è chiaramente capito che le ricerche petrolifere (specie dopo che tre perforazioni non avevano dato alcun esito) erano marginali rispetto all'interesse che il promontorio ha come «sentinella» strategica del grande Golfo.

Furto nella City in una banca iraniana

LONDRA — Solamente ieri la polizia londinese ha dato notizia di un grosso furto avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 dicembre scorso ai danni della Banca Sepah-Iran, nella city, cuore del distretto finanziario di Londra e, che ha fruttato un bottino di nove milioni di sterline (più di 20 miliardi di lire).

Muniti di una lancia termica, i rapinatori sono riusciti a svaligiare la cassaforte principale della banca, eludendo ogni segnale di allarme e impossessandosi di un'ingente quantità di documenti di credito oltre che di denaro in contanti, per 31 mila sterline (circa 70 milioni di lire). La polizia prosegue le indagini ma non è riuscita finora a compiere alcun arresto.

TREGUA APPARENTE A LISBONA TRA I PARTITI DI GOVERNO

I democristiani ago della bilancia per risolvere la crisi portoghese

LISBONA — Tregua d'inizio d'anno nella crisi politica portoghese: il vertice di tre partiti della coalizione di governo dell'Alleanza democratica è stato rimandato al principio della settimana.

Tuttavia la tregua sarà più apparente che reale per i dirigenti dell'Alleanza democratica. Il «Centro democratico e sociale» («Cds», partito democristiano) è attraversato da una grave crisi dirigenziale. Dopo la rinuncia alla presidenza giovedì scorso, da parte di Diego Freitas Do Amaral, sabato sera anche il facente funzione di capo del partito, Basilio Horta, ha annunciato di volersi dimettere non intendendo fornire il suo appoggio a Vitor Crespo, candidato dei socialdemocratici alla formazione del nuovo governo.

Il comitato direttivo del partito democristiano si riunirà oggi pomeriggio per analizzare gli sviluppi della crisi, e il vice presidente del partito Basilio Horta, facente funzione di capo del partito dopo le dimissioni di Freitas Do Amaral, farà conoscere la sua decisione definitiva.

Il Cds in realtà è profondamente diviso: 42 membri del comitato direttivo sono favorevoli alla designazione di Victor Crespo, e 35 hanno sottoscritto la mozione contraria di Basilio Horta. Il secondo vice presidente del partito, Lucas Pires, capo della corrente favorevole alla designazione di Crespo, potrebbe essere nominato vice primo ministro del nuovo governo, secondo indiscrezioni trapelate ieri.

Ciò che resta da chiarire è chi dei democristiani guiderà la delegazione che dovrà condurre i negoziati per la discussione sul programma e sulla formazione del nuovo esecutivo con gli altri due partiti della coalizione. Una proposta per la costituzione di una commissione «ad hoc», secondo quanto si è appreso, non sarebbe stata accettata dalla maggioranza del partito.

Victor Crespo intanto, che sta lavorando intensamente alla formazione del suo gabinetto, e che godrebbe dell'appoggio di numerose personalità, avrebbe, a quanto si dice, già scelto il successore al ministero della finanze del socialdemocratico Joao Salgueiro, il quale ha annunciato il suo fermo proposito di non far parte del prossimo esecutivo.

È chiaro che la riuscita della missione di Victor Crespo dipende essenzialmente dalle condizioni che saranno poste dal «Cds» per partecipare al nuovo esecutivo. Prima di dare il loro beneplacito definitivo i democristiani intendono negoziare la politica che sarà seguita per la soluzione dei problemi urgenti: bilancio generale dello stato (decaduto con la crisi di governo), negoziati con la Cee e accordo bilaterale con gli Stati Uniti.

L'opposizione intanto continua a esigere la convocazione di elezioni legislative anticipate. In nome del partito socialista l'ex ministro dell'interno Jaime Gama ha affermato che «l'Alleanza democratica è defunta e che tocca ora al Presidente della Repubblica firmare il certificato di morte». Analoga posizione, con sfumatore diverse, quella dei comunisti di Alvaro Cunhal e delle altre formazioni minori rappresentate in Parlamento.

La Tass insiste sulle accuse a Papa Wojtyla

MOSCA — La «Tass» è tornata a parlare del Papa per la seconda volta nel giro di pochi giorni. Dopo averlo accusato di conservatorismo e rigida opposizione ai paesi dell'Est, in un breve dispaccio da Roma l'agenzia ha ripreso il suo messaggio di pace di Capodanno.

Il Capodanno di Hussein



VIENNA — Re Hussein con la moglie Nuur ripresi durante il celebre concerto di Capodanno tenuto dalla «Wiener Philarmoniker» *(Telefoto Upi)*

Incidente d'auto alla Taylor in Israele: Liz solo contusa

GERUSALEMME — L'attrice Elisabeth Taylor è rimasta leggermente ferita in un incidente automobilistico occorsole in Israele mentre si recava al «ranch» del ministro della difesa, Ariel Sharon.

L'auto dell'attrice è scivolata sull'asfalto bagnato e ha urtato contro quella di un collaboratore del ministro. La Taylor è rimasta contusa ad una caviglia. È stata prontamente ricoverata all'ospedale dove le radiografie non hanno rivelato nulla di grave.

■ RECORD DEL «CONCORDE» — L'aereo supersonico anglo-francese «Concorde» ha compiuto la traversata dell'Atlantico nel senso Ovest-Est nel tempo record (tra New York e Londra) di due ore e 57 minuti, cioè «circa due minuti in meno del precedente record».

DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'EX MAGGIORE LESINSKIS

La Svezia in allarme per l'attività del Kgb

STOCCOLMA — L'ex maggiore del Kgb Imants Lesinskis, di origine lettone, già alto funzionario sovietico presso le Nazioni Unite a New York, ha fatto alla televisione svedese delle rivelazioni che vengono discusse e commentate negli ambienti diplomatici e della stampa estera in Svezia. I giornali svedesi danno da parte loro ampio rilievo alle attività spionistiche sovietiche nei riguardi delle installazioni militari e industriali del paese, e affermano tra l'altro che, complessivamente, durante il 1982 sono state identificate 32 spie del Kgb e del Gru in dieci diversi paesi del mondo (Gran Bretagna, Italia, Canada, Norvegia, Bagladesh, India, Spagna, Singapore, Svizzera e Svezia).

Il giornale socialdemocratico «Attonbladet» afferma che tra il personale diplomatico dell'ambasciata sovietica a Stoccolma vi sono sempre degli ufficiali del Kgb di origine estone e lettone, in quanto gli esuli estoni in Svezia sono 16.881 e quelli lettoni 2.980, molti dei quali assai attivi nell'attività antisovietica.

Mentre i servizi di sicurezza (Saepo) e la stampa svedese sono particolarmente attivi nel portare alla luce le attività spionistiche sovietiche nel paese, il governo Palme viene accusato dal quotidiano della sera «Expressen» (liberale), di sminuirne la gravità. Il columnist dell'«Expressen», Ernst Klein, scrive a proposito della imminente visita a Mosca del capo di gabinetto del ministero degli esteri svedese, Pierre Schori, già responsabile dell'uffico esteri della socialdemocrazia svedese, considerato il più prestigioso consigliere del primo ministro: «I sovietici ci violentano e Schori vuol chiedere scusa...

DOPO TANTI FALLIMENTI LA LORO REPUTAZIONE SI È FRANTUMATA

Nei guai gli agenti del controspionaggio britannico
Il Parlamento vuole guardare nel loro mondo segreto

LONDRA — I cacciatori di spie britannici, con la loro reputazione in frantumi dopo un 1982, considerato disastroso per la sicurezza del Regno Unito, sono sottoposti a forti pressioni affinché aprano il loro mondo segreto all'indagine del Parlamento. Uomini politici sia di destra che di sinistra hanno infatti chiesto un'esauriente inchiesta parlamentare sui servizi di sicurezza.

Nel 1982, è vero, alcune spie sono state scoperte e messe in condizione di non nuocere. Qualcuna è stata anche processata e ha subito pesanti condanne. Ma in genere la scoperta delle trame spionistiche è avvenuta per caso (il tassista Geoffrey Prime, per esempio, è stato arrestato dalla polizia, per aver molestato sessualmente tre ragazze, e nel corso degli interrogatori ha confessato anche il resto), oppure in seguito a segnalazioni dei servizi segreti stranieri, come quelli canadesi (nel caso Hambleton) e israeliani.

Il primo ministro Margaret Thatcher ha ordinato alla commissione per la sicurezza, l'organo governativo di vigilanza sui servizi segreti, di espletare un'indagine per suggerire i cambiamenti che si rivelassero necessari. Inoltre, la Thatcher ha promesso un dibattito parlamentare, ma si vedrà se ai membri della Camera dei Comuni sarà concesso di attingere a quelle informazioni riservate, senza le quali il dibattito stesso non avrebbe molto senso.

Il primo grido d'allarme venne lanciato in luglio, quando un intruso riuscì a penetrare inosservato nella camera da letto della Regina, e venne bloccato mentre conversava amabilmente con lei. E non era la prima volta che entrava nel munitissimo recinto di Buckingham Palace, senza essere scoperto.

Per fortuna si trattava solo di un mattoide innocuo, ma che cosa sarebbe successo se fosse stato invece un terrorista dell'Ira? Probabilmente gli irlandesi non avevano mai puntato così in alto, proprio perché convinti che Buckingham Palace, con tutti i suoi poliziotti e le sue guardie fosse una fortezza inespugnabile.

Questo clamoroso caso ha poi portato, indirettamente, alla scoperta di una tresca omosessuale tra il comandante Michael Trestrail, guardia del corpo personale della Regina, ed un giovanotto, che ha poi venduto la storia ai giornali. Il lato preoccupante della vicenda è che nel corso della sua carriera Trestrail (che poi si è dimesso) era stato sottoposto ad accurati controlli, ma nessuno si era mai accorto del suo «vizietto».

Le indagini sulla vita privata dei funzionari cui sono affidati delicati compiti di responsabilità erano state introdotte nel 1952, in seguito allo scandalo dei diplomatici — spia Guy Burgess e Donald MacLean, ma alla luce di quanto è avvenuto esse si sono rivelate inefficaci.

Prime, che negli anni Sessanta e Settanta aveva lavorato come traduttore per l'ultrasegreto centro delle comunicazioni di Cheltenham, era stato «investigato» quattro volte, ma nessun sospetto era emerso. Se non fosse scivolato sulla buccia di banana delle molestie sessuali, la sua attività spionistica sarebbe forse rimasta sempre avvolta nell'ombra. Così, invece, Prime ha confessato di aver venduto importanti segreti ai sovietici, ed è stato condannato a 35 anni di carcere, più tre anni per le sue «indecenti aggressioni» alle ragazze.

Fine dell'idillio fra Andrea e Koo Stark?

LONDRA — La Regina Elisabetta II ha intimato al principe Andrea di prendere le distanze da Koo Stark, l'attrice americana con la quale ha intrecciato una chiacchieratissima relazione sentimentale. I due giovani hanno trascorso le vacanze di fine d'anno ciascuno per suo conto: il principe in famiglia, a Sandringham, l'attrice sulle nevi di St. Moritz.

Tedesco fugge dall'Est: riporta gravi ferite

BONN — Un operaio tedesco orientale, di 22 anni, è rimasto gravemente ferito l'altra notte fuggendo all'Ovest attraverso un punto della linea di demarcazione tra le due Germanie in Bassa Sassonia.

Al passaggio dell'ultima rete protettiva, il giovane ha fatto inavvertitamente scattare una delle trappole antiuomo poste a protezione del confine, ed ha riportato diverse gravi ferite alle gambe.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: piazza del Carbone 3, tel. 2607202–2726366 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO prestaservizi referenziata 40-45 anni 3 ore giornaliere mattino zona piazza Scorcola, telefonare ore 20-21 al 639071. 14453/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi, tel. 55503. 3022/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI collaboratrici/ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita. Rivolgersi dalle 12 presso ufficio Pubblivox via Roma 30 Trieste. 050001/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AERON Industria aspiratori mobili e impianti depurazione polveri, fumi, odori, solventi cerca agenti e rivenditori. Offriamo appoggio pubblicitario capillare, portafoglio clienti, flusso di richieste, tel. 02/2423979. 1421/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 3758/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 3758/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 3758/6

A.A.A. ESEGUIAMO traslochi, trasporti prezzi modici, tel. 796822. 3758/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 14354/6

A. PARCHETTI raschiatura riparazioni, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 14408/6

ANTENNA emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti garanzia totale. riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 14449/6

ARTIGIANO offresi per costruzioni case, restauri, muri sostegno, recinti, rifacimento facciate preferenze zona Trieste e periferia, tel. 0481/778919. 14415/6

12 Commerciali

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete, gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 15 gennaio: Vino Sergio Tombacco di Trabaseleghe: merlot tocai cabernet 12° a 890; Ombratpco bianco e rosso 10,5° a 790; Vergello 2 litri bianco e rosso 1550, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 14405/13

14 Auto, moto cicli

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-77-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, 1300 78, Alfasud sprint 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT 131 Racing 2000 80, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81-80, 500 L 71. RENAULT 5 TS 78 - TL 78. FORD Fiesta 1100 S 81. INNOCENTI Mini 90 SL 80, Mini Metro 82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf Diesel 80, Polo 82. MERCEDES BENZ 2000 80 - 280 S 71. JAGUAR XJG n. 2 81. RANGE ROVER 4 P 82. Moto KAWASAKI 400 81. HONDA Caston 650 82. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14244/14

ALFETTA 2000 L 79 vendesi, tel. 232243 mattinata. 6/14

ALFETTA 1.6 76, 126 Red 82, Citroen DS 5 marce 71, Renault 16 TX 74 camioncino 625 lungo di serie, tel. 231032 - 272621. 6/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2.4 GTI 79, Dyane 6, Audi 100 GLS 77, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Furgoni Fiat 238 - 900 T - 850 Pulmino, Panda 45 81, 128 3 P - 124 S - 132 1.6 - 127, Peugeot 304 Diesel - 305 SR, Simca 1100 ES/TI - 1307 - 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL - 1.6 TI, Horizon LS/GLS - 1510 LS/GLS 81, Tagora GLS 82, Matra Bagheera 75-77. 14165/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove e usate senza anticipo rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, usati garantiti 3 mesi: Fiat 126 77, 127 900 79, 128 CL 1100 78, Ritmo 60 1100 79, Ritmo 60 CL 1100 80, 131 1300 77, Autobianchi 112 El. 77, A 112 70 HP 76, Giulietta 1.6 78, BMW 316 77, BMW 520 in. 82, Fiat 124 Spider con tetto rigido 74, Porsche 924 77. 3764/14

FIESTA Super sport 1300 81 vendesi o permutasi con altra, tel. 820221. 6/14

GOLF GL diesel 1977 perfetta vende privato 3.980.000, 0481/470164. 1204/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo, tel. 231193. 6/14

OCCASIONISSIMA A 112 Abarth 1977 perfetta, 132 1980 perfetta, telef. 208576. 1206/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77-79, A 112 Elite 81, 128 Coupé 3 P 77, Panda 45 80-82, Beta Coupé 1.3 77, Beta Coupé 1.6 78, MG A 56, Mini De Tomaso 78, R 5 TL 75-79-80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 73, Simca furgone Canguro 77, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 73, Dyane 6 80, 128 X 1.9 78, VW Maggiolone Cabr. 76, 126 74, Ritmo Oro 81, Vespa P 200 E 82. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - 040/61126. 14192/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori 76 BMW 1602 75, tel. 772122. 6/14

VENDO occasione BMW 1602 74 accessoriata perfetta, tel. 772122. 6/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatica, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e Pullmini 850, tel. 231193. T.A. 450/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno, tel. 813005. 785/18

USO ufficio Monfalcone cerco affitto monovano o miniappartamento anche piani alti, telefonare ore pasti 0481/42273. 1201/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta a tre studenti appartamento ammobiliato, 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA'? Noi ti AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 3760/20

A.G. BUFFET OSTERIE TRATTORIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

A.G. GARAGE OFFICINA centralissimo reddito documentato cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

A.G. NEGOZIO ANIMALI ZOOFILIA rionale cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3760/20

MONFALCONE vendesi licenza arredamento disponibilità locale o trasferimento n. XIV biancheria intima giocattoli e abbigliamento. Telefonare ore ufficio 73106. 0500954/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente da privato cucina soggiorno tre camere piano alto zona Rossetti. Telefonare ore pasti 53839.

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 630878. 14387/21

ZONA Giardino pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. SONCINI nuovi prontingresso, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts, posti auto. AUTORISCALDAMENTO. Vendite dirette, informazioni ESPERIA Battisti 4. 3671/22

A.I. BARCOLA bellissimo signorile VISTA MARE. 1 stanza, saloncino, doppi servizi, posto auto, ogni confort. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. PICCARDI (pressi) 3 stanze cucina servizio, AUTORISCALDAMENTO. LIBERO 60.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 5 tel. 750777. 3671/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 INDUSTRIA vendesi stanza cucina 12.000.000 due stanze cucina wc 15.000.000, liberi. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14, tel. 734866 vendesi REVOLTELLA ampio due stanze cucina tutti comfort. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 S. GIOVANNI primentrata due stanze soggiorno cucina posto macchina. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 OPICINA vendesi soggiorno due stanze doppi servizi garage altro salone tre stanze doppi servizi garage. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL. 734866 VILLE con giardino vendonsi OPICINA GRIGNANO BESENGHI. 13987/22

APPARTAMENTO libero vista stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi, tel. 766676. 19/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASSAGGIO SANT'ANDREA appartamento mq 200, vista mare, ascensore riscaldamento posto auto. Convenientissimo, tel. 69349.

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI tre stanze cucina servizi poggioli stabile recente tutti comfort tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ROIANO appartamenti una due stanze, cucina servizi, riscaldamento poggiolo ascensore tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI locali affari (muri) varie grandezze con ampie vetrine ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta. Tel. 0481-45404. 1191/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna tel. 69131 60251. 14472/22

FORNI DI SOPRA appartamenti costruendi e pronta consegna diverse grandezze anche arredati. Minimo acconto resto mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

FORNI DI SOPRA villa nuova su tre piani mq 120 abitabili con giardino, GARAGES in centro minimo contanti. TERRENO per villa zona panoramica, tutto con mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA VILLESSE appartamento indipendente riscaldamento autonomo primingresso 38.000.000. 41807. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CASTAGNETO 2 stanze tinello cucinino bagno cantina poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via AGRO in casa ristrutturata completamente, 3 stanze cucina servizi ripostiglio, 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANSOVINO appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 38.000.000, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi DREHER 4 stanze cucina servizi poggiolo terrazza 45.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 14387/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759. Vende villa con 500 mq giardino - zona Ospedale 130.000.000 trattabili. 1203/22

MANDAMENTO di MONFALCONE vendo casetta abitabile con corte 60.000.000, tel. Immobiliare Giuliana 0481/45759. 1203/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende RONCHI appartamento signorile, ultimo piano, 200 mq 138.000.000. 1196/22

OCCASIONE liberi 2 vani soffitta vendesi 4.800.000 acconto saldo 130 mensili, visitare ore 15-16 Carpin 17 IV. 14467/22

PRIVATO vende libero appartamento recente zona Severo completamente restaurato 87 mq possibilità mutuo, tel. 761440 - 56460. 14388/22

SAN Giacomo libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 mq, tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA GRADO primingresso con MANSARDA 2 postimacchina AFFARE 62.000.000, tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA CORSO luminosissimo in stabile prestigioso 73.000.000 OCCASIONE, TEL. 64266. 6/22

SPAZIOCASA MOLINO VENTO (Pestalozzi) rinnovato occasione cucinotto tricamere bagno, tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA MADDALENA adiacenze stupendo seminuovo 125 mq 96.000.000 mutuo 15%, tel. 64266. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda «Cedri sul golfo» Gretta vista panoramica meravigliosa lussuoso mq 250, telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Eremo panoramico tre stanze stanzetta cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino Mare in palazzina vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento posto auto, telefonare 730344. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina tre stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento posto macchina, telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

14.500.000 San Giacomo vendesi mini appartamento libero ottime condizioni piano alto, tel. 766676. 19/22

ZARABARA 732409, Barcola, prestigiosa villa d'epoca, posizione unica, disposta su due piani, giardino, terreno edificabile 3800 metri, trattative solo ufficio via Coroneo, I.

ZARABARA 732409, via Vignetti, nuovo, ingresso cucinino, camera, ripostiglio, bagno 38.000.000 compreso mutuo.

ZARABARA 732409, Sansovino, recente soggiorno bicamere cameretta, servizi 69.000.000 compreso mutuo. 3786/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE, San Pietro, Pensione Stella Alpina, dal 2 al 10 gennaio L. 25.000; tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento, 0435/62723 - 62690. 101/23

26 Matrimoniali

AGI Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio lunedì mercoledì venerdì 17-19.30, 040/755895 - 0481/73664. 14467/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
( ) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
( ) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83, nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.